Messaggero Veneto

80 1946 2026

ABACOVIAGGI
fino in capo al mondo
abacoviaggi.com

GIOVEDÌ 16 LUGLIO 2026 | € 1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

L'intervista

Scavi di Aquileia e siti Unesco «I miei dossier in Sovrintendenza»

Attende di ricevere sulla sua scrivania il progetto per Porto Vecchio, per il quale i requisiti imprescindibili dovranno essere coerenza e unitarietà, ma dalla sua nomina a Soprintendente del Friuli Venezia Giulia sono molti di più i dossier che ha ereditato, come quello per gli scavi ad Aquileia. L'archeologa Paola Ventura è alla guida della Sovrintendenza Fvg da sei mesi.

Codagnone a pagina 15

L'archeologa Paola Ventura nel suo ufficio

Maghetti (Sifra Est): «Regia nazionale per salvare il lavoro»

«Quando sento dire che va cambiato il tessuto industriale, sorrido». Leonardo Maghetti, titolare della triestina Sifra Est, reagisce così agli appelli d'innovazione dell'economia nordestina.

Salvatori a pagina 17

Raddoppiano i posti letto nelle case di riposo

La III commissione, con voto a favore anche del dem Francesco Martines e l'astensione del resto delle opposizioni, dà il via libera alle delibere di giunta che raddoppiano i posti letto nelle Rsa.

Ballico a pagina 13

Fedriga: terzo mandato aperto

Il presidente: «L'emendamento è un messaggio che abbiamo voluto mandare agli alleati»
Legge elettorale: centrodestra ancora in ordine sparso dopo il caso la bocciatura delle preferenze

Massimiliano Fedriga non molla. E a parole assicura di non ritenere chiusa la partita del terzo mandato. A confermarlo sono le sue dichiarazioni il giorno dopo il flop dell'ultimo tentativo di portare a casa il tris per i presidenti di Regione: la dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento alla legge elettorale nazionale presentato alla Camera dal deputato del Carroccio Massimiliano Panizzut. Fedriga assicura che il tentativo è stato fatto con la «consapevolezza» che del tema non si sarebbe discusso a Montecitorio, ma che l'obiettivo ultimo della mossa era «tenere sul tavolo la discussione».

Pace alle pagine 2 e 3

Il retroscena

Lo spettro del colpo di grazia da una sentenza senza appello

CARLO BERTINI a pagina 5

Il commento

Palazzo Chigi ha perso, ma la sinistra non ha vinto

Panarari a pagina 4

LA PRESENTAZIONE A LIGNANO

Tornano le tradizionali strisce bianconere Il nuovo kit 2026/27 dell'Udinese calcio

Le nuove maglie indossate (da sinistra) da Davis, Zanoli e Okoye ieri a Lignano

Foschiatti alle pagine 40 e 41

A Udine

Rintracciato lo "spaccatutto" e sottoposto a visite mediche Lite in Borgo stazione, un ferito

Non si ferma la scia di danneggiamenti attribuita allo "spaccatutto", il vandalo che da settimane semina paura nei quartieri di Udine prendendo di mira le auto in sosta. Nella notte tra martedì e ieri altri due veicoli sono stati colpiti in via Pradamano. Il presunto responsabile dei vandalismi è stato nuovamente individuato dalla polizia locale e accompagnato al Pronto soccorso in attesa di accertamenti clinici.

Rosso alle pagine 20 e 21

NELLE CRONACHE

La storia

Incontro fra madri dopo il messaggio trovato in spiaggia

Sacchi a pagina 14

A Lignano

Imprenditore rapinato e picchiato da una banda

A pagina 33

A Udine

Inchiesta mense Assolti Sodexo e i sette imputati

A pagina 22

Le previsioni

Ondata di calore Oggi il picco poi i temporali

Rigo a pagina 12

Sport

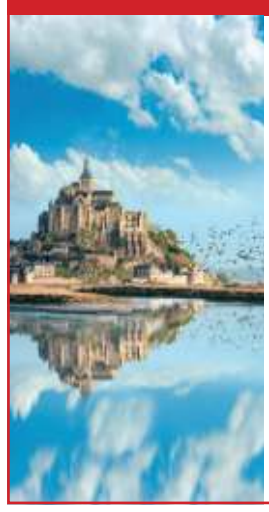
Lautaro spegne il sogno dell'Inghilterra Argentina-Spagna la finalissima dei Mondiali

Lautaro mette a segno il 2-1

È Spagna-Argentina la finale del Mondiale 2026. La Nazionale campione in carica raggiunge in finale le furie rosse battendo l'Inghilterra per 2-1 in un finale thrilling. Per l'undicesima volta nella storia, a contendersi la Coppa del Mondo nell'ultimo atto saranno una squadra europea e una sudamericana. Non è stata una sfida spettacolare, sia per l'elevata posta in palio, sia per la grande tensione che ha attanagliato le due squadre, divise da una storica rivalità. I due ct hanno sorpreso tutti con le scelte iniziali: Tuchel resta fedele al modulo 4-2-3-1, ma preferisce Rogers a Saka e Madukeke nei tre dietro a Kane, Scaloni va col 4-4-2 e sfodera Giuliano Simeone anziché De Paul.

Pisano alle pagine 42 e 43

ABACOVIAGGI abacoviaggi.com tel. 0432 900077



Alsazia, Friburgo e strada dei vini	5	€ 1.020	Marocco e il deserto del sud	8	€ 2.060
Armenia, l'antico Caucaso	5	€ 1.360	Mont St. Michel e la Normandia	5	€ 1.395
Belfast e l'Irlanda del Nord	7	€ 2.350	Montepulciano, Pienza e Montalcino	3	€ 530
Berlino in volo	5	€ 1.280	Paesi Baschi, Bilbao e Spagna del Nord	6	€ 1.790
Calabria Cultura & Relax	8	€ 1.820	Parma, le Regge e la Food Valley	3	€ 580
Castelli della Loira e Cattedrali	6	€ 1.380	Pesaro e Urbino	2	€ 370
Cesky Krumlov e castelli Boemia	4	€ 850	Portogallo del sud	7	€ 1.690
Cipro, l'isola degli Dei	8	€ 1.940	Reggia di Caserta, Ercolano e Camp...	5	€ 1.120
Costa Smeralda e Maddalena	6	€ 1.590	Roma e i Musei Vaticani	5	€ 1.190
Dubrovnik, Spalato e la Dalmazia	6	€ 1.380	Sicilia Barocca, Catania e Montalbano	5	€ 1.320
Firenze e la Galleria degli Uffizi	3	€ 760	Svizzera, Ginevra Berna e Zurigo	5	€ 1.350
Isole Quarnaro: Lussino, Krk, Cres	4	€ 760	Uzbekistan, l'antica Via della Seta	9	€ 2.330
La Turchia Egea fra storia e mare	8	€ 1.990	Valle d'Aosta Safari Alpino e M. Bianco	4	€ 860
Lago di Bolsena e Civita di Bagnoregio	3	€ 570	Vienna, Graz e navigazione Danubio	4	€ 980
Lago di Konigsee e grotte ghiaccio	2	€ 420	Zagabria e il castello Trakoscan	3	€ 530

Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Posteitaliane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 81 N° 165

Primo Piano

Le tensioni politiche

Terzo mandato, Fedriga non molla Gli alleati frenano

Il governatore: «La discussione resta sul tavolo Dalla Lega un segnale, consapevoli dell'inammissibilità» FdI: «Difficile che il tema torni in discussione a Roma»

VALERIA PACE
TRIESTE

Il giorno dopo

Massimiliano Fedriga non molla. E a parole conferma di non ritenere chiusa la partita del terzo mandato. A confermarlo sono le dichiarazioni del governatore il giorno dopo il flop dell'ultimo tentativo di portare a casa il tris per i presidenti di Regione: la dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento alla legge elettorale nazionale presentato alla Camera dal deputato del Carroccio Massimiliano Panizzut. Fedriga assicura che il tentativo è stato fatto con la «consapevolezza» che del tema non si sarebbe discusso a Montecitorio, ma che l'obiettivo ultimo della mossa era «tenere sul tavolo la discussione».
Tuttavia la questione non è accolta con calore e slancio dagli alleati in regione. Lo fanno capire i coordinatori di Forza Italia e Fratelli d'Italia in Friuli Venezia Giulia, chi con toni più ponderati, come la sottosegretaria azzurra al ministero dell'Economia, Sandra Savino, e chi con toni più secchi, come invece il deputato meloniano Walter Rizzetto.

Il presidente
Il governatore ne parla con i giornalisti a margine della presentazione della nuova maglia da gioco dell'Udinese calcio a Lignano. «La Lega è sempre stata coerente: prima di tutto viene la volontà dell'elettore», ma «la maggioranza deciderà», anche perché il tema è in mano «al Parlamento e non alle Regioni».
Ironia della sorte, la legge che lo tiene lontano dalla candidatura ter alla Regione porta la firma del Senatùr, Umberto Bossi, oltre che quella di Silvio Berlusconi.
Il governatore ne approfitta tuttavia per piazzare una stilettata indirizzata al partito della premier Giorgia Meloni, reduce dalla debacle sulle preferenze, con la maggioranza finita sotto di un voto: «Si fa la battaglia, giusta, per far scegliere i parlamentari ai cittadini con le preferenze e non si consente ai cittadini di scegliere direttamente chi fa il sindaco, o il presidente di Regione». E poi affonda: «Mi rassegno, perché forse le battaglie che si fanno in televisione valgono solo quando conviene». Il richiamo alla coerenza, appunto, non può che essere indirizzato a FdI, che sulle preferenze dice, per usare le parole di Galeazzo Bignani: «Ci mettiamo la faccia, voi ci mettete qualcos'altro».
E Fedriga entra nel merito, sottolineando come la sfida tra due candidati sia «il più grande e importante processo democratico» e proprio per questo definisce le preferenze «uno strumento di cui non sono innamorato», e dice che per la legge elettorale nazionale avrebbe preferito «collegi uninominali», perché «con liste da 70 candidati, o il cittadino li conosce tutti e sceglie il migliore oppure non so quanto la scelta può essere consapevole». Aggiunge anche che «non è un caso che la maggioranza abbia proposto il premierato, che è l'elezione diretta del premier». Va ricordato che proprio questa riforma era stata definita da Meloni «la madre di tutte le riforme» perché «mette fine ai giochi di palazzo e ai governi arcobaleno e dei tecnici», insomma rimette in mano ai cittadini le sorti della politica.
Fedriga assicura che il terzo mandato è una priorità della Lega e che «verrà posta» ma che «non faremo una crisi di governo su questo», aggiungendo anche una precisazione: la battaglia sul terzo mandato non c'entra con il suo futuro personale perché la coalizione può «scegliere un altro candidato» e gli elettori possono «decidere se confermare o meno un presidente di Regione o un sindaco».
E dunque ripete il suo mantra: «È alquanto particolare che un parlamentare può fare mandati infiniti, magari eletto in listini bloccati, e chi è scelto direttamente dai cittadini no».

Le altre voci
Se, come dicono tutti in Lega l'obiettivo era di battere un colpo sulla scena nazionale, la mossa tuttavia è stata completamente oscurata dai franchi tiratori qualche ora dopo. Tanto da non conquistarsi nemmeno una riga sui quotidiani nazionali. Un'evidenza che ammette anche Dreosto: «È chiaro che i giornali riportano un'altra cronaca con grande enfasi». Dreosto tuttavia assicura: «Il terzo mandato per la Lega non tramonta».
Savino ricorda che è «una questione tecnica e non politica» che ha portato all'uscita di scena dell'emendamento sul terzo mandato, tema che «rimane sul tavolo».
Ma specifica anche che il tutto necessiterà di «una riflessione che dovrà essere affrontata a livello nazionale, con equilibrio e responsabilità, anche alla luce della pronuncia della Corte costituzionale». I riferimenti alla Consulta, che ha gelato le ambizioni ter di molti governatori, e al dibattito nazionale appaiono come un tentativo di tirare il freno.
Rizzetto risponde «telegrafico» mentre è in aula, impegnato nell'esame della legge elettorale. «Non credo personalmente che il terzo mandato possa tornare al centro del dibattito a Roma» ma che «non si intromette in questioni che riguardano un altro partito» perché non sa «che feedback abbia raccolto la Lega dalla mossa e se avevano indicazioni» dagli alleati precedentemente.

(Ha collaborato Gabriele Foschiatti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CARROCCIO

Dreosto insiste: «La questione non è tramontata» Savino (Forza Italia): «Servono equilibrio e responsabilità pensando ai dettati della Consulta»

Massimiliano Fedriga con Matteo Salvini

Panizzut: «Più complesso con il tempo che passa»

TRIESTE

Il deputato leghista Massimiliano Panizzut rivela i retroscena della giornata di passione per il terzo mandato.

Onorevole, com'è andata? L'ha chiamata Salvini per dirle di depositare l'emendamento? Ci teneva a esserne il primo firmatario?
«No, era tutto definito da qualche giorno dai capigruppo, che poi decidono anche a chi far firmare gli emendamenti. In accordo con Salvini e Calderoli hanno scelto me perché sono in I commissione Affari costituzionali e del Fvg. Non ho spinto io: non entri nella storia per un emendamento o per aver firmato una legge. Era un segnale politico che si voleva dare per tutti i governatori, mica solo per Fedriga. Non è che si sta cercando un posto per qualcuno».

In mattinata sembrava che l'emendamento potesse andare al voto, era nel fascicolo, poi la doccia fredda alle 17.
«Certe cose si sanno prima. La presidenza della Camera mi aveva dato segnali che sarebbe stato considerato inammissibile. Poi, certo, uno ci spera».

Si è confrontato con Fedriga prima dell'aula?
«Penso che Fedriga sia stato tra gli ultimi a saperlo, l'ho sentito il giorno dopo».

Ha avuto segnali da alleati o parlamentari da altre regioni che vogliono la stessa cosa?
«No, quelli che si sono agitati di più siete voi giornalisti».

Ha speranza che se ne torni a parlare seriamente?
«Più passa il tempo più è difficile. Forse bisognava farlo in tempi non sospetti. Ma non mettiamo limiti alla Provvidenza: quando qui si vuole fare qualcosa in fretta qui a Roma, la si fa. Altrimenti non la si fa mai». —**V.P.**

Capitombolo sulle preferenze in aula I deputati del Fvg minimizzano

MARCO BALLICO
TRIESTE

Le reazioni

La corsa, in maggioranza, è a minimizzare. A parlare di incidente di percorso, a evidenziare che il capitombolo del giorno prima è superato, ci si è rialzati in piedi in fretta, si procede compatti. Fuori dal coro, appena un po', solo Massimiliano Panizzut, che invita genericamente «qualcuno» a farsi «l'esame di coscienza». Sospetti di franchi tiratori anche tra i colleghi del Friuli Venezia Giulia? «Spero tanto di no – dice il deputato leghista –. Sono amici e li reputo brave persone».
Si tratta di incassare il colpo - la bocciatura dell'emendamento che avrebbe reintrodotto le preferenze per l'elezione dei parlamentari - evitando accuratamente di trasformarlo in un caso politico. Walter Rizzetto, segretario regionale di Fratelli d'Italia, invita alla prudenza nella conta dei voti. Detto che «il partito ha tenuto» e che il risultato «è effetto dello scrutinio segreto richiesto dal Pd», secondo il deputato friulano «c'è stata anche qualche manciata di franchi tiratori in più rispetto alle cronache, perché alcuni dem hanno votato a favore». Dopo di che, «l'obiettivo resta recuperare l'emendamento durante il prosieguo dell'iter parlamentare. Fermo restando che una sconfitta su un emendamento non può tradursi in una crisi politica». Sulla stessa linea Emanuele Loperfido (FdI), che rivendica la battaglia sulle preferenze come coerente con la storia del partito e utile a riavvicinare i cittadini alle istituzioni. «Ci abbiamo provato, ci dispiace», sintetizza. Ma la priorità «è ora approvare una legge elettorale che garantisca maggioranze stabili». La bocciatura dell'emendamento? «Solo un dettaglio». E così Nicole Matteoni (FdI): «Su quanto accaduto in aula, sotto-

WALTER RIZZETTO (FDI)

«Una sconfitta su un emendamento non può di certo tradursi in una crisi politica»

DEBORA SERRACCHIANI (PD)

«È un colpo pesantissimo alla credibilità della presidente Meloni»

Pd: «Minoranza slovena tradita dalla destra»

TRIESTE

«Il voto alla Camera ha fatto cadere il velo su tutte le ciance del centrodestra che voleva spacciarsi per paladino della comunità slovena, illudendo pochi creduloni che loro avrebbero garantito una rappresentanza alla minoranza, in Regione Fvg e al Parlamento. Non hanno fatto niente e, quando hanno avuto l'opportunità, restano i numeri stampati a dimostrare che gli sloveni sono stati traditi». In una dichiarazione congiunta, la deputata Debora Serracchiani e la senatrice Tatjana Rojc fanno sapere che «la maggioranza non ci ha messo nelle condizioni di discutere il nostro emendamento» (riferimento a una norma mirata a favorire l'accesso al Parlamento della minoranza slovena) e denunciano l'esito della votazione, a scrutinio segreto, sull'emendamento presentato dalla deputata della Svp Renate Gebhard, «clamorosamente bocciato dal centrodestra, nonostante fosse stato indicato come lo strumento che avrebbe dovuto garantire la rappresentanza della minoranza slovena in Parlamento». Sul testo, spiegano, «il Pd si è astenuto e ha messo il centrodestra da solo di fronte alle sue responsabilità e davanti al giudizio della comunità slovena». Serracchiani annuncia il deposito di un odg che impegna il governo «ad adottare ogni iniziativa utile atta a favorire l'adozione in tempi brevi di meccanismi a favore della minoranza slovena in Fvg». A dar man forte la segretaria regionale del Pd Caterina Conti, che chiede «una presa di posizione chiara da parte di chi ha tentato di rinchiudere la comunità slovena in un rapporto politico esclusivo con il centrodestra, contro la storia e la realtà». —**M.B.**

Presidenza tris in Regione «Non c'è alcun margine»

Il costituzionalista Ceccanti: «Niente volontà politica e mancano i requisiti»

TRIESTE

L'intervista

Stefano Ceccanti, professore di Diritto costituzionale alla Sapienza di Roma, esclude che in questa legislatura si arrivi all'agognato terzo mandato per i governatori che la Lega ha provato ancora una volta a spingere con un emendamento ritenuto però «estraneo ai contenuti» della legge elettorale in discussione alla Camera.

Professore, ci sono i tempi tecnici in questa legislatura per arrivare alla modifica del tetto ai mandati?

«I tempi utili non ci sono. A meno che non cambi qualcosa di importante. Al di là della volontà politica, che mi sembra manchi, bisogna trovare un canale normativo credibile».

Il Milleproroghe, come è stato suggerito, potrebbe esserlo?

«Mi sembra difficile. Anche perché non si tratta di una proroga. E c'è un vaglio del Quirinale per i decreti, non è che uno ci mette dentro tutto quello che vuole. Quella che disciplina il tetto ai mandati è una norma di diritto fondamentale, che va a toccare l'elettorato passivo *(l'eleggibilità, ndr)*».

Quindi come si potrebbe fare a cambiare questo limite?

«Mi sembra difficile che possa andare in una legge non elettorale. Si tratta di cambiare il testo della legge elettorale di principio per le Regioni ordinarie, la 165/2004. Va ricordato, infatti, che su questo tema c'è una normativa concorrente: lo stato delinea i principi e le Regioni i dettagli. E il tetto al secondo mandato è stato ritenuto valere anche per le Regioni a Statuto speciale, come ha deciso la Corte costituzionale riguardo alla legge elettorale del Trentino. La questione si è ormai stabilizzata nel nostro ordinamento. Anche se tecnicamente si tratta solo di sostituire la parola "due" con "tre" nella legge, non è così facile».

In che senso?

«Il limite è stato deciso nella legge elettorale per i Comuni del 1993 e poi è stato esteso ai presidenti di Regione nel 2004. Se si ammettesse un triplo mandato per i presidenti di Regione, come si fa poi a escludere i Comuni più grandi? È una decisione che per poter essere presa dovrebbe accumulare un ampio consenso. E comunque, ripeto, non c'è la volontà politica di farlo. La Sardegna aveva provato, in ragione della sua specialità, a introdurre il terzo mandato anche per i sindaci, e anche questa legge era stata impugnata dal governo e ritenuta illegittima. Ma, ripeto, non c'è volontà politica».

Chi crede ancora al terzo mandato sostiene che possa essere una moneta di scambio nelle trattative tra partiti...

«Ripeto, non è così facile. Non è una cosa minore, è una norma di sistema, che riguarda, oltre alle Regioni anche gran parte dei Comuni italiani grandi, tra cui Milano, Roma. Non è plausibile che tutti si mettano d'accordo facilmente. Poi, mi sembrerebbe strano che prima Meloni impugna la legge di De Luca in Campania, poi quella del Trentino e improvvisamente arriva un contrordine totale».

Perché era inammissibile l'emendamento?

«Perché palesemente non c'entrava nulla. Quella legge elettorale riguarda le politiche».

Ma nell'emendamento c'era la proposta di cambiare il nome della norma...

«Il titolo si cambia alla fine del provvedimento, non all'inizio. E fin dall'inizio era previsto che quella legge dovesse regolare la forma di elezione delle Camere».

Il vaglio di ammissibilità è tecnico o politico?

«È di natura tecnica ma se ne assume la responsabilità politica la presidenza dell'assemblea». —**V.P.**

L'aula della Camera ieri durante la discussione sulla riforma della legge elettorale tra colpi di scena e accese polemiche tra gli schieramenti

L'ITER

Secondo il professore in questa legislatura ormai non ci sono più i tempi utili

LE LEGGI

«Bisognerebbe trovare un canale normativo credibile ma di certo non è il Milleproroghe»

scrivo ovviamente ogni virgola della dichiarazione post-voto del presidente Meloni. Abbiamo aspettato invano l'emendamento del Pd sulle preferenze ma non l'abbiamo visto. Noi siamo per le preferenze e abbiamo votato le proposte sul tema. Sono certa che il centrodestra continuerà comunque a lavorare insieme in tutte le amministrazioni». Pur escludendo conseguenze sulla stabilità del governo – «è già capitato altre volte che si andasse sotto» – Panizzut, invece, non nasconde che qualcosa nella maggioranza non abbia funzionato. «Qualcuno dovrà farsi un esame di coscienza, perché non ha rispettato le indicazioni di voto dei partiti», afferma. Sull'ipotesi di recuperare le preferenze al Senato, preferisce peraltro non sbilanciarsi: «È presto per dirlo». Pure Graziano Pizzimenti (Lega), avvertendo che «sarebbe sbagliato ingigantire l'accaduto», ammette che «c'è stato un problema dal punto di vista politico», ma respinge i sussurri sulla crisi di governo: «È una questione tecnica, non economica o sociale». Da Forza Italia Isabella De Monte ricorda che il partito aveva espresso apertamente le proprie perplessità sulle preferenze, salvo poi accogliere la mediazione proposta prima del voto. «Io sono abituata a rispettare i patti, quindi ho votato per l'emendamento», fa sapere. E spegne sul nascere le letture catastrofiste: «La risposta è venuta dall'aula subito dopo la bocciatura dell'emendamento: si è continuato a lavorare sulla legge elettorale. Chi sogna una crisi della maggioranza, si illude».

Di segno opposto il giudizio della democratica Debora Serracchiani. Per l'ex governatrice del Fvg, la sconfitta rappresenta «un colpo pesantissimo alla politica, alla credibilità e all'immagine della presidente Meloni». Secondo Serracchiani, la premier «in questa legislatura ha già commesso due errori gravi. Il primo è stato mettere la faccia sul referendum sulla giustizia, il secondo esporre sé stessa e il suo partito sulla legge elettorale. In particolare, l'emendamento su cui il governo è andato sotto era talmente importante da dire che doveva essere votato a voto palese, forse perché non si fidava dei suoi». La deputata del Pd parla poi dell'inizio del «declino» di Meloni e attacca anche il rapporto con il gruppo di Vannacci, definito «il convitato di pietra» della maggioranza. A movimentare il dopo voto, il caso, rientrato, del viceministro Vannia Gava. La mancata registrazione del suo voto ha alimentato ricostruzioni su una possibile assenza. Una versione però smentita con decisione dalla stessa esponente leghista: Gava precisa di essere stata regolarmente in aula, «per un provvedimento che coniuga l'esigenza di garantire la governabilità con quella di dare voce ai territori nella scelta dei propri rappresentanti», e di aver partecipato a tutte le dodici votazioni della giornata. Il mancato voto, spiega, è dipeso esclusivamente da un problema tecnico del sistema elettronico, circostanza chiarita durante la seduta e riconosciuta anche dalla Camera.

TRIESTE TRASPORTI

RICHIESTA DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Trieste Trasporti S.p.A. RENDE NOTO che - al fine di valutare le possibili modalità di gestione del servizio marittimo annuale TS-Muggia - intende predisporre un elenco di operatori economici per mettere in atto una ricerca di mercato in riferimento al relativo subaffidamento. Il periodo di riferimento va dal 01.01.2027 al 31.12.2029; i requisiti minimi per la partecipazione ed il programma di esercizio contenente il numero delle corse e gli orari sono disponibili sulla pagina profilo committente al seguente link https://www.triestetrasporti.it/it/profilo-committente

Le Società interessate sono invitate a produrre un'apposita dichiarazione (in forma di autocertificazione ai sensi della L. 445/2000, in cui venga data riprova del possesso dei requisiti minimi) da presentare entro e non oltre le ore 12:00 del 23.07.2026 al seguente indirizzo PEC: commerciale@cert.triestetrasporti.it.

TRIESTE TRASPORTI S.P.A.
L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Primo Piano

Le tensioni politiche

FdI, sì alla proposta di Futuro Nazionale

Per la prima volta alla Camera i meloniani schierati nel voto coi vannacciani Ma l'emendamento sulle preferenze proposto da FnV viene bocciato Era molto più spinto rispetto al documento cassato il giorno precedente

SILVIA GASPARETTO
ROMA

Il tentativo fallito

Nuovo round di votazioni e nuovo colpo di scena, che non cambia però la sostanza per gli elettori: la Camera dice ancora no alle preferenze, bocciando, dopo quello del centrodestra, anche l'emendamento di Futuro nazionale. Ma la maggioranza si divide di nuovo, con FdI che, recitando il leitmotiv della «coerenza» vota (per la prima volta) coi vannacciani mentre Lega e Forza Italia confermano la loro contrarietà. La riforma però non subisce battute di arresto, nonostante il pressing delle opposizioni che continuano a chiedere al centrodestra di fermarsi. E mentre prosegue lo scontro sulla parità di genere - Giorgia Meloni «tradisce le donne per il potere» va all'attacco Elly Schlein - si arriva perfino a dare il via libera, all'unanimità, alla possibilità di voto per i fuorisede.

L'emendamento di FnV
Di prima mattina, a Montecitorio, inizia a circolare la voce che possa cambiare il parere del relatore di maggioranza (Angelo Rossi di FdI) sull'emendamento del partito di Roberto Vannacci e pure sull'altro rimasto in vita, sottoscritto da Francesco Gallo e Luigi Marattin, segretario del Partito liberaldemocratico, entrambi iscritti al gruppo Misto. Il parere, inizialmente contrario, diventa di «remissione all'Aula», lasciando quindi liberi i deputati meloniani di dare il loro sì alle preferenze, in una versione, quella di FnV soprattutto, molto più spinta rispetto alla proposta di mediazione (coi capilista bloccati) bocciata il giorno prima. «Abbiamo fatto la nostra battaglia a viso aperto», sintetizza il ministro dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani.
Una scelta che serve a sostenere la narrazione pro-preferenze da un lato, e a mandare un segnale agli alleati dall'altro. Anche perché rimane aperta la possibilità di riprovarci a Palazzo Madama, come non ha mancato di osservare, tra le polemiche, lo stesso Ignazio La Russa. Ma sarà da vedere se davvero Meloni vorrà andare fino in fondo con le preferenze. Il timing infatti non sembra cambiato: via libera della Camera, approdo al Senato dove il testo andrà all'esame della commissione fino alla pausa estiva, e passaggio in Aula alla ripresa a settembre. Una modifica comporterebbe il ritorno alla Camera, inevitabilmente con la fiducia. Nessuno scaramanticamente scommette, nemmeno a taccuini chiusi, sull'esito del voto che arriverà questa mattina.
Ma l'andamento dei voti segreti di ieri, compreso quello sull'articolo 1 del testo, di fatto il cuore della riforma - con il meccanismo di voto che passa a sistema proporzionale con premio di maggioranza di 70 deputati e 35 senatori alla lista o coalizione di liste che ottengono almeno il 42% dei voti - sembrerebbe ridurre il rischio di ulteriori sorprese. Dall'esito peraltro imprevedibile.

LE OPPOSIZIONI

Accusano la destra di aver negato la diretta tv per «nascondere il tracollo»

Le accuse dalle opposizioni
Le opposizioni si preparano all'ultima battaglia, accusando il centrodestra di avere negato la diretta tv per «nascondere ai cittadini il tracollo di una maggioranza finita nella "palude"». Assurdo che «la maggioranza fischietti come se non fosse successo nulla», attacca la segretaria del Pd puntando il dito contro la premier rea di essere stata pronta a «sacrificare le altre donne per il potere». Il riferimento è alla proposta, poi cassata in Aula, sulle preferenze che incideva sull'alternanza di genere, oggetto di un lungo battage delle deputate di opposizione (la dem Cecilia Guerra ha pure cantato una canzone tradizionale per la lotta sui diritti delle donne).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELLY SCHLEIN

Giorgia Meloni era pronta a «sacrificare le altre donne per il potere»

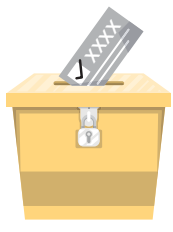
Legge elettorale: come procedere, rischi e tempi

TEMPI STRETTI IN AUTUNNO

Se il centrodestra deciderà di apportare modifiche chirurgiche, reinserendo le preferenze, potrebbe evitare il voto segreto

Il testo dovrebbe però tornare a Montecitorio per la terza lettura

Al netto di non voler ricorrere al voto di fiducia: una possibilità considerata come una extrema ratio



LA TAGLIOLA DEL VOTO

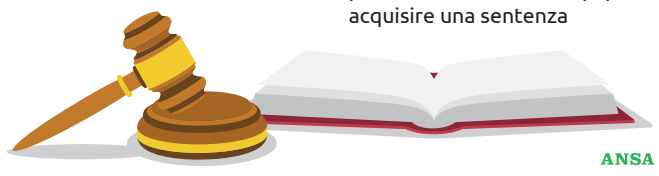
Tempi più ristretti se si cercasse di evitare di arrivare a una modifica della legge a meno di un anno dalla scadenza della legislatura

Non c'è una regola vincolante su questo ma la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (Cedu) ha raccomandato agli Stati di non modificare il sistema elettorale nei 12 mesi precedenti il voto

IL NODO DELLA CONSULTA

Se si optasse per mantenere il meccanismo previsto, con liste bloccate nei collegi plurinominali e listini circoscrizionali per il premio, esiste la possibilità di rilievi da parte della Consulta che potrebbe anche agire con una sentenza additiva. Qualora fosse così, potrebbero tornare in campo le preferenze

Dopo l'approvazione della legge diversi comitati hanno già fatto sapere di essersi attivati per ricorrere alla Corte Costituzionale. Da capire, però, se ci saranno i tempi per acquisire una sentenza

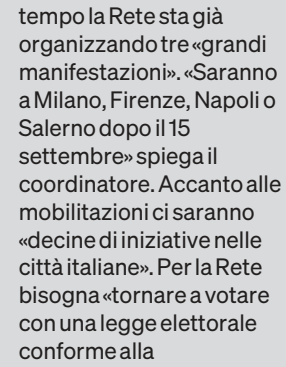


ANSA

La bocciatura dell'emendamento del deputato vannacciano Ziello

LA NEONATA "RETE"

Già pronti ricorsi e manifestazioni in varie città



È in programma stasera una riunione online in cui si confronteranno le varie realtà che costituiscono la neonata "Rete per un voto libero e uguale" che conta oltre trenta organizzazioni, associazioni, comitati di costituzionalisti, giornalisti, avvocati e cittadini. «Sono già pronti i ricorsi da depositare in decine di Tribunali qualora la legge venisse approvata in via definitiva, con l'obiettivo di un rinvio degli atti alla Corte costituzionale - spiega Roberto Zaccaria, coordinatore della Rete -. Un gruppo di avvocati è al lavoro. I tempi sono stretti. Noi dobbiamo fare presto, in modo che la Consulta possa intervenire prima delle elezioni». Allo stesso tempo la Rete sta già organizzando tre «grandi manifestazioni». «Saranno a Milano, Firenze, Napoli o Salerno dopo il 15 settembre» spiega il coordinatore. Accanto alle mobilitazioni ci saranno «decine di iniziative nelle città italiane». Per la Rete bisogna «tornare a votare con una legge elettorale conforme alla Costituzione, ricreando lo spirito del referendum sulla giustizia. La cosa più grave della nuova legge è nel premio di maggioranza abnorme che di per sé è un vulnus, una ferita gravissima dell'uguaglianza del voto. E pone un problema di equilibri democratici, incide sulla forma di governo: chi vince prende tutto. Per questo noi vogliamo un voto libero e uguale».

Il commento di Massimiliano Panarari

Il governo ha perso ma la sinistra non ha vinto

Una quarantina di voti almeno. O forse di più. Sono quelli venuti a mancare al destracentro nella votazione dell'altro ieri sull'emendamento per la reintroduzione delle preferenze. E, va da sé, tra anatemi contro i franchi tiratori, "teoremi", ipotesi di corse al voto, accuse di tutti contro tutti, la legge elettorale ha tenuto banco – e tra i banchi parlamentari – la maggioranza e l'opposizione.
I due schieramenti si sono ripiegati, una volta di più, nella politica politicante, perdendo un altro po' di senso della realtà e di conoscenza di quello che sta a cuore ai cittadini-elettori (che vanno a ingrossare in maniera sempre crescente, non per caso, l'armata dell'astensionismo).
Lo vediamo tanto nel destracentro che nel sinistracentro, al punto che le riprese tv hanno restituito plasticamente questa spirale di politique politicienne. Nel caso della maggioranza l'impressione è che la caccia, che trasuda "indignazione", dei "traditori" sia poco più di un esercizio scolastico, da ostentare, giustappunto, in favore di telecamere. E che, invece, l'emendamento respinto sia servito per l'ennesimo regolamento di conti fra alleati coatti. Perché le opinioni divergevano, con Forza Italia e Lega in verità contrari a restituire questa facoltà di scelta all'elettorato. E perché questa rappresentava un'occasione ghiotta per testimoniare l'insofferenza nei confronti della "donna sola al comando", dopo aver dato un via libera evidentemente finto, e all'ultimo istante, che è stato palesemente sconfessato nel voto segreto. E, in tutto questo, Giorgia Meloni potrebbe, a sua volta, avere individuato una finestra di opportunità per accelerare la corsa verso le elezioni anticipate, così da provare ad aggirare l'«iceberg» Roberto Vannacci, che si staglia sempre più poderoso (stando ai sondaggi, che in questo caso sembrano comunque fotografare in modo cristallino il dato di fatto). Machiavellismi a ripetizione, dunque, di fronte ai quali il destracentro e la premier non possono continuare a sottrarsi a una domanda politica fondamentale, alla quale dovrebbero rispondere innanzitutto per rispetto nei confronti dei loro stessi elettorati: ci sarà o no l'alleanza con Futuro nazionale?
Ma il machiavellismo non è solo da una parte, anzi, risulta equanimemente bipartisan e trasversale. Come mostra il giubilo del sinistracentro delle scorse ore, che ha presentato l'emendamento bocciato – frutto di un (deliberato) autogoal degli avversari – alla stregua di una propria vittoria "epocale". Ecco scattare così un riflesso condizionato, molto pericoloso, quello di pregustare una vittoria anticipata – come già avvenuto nel post-referendum sulla separazione delle carriere –, che va invece conquistata sul campo; e, al riguardo, il campo non largo continua a mostrare varie smagliature e più di un deficit. Infine, per dirla tutta, se si è la parte politica che predica l'allargamento della partecipazione dei cittadini si può esultare in questo modo per la bocciatura del ritorno delle preferenze, desiderate da tanti elettori per avere una chance appunto partecipativa nell'era dei partiti personali e delle liste bloccate? Una domanda puramente retorica...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel voto finale alla Camera la premier Meloni saprà se la maggioranza c'è ancora

di **Carlo Bertini**

La presidente del Consiglio, ostaggio di Vannacci, teme oggi il colpo di grazia

L'analisi

Come mai prima d'ora Giorgia Meloni soffre nell'attesa. Oggi la prima premier donna della repubblica italiana saprà se ha ancora una maggioranza che le ubbidisce o se la sua lunga corsa è arrivata al capolinea. Il voto segreto sulla sua riforma elettorale - succedaneo del PREMIERATO, grazie al nome del candidato a palazzo Chigi stampato sul patto di coalizione - avrà il valore di una sentenza, senza appello. Un sì le consentirebbe di tornare alla carica rilanciando le amate preferenze al Senato; e di tirar dritto ancora un anno, potendo sventolare almeno una bandiera, in mezzo a tanta penuria di risorse ed a una crisi energetica alle porte. Un piccolo risultato, ma pur sempre un risultato Un tonfo in aula sotto i colpi dei franchi tiratori nel voto finale sull'intero provvedimento sarebbe un voto di sfiducia.

La premier Giorgia Meloni è in ansia per il voto finale della Camera sulla legge elettorale

Ostaggio di Vannacci

Anche se da ieri Giorgia accetta di essere ostaggio di Roberto Vannacci, avendo fatto votare il suo emendamento sulle preferenze rifiutato dagli alleati, la sua intenzione è quella di Salvini e Tajani è non mollare, di procedere senza fermarsi, continuando a governare senza darsi troppa pena: come quando Forza Italia ha dovuto abbandonare il sogno della separazione delle carriere dei giudici, infranto da un voto popolare sulla riforma della Giustizia che fece molto male a tutti. Ma il secondo colpo al mento, per giunta per mano della sua compagine parlamentare avrebbe il sapore di un regicidio, di un ammutinamento del Bounty. E forse non sarebbe possibile glissare.

Incognita Mattarella

A quel punto si aprirebbe un capitolo altamente scivoloso, un braccio di ferro con il Quirinale sui tempi e la data delle politiche. Ma prima ancora una frizione sulla ricerca di una soluzione ponte di qui alla fine della legislatura, ovvero per i prossimi quindici mesi. Non un lasso di tempo banale, quindi. Vero che lei e la sua antagonista Elly Schlein hanno già fatto sapere che non darebbero il placet a un governo di larghe intese o di transizione, ma le armi del Colle sono infinite e spesso la volontà dei leader si infrange sui muri delle Camere. Anche perché non prima del 20 settembre i peones matureranno 4 anni sei mesi e un giorno di legislatura utili per avere una pensioncina. E dopo un eventuale scioglimento delle Camere devono passare almeno due mesi prima di aprire le urne. Impossibile votare a Natale, dunque. Andare prima a casa non converrebbe poi a centinaia di eletti, pronti a vender cara la pelle.

La conta degli assenti

Come sempre poi, nel day after di una sfida campale persa per un voto si contano gli assenti e i magnifici fanno più rumore anche se giustificati, come Giancarlo Giorgetti, Giulio Tremonti, Debora Bergamini, il viceministro Federico freni. Anche Meloni non ha votato, ma un premier non vota mai in aula, lo fece forse una volta Andreotti. E come sempre si stilano le percentuali per stabilire colpevoli e innocenti. Il gruppo della Lega contava al momento della verità sulle preferenze il 7 per cento di assenti, quello di Forza Italia la metà. Utili indizi per puntare i fucili del plotone di esecuzione se qualcosa oggi andasse storto.

Dilemma urne

Il voto finale alla Camera sulla legge elettorale sarà dunque la prova del fuoco di questa maggioranza e forse il capitolo finale del governo Meloni. "Se la legge non passa è un problema enorme", ammettono da palazzo Chigi, dove l'ordine di scuderia è "il governo va avanti" e quindi niente fantascenari di elezioni anticipate in fretta e furia, perché al giorno 15 luglio 2026, tra i Fratelli d'Italia non ci crede nessuno. Magari oggi potrebbero cambiare idea in molti se le cose andassero male. Perché a quel punto come faceva notare Ignazio La Russa, il più scaltro tra i fratelli, ci sarebbe un evidente problema politico, mentre anche il disastro di martedì potrebbe essere ascritto agli incidenti di percorso, se pur grave.

Il lodo La Russa

Il presidente La Russa mette in conto che quando la riforma elettorale arriverà in senato, la maggioranza potrebbe tranquillamente riproporre l'emendamento della discordia sulle preferenze per farlo votare a petto e faccia in fuori, visto che a palazzo madama la pratica del voto segreto non è consentita. A quel punto tutti sarebbero obbligati a venire allo scoperto. E le chiacchiere, ovvero le furbate sottobanco, starebbero a zero. Peccato che a quel punto la legge dovrebbe poi tornare di nuovo a Montecitorio, dove Meloni potrebbe ricorrere alla fiducia. Peccato che le causidiche prassi regolamentari a Montecitorio prevedono un doppio voto, sulla fiducia e sul provvedimento nel suo complesso. Quest'ultimo sarebbe uno scrutinio segreto e a quel punto i franchi tiratori dovrebbero avere il coraggio di bocciare l'intera legge elettorale di Giorgia, non solo le odiate preferenze. Ed ecco che di nuovo il precipitare verso urne anticipate diventerebbe una ipotesi concreta.
La riforma elettorale è infatti l'ultima bandiera che Giorgia può sventolare. Delle tre grandi rivoluzioni sistemiche promesse agli elettori, premierato, riforma della giustizia e autonomia regionale, ne rimane solo mezza.

Autonomia sul tavolo

Non è indifferente che proprio oggi l'aula del senato, in coincidenza con il voto segreto alla Camera sulla legge elettorale voti in aula le intese delle regioni del nord preparate da Calderoli sulle materie trasferibili dallo stato prima della riforma dei Lep. Qualcuno potrebbe pensare che la Lega vuole una prova d'amore da Giorgia per poter ricambiare senza remore sulla legge elettorale. Ma sono solo malignità gratuite, tra le tante che circolano in queste ore convulse nei due emicicli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTA TENSIONE

LO SCENARIO

Il voto segreto sulla riforma elettorale avrà il valore di una sentenza senza appello

IPOTESI SCONFITTA

Il secondo colpo al mento, dopo la giustizia, aprirebbe un braccio di ferro con il Quirinale

LODO LA RUSSA

Al Senato l'emendamento, senza segreto, potrebbe passare

Hormuz sotto attacco Usa Trump prepara l'escalation

Il presidente ha annunciato nuovi raid contro le forze militari iraniane: «Sono usate per minacciare le navi che transitano liberamente nello Stretto» Dalla settimana prossima il rischio per l'Iran è che la situazione peggiori

SERENA DI RONZA
NEW YORK

La mossa

I pasdaran non mollano sullo Stretto di Hormuz, nemmeno di fronte alla nuova ondata di attacchi degli americani. «Resterà chiuso fino a quando le aggressioni non si fermeranno», hanno ribadito con forza. Trump però non solo non intende allentare la morsa su Teheran, ma è sempre più tentato da una vera e propria escalation, con l'obiettivo di sbloccare la paralisi nello Stretto e poi affrontare il nodo del nucleare. Ieri sera ha annunciato raid «che hanno preso di mira le capacità militari iraniane utilizzate per minacciare le imbarcazioni che transitano liberamente attraverso lo Stretto di Hormuz, una via navigabile internazionale vitale per il commercio globale». Con il memorandum of understanding che traballa sotto il peso dei raid incrociati, il commander-in-chief lascia intendere che dalla settimana prossima per l'Iran la situazione potrebbe peggiorare. «Distruggeremo tutte le loro centrali e tutti i loro ponti, a meno che non si siedano al tavolo delle trattative», ha tuonato The Donald, spiegando che gli attacchi Usa andranno avanti «fino a quando non dirò basta». Il presidente Usa ha lasciato l'energia come l'ultimo dei suoi target ma ora, di fronte a un Iran che non si piega, sta valutando il colpo che ritiene definitivo: centrare il petrolio.

Il vertice

E per questo ha convocato il Consiglio di sicurezza nazionale nella Situation Room trasformando la riunione in un vertice di guerra, per valutare tutte le opzioni sul tavolo. Fra le ipotesi c'è anche la presa di controllo di Karg Island (il punto da dove parte il 90% dell'export di petrolio iraniano), con Trump che non esclude la possibilità dei boots on the ground. Dopo aver imposto di nuovo il blocco per porti e navi iraniani il commander-in-chief – che lunedì potrebbe ricevere il premier israeliano Benyamin Netanyahu – ha fatto il punto con il vicepresidente JD Vance, il segretario di Stato Marco Rubio, il capo del Pentagono Pete Hegseth e il direttore della Cia John Ratcliffe. Se i raid non si riveleranno sufficienti, allora Trump intende colpire le infrastrutture energetiche.

Gli sviluppi

Raggiunti i 140 giorni, la guerra è ormai entrata in una nuova fase. Mentre scorrono inesorabili i 60 giorni fissati trovare un accordo di pace, Trump vuole accelerare prima delle elezioni di metà mandato previste a novembre. Teheran, invece, spera di riuscire a resistere più a lungo, cercando di evitare che il blocco americano infligga un colpo fatale alla già debole economia iraniana. Tutte e due le parti, secondo molti osservatori, sembrano aver concluso che la strategia migliore sia quella di un conflitto a bassa intensità in attesa che l'avversario ceda. Insomma una guerra di resistenza che potrebbe durare parecchio oltre la scadenza dell'accordo raggiunto, e sulla quale pesa l'imprevedibilità di Donald Trump con i suoi annunci e le sue retromarce improvvise, ultima in ordine temporale quella sul pedaggio a Hormuz.
Un'altra variabile potrebbe essere quella di Israele. Le trattative con il Libano proseguono: la seconda giornata di colloqui a Roma si è chiusa e nei «prossimi giorni» inizierà il processo di implementazione delle «zone pilota» dalle quali Israele dovrà ritirarsi, hanno spiegato gli Stati Uniti. Un ritiro che, insieme agli sviluppi in Iran, sarà probabilmente al centro dell'atteso incontro fra Trump e Netanyahu alla Casa Bianca di lunedì, riportato dai media israeliani, ma non confermato dall'amministrazione Usa, almeno per adesso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni missili statunitensi sono stati lanciati per colpire obiettivi militari in tutto l'Iran: la nuova escalation annunciata ieri sera dal Comando centrale

GLI OBIETTIVI
Il leader americano starebbe pensando anche alla presa di controllo di Karg Island per il petrolio

TEHERAN
I pasdaran non mollano: «Stretto chiuso fino a quando le aggressioni non si fermeranno»

L'INCONTRO
Non finiscono qui gli impegni per il tycoon, che attende lunedì Netanyahu alla Casa Bianca

LA MOSSA DI DONALD

Stanziati fino a 5 milioni per i filo-Maga in Europa

Milioni di dollari per finanziare i gruppi filo-Maga in Europa ed esportare la filosofia della destra conservatrice americana, per combattere l'ideologia "woke", le migrazioni e il cosiddetto "terrorismo rosso" anche sull'altra sponda dell'Atlantico. È il piano che il dipartimento di Stato americano sta portando avanti da mesi, prima in segreto e adesso con bandi pubblicati sul suo sito e con una conferenza a Washington alla quale sono stati invitati i rappresentanti di decine di Paesi europei e non. Lo stesso Elon Musk è entrato a gamba tesa sul prossimo voto per le presidenziali in Francia con un post su X. Marine Le Pen «è l'ultima speranza», ha scritto sulla sua piattaforma, sottolineando come la leader della destra francese stia prendendo il largo negli ultimi sondaggi. I fondi offerti da Foggy Bottom, fino a 5 milioni di dollari, sono destinati a gruppi europei allineati con il movimento di Donald Trump "Make America Great Again" che combattono la «censura» e sviluppano «legami di civiltà» tra gli Stati Uniti e il continente. Intanto il segretario di Stato, Marco Rubio, presenzia nella capitale americana una riunione con oltre 60 ministri incentrata su quella che è considerata una grave minaccia per gli Stati Uniti e il mondo: la «rinascita del terrorismo transnazionale di estrema sinistra». Invitata al meeting anche l'Italia, rappresentata dal sottosegretario all'Interno Emanuele Prisco.

I costi boom del conflitto in Iran: fino a 100 miliardi

I democratici bloccano i fondi per il Pentagono La guerra può costare più del triplo di quanto previsto

NEW YORK

La decisione

I democratici fanno muro e bloccano i fondi al Pentagono. Frustrati dalla guerra in Iran e da un Donald Trump che ha scavalcato il Congresso per il conflitto, i liberal alzano le barricate in Senato e fermano il "National Defense Authorization Act", una delle poche leggi a Washington approvata da anni senza alcun intoppo. Lo stop arriva mentre i primi calcoli sul costo della guerra indicano un conto salato da almeno 80-100 miliardi di dollari, oltre il triplo di quello paventato pubblicamente dal Dipartimento della Difesa. La cifra sta circolando all'interno del Pentagono e non è stata ufficializzata.
Secondo quanto riferito da alcuni funzionari a Nbc, i 30 miliardi stimati ufficialmente dall'amministrazione riguardano i soli costi operativi di esecuzione della guerra. A questi vanno aggiunti almeno 30 miliardi per ricostruire le basi danneggiate, quelli per lo spostamento delle truppe e il mantenimento delle navi e degli aerei in Medio Oriente, oltre a quelli per riparare le apparecchiature deteriorate o distrutte e per ricostituire le scorte di armi ridotte a livelli che molti ritengono preoccupanti per la sicurezza degli Stati Uniti. L'atteso conto salato alimenta la rabbia dei democratici per un conflitto che, a dispetto delle dichiarazioni ufficiali, rischia di divenire una nuova «forever war», per di più non autorizzata dal Congresso. Per inviare un messaggio chiaro a Trump e per esprimere la propria contrarietà alla guerra, i senatori democratici hanno bloccato il budget del Pentagono da 1.150 miliardi di dollari facendo fallire la votazione procedurale sul provvedimento, che non ha ottenuto i 60 voti per essere preso in considerazione.
Lo stop è un duro colpo per i repubblicani che si auguravano di poter consegnare una vittoria facile al presidente sull'Iran. Non è chiaro in questo momento come i leader dei due partiti cercheranno di risolvere l'impasse che si è venuta a creare, considerato che anche fra le fila conservatrici c'è scetticismo nei confronti di una guerra che la maggior parte degli americani non vuole. Il conflitto «deve finire», ha tuonato con forza il senatore repubblicano Bill Cassidy, chiedendo all'amministrazione di aggiornare il Congresso sulla ripresa dei combattimenti. Al suo appello si sono uniti i democratici: la Casa Bianca deve informare su quanto sta accadendo dopo che «Trump – ha denunciato il leader dei liberal in Senato Chuck Schumer – ha iniziato questa guerra senza autorizzazione, senza strategia e senza via d'uscita».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Striscione gigante a Teheran contro Donald Trump Ansa

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026 2027

CI SIAMO SEMPRE STATI

DA 130 ANNI LE NOSTRE RADICI
SONO IL NOSTRO FUTURO

DA **130 ANNI** L'UDINESE È TESTIMONE DELLA **STORIA** DEL FRIULI.

COME QUESTO SASSO BIANCONERO. **NATO DAL TAGLIAMENTO**. **MODELLATO DAL TEMPO**.

LE SUE VENATURE DISEGNANO I COLORI E IL SIMBOLO DELLA NOSTRA CITTÀ.

LA SUA FORMA RACCHIUDE L'**AMORE DI UN POPOLO** PER LA PROPRIA SQUADRA.

PERCHÉ CERTI LEGAMI NON NASCONO. **ESISTONO DA SEMPRE**.

CAMPAGNA ABBONAMENTI UDINESE CALCIO - DAL 16 LUGLIO 2026

PREZZI E MODALITÀ DI ACQUISTO SU WWW.UDINESE.IT

SCOPRI DI PIÙ

MAIN SPONSOR	TECHNICAL SPONSOR	CO SPONSOR	SLEEVE SPONSOR	BACK JERSEY SPONSOR	MARKETING ADVISOR	PARTNER CAMPAGNA ABBONAMENTI
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA	macron	Banca 360 FVG	bet365 Scores	BLUENERGY	infront	calligaris · DESPAR EUROSPAR INTERSPAR · LONGATO · CRICH 1870 · ticketone

Attualità

Le crisi internazionali

Ue e Ucraina, intesa sui droni Kiev potrà comprare dalla Cina

Positivo l'incontro tra Zelensky e Von der Leyen: «Continente più forte»
Arriva l'attesa svolta sul fronte della produzione diretta da parte di Kiev
Si glissa invece sulla deroga relativa alla prima tranche da 6 miliardi di euro

MICHELE ESPOSITO
BRUXELLES

L'accordo

Il 24 febbraio scorso a Kiev, Antonio Costa e Ursula von der Leyen furono condotti in una delle fabbriche di droni della capitale. Restando letteralmente a bocca aperta per i progressi compiuti dall'Ucraina nella produzione dell'arma più usata nel conflitto con la Russia. Cinque mesi dopo la presidente della Commissione è tornata a Kiev concretizzando quanto immaginato in inverno: con Volodymyr Zelensky è stato siglato un cosiddetto «Drone Deal», un accordo di sinergia industriale per la produzione di droni.

La sinergia

«Ogni giorno l'Ucraina rende l'Europa più forte. È passata dall'essere un acquirente a diventare un fornitore netto di sicurezza per l'Europa. E ciò comporta anche un nuovo modo di collaborare», ha sottolineato von der Leyen. La numero uno di Palazzo Berlaymont sperava di annunciare in persona a Zelensky il via libera dei 27 al ventunesimo pacchetto di sanzioni. Così non è stato.

Ha dovuto quindi concentrare praticamente tutta la sua attenzione sulle partnership nella difesa, sulla scia della Coalizione sui sistemi anti-aerei nata lunedì a Parigi, a margine del vertice dei Volenterosi. Von der Leyen ha evitato invece di soffermarsi su un'ulteriore novità sempre in fatto di collaborazione militare. Secondo quanto rivelato dal Financial Times, Kiev ha ottenuto dalla Commissione una deroga per una parte della tranche da 6 miliardi di euro del prestito da 90 accordato da Bruxelles per acquistare componenti per droni dalla Cina. Su questo sviluppo, ha osservato il foglio britannico, ci sono due aspetti da sottolineare.

Gli sviluppi

Il primo è che l'Europa non ha le capacità industriali per soddisfare le richieste di Kiev. Il secondo è che la deroga «mette inoltre in evidenza il ruolo della Cina nella fornitura di armamenti a entrambe le parti in questo conflitto che dura ormai da oltre quattro anni, sebbene l'Ue abbia accusato Pechino di essere il principale facilitatore della guerra della Russia contro l'Ucraina», si legge. Nell'ambito del nuovo partenariato la Commissione, sempre sulla base del prestito da 90 miliardi di euro, ha sborsato un ulteriore miliardo – dopo i 3,9 erogati il 30 giugno – all'Ucraina per l'acquisto e la produzione di droni. L'intesa punta ad avviare entro la fine del 2026 la produzione congiunta di droni e sistemi anti-drone e ad estendere la cooperazione alla produzione di missili antibalistici entro il 2028. La prima riunione dei 18 membri fondatori del Drone Deal è prevista a settembre a Bruxelles: tra le aziende europee selezionate figura anche l'italiana Fincantieri.

La Commissione ha inoltre annunciato il futuro esborso di altri dieci miliardi, per finanziare ulteriori droni, missili e aerei da combattimento. Da dove li prenderà, non è chiaro. Ma secondo alcune fonti il bacino potrebbe essere rappresentato dai miliardi non erogati per il programma Safe. Che, tra i Paesi che non l'hanno attivato, include anche l'Italia. La visita di Von der Leyen è stata segnata anche dalla consegna dell'onorificenza "Ordine d'Europa" proprio alla presidente della Commissione. Kiev ha fatto da teatro anche al vertice tra i Paesi del Sud-Est Europa e l'Ucraina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La foto di famiglia con tutti i partecipanti al summit del sud-est europeo a Kiev Ansa/Afp

L'ora del serbo Vučić L'equilibrista tra Europa e Mosca

ROMA

Il profilo

«Prevedo difficili discussioni», aveva detto da Parigi il presidente serbo, Aleksandar Vučić, prima di partire alla volta di Kiev, dove ha partecipato al quinto vertice Europa sudorientale-Ucraina con Volodymyr Zelensky e Ursula von der Leyen. E così è stato.

Il leader serbo, come era già accaduto anche nel 2025, è l'unico leader tra quelli presenti a non aver firmato la dichiarazione finale, che prevedeva nuove sanzioni alla Russia e un impegno per sistemi missilistici e altre opzioni militari per l'Ucraina. «Lo sapete come la penso», è sbottato Vucic. Ma quest'anno sul tavolo a Kiev si è trovato anche il rospo della «wild card» ottenuta da Ucraina e Moldavia nella graduatoria d'ingresso europea, dove la Serbia è al momento al palo. E questo invece l'ha ingoiato senza fiatare. «Non diremo mai "siete venuti dopo di noi e dovremmo essere noi avanti". L'Ucraina, la Moldavia e tutti gli altri Paesi lontani possono sempre contare sul sostegno della Serbia».

E poi la promessa a Kiev di sostegno umanitario, economico e alla ricostruzione, i mea culpa recitati sul 'potevamo fare di più'. È la quinta volta dal 2023, dal primo di tali vertici dopo l'invasione russa dell' Ucraina, che Vučić tiene fermo su neutralità ed equidistanza: sì all'integrità territoriale del Paese invaso (tutelando di riflesso pure la propria, menomata del Kosovo) e ad alcune misure restrittive su commercio e affari con i territori ucraini occupati dai russi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BATTAGLIA

Sul Mar Nero petrolio, grano e la Crimea sotto attacco

La penisola di Crimea che gli ucraini vogliono isolare dal resto del territorio russo, i carburanti che scarseggiano, la stagione dell'esportazione del grano che sta iniziando. Sono questi gli elementi attorno ai quali ruota la nuova battaglia nel Mar Nero. Il comandante delle forze di droni di Kiev, Robert Brovdi, ha rivendicato nelle ultime ore raid compiuti su 20 navi russe, tra cui 17 petroliere. Tra gli obiettivi delle forze ucraine, ha aggiunto Brovdi, figuravano anche due navi cisterna per il gas e un rimorchiatore. Il sindaco russo di Kerch, in Crimea, vicino al ponte che collega la penisola occupata al territorio della Federazione, ha aggiunto che la città è rimasta senza elettricità in seguito ad attacchi dei droni ucraini su alcune infrastrutture. Le forze ucraine non fanno mistero di volere isolare la Crimea dal resto della Russia. La penisola è attualmente il territorio più colpito dalla carenza di benzina e diesel che ha investito gran parte della Russia in seguito agli attacchi dei droni di Kiev sulle raffinerie del Paese. Ma quella in corso nel Mar Nero non è solo una battaglia su petrolio e ed energia. La Reuters scrive di avere saputo da fonti industriali che anche alcune navi russe che esportavano grano sono state colpite negli ultimi giorni. Mentre secondo funzionari di Kiev, l'export di grano ucraino potrebbe diminuire di un terzo a causa dei danni provocati dagli attacchi russi nei porti della regione di Odessa.

Fumata nera sul pacchetto di sanzioni alla Russia

I rappresentanti dei 27 non trovano la quadra
Esteso il price cap sul petrolio moscovita fino al 23 luglio

MOSCA

Il nodo

Non è bastata l'ennesima riunione per dare il via libera al ventunesimo pacchetto di sanzioni Ue alla Russia. I rappresentanti permanenti dei 27 non sono riusciti a trovare la quadra nonostante la spada di Damocle della scadenza al price cap sul petrolio russo fissata per la mezzanotte di ieri. Le nuove misure avrebbero dovuto congelare il price cap a 44,10 dollari almeno fino a gennaio 2027, per evitare che questo schizzasse a 65 dollari sulla scia del rialzo delle quotazioni legato alle tensioni in Medio Oriente, andando a rimpinguare le casse di Mosca. Con il nuovo meccanismo introdotto dall'Ue nel 2025, il price cap sul greggio russo viene infatti rivisto automaticamente ogni sei mesi, per mantenerlo al 15% sotto il prezzo medio del greggio Urals. Alla fine i 27 ambasciatori Ue hanno deciso di prendersi più tempo e prorogare l'attuale livello fino al 23 luglio. Servirà un atto ad hoc. Sul quale - salvo sorprese - il consenso di fatto c'è già. Il congelamento fino al 23 luglio darà ai 27 più tempo per proseguire i lavori.

Tradotto: non ci sono veti. Ci sono, però, tanti punti aperti. E un equilibrio da raggiungere: perché ad ogni misura contro la Russia aumenta - in maniera variabile - il costo per i 27. Al ventunesimo pacchetto di sanzioni questi costi cominciano a creare più di un grattacapo, anche in chiave elettorale. Sul divieto di ingresso in Ue ai veterani russi - sul quale Italia e Francia avevano espresso nutrite perplessità - una quadra è stata trovata: il principio del divieto è stato mantenuto, il come viene affidato a un lavoro tecnico futuro. I Paesi che al loro interno registrano un notevole peso politico e economico degli armatori (la Grecia, su tutti) continuano a chiedere modifiche alle misure contro il trasferimento di metaniere destinate al trasporto di Gnl russo. E il riaccendersi della crisi di Hormuz non ha certo appianato le divergenze. L'Austria insiste per una soluzione che consenta a Raiffeisen Bank International, ancora presente in Russia, di accedere ad alcuni asset di Mosca congelati per compensare le perdite subite nel Paese, richiesta respinta da diversi partner europei. Non pare ancora risolta neanche la questione del divieto di importazione del pollack, il merluzzo russo, osteggiata da Francia, Portogallo e Germania per timore di ripercussioni sull'industria della trasformazione del pesce.

Il comitato dei rappresentanti Ue Ansa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lineaflex
made in Italy

MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX
BIANCHERIA DA LETTO // DIVANI // LETTI DEGENZA

www.lineaflexmaterassi.com **SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767**

DOPPI SALDI

DA MARTEDÌ 14 A DOMENICA 19 LUGLIO

SCONTI FINO AL

50% + 30%

fino al 50% + 30%
MATERASSI

50% + 15%
RETI A DOGHE

-30%
BIANCHERIA DA LETTO

fino al 10% + 10%
DIVANI

30% + 10%
POLTRONE ALZAPERSONA

30% + 10%
LETTI DEGENZA

fino al 40%
LETTI IMBOTTITI

DISPOSITIVO MEDICO CLASSE I

DOMENICA 19 APERTO

0% FINANZIAMENTI TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO GRATUITI FREE

SOLO PRODOTTI ITALIANI

SPACCI AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxì
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

Attualità

Il gioielliere 72enne che aveva ucciso i banditi va in carcere

La Cassazione conferma la condanna a 14 anni e 9 mesi L'orefice aveva sparato dopo una rapina nel Cuneese «L'azione aggressiva dei rapinatori era conclusa»

Mario Roggero, il gioielliere condannato

ANDREA DOI
TORINO

La decisione

Quattordici anni e nove mesi, come aveva già stabilito la Corte d'Appello. Diventa definitiva la condanna per Mario Roggero, il gioielliere di 72 anni di Gallo di Grinzane, in provincia di Cuneo, che il 28 aprile 2021 uccise due rapinatori e ne ferì un terzo dopo una rapina nel suo negozio: la Corte di Cassazione ha accolto la richiesta della Procura generale, che aveva chiesto la conferma della condanna e rigettato il ricorso della difesa.

Gli avvocati di Roggero

«Si costituirà» subito, «non attenderà» hanno assicurato gli avvocati del gioielliere Stefano Marcolini e Sergio Rovani. E Roggero è stato di parola: «È finita, vado in carcere» ha detto lui stesso postando un video sui social. «Il ricorso era estremamente articolato - affermano i legali -. Siamo delusi, ritenevamo che ci fossero buone speranze di ottenere una sentenza favorevole. Quello che possiamo dire è che possiamo solo attendere queste motivazioni, cercare di capire dove abbiamo sbagliato». E annunciare che non è ancora finita: «Probabilmente potrebbe esserci qualche strascico a Strasburgo, alla Corte Europea dei diritti dell'uomo».

SALVINI

«Un uomo onesto non merita di condividere la cella con criminali veri Mattarella lo grazi»

Le reazioni politiche

La prima reazione arriva da Matteo Salvini, che si è sempre schierato dalla parte del gioielliere e che subito dopo la sentenza ha postato sui social un appello al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, per la grazia a Roggero. Una richiesta, dice nel video pubblicato su Instagram, «per un uomo onesto, che a 72 anni non merita di condividere una cella con veri criminali». «In tantissimi stiamo con Mario Roggero. Un padre, un nonno, un marito e un lavoratore per una vita, che arriva a 72 anni per essere mandato in carcere perché ha reagito a un'aggressione, a un furto, a una rapina nel suo negozio di famiglia, con moglie e figlia presenti e a rischio», aggiunge il vicepremier e leader della Lega, secondo il quale la condanna è «profondamente ingiusta». Il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana si è detto pronto a sostenere la richiesta di grazia preannunciata da Salvini. Il 28 aprile 2021 Roggero reagì alla rapina inseguendo i malviventi in fuga e sparando con la pistola che deteneva regolarmente. Due di loro, Giuseppe Mazzarino e Andrea Spinelli morirono, mentre il terzo, Alessandro Modica, autista della banda, rimase ferito. I rapinatori erano entrati nella gioielleria armati di una pistola giocattolo e di un coltello. Roggero sparò una serie di colpi contro la loro auto quando, come scrissero i giudici d'appello nelle motivazioni della sentenza, «l'azione aggressiva da parte dei rapinatori era totalmente conclusa».

In primo grado la Corte d'Assise di Asti lo aveva condannato a 17 anni di reclusione, riconoscendo alcune attenuanti ma escludendo la legittima difesa. In appello la pena era stata ridotta a 14 anni e 9 mesi. Ieri l'ultimo atto in Cassazione che ha confermato anche le provvisionali previste in sentenza: 480mila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PONTE MORANDI

Scuse tardive per le famiglie delle vittime «Sbigottiti»

La vigilia della sentenza per il crollo del ponte Morandi si infiamma. A surriscaldare gli animi è stata la lettera di scuse scritta dall'amministratore delegato di Autostrade, Arrigo Giana. Una missiva che non è stata gradita dai parenti delle 43 persone morte otto anni fa. «Credo che neanche Totò, in qualche sceneggiatura, avrebbe potuto immaginare un momento meno opportuno», la risposta di Egle Possetti, portavoce del Comitato ricordo vittime. «In queste ore - le parole di Giana - siamo in attesa della sentenza di primo grado con lo stesso desiderio di verità che sentono i familiari, i cittadini genovesi e tutti gli italiani». Dopo il crollo «continuavo a domandarmi come fosse stato possibile non chiedere immediatamente scusa per quanto era successo». Quella diffusa è anche una lettera per prendere le distanze dalla vecchia dirigenza: «Le azioni e le scelte di alcuni hanno lasciato ferite indelebili, quindi porgere oggi quelle scuse non fatte ieri è una nostra esigenza morale».

Omicidio di Saman Abbas Resta l'ergastolo ai familiari

La 18enne era stata uccisa a Novellara il 30 aprile 2021. Meloni: «Non c'è spazio per chi nega libertà alle donne»

Saman Abbas con sua madre Nazia Shaheen

ROMA

Il processo

Sono definitive le condanne dei familiari di Saman Abbas, la 18enne pachistana uccisa la notte tra il 30 aprile e il primo maggio del 2021 a Novellara, in provincia di Reggio Emilia. I giudici della prima sezione penale di Cassazione, accogliendo le richieste della Procura Generale, hanno confermato gli ergastoli per i genitori della ragazza Shabbar Abbas e Nazia Shaheen e per i cugini Ijaz Ikram e Noman Ul Haq e i 22 anni inflitti allo zio, Danish Hasnain. I cinque sono accusati, a seconda delle posizioni, di concorso in omicidio volontario e occultamento di cadavere.

I giudici hanno sostanzialmente recepito le richieste del pg Marco Dall'Olio secondo il quale il destino della giovane era stato deciso dai familiari: una «vicenda agghiacciante», ha detto nel suo intervento, con i parenti che hanno organizzato nei «minimi dettagli» un delitto «corale e premeditato». «Nessuna sentenza potrà restituirle la vita, ma è giusto che i responsabili di questo barbaro delitto siano stati condannati in via definitiva» ha commentato la premier Giorgia Meloni aggiungendo che in Italia «non c'è spazio per chi pretende di negare, in nome di presunte giustificazioni culturali o religiose, la libertà, la dignità e la vita di una donna». La colpa di Saman è stata quella di volere essere libera. «Lei doveva essere punita, questo è un punto fermo di tutto il processo», ha detto in aula il rappresentante dell'accusa aggiungendo che la volontà degli imputati era quella di «impartirle una lezione» perché la 18enne, a loro dire, «non poteva decidere della sua vita, non poteva avere una vita propria». Per la Procura generale «l'omicidio, pur avendo radici culturali proprie, tradisce il ricorso a una violenza estrema e sproporzionata, scelta come unico strumento per 'emendare una presunta colpa' (la volontà di libertà della ragazza), che realizza la natura turpe e ignobile del movente». La ragazza venne strangolata e sepolta poco distante dalla casa. Il suo corpo venne ritrovato un anno e mezzo dopo. Secondo quanto scrivono i giudici della Corte d'Assise d'Appello di Bologna, ad ucciderla materialmente furono lo zio e i cugini. Un omicidio premeditato dal clan familiare, che non sopportava il desiderio di autonomia della ragazza. Nelle motivazioni i giudici di secondo grado affermano che il delitto è stato «deliberato dal clan familiare ad eccezione del fratello, ritenuto inaffidabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Il Cda della Biennale accantona i fondi che l'Ue vuole tagliare

Relazione di Buttafuoco, contestazioni sulla Mostra 2025

CRISTIANO CADONI
VENEZIA

Il caso del padiglione

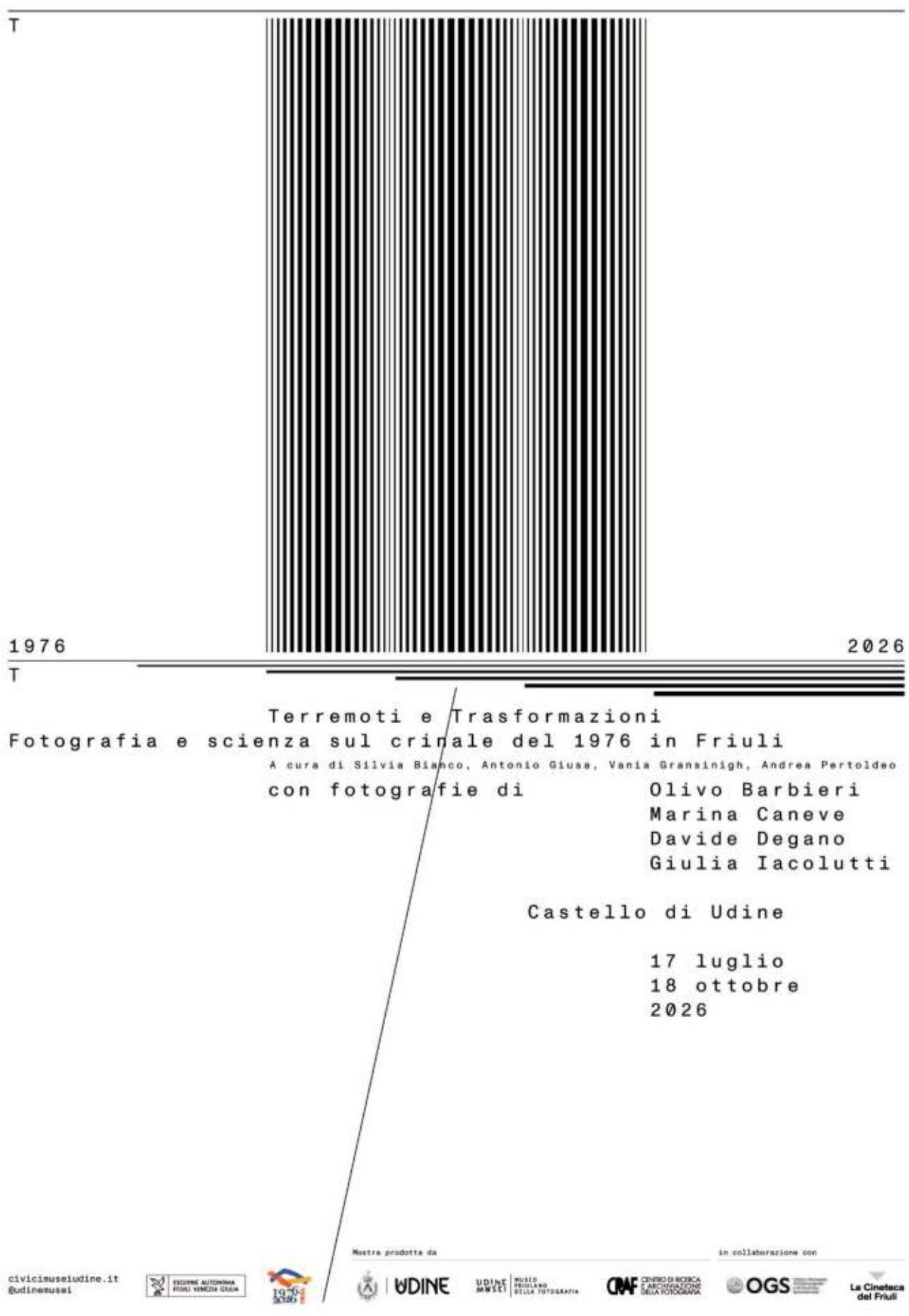
Tre lettere da Bruxelles, un'impalcatura di contestazioni che a tratti appare incerta, eppure non crolla e nel tempo semmai si espande fino a minacciare – ma attenzione: per ora è solo una minaccia – quei due milioni di euro con i quali si finanziano con fondi comunitari due progetti legati al ramo Cinema della Biennale. È la ricostruzione del caso-Russia, cioè di tutta la vicenda legata alla riapertura del padiglione per l'Esposizione universale d'arte in corso di svolgimento, fatta ieri dal presidente Pietrangelo Buttafuoco davanti al consiglio di amministrazione della Biennale riunito a Ca' Giustinian. Un riassunto dettagliato dalle comunicazioni intercorse fra la European Education and Culture Executive Agency (l'Eacea) e la Fondazione veneziana tra aprile e giugno - e non ancora arrivate alla puntata finale. La partita è ancora aperta perché - chiarisce subito Buttafuoco - la sospensione o l'interruzione dell'accordo fra Eacea e Biennale dipende dall'esito dell'indagine in corso. In ballo, come si sapeva, c'è un co-finanziamento (perché parte dei soldi per i progetti in gioco li mette la Fondazione) da 660.000 euro per tre anni finalizzati a sostenere il Venice Production Bridge, cioè attività di incontri tra professionisti dell'industria cinematografica, e la formazione del Biennale College. A Venezia sono già arrivati 800.000 euro, altri 400.000 sono stati chiesti per il 2025 ma non sono ancora arrivati, e in ogni caso la Biennale si è tutelata iscrivendo il contributo in fondo rischi nel bilancio, nell'eventualità che alla fine il finanziamento venga effettivamente revocato. La contestazione dell'Eacea - riferisce Buttafuoco al cda - parte ad aprile, il 10, con la prima lettera nella quale si chiede conto della riapertura del padiglione russo, che all'agenzia europea appare in contrasto con il regime sanzionatorio in vigore nei confronti di Mosca. La Biennale risponde l'8 maggio che la riapertura è frutto di una decisione autonoma della Russia, titolare di un padiglione e autonoma nella decisione. E sostiene che dunque non c'è stata nessuna violazione delle regole. Peraltro - fa notare Buttafuoco - la minaccia di revoca del finanziamento sembra affrettata, «non essendo intervenuto alcun provvedimento o accertamento definitivo idoneo a qualificare la condotta della Fondazione come grave illecito professionale». La seconda puntata a fine aprile: prima ancora che la Biennale risponda alla lettera del 10 aprile, l'Eacea solleva il sospetto che la Fondazione abbia fornito supporto al governo russo per l'allestimento del padiglione. La Biennale risponde il 27 maggio e nega di aver offerto servizi vietati dal regime sanzionatorio. E fa notare come la Russia sia stata esclusa anche dal catalogo dell'Esposizione d'Arte.
Ma l'agenzia europea non si accontenta e il 9 giugno invia a Venezia una terza lettera con la quale ribadisce la sua convinzione che la riapertura del padiglione russo sia il frutto di un accordo di sostegno o promozione stipulato tra la Fondazione e il governo di Mosca - e punta il dito contro l'annuncio della presenza russa nel sito della Biennale.
Inoltre introduce un altro capo d'accusa, del quale finora non si era mai saputo niente, sostenendo che la collaborazione tra le parti, cioè Venezia e Mosca, abbia radici nella Mostra d'Architettura 2025, quando la Russia aveva rinunciato ad aprire il padiglione per poi prestarlo alla Biennale che lo aveva usato per attività del ramo educational. Questo, per l'Eacea, violerebbe l'articolo 5T del regolamento Ue in vigore quando è stato stipulato l'accordo per il finanziamento delle attività cinema della Biennale. Ma il sostegno dato alla Russia nell'allestimento del suo padiglione d'arte, sempre secondo l'agenzia europea, violerebbe anche un altro articolo dello stesso regolamento, il 5N. A questa terza lettera, e in particolare alle contestazioni relative alla Mostra di Architettura, la Biennale ha risposto qualche giorno fa. E qui si ferma la ricostruzione fatta dal presidente. Parlare di cancellazione del finanziamento, dunque, allo stato attuale è prematuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco

IL FINANZIAMENTO

I due milioni di euro concessi dall'Europa restano congelati Ma la Fondazione li considera a rischio



LA TRAGEDIA

Investito da Paolo Belli 41enne muore dopo 24 ore

Lunedì verso mezzogiorno è stato travolto da una bici condotta da Paolo Belli, cantante e conduttore televisivo, che stava facendo un giro nelle campagne della Bassa Reggiana. Ieri Alessandro Magnani (nella foto), 41 anni, residente in zona e conosciuto allenatore di volley in diverse società locali, è morto in ospedale dove era stato ricoverato in gravi condizioni. Non è chiaro se il decesso sia dovuto al trauma per l'impatto o ad un malore: lo chiarirà l'autopsia disposta dalla Procura di Reggio Emilia. Proprio in vista dell'accertamento medico legale e per le altre indagini che saranno delegate, il cantante è stato iscritto nel registro degli indagati, così da poter nominare un legale ed eventualmente propri consulenti tecnici. L'incidente è avvenuto a Cognento, nelle campagne fra Correggio e Campagnola. La vittima stava lavorando per la sua società di servizi e aveva appena notificato alcuni documenti per conto di una compagnia di distribuzione di energia elettrica. Ferito lievemente anche l'artista che, noto appassionato di ciclismo, stava facendo un giro vicino alla sua Carpi. Belli è stato portato all'ospedale di Guastalla soprattutto per lo choc dettato dall'accaduto.

Regione

L'estate torrida

Resta l'afa ma arrivano i temporali

Oggi attesi 35 gradi in pianura. Domani rischio grandine

CRISTIAN RIGO
UDINE

Il meteo

Ancora 35 gradi. Oggi la terza ondata di caldo africano toccherà un nuovo apice con oltre 40 gradi al sud e afa soffocante e diffusa tra centro e settentrione. I previsori dell'Osmer Arpa si attendono 35 gradi in pianura in Friuli Venezia Giulia. Per l'agognata rinfrescata bisognerà attendere la prossima settimana quando le temperature dovrebbero tornare in linea con la media del periodo con minime attorno ai 18 gradi e massime a 28. Fino a domenica invece farà sempre caldo anche se, soprattutto venerdì e sabato, sono attesi temporali sparsi anche violenti con forti raffiche di vento e il rischio di grandinate.

Minime da record

Quest'anno molte città si trovano a dover fare i conti con il fenomeno delle notti tropicali caratterizzate da temperature minime anche superiori, in alcuni casi, ai 25 gradi. Milano, Bologna, Verona, Ferrara, Padova e gran parte della Pianura Padana per più notti consecutive hanno registrato temperature di 26-27 gradi. Un fenomeno dovuto anche al fatto che asfalto e cemento continuano a rilasciare lentamente il calore accumulato durante il giorno, impedendo un reale raffrescamento. E il Friuli Venezia Giulia non fa eccezione. Tanto che i primi 15 giorni di luglio sono stati quelli con le temperature minime più alte degli ultimi 35 anni: 23,7 gradi contro il precedente record del 2015 quando si era arrivati a 23,2, ben mezzo grado in più a testimonianza del fatto che le notti tropicali sono state una caratteristica costante delle ultime ondate di calore. La temperatura media giornaliera invece si è fermata a 25,4, collocando la prima metà di luglio al quarto posto negli ultimi 35 anni e lo stesso vale per le temperature massime. La media giornaliera più alta nei primi 15 giorni di luglio resta quindi quella del 2015.

Come difendere il sonno

Se durante il giorno è normale in questo periodo dover fare i conti con il caldo durante la notte le temperature dovrebbero scendere facilitando il recupero ma quando non accade c'è il rischio di far fatica ad avere un sonno ristoratore. I consigli per difendersi sono sempre gli stessi: mantenere orari regolari, esporsi alla luce naturale durante il giorno e ridurre la luce artificiale intensa la sera per preservare la normale produzione di melatonina. Anche l'alimentazione conta. Meglio cene leggere ma completi, con verdure e alimenti freschi. L'idratazione è altrettanto importante. Chi ha il condizionatore deve invece fare attenzioni alle temperature troppo basse o a sbalzi termici eccessivi che possono aumentare fastidi muscolari e secchezza delle mucose, ma mantenere la camera più fresca può migliorare significativamente la qualità del sonno.

Temporali

Già oggi sui sono possibili temporali locali nel pomeriggio e in serata, ma le perturbazioni più violente sono attese tra domani e sabato. Il meccanismo che unisce il caldo intenso ai fenomeni temporaleschi è legato agli alti livelli di energia nell'atmosfera: l'anticiclone africano surriscalda il terreno e la Pianura Padana, creando una vera e propria pentola a pressione piena di aria calda e umida nei bassi strati; quando correnti più fresche di origine atlantica o nord-europea scivolano sopra questa massa calda, l'aria calda sale verso l'alto in modo repentino; le conseguenze di questo scontro termico sono fulmini, nubifragi, forti raffiche di vento e grandine, anche di grosse dimensioni. Proprio a causa di un fulmine martedì a Pordenone dieci allievi dell'Accademia militare di Modena sono rimasti feriti per l'onda d'urto durante un forte temporale. I militari sono stati immediatamente soccorsi e trasferiti nei Pronto soccorso di Spilimbergo e Pordenone. Le loro condizioni non desterebbero preoccupazione.

Bollino rosso

Aumentano ancora le città da bollino rosso dove è massimo il rischio caldo per tutta la popolazione. Domani sono 16, contro i 15 di oggi, i centri urbani indicati col rischio massimo nel bollettino sulle ondate di calore del ministero della Salute che prende in considerazione 27 città. Si tratta di Bologna, Brescia, Bari, Campobasso, Firenze, Frosinone, Genova, Latina, Milano, Palermo, Perugia, Pescara, Rieti, Roma, Torino e Viterbo. La new entry per domani è Milano. Sempre venerdì bollino arancione, ad Ancona, Civitavecchia, Messina e Napoli. Le restanti 7 città, tra cui Trieste e Venezia (oltre a Bari, Bolzano, Catania, Reggio Calabria e Verona) sono in stato di pre-allerta, quindi bollino giallo.

Ricoveri

A caratterizzare la terza ondata di calore non sono le giornate con temperature particolarmente elevate ma la durata del caldo. È quello il fattore che, più di altri, preoccupa esperti, meteorologi ma anche medici. Per evitare la disidratazione i medici consigliano di bere almeno due litri di acqua al giorno, circa otto bicchieri e di evitare bibite zuccherate, alcolici e caffè. Al momento non si sono comunque registrati picchi tra gli accessi ai Pronto soccorso dovuti al caldo: a Trieste l'afflusso è nella media del periodo, a Pordenone ci sono stati due ricoveri per il caldo negli ultimi giorni e a Udine non sono stati segnalati casi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una ragazza si ripara dal caldo a Pordenone. Fino a domenica le temperature resteranno sopra la media del periodo

NOTTI TROPICALI

Nemmeno al calar del sole le temperature scendono e questo impedisce al corpo di recuperare

FENOMENI ESTREMI

A Pordenone dieci militari sono rimasti feriti per l'onda d'urto provocata da un fulmine

L'esperto sfata i falsi miti sul clima «Il cambiamento è dovuto all'uomo»

Il professore Peressotti: «I cicli del passato duravano migliaia di anni»

UDINE

L'intervista

Nonostante le evidenze empiriche con le quali tutti devono fare i conti, a cominciare dalle temperature sempre più alte anche per periodi prolungati e dalle immagini dei ghiacciai che si ritirano, c'è ancora chi continua a negare il cambiamento climatico o ne mette in discussione le cause. Sul web, e fin lì non sarebbe sorprendente, considerato che in molti si improvvisano esperti senza esserlo, ma non solo. Anche diversi esponenti del Governo hanno in più occasioni minimizzato o i rischi connessi o le responsabilità dell'attività umana. Per questo motivo abbiamo chiesto al professore dell'università di Udine, Alessandro Peressotti, componente della consulta regionale sui cambiamenti climatici di aiutarci a sfatare alcune delle fake news più diffuse.

Professore, si sente sempre più spesso dire che non ci sono prove certe che le cause del cambiamento climatico siano legate ad attività antropiche.

«Magari fosse vero, invece è proprio così. Basta pensare a quando, uscendo dalla città, la temperatura si abbassa di qualche grado. Tutta la letteratura scientifica della climatologia a livello mondiale concorda sul fatto che il trend di crescita della temperatura globale sia dovuto alle attività dell'uomo. Non ci sono dubbi e nemmeno articoli in grado di confutare questa tesi».

Ma nella storia della terra ci sono stati cicli di caldo alternati a cicli di freddo, basti pensare alle glaciazioni.

«Certo ma nel passato il cambiamento di due o tre gradi della temperatura è avvenuto in centinaia di migliaia di anni mentre adesso è aumentata nell'arco in dieci anni».

E da quando è iniziato questo fenomeno?

«Da quando l'uomo ha aumentato la produzione di gas che hanno determinato il cosiddetto effetto serra».

Ma l'aumento dell'anidride carbonica nell'atmosfera non è un bene per le piante?

«Il Co2 è uno degli elementi che contribuiscono alla crescita delle piante, ma non l'unico. Servono anche azoto, fosforo e soprattutto acqua».

Quindi l'innalzamento di Co2 non è stato compensato dalla crescita accelerata delle piante?

«Solo la metà dell'incremento di Co2 viene riassorbito dagli ecosistemi naturali, in particolare dall'oceano e dalle piante. Oggi la concentrazione media di anidride carbonica nell'atmosfera si aggira intorno alle 428-430 parti per milione mentre quando ho scritto la mia tesi, e parliamo di quasi 30 anni fa, era 360 ppm, una crescita così repentina non si era mai verificata prima e quindi non ci sono dubbi su quale sia la causa».

Qualcuno sostiene che due gradi in più non sono poi così tanti e che, anzi, il clima potrebbe essere anche più piacevole.

«La temperatura media è solo un indicatore del sistema climatico e non corrisponde al tempo meteorologico. Due gradi in più significa che c'è più energia e questo si traduce in fenomeni meteo più intensi e accelerati, non solo temporali e nubifragi ma anche i movimenti dell'aria e delle correnti marine».

Quindi dobbiamo preoccuparci?

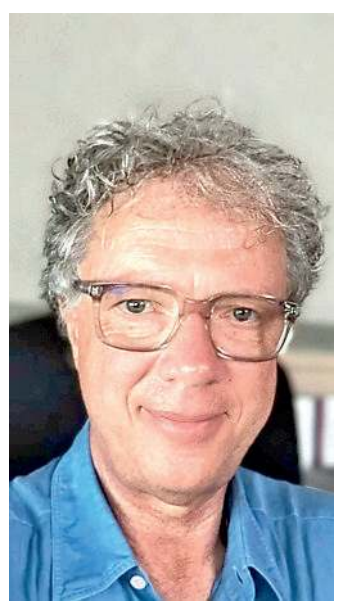
«Più che preoccuparci dobbiamo agire. La regione sta predisponendo un piano di adattamento per la mitigazione dei cambiamenti climatici e di recente l'Arpa ci ha consultato per esprimere un parere sulla bozza del documento che prevede diverse linee di intervento sul fronte della salute, dell'agricoltura, dell'energia. Le cose da fare sono molte».

—C.RI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANIDRIDE CARBONICA

«È vero che stimola la crescita delle piante ma servono anche altri elementi come l'acqua»



Alessandro Peressotti

Regione

Più posti letto nelle case di riposo e nei centri diurni

Ok in commissione. Riccardi: «Misure per le liste d'attesa»

MARCO BALLICO
TRIESTE

Assistenza

La III commissione, con voto a favore anche del dem Francesco Martines e l'astensione del resto delle opposizioni, dà il via libera alle delibere di giunta che aggiornano il fabbisogno di posti per gli anziani non autosufficienti. Un intervento che punta a ridurre gli squilibri territoriali e rafforzare l'assistenza domiciliare. «L'approvazione dei nuovi criteri e parametri rappresenta un passaggio fondamentale per adeguare la rete ai profondi cambiamenti demografici in atto», dichiara l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. «Quella della non autosufficienza è una delle priorità che richiede strumenti innovativi e una visione complessiva». In Friuli Venezia Giulia vivono circa 250.000 persone con più di 70 anni, più di un residente su quattro. Di queste, oltre 36.000 sono non autosufficienti, mentre altre 30.000 vengono considerate a rischio. La premessa per le novità illustrate ieri in commissione. Una delle più significative riguarda i centri semiresidenziali (che consentono agli anziani di continuare a vivere nella propria abitazione), oggi 34 in tutta la regione, di cui 13 specializzati nell'assistenza alle persone con demenza. Con il parametro che passa da 2,6 a 5 posti ogni mille residenti con almeno 70 anni, i posti autorizzati saliranno dagli attuali 646 a 1.253, sostanzialmente un raddoppio, di cui 554 nell'area di Asufc, 399 in Asugi, 300 in Asfo. Anche il settore della residenzialità viene ridisegnato. Il fabbisogno nelle strutture di primo, secondo e terzo livello aumenta di 916 unità, passando dai 9.642 attuali (cui si aggiungono 641 posti letto già programmati) a 11.199, di cui 8.690 in convenzione (rispetto ai 7.929 attuali). Viene data priorità ai territori che presentano un'offerta sottodimensionata rispetto al valore medio regionale, che è pari a 4,1 posti letto per non autosufficienti (tra esistenti e programmati) ogni 100 residenti over 70. Per Riccardi, che sul fronte delle risorse cita i 110 milioni annui stanziati per l'abbattimento rette (il 40% in più del 2018), i 70 milioni del Fondo per l'autonomia possibile e i 20 milioni per l'"abitare possibile", aumentare i posti letto non è tuttavia sufficiente:

L'INTERVENTO

Parametri modificati: nelle strutture semiresidenziali si passa da 646 a 1.253 postazioni

Un anziano assistito in una casa di riposo (Foto d'archivio)

«Dobbiamo affrontare il tema della non autosufficienza guardando a una stratificazione dell'offerta che risponda con proporzionalità e coerenza all'oggettivo bisogno. Vanno rafforzate tutte le misure che consentano agli anziani di rimanere il più possibile al proprio domicilio». Quanto al contenimento delle liste d'attesa, comprese mediamente tra 60 e 80 giorni, «i provvedimenti approvati contribuiranno anche a questo obiettivo». Via comunicato, i dem Martines e Massimiliano Pozzo e l'indipendente del Patto-Civica Enrico Bullian parlano di «passaggio importante che affronta con criteri strutturati e oggettivi, sulla base di un'analisi approfondita, una delle principali sfide dei prossimi anni», mentre i colleghi del Pd Nicola Conficoni, Manuela Celotti e Laura Fasiolo firmano un'altra nota in cui si raccomanda di «non indebolire il sistema pubblico e garantire un accesso equo ai servizi». Nel corso del dibattito, Simona Liguori (Patto-Civica) ha sollecitato un potenziamento delle cure palliative domiciliari e Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) chiesto chiarimenti sull'effettivo impatto delle nuove misure sulle liste d'attesa e sulla carenza di personale Oss. Sostegno convinto alle delibere dal presidente della commissione Carlo Bolzonello, Lucia Buna (Lega), Moreno Lirutti (Fp) e Michele Lobianco (Fi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assicurazioni contro il maltempo Rilanciato il bando sui contributi

RICCARDO DE TOMA
UDINE

I contributi

L'obiettivo resta lo stesso: diffondere la cultura dell'assicurazione sulla casa, promuovendo le polizze contro gli eventi meteo estremi e le catastrofi. Per farlo, sulla scia della grandinata su Mortegliano del luglio 2023, la Regione Friuli Venezia Giulia è stata la prima in Italia a varare, con la Finanziaria 2024, un incentivo a fondo perduto, confermato di anno in anno e che potrebbe diventare strutturale. Una misura virtuosa, come ha ricordato ieri a Udine l'assessore al Patrimonio e demanio Sebastiano Callari, ma che fatica a decollare, se è vero come è vero che nel 2025 – dati sempre dell'assessore e del direttore centrale Marco Padrini – sono state presentate meno di 2.000 domande, in grandissima parte (1.861) accolte. La spesa? Solo 270 mila euro, di cui la metà già liquidati, molto al di sotto dei finanziamenti messi in campo da mamma Regione.
Il nuovo bando è aperto dal 6 luglio e ci sarà tempo per presentare le domande fino al 31 gennaio 2027, a patto che le polizze incentivate siano relative al 2026 e siano state regolarmente saldate e quietanzate. Il contributo per gli eventi atmosferici è fisso (50 euro per le abitazioni, 200 per le parti comuni dei condomìni), mentre per le polizze contro danni da eventi catastrofici si va a percentuale: l'80% del costo se il richiedente ha un Isee fino a 50 mila euro, il 50% se l'Isee non c'è o supera la soglia, con un tetto massimo di 650 euro per le abitazioni e 1.500 per i condomini. Condomini finora molto restii a fruire dell'incentivo, come dimostra il basso importo del contributo medio, pari a 145 euro nel 2025. «Invito chi vive in condominio», così l'assessore, «a valutare questa opportunità insieme al proprio amministratore».

L'assessore Sebastiano Callari

Con l'intento di promuovere il ricorso all'assicurazione, la Regione ha confermato un plafond di 500 mila euro, molto superiore rispetto al fabbisogno emerso nel 2025, «pronta anche a rifinanziare se le domande superassero la disponibilità», ha aggiunto l'assessore. In linea con la volontà di salire nei numeri anche la principale novità del bando 2026, cioè l'ammissione al contributo anche di polizze non più attive al momento della presentazione della domanda (a patto che esistano coperture e pagamenti relativi al 2026). «Non vogliamo imporre ai cittadini l'obbligo di assicurarsi, ma incentivarli a proteggere il proprio patrimonio», ha spiegato ancora Callari, ricordando che il bando è stato progressivamente affinato e semplificato dal 2024 in poi, anche grazie alla collaborazione con il sindacato degli assicuratori, gli unici titolati a presentare le domande.
La copertura contro i danni da eventi meteo o catastrofali, secondo i dati Ania, è in crescita ma largamente minoritaria. Coerente con la volontà di estenderla l'elevato tasso Isee e la scelta di includere tutte le categorie di abitazioni, da A1 ad A9 più l'A11. Rientrano quindi anche le case di lusso, «perché i benefici dell'assicurazione ricadono su tutta la collettività, riducendo i costi, molto onerosi, degli interventi pubblici di ristoro», ha dichiarato Callari. Sulla stessa linea il primo presentatore della norma, Mauro Di Bert del gruppo Fedriga presidente: «Ogni anno crescono le poste che siamo costretti a stanziare in assestamento per ristori e interventi di recupero».
Possono presentare domanda i proprietari o titolari di diritti reali su immobili residenziali in regione. Sono ammesse anche polizze relative a più anni o suddivise su più di un contratto e rientrano inoltre nella misura le polizze relative a impianti fotovoltaici, anche in mancanza di un'assicurazione sull'abitazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Porti e sostenibilità: accordo tra Arpa e Authority

Firmata un'intesa che rende strutturale la collaborazione tra enti che interessa gli scali di Trieste e Monfalcone

SILVIA DOMANINI
TRIESTE

Il progetto

L'attenzione per l'ambiente accompagnerà lo sviluppo dei porti di Trieste e di Monfalcone. È questo il senso dell'accordo tra l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale e Arpa Fvg, che rafforza la collaborazione tecnica sulle nuove opere e punta a prevenire gli impatti sul territorio prima che i progetti arrivino alla fase esecutiva. Sottoscritto dal presidente dell'Authority Marco Consalvo e dalla direttrice generale di Arpa Fvg Anna Lutman, alla presenza dell'assessore regionale alla Difesa dell'Ambiente Fabio Scoccimarro, l'accordo formalizza un metodo di lavoro fondato sul confronto continuo tra istituzioni, progettisti e tecnici ambientali. Una modalità sperimentata negli ultimi anni e che ora diventa strutturale, accompagnando gli interventi nei porti di Trieste e Monfalcone fino al 2030, per renderli più moderni, sicuri e sostenibili.
«La tutela dell'ambiente deve essere un pilastro fondamentale non un ostacolo allo sviluppo - dichiara l'assessore Scoccimarro - stiamo costruendo un porto competitivo, tutelando i cittadini e l'ambiente».
Arpa metterà a disposizione analisi e competenze su acque ed ambiente marino, suolo e sottosuolo, sedimenti, qualità dell'aria e inquinamento acustico. «Il nostro ruolo - spiega la direttrice Lutman - è garantire un controllo chiaro degli andamenti ambientali su tutte le matrici».
Il presidente dell'Authority, Consalvo, ricorda che nei prossimi mesi il porto cambierà. «Partiranno i cantieri nelle aree ex industriali, oggetto di bonifica e pronte a ospitare nuove infrastrutture portuali». L'accordo si inserisce nella strategia di sostenibilità che comprende la bonifica delle banchine, il potenziamento del trasporto ferroviario, l'introduzione del primo sistema mobile in Italia per il trattamento delle acque di zavorra. Una visione che conferma come ambiente e sviluppo non sono alternativi ma parti dello stesso percorso.

La firma dell'accordo con Lutman, Scoccimarro e Consalvo Bruni

Regione

La storia

Dal mare un messaggio al figlio morto a 23 anni

In una bottiglia i pensieri della madre del gradiscano Federico Bassanese A trovarli un bimbo maniaghese di 10 anni: le due mamme si incontreranno

Massimiliano Mazzoli e, sotto, i messaggi trovati nella bottiglia

GIULIA SACCHI
MANIAGO

Il ritrovamento

Un messaggio d'amore di una mamma per suo figlio mancato troppo presto, affidato dieci anni fa al mare, arriva nelle mani di un bambino. Una bottiglia, con all'interno anche ricordi scritti da amici, affiora nelle acque della baia di Sistiana e a trovarla è il maniaghese Massimiliano Mazzoli, 10 anni, che era sulla spiaggia assieme alla mamma Michela e al papà Daniele. Un ritrovamento che a un primo impatto poteva sembrare poco significativo, ma diventato straordinario e commovente appena scoperto il contenuto.

All'inizio la famiglia maniaghese aveva pensato che si trattasse di una semplice bottiglia abbandonata in mare, che era giusto comunque recuperare, se non altro per senso civico. Mamma Michela ha esortato il figlio a farlo, avanzando l'ipotesi che all'interno ci potesse essere un messaggio. Ma era più una speranza, e anche un po' un sogno, per Michela, rimasta affascinata anni fa dalla lettura del romanzo "Le parole che non ti ho detto", in cui si parla proprio di un messaggio di amore eterno custodito in bottiglia e affidato alle onde. Massimiliano, invece, era più attirato dall'idea di trovare qualcosa legato al mondo dei pirati. La scoperta delle lettere, una decina, e delle parole di amore immortalate sulla carta, perfettamente conservata, al di là delle singole aspettative, ha sortito un unico effetto: una profonda commozione. Custoditi all'interno c'erano i pensieri di Manuela, mamma di Federico Michele Bassanese, apneista gradiscano la cui esistenza si è spezzata improvvisamente a fine agosto 2014, a 23 anni, nelle acque del Quarnero. Quindi quelli dei suoi amici, scritti in occasione della laurea post mortem, conferitagli dall'università di Trieste nel 2015.

Un'emozione speciale che Michela, da mamma che ben ha compreso il significato di quel gesto d'amore in primis di Manuela, ha voluto condividere con quest'ultima. L'ha cercata sui social e le ha scritto. A breve le due mamme si incontreranno, assieme anche ai loro familiari: a Manuela verranno restituite le lettere, che, come lei stessa ha spiegato a Michela, «il 26 agosto 2016, nel secondo anniversario dalla morte di Federico Michele, erano state inserite nella bottiglia di vetro, a sua volta collocata in un contenitore in ferro, zavorrato con sassi e ancorato sul fondo del mare». Un ritrovamento emozionante, che Michela non nega che sia stato accompagnato dalle lacrime leggendo quelle missive scritte a mano dal contenuto toccante. «Il mare di Sistiana ci ha regalato un'esperienza irripetibile: leggere la lettera di una mamma per suo figlio mancato troppo presto e i pensieri di ragazzi e ragazze, i loro sogni e le loro emozioni è stato qualcosa di unico, capace di sorprenderci e commuoverci», ha raccontato Michela. «Hanno affidato al mare una parte di loro stessi, ci hanno fatto vivere una piccola avventura e regalato un momento speciale. Una volta rincasati, ho fatto un po' di ricerca *online* per capire chi potesse essere il giovane così tanto amato di cui si parlava nelle missive. Ho scoperto la storia di Federico Michele e ho pensato di contattare sua mamma con un unico obiettivo: farle capire che il suo messaggio d'amore era arrivato. Dopo dieci anni, attraverso il mare che suo figlio amava tanto, è giunto forte e chiaro al cuore di persone sconosciute». E Manuela non poteva che essere felice di leggere le parole di Michela e di sapere che quei messaggi d'amore erano ora nelle mani di qualcuno di speciale, che ha subito capito la profondità di quel gesto compiuto dieci anni prima.

A Michela ha scritto infatti che «nulla accade per caso», convinta che quella bottiglia e il suo contenuto fossero destinati ad arrivare proprio a Massimiliano e ai suoi genitori, per narrare la storia di Federico Michele, raccontata anche dalla penna dei suoi amici, nelle menti e nei cuori dei quali il suo ricordo è indelebile. «Da quelle parole abbiamo percepito tutto l'amore, la tenerezza e la forza di un legame che va oltre il tempo e ogni distanza», ha aggiunto Michela. «Incontrarci sarà un'altra emozione. Ci tenevo a sapere anche cosa Manuela avrebbe voluto che facessimo delle lettere per rispettare la volontà della loro famiglia. Appena ci vedremo gliele restituiremo».

La vita di due famiglie che si intreccia nel ricordo di un figlio che non c'è più, una storia di dolore, ma anche di amore profondo, che rende i legami indissolubili ed eterni, oltre il tempo e la presenza fisica. Perché, come scrive Manuela in chiusura di quella lettera affidata al mare, «il dolore è parte integrante del mio percorso, ma mi conferma che niente è più grande e prezioso dell'amore». Un amore che continua comunque, «oltre questa innaturale separazione, è e sarà il grande dono che da lui abbiamo ricevuto e che, per sua memoria, coltiveremo. La preghiera è che tutti al mondo possano conoscere questo amore ed essere da esso salvati» è il suo auspicio. Un messaggio che, per usare le parole di Manuela, è destinato a tutti coloro che «amano, hanno amato e ameranno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITROVAMENTO

Le lettere affiorate dal mare alla baia di Sistiana verranno restituite alla donna

LE PAROLE

Tra le carte, anche le frasi degli amici, scritte dopo la laurea post-mortem

Regione

L'intervista

Da Aquileia ai siti Unesco I dossier delle Belle Arti Fvg

di Francesco Codagnone

La soprintendente Ventura, le direzioni di lavoro a sei mesi dall'insediamento Tra i grandi progetti il Porto Vecchio di Trieste, ma anche Pordenone Capitale della cultura. «Ci conforta sapere di avere un riferimento a livello centrale»

L'intervista

Il Porto Vecchio di Trieste, per il quale auspica un progetto coerente, il sito di Aquileia oggetto di importanti investimenti ministeriali, il Campanile di Grado da mettere in sicurezza, il "Recovery Art" da inaugurare a Palmanova, l'appuntamento di Pordenone Capitale della Cultura 2027 e, prima, i 50 anni dal Terremoto del Friuli. L'archeologa Paola Ventura è alla guida della Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia da sei mesi.

Arriva dopo una lunga vacatio: come ha trovato l'ufficio?

«Gli uffici sono sempre stressati quando ci sono riforme e accorpamenti. L'ultimo avvicendamento è stato solo il culmine, trattandosi di un processo di un paio d'anni, per quanto risentiamo ancora delle Riforme Franceschini di oltre dieci anni fa».

Il personale è sufficiente per rispondere a tutte le funzioni che vi sono state attribuite?

«Non possiamo lamentarci rispetto ad altri uffici a livello nazionale, ma la situazione non è ottimale. La Soprintendenza, che oggi nasce dall'accorpamento di due uffici, conta 55 unità e 4 di supporto: meno di 60 su un organico di diritto di 80. Sulla carta la lacuna è "solo" del 25%, ma è pur vero che gli organici di diritto nel tempo si sono drasticamente ridotti in numeri assoluti, mentre sono aumentate delle responsabilità degli uffici».

La Regione presenta varie zone soggette alle Belle arti, da cui il coinvolgimento della Soprintendenza non solo nelle opere pubbliche ma anche quando privati cittadini vogliono montare un semplice cancello, scontrandosi con tempisti lunghi che spesso però si riducono a un semplice silenzio-assenso: come snellire queste procedure?

«L'unica soluzione per aumentare l'efficienza e accorciare i tempi è il rinforzo del personale. Talvolta, per le pratiche paesaggistiche, con le forze in campo, dovendo scegliere capita di optare per un silenzio assenso di modo da risparmiare tempo da impiegare in pratiche più complesse e con maggior priorità».

Il Teatro Romano di Trieste: tornerà mai a essere visitabile dall'interno?

«L'obiettivo è rendere il monumento di nuovo fruibile, con accesso dall'interno. Negli ultimi anni abbiamo proceduto con uno scavo nel sito che prima ospitava il parcheggio della Questura, e la demolizione del vecchio edificio di servizio accanto al monumento, che andrà sostituito con un nuovo corpo. Con i fondi a disposizione prevediamo che la riapertura del Teatro possa avvenire entro due anni. Abbiamo chiesto altre risorse per realizzare l'*antiquarium* e gli interventi utili a ospitare mostre o spettacoli, ma in questo caso non prima del 2029 o 2030».

A Palazzo Carciotti, sulle Rive triestine, Generali promuove un intervento con pochi precedenti a Trieste, dove al restauro conservativo degli elementi neoclassici si unirà l'architettura di Carlo Ratti: quali le vostre prescrizioni?

«Abbiamo avuto interlocuzioni approfondite, con forte interesse anche dal Mic. Si tratta di un progetto di qualità, da cui la disponibilità ad adottare una visione più o meno dinamica degli interventi autorizzati, fatta salva la tutela del bene. Ne è un esempio la copertura della corte centrale, pensata per la sua rifunzionalizzazione: un elemento nuovo che però verrà realizzato senza alterare l'integrità del contesto. In generale, molto negli interventi conservativi le nostre prescrizioni vengono considerate troppo onerose, ma non in questo caso: sulle nostre richieste non ci sono stati rilievi».

Come valuta il fatto che sempre più spesso è il privato che finisce per sopperire alle carenze del pubblico a farsi carico del recupero del patrimonio immobiliare?

«In assenza di fondi pubblici per tutelare un bene che, magari, nel tempo ha anche perso la sua funzione, il fatto che sia venduto a un privato in realtà può dare una maggior garanzia per la sua valorizzazione».

Ritiene che la strada intrapresa per il Porto Vecchio di Trieste sia quella corretta?

«Il prerequisito è che vi sia una visione: che non si assista a uno spezzettamento ma che il progetto abbia una sua coerenza. In tal senso, va riconosciuto come in questi anni sono stati realizzati importanti opere infrastrutturali con fondi statali e comunali, e diversi magazzini abbiano già una destinazione pubblica, dal polo museale alla Regione: la loro presenza, auspico, dovrebbe essere una garanzia».

Oltre i confini di Trieste, dove si stanno concentrando le attenzioni della Soprintendenza nel resto della Regione?

«Molte energie sono dedicate ai siti Unesco. Tra i principali investimenti del Mic in Regione ci sono quelli destinati ad Aquileia, in particolare alla Basilica e all'ex Essiccatoio. Parliamo di un contesto istituzionale articolato, dove oltre alla Sabap agiscono più soggetti, e spesso paradossalmente facciamo fatica a "spendere" tutte le risorse che riceviamo: un lavoro più amministrativo, che magari non si vede nell'immediato, non riguardando direttamente i compiti di valorizzazione e promozione».

Cosa fa il ministero per valorizzare il patrimonio di Cividale, sempre più ammirato anche dai visitatori?

«A Cividale il Mic ha avviato un ampio programma di investimento per l'analisi delle vulnerabilità e la messa in sicurezza sismica del Duomo e della Chiesa di San Martino, d'intesa con l'ente ecclesiastico proprietario, e in confronto con il Comune».

L'ex Caserma Montezemolo di Palmanova è tra i cinque siti nazionali, nonché l'unico nel Nord Italia, che ospiteranno il progetto "Recovery Art": a che punto siamo?

«Il progetto sta per concludersi, in linea con le deadline del Pnrr, che ha visto il Comune di Palmanova quale soggetto attuatore. Sarà un luogo dedicato al "ricovero" di opere d'arte in caso di fenomeni naturali e altre emergenze, a servizio non solo della Regione ma di tutto il Nord Est, la cui gestione sarà poi in capo a vari attori nazionali. Un progetto cruciale, in continuità con l'attenzione posta in questi anni alla messa in sicurezza del patrimonio artistico, in particolare dai rischi di vulnerabilità sismica, e che verrà completato proprio nel cinquantennale del Terremoto in Friuli. Nello stesso compendio la Soprintendenza sta realizzando un magazzino per beni archeologici, integrando il progetto nel contesto di recupero di caserme dismesse».

La Soprintendenza verrà coinvolta nelle celebrazioni per i 50 anni del Terremoto?

«Saremo presenti con iniziative nella seconda metà dell'anno, a testimonianza dello sforzo profuso all'epoca dal ministero. La Soprintendenza aveva infatti inaugurato la sua sede a Udine proprio nel 1976: una scelta nata come conseguenza del terremoto, e a seguito della quale gli architetti dell'epoca svolsero un'opera pionieristica e forse non sempre riconosciuta nella ricostruzione successiva».

L'anno prossimo, poi, sarà il momento di Pordenone Capitale della Cultura.

«Il riconoscimento arriva proprio dal Mic, che evidentemente ha deciso di scommettere su questa Regione e su Pordenone. Il ministero sarà presente con una serie di progetti, tra cui spicca il recupero della Casa del Mutilato, che vede coinvolta la Direzione regionale musei e Sabap».

Gli ultimi anni ci hanno posto dinanzi agli effetti del cambiamento climatico. Il Friuli è stato colpito da alluvioni violente: quale è stato il ruolo della Sabap nella tutela e recupero del patrimonio?

«Si agisce molto sulla prevenzione. Cito il Campanile di Grado: l'edificio non ha subito danni evidenti, ma necessita di essere preservato, sebbene anche solo l'averlo transennato per qualche mese abbia creato allarme nella comunità. In generale l'attenzione è alta: pensiamo ad Aquileia, che finisce "sott'acqua" molto più spesso che in passato, ponendoci dinanzi all'interrogativo su quale destino ci troveremo ad affrontare».

Fedriga ha più volte espresso la volontà di portare la Sabap sotto il cappello regionale: ritiene ciò possa aumentare l'autonomia del suo ufficio, o che finisca per limitarla?

«Scelte politiche. A noi conforta sapere di avere un riferimento a livello centrale. La nostra presenza quali organi dello Stato non va vissuta come imposizione o una forma controllo, bensì come una garanzia di neutralità e terzietà nell'ambito di una funzione meramente tecnica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUROCRAZIA

«Più addetti per gestire le pratiche»

Come si possono accorciare i tempi della burocrazia? «L'unica soluzione per aumentare l'efficienza e accorciare i tempi è il rinforzo del personale», spiega la soprintendente Paola Ventura (in alto nella foto di Massimo Silvano) Talvolta, per le pratiche paesaggistiche, dovendo scegliere capita di optare per un silenzio assenso di modo da risparmiare tempo da impiegare in pratiche più complesse».

NELL'ISONTINO E BASSA

Tra gli obiettivi anche la messa in sicurezza del Campanile di Grado e il sito di Aquileia oggetto di importanti investimenti ministeriali

A PALMANOVA

L'ex Caserma Montezemolo è tra i 5 siti nazionali che ospiteranno il progetto Recovery Art: «Sta per concludersi, in linea con il Pnrr»

I NODI

IL PERSONALE

«Su questo fronte non possiamo lamentarci rispetto ad altri uffici a livello nazionale, ma la situazione non è ottimale. La Soprintendenza, che oggi nasce dall'accorpamento di due uffici, conta 55 unità e 4 di supporto: meno di 60 su un organico di diritto di 80. Sulla carta la lacuna è "solo" del 25%.

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

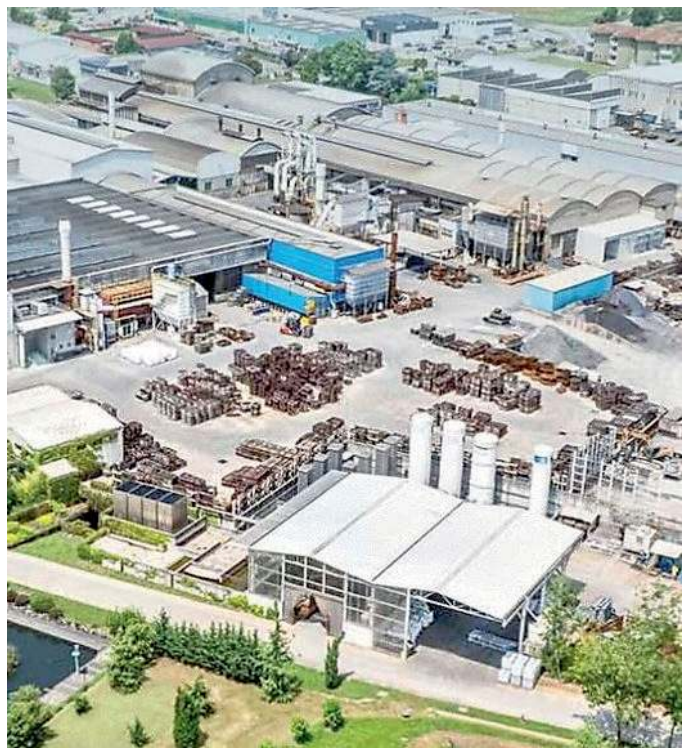
Crisi Far, l'azienda chiede la composizione negoziata

La storica fonderia di Reana occupa 270 dipendenti, ultimi fatturati in calo

RICCARDO DE TOMA
REANA DEL ROJALE

La crisi

Nuovo fronte di crisi per il manifatturiero in Friuli. Ad aprirlo è la Far spa, storica fonderia di Reana del Rojale, alle porte di Udine, attiva dal 1962 e specializzata nella produzione di ricambi in acciai speciali per macchine utilizzate nelle estrazioni minerarie e nel settore del riciclo, che ha chiesto l'accesso alla composizione negoziata della crisi. «La decisione si colloca in concomitanza con un importante percorso di trasformazione industriale e organizzativa che, negli ultimi anni, ha impegnato la società», si legge nella nota con cui l'azienda comunica l'avvio della procedura, un percorso che, sotto la guida dell'esperto indipendente Alberto Poggioli, punta a un accordo con i creditori per riequilibrare la difficile situazione economico-finanziaria, salvaguardando la continuità produttiva e i consistenti livelli occupazionali dell'impresa, che dà lavoro a 270 persone. La soluzione va trovata o quantomeno delineata entro fine gennaio 2027, quando scadranno i 180 giorni di tempo fissati per la conclusione della procedura: termine che decorre dal 1° luglio, data in cui Poggioli ha formalmente accettato l'incarico.
La decisione, spiega il presidente Enrico Veneroso, è maturata mentre l'azienda sta completando un profondo processo di trasformazione industriale. Negli ultimi anni Far ha infatti investito ingenti risorse per sostituire gli storici forni rotativi alimentati a carbone e olio combustibile con moderni forni a induzione, che entreranno pienamente a regime nel 2027. Un intervento strategico, destinato a migliorare efficienza produttiva, qualità metallurgica e sostenibilità ambientale. Il piano di investimenti si è però sovrapposto a un peggioramento dello scenario di mercato. Dopo un picco di commesse registrato nel 2023, che aveva portato il volume d'affari a 63 milioni, il fatturato ha subito una sensibile contrazione nel 2024 e nel 2025: momento difficile che prosegue, in un clima sempre più segnato da tensioni geopolitiche, rincari energetici e spinte competitive. La concomitanza tra l'onere finanziario degli investimenti e il rallentamento del mercato ha messo sotto pressione gli equilibri della Far, che è tra i primi dieci produttori mondiali di componenti antiusura per macchine frantumatrici, ammiraglia di un gruppo che conta 370 dipendenti, con una controllata in Lombardia, la varesina Garavaglia, e una commerciale, la Amcast, attiva in Usa e Canada.
L'obiettivo della composizione è «affrontare questa fase in un quadro trasparente, salvaguardando la continuità operativa, l'occupazione, il patrimonio industriale e gli interessi di tutti i soggetti coinvolti». Ad assistere la società nella procedura lo studio Athena associati di Milano per gli aspetti finanziari, l'avvocato triestino Nicola Cannone per quelli legali e il Chief Restructuring Officer Massimo Coppola.
«Il percorso avviato è orientato all'individuazione di soluzioni sostenibili che consentano di preservare la continuità aziendale e il valore industriale della società, attraverso un confronto responsabile con i principali interlocutori finanziari e istituzionali», dichiara ancora Enrico Veneroso, aggiungendo che «sono in corso interventi di ristrutturazione ed efficientamento del modello operativo».



La Far (Fonderie, Acciaierie Roiale) è una storica azienda siderurgica friulana

I SINDACATI

«Assoluta tutela dei lavoratori»

Per Fim, Fiom e Uilm, che hanno subito informato i dipendenti dell'intenzione dell'azienda di ricorrere alla Composizione negoziata della crisi (Cnc), «è indispensabile che questo percorso abbia come priorità assoluta la tutela dell'occupazione, la salvaguardia delle professionalità presenti nello stabilimento e il mantenimento di una realtà produttiva che rappresenta un patrimonio storico e industriale del territorio. È ora necessario che l'azienda illustri con chiarezza quale sia il piano industriale di medio-lungo periodo».

1962

L'ANNO DI FONDAZIONE

L'industria è leader nella produzione di ricambi in acciai speciali per macchinari

Fantoni confermato ad Assopannelli

Ancora quattro anni alla presidenza dell'associazione di produttori affiliati a Federlegno

MILANO

La nomina

Assopannelli ha confermato anche per il quadriennio 2026-2030 Paolo Fantoni come presidente. La rielezione dell'imprenditore friulano è avvenuta nel corso dell'assemblea generale dell'associazione, che rappresenta all'interno di FederlegnoArredo le aziende produttrici di pannelli, compensati e semilavorati in legno, durante la quale è stato anche eletto il nuovo Consiglio di presidenza per il prossimo mandato. «Il nostro impegno per il nuovo quadriennio sarà rafforzare il presidio dell'Associazione sui dossier europei, continuando a chiedere semplificazione normativa senza rinunciare agli obiettivi di sostenibilità», ha dichiarato Paolo Fantoni, «vogliamo inoltre valorizzare fino in fondo la materia prima nazionale e il patrimonio di competenze e riciclo che il nostro settore rappresenta, aprendo al tempo stesso nuove traiettorie di crescita attraverso l'internazionalizzazione e una maggiore tutela commerciale delle nostre imprese». Ad affiancare il confermato presidente Fantoni, che è anche consigliere incaricato del Gruppo truciolare, saranno Nicoletta Azzi (consigliere incaricato gruppo Compensati), Pierluigi Corti (consigliere incaricato gruppo Superfici), Alessandro Corazza(consigliere incaricato gruppo Semilavorati), Susanna Brivio, Enrico Bonzano, Luciano Caspani, Giuseppe Conti, Stefano Dall'Ozzo, Giovanna Frati, Giuseppe Invernizzi, Esat Bayram Ozoguz, Stefano Saviola, Marco Solari, Andrea Tagliabue.
Realizzati in larga misura a partire da legno riciclato, i pannelli rappresentano una componente strategica della filiera legno-arredo e dell'economia circolare italiana. Il comparto vale oltre 2,3 miliardi di euro, nel 2025 in crescita del 2% rispetto all'anno precedente. Numeri che si intrecciano con i dossier al centro del confronto assembleare: dal Cbam all'Eudr, il cui slittamento al 2026 e le semplificazioni ottenute rispondono alle istanze sostenute dalla Federazione insieme agli stakeholder europei. Su questi dossier Assopannelli continuerà a lavorare in coordinamento con Epf (European panel federation) per contribuire al confronto sui principali dossier normativi che interessano la competitività delle imprese. Tra le priorità il rilancio della pioppicoltura, con la nuova intesa siglata a settembre 2025 con le 5 Regioni della pianura padano-veneta per rafforzare l'autosufficienza nazionale sulla materia prima.

PAOLO FANTONI

«Semplificazione della normativa senza rinunciare agli obiettivi di sostenibilità»

Cgil e Cisl: no alla vendita della tenuta Ca' Bolani

UDINE

Lo scenario

«Non possiamo correre il rischio di perdere un'eccellenza del settore vitivinicolo friulano». A dichiararlo Francesca Pezzutto, della Fai Cisl, e Maurizio Comand, della Flai Cgil di Udine, allarmati dalle notizie sulla possibile cessione della tenuta Ca' Bolani da parte del gruppo Zonin 1821, attualmente in procedura di composizione negoziata di crisi.
«Una notizia in stridente contraddizione», sottolineano Pezzutto e Comand, «con le recenti rassicurazioni ricevute dai vertici del gruppo sulla strategicità della tenuta di Aquileia e sulla sua continuità produttiva e occupazionale».
«Abbiamo richiesto con urgenza un ulteriore incontro con la proprietà, con l'esperto nominato nell'ambito della procedura negoziata e con Confagricoltura Udine: ci auguriamo che in quella sede le rassicurazioni vengano confermate, ma se così non fosse dovremmo inevitabilmente coinvolgere la politica, perché la nostra regione sta già attraversando molteplici crisi».

Economia

Industria al bivio

«Una regia nazionale per salvare il lavoro»

di **Arianna Salvatori**

Per Leonardo Maghetti, titolare e amministratore della triestina Sifra Est, il problema principale è nella resistenza dei giovani nel cercare impieghi da operai all'interno delle fabbriche
«L'AI non può essere la soluzione, non tutti sono riqualificabili e certi lavori non si trasformano»

TRIESTE

L'intervista

«Quando sento dire che dobbiamo cambiare il tessuto industriale, sorrido». Leonardo Maghetti, proprietario titolare di Sifra Est, azienda triestina leader nella produzione di contenitori medicali in plastica, reagisce con un certo scetticismo agli appelli sulla necessità di innovare l'economia del Nordest. È vero: la produttività è stagnante e i giovani scarseggiano. Ma, secondo Maghetti, la soluzione non sta nel «prendere tutte queste aziende e rivoltarle come un calzino per renderle appetibili». Il problema ha radici molto più profonde.

Quale cambiamento ha visto negli ultimi anni nel mercato del lavoro?

«Ci sono stati dei cambiamenti molto grandi. Non tanto tecnici, quanto sociali. Prima il lavoro era concepito come il modo per affrancarsi, per migliorarsi e, in alcuni casi, per liberarsi. Oggi le nuove generazioni hanno sviluppato quasi un senso di vergogna nei confronti di certe attività che appartengono al settore primario e secondario. La parola operaio, negli ultimi decenni, è vista con un connotato negativo, quasi infamante».

Non crede che, più che per una questione di status, sia cambiato nei giovani il modo di concepire il lavoro?

«Sicuramente. Le nuove generazioni si aspettano cose diverse dal lavoro e non hanno l'urgenza che avevano le vecchie generazioni di affrancarsi. Però se cominci a rimpiazzare l'importanza del lavoro con altre cose, chiaramente la società un po' si sfalda. Così hai giovani che preferiscono fare i creatori di contenuti. Ma l'Italia non potrà mai essere un Paese dove ci sono solo content creators. È una nazione basata sulla manifattura, non sul terziario».

Paghe più elevate potrebbero incentivare un ritorno in questi settori?

«Non è una questione di soldi. Noi abbiamo un piano di incentivi che è basato fondamentalmente sulla presenza, perché per noi avere assenze comporta il fermo macchina. Quindi, per incentivare i dipendenti, ho creato un sistema per cui, se tu hai assenze uguali o inferiori al 5%, che vuol dire più o meno un giorno al mese, ti porti a casa praticamente una quattordicesima. Questo incentivo su alcuni non ha lasciato traccia. Vuol dire che anche la leva economica non è più l'unica leva che puoi utilizzare».

Una sacca per infusione prodotta da Sifra Est azienda specializzata in contenitori medicali

E allora quale può essere la soluzione?

«I nostri governi dovrebbero prestare attenzione a questa cosa. Si dovrebbe fare formazione, spiegare il valore che c'è dietro al lavoro. Non solo come strumento per fare soldi e sostentarsi. Ma come mezzo per progredire come persona, per costruire una famiglia, una comunità. C'è molto di più dietro che una pura apparenza sociale. E adesso, mi dispiace dirlo, ma i giovani hanno perso questo».

Cosa potrebbe fare una regia a livello nazionale?

«I cinesi hanno i piani economici quinquennali. In Italia non sappiamo neanche fare un piano industriale di cinque mesi. Si dice: "Le aziende devono ammodernarsi". Bene. E allora cosa facciamo? Un piano speciale di investimenti? Un piano speciale di formazione per i dipendenti? Perché, dopo aver pronunciato la frase magica "bisogna rimboccarsi le maniche", bisogna poi calarla nel concreto, far atterrare la riforma. Oggi gli imprenditori vengono lasciati un po' soli e ognuno si muove in ordine sparso, come può. Ci sono quelli più bravi, quelli meno, quelli che hanno più risorse e quelli che ne hanno meno. Ci vorrebbe una regia. Abbiamo il Ministero dell'Industria, però, a parte gli incentivi 4.0 e 5.0, che comunque non fanno parte di un progetto coordinato, non vedo una politica industriale organica».

21

MILIONI DI EURO

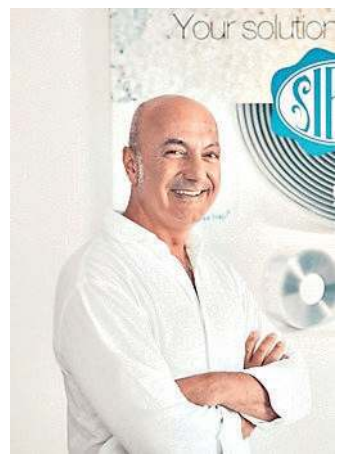
Il fatturato nel 2025 dell'azienda triestina che ha un margine operativo lordo di 1,1 milioni di euro

L'automazione e l'Ia possono essere la soluzione?

«Non penso che questo migliorerà davvero le condizioni dei lavoratori in Italia, sia in termini di reddito sia di traguardi sociali. Cioè, se sostituisco uno dei miei operai con l'Ia, quale beneficio ne trae la società? Questo ragazzo cosa fa?»

Molti dicono che si creeranno altri lavori.

«È un punto che sento spesso e allora le giro la domanda: nei prossimi trent'anni cosa facciamo? Questa trasformazione non richiede tre mesi e neanche tre anni. E non tutti i dipendenti sono riqualificabili. Per cui io sono un po' preoccupato. Vedo che, da un lato, le competenze non ci sono e, dall'altro, manca la volontà di venire a lavorare in fabbrica. Tanti dicono: "Devi fare job enrichment, job enlargement". Ma è come uno che zappa la terra o coltiva il mais. Gli puoi fare tutto il job enrichment che vuoi, gli puoi cambiare il trattore, ma alle sei di mattina deve andare a seminare. Io non posso modificare la natura della mia azienda».



Leonardo Maghetti

15mila

GIOVANI IN FUGA DAL FVG

In 14 anni, dal 2011 al 2024, il costo per la Regione è stato di 3,7 miliardi di euro

Se guarda al futuro, che scenario vede per il Nordest?

«Allora, per cominciare, ci sarà una trasformazione delle imprese, ma più giuridica che tecnico-produttiva. Molte famiglie che una volta detenevano le quote industriali e le competenze hanno già ceduto ai gruppi di private equity. Quindi la più grande trasformazione che vedo da qui a vent'anni è che le aziende magari rimarranno, ma non saranno più di proprietà delle famiglie del Nordest. Saranno, più genericamente, di un gruppo industriale, il quale farà la politica industriale che riterrà opportuna. La preoccupazione che ho è che questi gruppi sono meno radicati e legati al Nordest. Faranno inevitabilmente scelte di convenienza economica e questo impoverisce il territorio».

3. continua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il modello è in crisi? Parlano i protagonisti

La serie

L'intervista a Fabiano Benedetti

TRIESTE

Dopo la pubblicazione delle analisi della Banca d'Italia e dell'Ocse che, a inizio estate, hanno evidenziato le criticità del Nordest in termini di produttività del lavoro e di difficoltà di attrarre lavoratori, il nostro giornale ha avviato una serie di dialoghi con alcuni dei protagonisti del territorio, per individuare modi e strategie per superare le difficoltà. La serie si è aperta domenica con Alec Ross, già consigliere per l'innovazione del presidente americano Barack Obama e oggi docente a Bologna, autore del recente saggio "The italian dream", che ha indicato nella fuga dei cervelli il principale dei problemi. Trattenere i talenti e possibilmente attrarne nuovi è possibile, ha detto Ross, «pagandoli meglio, promuovendoli prima e giudicandoli per ciò che sanno fare, non per età, cognome o relazioni. I giovani non partono soltanto per salari più alti, cercano sistemi più leggibili, dove il merito produce avanzamento, un'idea può essere sperimentata e un fallimento non diventa una condanna. L'Italia tratta ancora troppi trentenni come apprendisti. Servono responsabilità reali, successioni chiare, alloggi accessibili nelle città produttive e più collaborazione tra università e impresa».

Martedì è stato invece Federico Zoppas, managing director di Zoppas Industries e presidente della rete regionale veneta dell'aerospazio Rir Air, a indicare nello spostamento verso produzioni a maggior valore aggiunto l'obiettivo da perseguire e la necessità di farlo organizzandosi in rete: «Abbiamo tutti gli ingredienti necessari», ha spiegato, «competenze industriali, imprenditorialità e talenti. Il problema è organizzarli in modo più efficace e portarli verso applicazioni ad alto valore aggiunto». Mercoledì Fabiano Benedetti, Ad della friulana BeanTech, ha sottolineato che le Pmi devono avere più coraggio nell'investire in innovazione puntando sull'intelligenza artificiale. «Le industrie dell'automotive possono riconvertirsi nei settori dell'aerospazio e della difesa», ha detto, «abbiamo una manifattura incredibile, se innoviamo diventerà ancora più competitiva».

La serie proseguirà nei prossimi giorni con nuove voci.

Economia

Finanza

Inflazione, Panetta avverte «Tassi, rischio nuovi rialzi»

Il governatore della Banca d'Italia ha partecipato all'assemblea dell'Abi Antonio Patuelli confermato presidente per un altro mandato «Sono indispensabili e urgenti i completamenti dell'Unione bancaria»

LUIGI DELL'OLIO
ROMA

Lo scenario

La congiuntura resta debole, mentre l'inflazione continua a pesare sui consumi e le incognite geopolitiche limitano la visibilità di chi è chiamato a prendere decisioni sugli investimenti. È un quadro tutt'altro che roseo quello delineato dal governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, nel suo intervento all'Assemblea annuale dell'Abi, che si è tenuta ieri a Roma.
Alla luce di questo scenario, ha sottolineato il numero uno di Via Nazionale, il rialzo dei tassi di interesse, deciso dalla Bce a giugno, è una «prima risposta, misurata» a fronte dei rischi di ulteriore accelerazione dei prezzi. Nel corso della sua analisi, Panetta ha infatti spiegato che la politica monetaria si trova a gestire un equilibrio delicato, con un'economia in rallentamento e un carovita superiore agli obiettivi della banca centrale. Il Governatore ha sottolineato che la dinamica dei prezzi al consumo potrebbe mantenersi al di sopra del 3% fino all'inizio del 2027. Riflessioni che lasciano la porta aperta a un'ulteriore stretta monetaria nei mesi a venire. Intanto, la corsa delle Borse non si ferma e anche questo aspetto, secondo Panetta, merita prudenza. Per il governatore, le Borse stanno sottovalutando i rischi, dal rincaro dei prezzi energetici alla persistente incertezza geopolitica. Fattori che «appaiono incorporati solo in parte nelle valutazioni».

Antonio Patuelli presidente dell'Abi

Ad aprire la giornata è stato il presidente (appena riconfermato nel ruolo) dei banchieri italiani, Antonio Patuelli, che ha evidenziato come le banche costituiscano un pilastro per la tenuta del sistema economico nazionale, grazie a coefficienti patrimoniali ampiamente sopra i minimi regolamentari. Uno dei dati più significativi riguarda il crollo dei crediti deteriorati netti nei bilanci delle banche: se dieci anni fa superavano l'8% dei finanziamenti totali, oggi la quota si è ridotta e oggi viaggia intorno all'1%. Una situazione che permette loro di investire nell'innovazione: nel corso del 2025 gli istituti operanti nella Penisola hanno allocato 6,3 miliardi di euro in nuove tecnologie e intelligenza artificiale.
Di Ai ha parlato anche Panetta, sottolineando che «è destinata ad avere effetti rilevanti sulla produttività e sulla crescita». Per poi sottolineare che «i benefici restano tuttavia incerti nei tempi e nella distribuzione». Nonostante la debolezza del quadro macro, a maggio i finanziamenti alle imprese italiane sono cresciuti del 6,2% su base annualizzata, in netto recupero rispetto al +2,3% registrato a febbraio. Sul fronte dei pagamenti digitali, che incrementano la tracciabilità e riducono l'evasione, Patuelli ha richiamato le stime della Banca d'Italia, secondo cui ogni punto percentuale in più di spesa digitale sul totale delle transazioni genera quasi 0,5 punti di gettito Iva aggiuntivo per lo Stato. Un passaggio della sua relazione è stato dedicato alle relazioni industriali del settore, giunte alla vigilia delle delicate trattative per il rinnovo del contratto collettivo.
Patuelli ha espresso un forte apprezzamento per la concertazione, un riconoscimento colto positivamente dalle rappresentanze dei bancari presenti in platea. Quindi ha proseguito con un appello ai decisori politici: «Sono indispensabili e urgenti i completamenti dell'Unione bancaria, dei mercati dei capitali e dei risparmi e una minore concorrenza fiscale fra gli Stati della Ue. Occorrono nuove regole comuni, testi unici o codici europei».
Da segnalare anche l'intervento del ministro dell'Economia, il quale si è detto fiducioso «che questa sia l'ultima assemblea dell'Abi in cui il governo è socio di alcuni importanti istituti bancari, giacché considero che il ruolo che l'azionista pubblico ha svolto si sia esaurito», ha dichiarato Giancarlo Giorgetti. Il quale ha chiuso chiedendo al settore di contribuire alla crescita del Paese. Quanto al consolidamento in corso, ha concluso, «non è un valore in sé, se non per gli azionisti», ma lo può diventare per il Paese nella misura in cui «accresce la capacità di aumentare la proiezione internazionale delle imprese italiane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabio Panetta, governatore della Banca d'Italia

IL MINISTRO GIORGETTI

«Fiducioso che sia l'ultimo incontro con il governo socio di banche»

Numeri utili SOTTO CASA

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

---

gallomobili

dal 1983 professionisti dell'arredo

DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE,

PER UN DESIGN SU MISURA

Offriamo:
- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto

Oltre a una novità assoluta:
- realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/ 12.00 e 15.00/ 19.00

OFFICINA del DIESEL

di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto

con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

IVECO SERVICE

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

---

la furlanina

PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA LAVAGGIO PANNELLI FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

L'ARTIGIANO DELL'OCCHIALE

by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

2B Padel Club Udine

FACILE
DIVERTENTE
ADATTO A
TUTTE LE ETÀ!

Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962
www.2bpadel.it

MATTIUSSI

CORSO CONSEGUIMENTO CQC

SECONDA SESSIONE
INIZIO 25 GIUGNO

ATTENZIONE! È ATTIVO
IL BANDO REGIONALE CQC

CORSO RINNOVO CQC
DAL 5 SETTEMBRE (i sabati)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

---

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio

DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO

20°

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI

ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI 2026

Driver PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

FB MOTORTECH

di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

via Arturo Malignani,5 33040 - Premariacco
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su

---

30 ANNI AL TUO FIANCO 1992 - 2022

HTC HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364

www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

AUTORIVENDITA MULTIMARCA

centro usato e nuovo

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso Recupero Punti
Inizio 24 GIUGNO sede di MARTIGNACCO

Corso rinnovo CQC
dal 27 GIUGNO - SABATI
sede di MARTIGNACCO

CORSO RINNOVO CQC
dal 6 LUGLIO - SERALE
sede di NIMIS

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Udine

Il Sole Sorge alle 5.31
e tramonta alle 20.56
La Luna Sorge alle 7.51
e tramonta alle 22.22
Il Santo Beata Vergine Maria del Monte Carmelo
Il Proverbio
Il soreli al jeve pardut.

BONUS REGIONALE 50%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

E-mailcronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611

Vandalo notturno Colpiti altri mezzi

Rotti i vetri di due veicoli in via Pradamano, danni a un'auto in via Grassi Il sospettato rintracciato nuovamente dalla polizia locale in via Dante Accompagnato in Pronto soccorso, si attendono gli esiti del test medici

ANNA ROSSO

Il caso

Non si ferma la scia di danneggiamenti attribuita allo "spaccatutto", il vandalo che da settimane semina paura nei quartieri di Udine prendendo di mira le auto in sosta. Nella notte tra martedì e ieri altri due veicoli sono stati colpiti in via Pradamano: un furgone e una Fiat 500 ritrovati con i vetri infranti. Stessa sorte per un'altra auto parcheggiata nella vicina via Grassi. E mentre tra i residenti crescono esasperazione e senso di impotenza, il direttore del Dipartimento Dipendenze e Salute mentale dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale, Marco Bertoli, invita a evitare conclusioni affrettate: «C'è una presunzione che non è accettabile: siccome una persona spacca i lunotti delle macchine, allora deve essere matta. Ma chi lo dice? Non è così che funziona».

30
IL BILANCIO
Sono una trentina i veicoli presi di mira finora dall'uomo soprannominato "spaccatutto"

Secondo quanto ricostruito, anche gli ultimi episodi potrebbero portare la firma di "spaccatutto": così lo chiamano i cittadini. Il bilancio continua così ad aggravarsi: nelle ultime settimane sarebbero ormai una trentina le auto danneggiate in diversi quartieri della città, con parabrezza, finestrini e lunotti distrutti a colpi di sasso.

Le vittime dei vandalismi

Tra le vittime dell'ultimo raid c'è Ester Soramel (coordinatrice comunale di Fratelli d'Italia), proprietaria della Fiat 500 colpita: «Davvero basta. Stanotte "spaccatutto" se l'è presa con il finestrino della mia auto e di qualche altro sventurato che ha parcheggiato in via Pradamano. Sono mesi che terrorizza Laipacco e dintorni senza conseguenze. Si sa chi è. Lo sanno le forze dell'ordine, il Comune, lo sappiamo noi residenti che contiamo i danni. Eppure questa persona continua a girare libera per le strade della città, colpendo indisturbata». Soramel si chiede «quante altre auto dovranno essere danneggiate prima che qualcuno si assuma la responsabilità di fermare questa persona» e annuncia di voler presentare denuncia. «Se davvero ha problematiche psichiatriche, il sindaco potrebbe firmare un Tso (Trattamento sanitario obbligatorio, ndr). Se non ha titolo per restare nel nostro territorio, poi, le misure per allontanarlo esistono». Soramel propone anche un maggiore presidio notturno delle zone di Laipacco e Baldasseria e annuncia che parteciperà ai controlli di quartiere organizzati dai cittadini. Anche il proprietario del furgone danneggiato ha denunciato l'accaduto sui social, pubblicando le foto del mezzo con il vetro infranto.

«Tso non automatico»

Le richieste avanzate da alcuni di ricorrere a un Tso hanno reso necessari i chiarimenti di un esperto, il direttore Bertoli appunto, che fa chiarezza sui limiti previsti dalla legge. «C'è una presunzione che non è molto accettabile: lui spacca i lunotti delle macchine, allora deve essere matto. E chi l'ha detto? Perché si dovrebbe fare un Tso a uno che rompe i vetri delle auto? Il Tso è un provvedimento di restrizione della libertà personale, viene deciso da due medici, ratificato dal sindaco e convalidato da un giudice. Non può deciderlo la polizia, né il sindaco, né chiunque altro». Il responsabile del Dipartimento precisa che «nessuno può essere visitato contro la propria volontà» e che soltanto una valutazione psichiatrica può accertare l'eventuale presenza di una patologia. «Si presume che questa persona abbia un disturbo psichiatrico, ma perché? Chi lo dice? Lo può stabilire soltanto una visita medica. Uno che spacca i lunotti delle macchine, a mio parere, non è automaticamente matto. Se la visita non dovesse evidenziare alcuna patologia psichiatrica, allora non siamo di fronte a un problema sanitario, ma giuridico: è una persona che rompe i vetri delle auto e va perseguita per quello che fa». Bertoli sottolinea, in sostanza, che il Tso non può essere disposto semplicemente perché qualcuno commette atti vandalici. «Il trattamento sanitario obbligatorio può scattare quando, a causa di una patologia psichiatrica, una persona rappresenta un pericolo per sé o per gli altri. Non perché rompe i lunotti delle macchine. Il Pronto soccorso è il luogo dove effettuare la valutazione, con il supporto dello psichiatra, ma nessun provvedimento sanitario è automatico».

Ieri individuato in via Dante

Ieri, come riferisce il Comune, il presunto responsabile dei vandalismi è stato nuovamente individuato dalla polizia locale in via Dante, che lo ha identificato e poi accompagnato alla Stazione di Posta, dove sono stati contattati i referenti dell'Azienda sanitaria. È stato quindi accompagnato al pronto soccorso dove fino a ieri pomeriggio si trovava in attesa degli accertamenti clinici, anche psichiatrici, di cui si attendono gli esiti. Sul punto l'assessora alla polizia locale Rosi Toffano ha spiegato: «Nonostante le ripetute identificazioni e le denunce presentate, per gestire il caso è necessaria l'operatività di varie figure, tra cui quelle sanitarie e assistenziali. In tale direzione è impegnato anche l'assessore Carlo Giacomello. Come polizia locale abbiamo fatto il necessario per giungere a una soluzione. Restiamo a disposizione delle altre istituzioni competenti e continueremo a impegnarci per poter finalmente dare tranquillità ai cittadini».

Nei giorni scorsi

Nelle scorse settimane la polizia locale aveva fatto sapere di aver identificato il presunto responsabile, un uomo di circa trent'anni, senza fissa dimora, chiedendo alla Procura l'applicazione di una misura cautelare e intensificando nel frattempo i controlli, anche con agenti in borghese. Nei giorni scorsi lo stesso uomo era stato rintracciato dagli agenti e accompagnato al comando di via Girardini, per poi essere trasferito in ambulanza al Pronto soccorso per una valutazione sanitaria. La visita, tuttavia, non era stata effettuata perché l'interessato si è allontanato dall'ospedale degli accertamenti, facendo così sfumare il percorso diagnostico.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulla sinistra la Fiat 500, a destra il furgone: entrambi danneggiati, erano parcheggiati in via Pradamano

Spaccio di droga in città Due condanne e 6 assolti

Dal 2020 al 2021

Sei assoluzioni e due condanne: si è chiusa davanti al giudice monocratico del tribunale di Udine, Roberto Pecile, una vicenda legata allo spaccio di stupefacenti in città, in particolare cocaina, nelle zone di via Pozzuolo e di viale Venezia dal dicembre 2020 al giugno 2021. Erano 14 le persone finite al centro di una indagini dei carabinieri e indagate a vario titolo, ma sei avevano già definito la propria posizione in precedenza.
Entrando nel dettaglio, Zaid Meer, pachistano di 31 anni, è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione, oltre a 6.000 euro di multa, per sei episodi legati allo spaccio di sostanze stupefacenti. In particolare, per aver ceduto vari quantitativi di cocaina: in un caso per il controvalore di 40 euro per mezzo grammo, in un'altra occasione al prezzo di 90 euro al grammo, in una ulteriore a 100 euro al grammo. Era stato trovato, in base all'ipotesi accusatoria, anche in possesso di due quantitativi di hascisc idonei al confezionamento di circa 110 dosi medie. Il 31enne è stato invece assolto per altre ipotesi di reato, relative sempre a cessioni di stupefacente. Condannata a 7 mesi e a 1.000 euro di multa Alina Nanagulova, 28enne originaria dell'Ucraina e residente in città, per un solo episodio. La donna è stata accusata di aver ceduto in concorso con un altro imputato una quantità di cocaina utile a confezionare circa 20 dosi. Assolti, infine, Arman Sayed, Muhammad Irfan Khan, Gul Aval Marof Khel, Rizwan Farroq, Raffaele Cuccurullo e Cristina Ellero.
Il pm aveva chiesto 4 anni di reclusione per Meer e uno per Nanagulova. Il legale di Meer, l'avvocato Alberto Tedeschi, non ha nascosto la volontà di ricorrere in appello contro la sentenza di condanna. Non lo esclude neppure l'avvocato Luca Arsellini, che ha assistito Nanagulova, una volta lette le motivazioni.

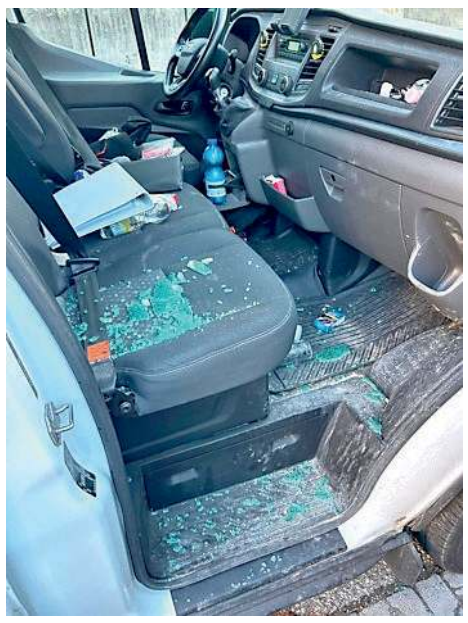
©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Toffano «Bisogna aspettare la perizia medica»

Non è la prima volta che il presunto responsabile dei numerosi vandalismi alle auto in sosta ormai in diverse parti della città viene individuato. Qualche giorno fa, e anche ieri, è stato accompagnato al Pronto soccorso, ma poi se ne è andato. Perchè non viene fermato, dunque? «Bisogna aspettare gli esiti della perizia medica» ha detto l'assessore Rosi Toffano.

Il meloniano Pittioni «Servono controlli e risposte concrete»

«Le zone della nostra città devono tornare a essere luoghi sicuri per residenti, commercianti e cittadini. Servono controlli costanti, presenza sul territorio e risposte concrete. La sicurezza dei cittadini non può essere messa in secondo piano». Così il consigliere di Fratelli d'Italia, Antonio Pittoni, commenta l'aggressione in Borgo stazione.



Furti in serie nel condominio Acido corrosivo nelle serrature

Ladri in azione lo scorso week-end: messi fili di colla sulle porte per scegliere gli alloggi da colpire

In via della Vigna

Una tecnica precisa, silenziosa e invisibile a un occhio non attento, utilizzata per colpire i condomini durante i fine settimana estivi. Dopo il precedente registrato il mese scorso in via Podgora, i ladri sono tornati in azione in città, prendendo di mira questa volta un grande complesso residenziale in via della Vigna. Il copione, secondo quanto ricostruito dai residenti e al vaglio delle forze dell'ordine, ricalca una strategia ben nota: il monitoraggio preventivo degli accessi attraverso sottilissimi fili di colla e il successivo utilizzo di acido per forzare le serrature.

I malviventi avrebbero agito nel corso dell'ultimo week-end. Secondo le testimonianze, la fase di preparazione sarebbe iniziata nella giornata di sabato, presumibilmente dopo la tarda mattinata, quando sugli stipiti di numerose porte d'ingresso sono stati applicati fili di colla. Un espediente per verificare la presenza dei proprietari, partiti per le seconde case o per il mare: se il filo resta intatto, significa che nessuno è entrato o uscito.

I malviventi hanno danneggiato le serrature con l'acido

L'azione vera e propria è scattata nella notte tra sabato e domenica, intorno alle 4.30, quando è stato avvertito il primo movimento sospetto al primo piano. I malviventi avrebbero tentato di forzare diverse porte d'ingresso lungo la scala, spingendosi fino al sesto piano. Per superare le serrature, anche blindate, è stato utilizzato in alcuni casi dell'acido corrosivo in grado di fondere i meccanismi interni, provocando pesanti danni. In un'occasione, i ladri hanno persino tentato l'accesso dalla finestra che si apre su un balcone, fuggendo poi dalla porta principale solo quando il residente, una persona anziana, si è accorto dei rumori.

Nonostante i numerosi tentativi e i danneggiamenti, la maggior parte dei colpi non è andata a segno. Solo in un caso i malviventi sono riusciti a rubare qualcosa. Il fenomeno desta preoccupazione nella zona, come era già successo in giugno in via Podgora, dove con lo stesso metodo della colla erano state passate al setaccio decine di abitazioni, quantificando allora tre intrusioni e il furto di un ingente bottino da una cassaforte.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lite in Borgo stazione a colpi di cocci di vetro Un ferito in ospedale

Notte di violenza tra due stranieri in viale Europa Unita
In mattinata erano ancora visibili le tracce di sangue
I residenti: «Situazioni inaccettabili nella nostra società»

L'aggressione

Notte di violenza in Borgo Stazione per una lite tra due uomini: uno è stato ferito con un coccio di vetro. Tra lunedì e martedì, lungo viale Europa Unita, all'incirca all'altezza dell'incrocio con via Caterina Percoto, c'è stato – secondo una prima ricostruzione della polizia – uno scontro tra due cittadini marocchini, degenerata poi in un colpo assestato con un vetro tagliente. Stando alle indagini effettuate finora dagli agenti, alla base dell'aggressione ci sarebbero «futili motivi». Nel corso dell'alterco uno dei due uomini ha afferrato un coccio di vetro, colpendo il connazionale e provocandogli delle lesioni molto serie, almeno stando alla quantità di sangue che poi residenti ed esercenti hanno notato lungo il marciapiede e su muri e serrande. Le ferite, come spiegano ancora dalla questura, non mettono a rischio la vita dell'uomo. Per quanto riguarda l'aggressore, invece, è stato denunciato in stato di libertà con l'accusa di lesioni aggravate e resistenza a pubblico ufficiale.

A restituire la portata della violenza dello scontro, come detto, sono i segni lasciati sul posto. Un residente della zona, che la mattina successiva ha trovato tracce evidenti del fatto, si è messo subito a pulire con l'aiuto di un commerciante del quartiere e racconta con preoccupazione quanto visto: «Mi sono trovato davanti anche una pietra di grandi dimensioni macchiata di rosso, e segni sui muri. Sul posto è arrivata anche una pattuglia per un sopralluogo». Sempre secondo le testimonianze che abbiamo raccolto, la lite si sarebbe consumata attorno all'una di notte. Anche una residente del palazzo vicino avrebbe sentito urla e rumori di colluttazione, senza però trovare il coraggio di affacciarsi. «È una cosa allucinante», racconta proprio chi ha dovuto ripulire i resti dello scontro. «Non vedo nessun miglioramento nella zona, nemmeno dopo gli interventi delle scorse settimane. Ci sono presenze sospette, urla, schiamazzi: non è un bel vedere, soprattutto per chi come me qui ci sta tutto il giorno».

L'episodio si inserisce in un contesto che da tempo desta preoccupazione. Borgo Stazione resta infatti una delle zone più sensibili della città sotto il profilo della sicurezza, teatro negli ultimi mesi di ripetuti episodi di degrado e microcriminalità. Solo pochi giorni fa, non lontano dal luogo della lite, i carabinieri hanno condotto un'importante operazione antidroga, a conferma di come l'area resti sotto stretta osservazione delle forze dell'ordine.

Sulla vicenda è intervenuto anche il consigliere comunale Antonio Pittioni, che ha voluto portare l'attenzione sull'episodio: «Mi giunge in queste ore una segnalazione relativa a una violenta colluttazione avvenuta nella notte tra il 13 e il 14 luglio, all'incrocio tra viale Europa Unita e via Percoto. Secondo quanto riferito, la situazione sarebbe degenerata con urla, una colluttazione in strada e la presenza di tracce di sangue davanti a un negozio di biciclette. Se confermato, si tratta dell'ennesimo episodio che desta forte preoccupazione e che non può essere liquidato come un semplice fatto di cronaca. Le zone della nostra città devono tornare a essere luoghi sicuri per residenti, commercianti e cittadini. Servono controlli costanti, presenza sul territorio e risposte concrete. La sicurezza dei cittadini non può essere messa in secondo piano».

Tra i residenti c'è chi auspica anche controlli di tipo civico, ossia non solo finalizzati alla prevenzioni di eventuali reati, ma anche al mantenimento del decoro e di una condizione generale di rispetto e sicurezza per tutti: «Alcune persone adottano comportamenti che nella nostra società non sono accettabili, come urlare in continuazione, sedersi a terra e bivaccare per strada lungo i muretti dei palazzi, gettare in strada rifiuti e fare pesanti apprezzamenti alle donne che passano».

«Noi in questa via – spiega Tomislav Colak, titolare del Tommy bar dal '96 – ancora ci salviamo, anche perché cerchiamo di mantenere un certo livello, ma è un po' duretta perché tanti non vengono per questi motivi. Forse ci vorrebbe un po' impegno su vari fronti, anche sulle polizia. Era un buon periodo quando agenti e vigilanti passavano a piedi. Mentre ora i passaggi sono più in auto e non so quanto utile sia».

La zona della lite e il sangue su una serranda / Foto Petrussi

L'APPELLO

I cittadini chiedono una maggiore presenza delle forze dell'ordine e dei vigilanti anche a piedi

Udine

Inchiesta sulle mense Sono stati tutti prosciolti

La decisione del gup: non doversi procedere per Sodexo e altri sette indagati

Una mensa in una foto d'archivio

Il caso

Mense con cibo scadente, prosciolti tutti gli indagati. Si è chiuso così, con un «non doversi procedere perché il fatto non sussiste» deciso ieri dal giudice dell'udienza preliminare Rossella Miele, il caso che ha coinvolto la Sodexo Italia Spa, finita nel mirino della Procura di Udine per l'ipotesi di reato di frode nelle pubbliche forniture per aver somministrato prodotti di scarsa qualità e difformi rispetto a quanto stabilito nei contratti di appalto con diversi enti pubblici del Friuli Venezia Giulia. Indagati, oltre alla società, anche altre sette persone.

Alimenti di scarsa qualità

Nei piatti delle mense pubbliche, sulla base di quanto accertato, non c'erano quasi mai alimenti biologici e spesso neppure di provenienza locale, compresi quelli per i quali era stata espressamente indicata l'azienda di produzione. C'erano, invece, carni e pesci non ammessi, a volte neppure italiani e, comunque, in quantità inferiori rispetto a quanto atteso. Sotto la lente è finito non soltanto il servizio di ristorazione delle scuole dell'infanzia statali, ma anche quelli di nidi comunali e centri ricreativi estivi. Per quanto riguarda il Comune di Udine, l'appalto riguardava il servizio di ristorazione scolastica per i nidi d'infanzia comunali, per le scuole dell'infanzia statali e per i centri ricreativi estivi per il periodo compreso tra il gennaio 2020 e il luglio 2022, per un importo di circa 2,5 milioni di euro.

La vicenda giudiziaria

Il caso era già approdato davanti al gup Marco Carlisi, che nel gennaio 2025 aveva firmato il rinvio a giudizio nei confronti di tutti gli indagati. Ma in sede processuale, il giudice monocratico Paolo Lauteri, su richiesta delle difese, che avevano rilevato delle mancanze nel capo di imputazione, aveva dichiarato la nullità del decreto di citazione a giudizio, restituendo gli atti al pubblico ministero, Elisa Calligaris. Il giudice Lauteri aveva altresì rigettato l'eccezione di incompetenza del tribunale di Udine, chiesta dal collegio difensivo (formato da Luca Giuseppe Basilio, Federico Plaino, Margherita D'Este, Francesca Lanzutti, Paolo Persello, Giovanni Belloni, Massimo Vittor, Barbara Palma, Jean-Paule Castagno e Paolo Pacileo) e sottolineato come «l'elemento del tornaconto aziendale, in quanto componente imprescindibile dell'illecito contestato, deve essere indicato nel capo d'accusa, quanto meno nella sua natura». Aveva ritenuto carente pure il riferimento al ruolo avuto nella presunta condotta illecita dai vari indagati, con la richiesta di integrare l'apporto «soggettivo di coloro che avrebbero concorso all'operazione fraudolenta». Il pm Calligaris, alla restituzione degli atti, aveva nuovamente riproposto la richiesta di rinvio a giudizio, integrando i capi di imputazione, e la vicenda era così finita davanti al gup Miele, che ieri ha ribaltato quanto deciso dal collega un anno e mezzo prima. Soddisfatte le difese. «Il reato non era configurabile», sottolinea l'avvocato Paolo Persello, «e nel caso ci fossero stati inadempimenti contrattuali, cosa non provata, mancavano in ogni caso i requisiti di espedienti maliziosi e ingannevoli idonei a fare apparire l'esecuzione del contratto conforme agli obblighi assunti».

Le persone coinvolte

L'ACCUSA

L'ipotesi di reato: frode nelle pubbliche forniture per aver distribuito cibo scadente

A ricevere la richiesta di rinvio a giudizio sono stati, oltre alla società, altre sette persone, tra dirigenti e addetti ai lavori. Si tratta di Antonio Miraglies, 66enne di Napoli residente a Noventa Padovana, Massimiliano Ponton, 58enne di Tricesimo, Francesco Ballan, 58enne di Camposampiero, Gerarda Elisabetta Traine, 65 anni di Tricesimo, Margherita Molinaro, 39enne residente a Cervignano, Licia Pocecco, triestina di 57 anni, Anny Pezzetta, 52enne residente a Buja. Coinvolti, in veste di parti offese, i Comuni di Udine, Aquileia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Maniago (che nel corso del primo procedimento si sono costituiti parte civile), Tavagnacco, Tricesimo, Lignano e San Giorgio di Nogaro. Tra le parti offese compaiono pure l'Ardis, l'Agenzia regionale per il diritto allo studio, che aveva affidato alla Sodexo il servizio di ristorazione nelle sedi universitarie di Udine, Trieste e Gemona del Friuli. —**L.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambiano le liste Ater in città Saranno riammesse 11 domande Basterà essere residenti in Fvg

La sentenza

Ieri sono state pubblicate le nuove graduatorie definitive, che sostituiscono quelle pubblicate il 6 maggio, relative ai bandi di concorso per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata. Le graduatorie, che resteranno pubblicate fino al 13 agosto, riguardano il bando 1/2025 per il comune di Udine e il bando 2/2025 per i comuni di Amaro, Artegna, Bordano, Buja, Cavazzo Carnico, Gemona, Moggio Udinese, Montenars, Osoppo, Tolmezzo, Trasaghis, Venzone e Verzegnis. «Questo si è reso necessario – spiega il direttore di Ater Udine, Lorenzo Puzzi – a seguito della sentenza della Corte costituzionale 70/2026, depositata il 7 maggio, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del requisito che definiamo di residenza. La nuova legge regionale 6/2026, pubblicata il 29 giugno, ha recepito quanto previsto dalla sentenza della Corte costituzionale e ha previsto la riammissione delle domande che erano state escluse dalle graduatorie pubblicate nel 2025. Ora per accedere alle nostre graduatorie basta essere residenti in regione mentre prima era necessario risiedere in Fvg da almeno due anni. A fronte di questo, come detto, abbiamo aggiornato le graduatorie».

Sono state riammesse in tutto undici domande per quanto concerne in bando di Udine, su un totale di 1.500 richieste ammesse. Tre le domande riammesse per il bando numero 2 per la zona Pedemontana, su un totale di 217 richieste ammesse. Gli alloggi da assegnare saranno 295 per Udine (compresi i 39 alloggi di via Eritrea) e 62 nella Pedemontana.

La formulazione delle nuove graduatorie è avvenuta nel rispetto della normativa, a conclusione delle verifiche effettuate dalla commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi. Ater Udine fa sapere che a decorrere dal 14 settembre potrà procedere ad assegnare gli alloggi disponibili, nel rispetto di quanto previsto da ciascun bando di concorso, tenendo conto delle caratteristiche degli alloggi e della composizione dei nuclei familiari destinatari. Saranno assegnati anche gli alloggi di nuova costruzione di via Eritrea, a Udine, e via Batterie, a Osoppo.

Gli inquilini nelle prime posizioni in graduatoria saranno contattati per le verifiche del caso al fine di accelerare il procedimento. «L'approvazione delle nuove graduatorie conclude il percorso di adeguamento previsto dalla legge regionale 6/2026 a seguito della sentenza della Corte costituzionale 70/2026 – dichiara la presidente di Ater Udine, Vanessa Colosetti –. L'azienda ha lavorato per garantire il pieno rispetto della normativa e consentire la prosecuzione delle procedure relative ai bandi. Le nuove graduatorie permetteranno di procedere con le assegnazioni degli alloggi disponibili nell'ambito di questi bandi, tra cui anche i nuovi immobili realizzati da Ater in via Eritrea a Udine e in via Batterie a Osoppo». —**E.M.**

CASE POPOLARI

Gli alloggi da assegnare saranno 295 in città e 62 nei comuni della Pedemontana

La presidente Colosetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Il Consorzio

Nuovi vertici del Cafc Oggi il voto, ma manca l'accordo sul presidente

Il centrodestra rischia la spaccatura in assemblea

MATTIA PERTOLDI

La situazione

Oggi il Cafc elegge il Cda per il prossimo triennio, dopo il rinvio dell'assemblea a giugno perchè, sostanzialmente, i partiti di centrodestra non avevano ancora trovato una quadratura del cerchio sui nomi. Un mesetto dopo, però, la situazione è quasi la stessa. «Non abbiamo ancora un accordo complessivo – certifica il segretario provinciale della Lega, Graziano Bosello –. Qualcuno vuole arrivare all'ultimo minuto e andare alla conta. Bene, vedremo come finirà».

CANDIDATURE CERTE

La Lega punta su Federica De Mattia, il Pd su Tibald e il Comune di Udine sull'uscente Burtulo

A poche ore dalle urne, sia come sia, proviamo comunque a disegnare il quadro della situazione su un Cda che è formato da cinque persone, ma, particolare non banale, di cui almeno due componenti devono essere di sesso diverso: quindi tre uomini e due donne, oppure viceversa.
Il voto per la guida del Controllo analogo, che ha incoronato il sindaco di San Giorgio di Nogaro Pietro Del Frate al posto di Francesco Martines, ha prima di tutto fatto venire meno l'equilibrio che durava in viale Palmanova da diversi anni. L'elezione di Del Frate, infatti, ha indebolito, e non poco, la posizione di Salvatore Benigno, cioè il presidente uscente. Su di lui, peraltro, aleggia una sorta di "veto" della Lega, esplicitato in più occasioni da Bosello, con anche la componente udinese di Fratelli d'Italia che vedrebbe di buon occhio un volto nuovo.
A rigor di logica, essendo Benigno eletto in quota Forza Italia potrebbero, e dovrebbero, essere gli azzurri a indicare un'alternativa – si parla dell'ex assessore di Tarcento Beatrice Follador – che tuttavia ieri non era ancora stata depositata. Certo, Forza Italia può pure pensare di ripresentare Benigno anche se saprebbe di mandarlo alla conta a fronte di un esito molto incerto.
Di più, nei giorni scorsi è stata la Lega a depositare il profilo di una propria candidata, cioè quello della commercialista Federica De Mattia. Mossa strategica, da un punto di vista politico, perchè consentirebbe – se eletta e, nel caso, al pari di un'altra donna – di posizionare tutte le caselle all'interno del mosaico delle nomine rispettando le quote di genere. Il Comune di Udine, che ha diritto a uno slot, ha indicato di nuovo l'ingegnere Augusto Burtulo, già nel Cda uscente, mentre Carniacque ha proposto la consulente del lavoro Michela Nodale. In sintesi, mancano due nomi, ma nel caso in cui passasse De Mattia (o Follador), sia il centrosinistra sia gli ex soci di Hydrogea potrebbero puntare su due uomini. E se nella Destra Tagliamento il nome più gettonato resta quello di Fabio Santin, per quanto oggi è forse un po' meno granitico del recente passato, il Pd ha formalizzato la candidatura di Michele Tibald, ex sindaco di Aquileia.
La situazione, dunque, è fluida. Oggi però, vada come vada, bisognerà decidere. Nel corso dell'ultimo incontro del Controllo analogo è stato stabilito che le candidature potranno essere depositate fino a un'ora prima della riunione del Coordinamento dei soci. Dopo si passerà al voto e nel caso in cui non si dovesse raggiungere l'equilibrio di genere le opzioni saranno due: scorrere la graduatoria delle preferenze, a condizione che ci siano abbastanza candidati, oppure ripetere la votazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi pomeriggio il Cafc elegge il Cda per il prossimo triennio

«L'acqua del rubinetto a Pordenone è sicura»

La rassicurazione

Cafc comunica che l'acqua che arriva ai rubinetti degli utenti serviti dai propri acquedotti è potabile, sana e controllata costantemente.
Cafc intende rassicurare la cittadinanza in merito alla qualità e alla sicurezza dell'acqua erogata in riferimento alla vicenda che in questi giorni interessa alcuni comuni del pordenonese, dove alcuni provvedimenti precauzionali riguardano esclusivamente l'acqua prelevata da pozzi artesiani privati, in aree delimitate del territorio. Come ribadito dalle stesse autorità sanitarie e ambientali, la questione non tocca in alcun modo l'acqua distribuita dagli acquedotti pubblici.
L'acqua della propria rete, che dopo la fusione per incorporazione comprende anche quella che era in capo a Hydrogea, è controllata ed assolutamente conforme alla legge. L'azienda conferma che l'acqua immessa nei sistemi acquedottistici del Comune di Pordenone e di tutti quelli nell'area della Destra Tagliamento è costantemente monitorata e rispetta rigorosamente i limiti previsti dalle norme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAZZOLINI GIOIELLI E' SOLO AD OVARO

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di migliaia di pezzi.

Il nostro grande e storico negozio di Ovaro, esiste da quasi 70 anni ed è la sola e unica sede in cui operiamo. La nostra è un'azienda di famiglia, da sempre caratterizzata da serietà, impegno e professionalità. Siamo un'azienda che ha saputo adeguarsi ai tempi, ai gusti e alle esigenze del cliente. Il reparto di gioielleria d'epoca ha da sempre rappresentato una parte importante della nostra professione di antiquari (oltre a quello di mobili, argenti, tappeti e complementi d'arredo) ma con il tempo, e grazie all'apprezzamento dei clienti, è diventata la parte prevalente della nostra attività, fino ad arrivare a contare oggi migliaia di pezzi che compongono la nostra collezione di gioielli preloved. Tutto ciò ci ha portato sempre più ad impegnarci nella ricerca di pezzi sempre unici e particolari, ricchi di storia e di un fascino esclusivo da proporre poi ai nostri clienti, che spesso giungono fino a noi anche da altre regioni. I nostri gioielli, come tutti gli altri oggetti in vendita nel nostro negozio, seguono un iter ben preciso: una volta avvenuta l'acquisizione presso il nostro negozio (dopo la valutazione ed il pagamento immediato), passano alla fase di restauro, effettuata da nostri collaboratori di fiducia, che con professionalità, li riportano al loro originario splendore. Vengono poi posti in vendita, tutti con garanzia, ed i più importanti (nel caso dei gioielli) corredati da perizia gemmologica. Tutti i nostri gioielli e gli altri oggetti presenti nel nostro negozio, hanno prezzi di assoluta convenienza, venite ad accertarvene di persona, Vi stupirete della scelta e dei prezzi d'occasione applicati. Sono oggetti bellissimi, unici e introvabili: fare qualche chilometro in più, ne vale la pena, Vi dà l'occasione di scoprire un mondo ricco di fascino, storia, curiosità e convenienza, tutto racchiuso in un unico grande negozio. Vi aspettiamo!

1: Sontuoso bracciale in oro con Smeraldi e brillanti. 2: Elegante anello a fascia con Smeraldo centrale e 30 piccoli Diamanti sul gambo. 3: Raffinati orecchini in oro con grossa Perla e brillanti. 4: Classico anello a Margherita in oro con Smeraldo centrale e brillanti. 5: Esclusivo e dinamico bracciale in oro con Opale centrale taglio cabochon . 6: Particolare anello Solitario con brillante centrale di carati 0.50 e Diamanti sul gambo per un totale di carati 1.00 circa. 7: Romantico anello Riviere in oro con 3 Diamanti per un totale di 1.55/1.60 carati. Nella foto sotto: Rici e Bessy.

ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

Udine

Il Censis premia l'ateneo Udine è terza in Italia

Il rettore: «È il risultato di un impegno profuso da parte di tutta la comunità»

ELISA MICHELLUT

Il primato

Le due università del Friuli Venezia Giulia si confermano ai vertici della graduatoria nazionale dedicata agli atenei statali di medie dimensioni. A confermarlo è l'annuale rapporto Censis, che da 25 anni fotografa il mondo accademico italiano attraverso un report capace di analizzare qualità dei servizi, strutture, internazionalizzazione e molto altro.

L'Università di Udine è al terzo posto in Italia nella classifica Censis dei diciassette atenei statali di medie dimensioni, cioè da 10 a 20 mila studenti, e per il quarto anno consecutivo conquista il podio. Con un punteggio medio di 92,7, solo un decimo in meno rispetto alla seconda, la Politecnica delle Marche (92,8), e più alto del 92,2 dell'anno scorso, quando arrivò secondo, l'Ateneo friulano è a pari merito con Trento, entrambe al primo posto tra le università del Triveneto. Al primo posto, invece, troviamo l'Università di Sassari, con una media di 93,2. La graduatoria annuale, giunta alla ventiseiesima edizione, analizza tutte le università, pubbliche e private, per fornire una guida ai futuri iscritti. Rispetto al 2025, fra gli indicatori valutati, si conferma il primo posto, secondo a livello generale, di Comunicazione e servizi digitali, a pari merito con Ca' Foscari, e per il sesto anno consecutivo. In miglioramento l'Internazionalizzazione e le Borse, stabili gli ottimi piazzamenti dell'occupabilità e dei servizi e in lieve flessione il parametro delle strutture. «Siamo davvero molto soddisfatti della sostanziale conferma del nostro piazzamento che è il risultato dell'impegno profuso da tutta la comunità universitaria in questi anni – le parole del rettore Angelo Montanari –. Continueremo e rafforzeremo il lavoro intrapreso per dare ai nostri studenti una elevata qualità dei nostri corsi di studio e migliorare ulteriormente la vivibilità degli spazi universitari».

Il prorettore e delegato alla Comunicazione, Giorgio Alberti, aggiunge, non senza soddisfazione: «L'ottimo risultato ottenuto sul fronte della comunicazione (108 punti) conferma la validità delle strategie adottate e il grande lavoro di squadra svolto dagli uffici tecnici e amministrativi dell'Università di Udine. Negli ultimi anni abbiamo investito con decisione sia nella comunicazione esterna sia in quella interna, intervenendo sul miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza del sito web, introducendo un assistente virtuale per facilitare la navigazione e l'accesso ai servizi, rafforzando la presenza dell'Ateneo sui social media, grazie anche ai canali youtube, specie quello culturale, PlayUniud, e dando vita a un podcast mensile che racconta la vita, i progetti e le persone della nostra università. Sono iniziative che testimoniano un percorso di innovazione continua e che ci incoraggiano a sviluppare strumenti e linguaggi sempre più efficaci per dialogare con la nostra comunità e con il territorio».

Il delegato all'Internazionalizzazione, Enrico Salvati, sottolinea che uno dei risultati più significativi del triennio 2023-2026 riguarda il progressivo rafforzamento della dimensione internazionale dell'Università di Udine (l'indicatore Censis è passato da 77.0 nel 2023 a 82.0 nel 2026). «In questi anni – le parole di Salvati – è cresciuto in modo rilevante il numero degli studenti con cittadinanza straniera: gli immatricolati sono aumentati del 50% mentre la comunità complessiva degli studenti internazionali iscritti ha registrato un incremento del 26%». Aggiunge ancora il delegato all'Internazionalizzazione: «Parallelamente, la mobilità in ingresso è raddoppiata, confermando la crescente capacità attrattiva dell'Ateneo nei confronti di studenti provenienti da altri Paesi. Anche la mobilità in uscita, attraverso i programmi Erasmus+ e le esperienze di breve durata all'estero ha continuato a crescere, con un incremento del 14% rispetto a valori già superiori alla media nazionale. Sono segnali concreti di un Ateneo sempre più aperto al mondo e capace di offrire ai propri studenti percorsi formativi in una prospettiva realmente globale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rettore dell'Università di Udine, Angelo Montanari

LA GRADUATORIA

Le università del Fvg confermate ai vertici della graduatoria nazionale

Porte in legno dal 1972

Visita il nostro showroom

Porte in legno e su misura | Porte tutto vetro
Porte blindate Bauxt | Battiscopa
Controcasse in legno su misura

Fapla srl

Via San Daniele, 12 | Farla di Majano (UD)
info@fapla-porte.com | **www.fapla-porte.com**

Per info e appuntamenti 0432.959055

Impresa al femminile Film e talk al Visionario

Confartigianato

"La cuoca del presidente", cioè storie di visione, coraggio e leadership al femminile. È questo il film di Christian Vincent ispirato alla vita reale di Danièle Delpeuch, la cuoca personale del presidente della Repubblica francese François Mitterrand, che la rassegna "Cinema d'impresa", promossa dal Movimento donne impresa di Confartigianato Udine ha scelto per la proiezione in programma oggi, alle 18, al cinema Visionario, cui seguirà, alle 20, il talk show con il professor Francesco Pitassio, ordinario di cinema, fotografia, radio, tv e media digitali all'Università di Udine, Sabrina Baracetti, presidente del Cec e direttrice artistica del Far East Film Festival e la giornalista del Messaggero Veneto Luana de Francisco.

«Da otto anni utilizziamo il linguaggio del cinema per parlare di impresa al femminile – ricorda la presidente di Movimento donne impresa Confartigianato Udine, Filomena Avolio –. L'arte ha una forza particolare: permette di affrontare temi complessi in modo immediato, riconoscibile, spesso più efficace di molti convegni».

Con il film "La cuoca del presidente", prosegue Avolio, «portiamo al centro una figura femminile competente, autonoma, rigorosa, chiamata a esprimere il proprio valore in un contesto prestigioso ma non privo di resistenze. È una storia che parla di talento, autorevolezza, cura del dettaglio, identità professionale e capacità di restare fedeli alla propria visione anche quando l'ambiente intorno prova a ridimensionarla».

Filomena Avolio

Il leghista Franz sulla Ztl «Tiene lontani i clienti»

L'attacco

«Tra l'indifferenza e l'apatia del Pd e del suo vicesindaco Alessandro Venanzi, continua incontrastata l'azione da parte dell'attuale amministrazione comunale a danno degli operatori economici della città. Con l'entrata in vigore della famigerata Zona a traffico limitato (Ztl) che ha già prodotto in un solo giorno almeno 150 contravvenzioni prosegue a suon di multe l'opera di dissuasione nei confronti di chiunque si azzardi a venire a Udine a meno che non sia dotato di bicicletta oppure monopattino, nel qual caso può tranquillamente scorrazzare sui viali e sui marciapiedi infischiandosene dell'incolumità dei pedoni».

L'attacco è firmato da Maurizio Franz, consigliere della Lega. «Nonostante a più riprese le associazioni di categoria abbiano chiesto la creazione di nuovi parcheggi, prima di introdurre misure restrittive alla circolazione – prosegue l'esponente del Carroccio –, il sindaco Alberto Felice De Toni continua a dimostrarsi sordo dinanzi a tali rimostranze. E che ne sarà di Udine quando partiranno gli annunciati lavori di ristrutturazione del parcheggio Venerio, la riqualificazione di piazza San Cristoforo, e l'annunciato, se mai verrà realizzato, ampliamento del Moretti? Come intenderà l'attuale amministrazione porre rimedio agli inevitabili disagi che tutto questo comporterà?».

In sintesi, secondo Franz o c'è la volontà da parte del Comune «di analizzare in modo serio le conseguenze di tali scelte confrontandosi con gli stakeholders e dimostrando capacità di ascolto oppure ancora una volta il problema verrà interamente scaricato sui commercianti, sugli artigiani e su tutti gli operatori economici della città, magari con un ulteriore aggravio della Tari a loro carico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Accademia di Belle arti Il friulano Marotta da Ney York a Venezia

Artista e insegnante, è stato eletto direttore: incarico fino al 2028/2029
«Continuerò a valorizzare la mia terra d'origine anche nel nuovo ruolo
La stima dei colleghi è qualcosa che mi riempie davvero d'orgoglio»

GIUSEPPE BELTRAME

Il personaggio

Stefano Marotta, neo direttore dell'Accademia di Belle Arti

«Se ce ne fossimo andati dal Friuli, pensavamo non sarebbe rimasto nessuno». Sono le parole con cui Stefano Marotta, eletto il 3 luglio alla direzione dell'Accademia di Belle arti di Venezia, racconta la scelta giovanile di rimanere nella sua terra d'origine insieme al collettivo di cui faceva parte per costruire la sua carriera artistica.

Quando lo intercettiamo è in stazione a Venezia, pronto a saltare come ogni sera sul primo treno direzione casa, da (quasi) sempre Udine. Le prime parole sono dedicate alla tragedia che ha segnato le ultime ore di campagna elettorale. Oltre a lui, i candidati erano Claudia Cappello, docente di Pittura e progettazione per la pittura e coordinatrice della scuola di Pittura e Saverio Simi De Burgis, docente di Storia dell'arte contemporanea e metodologia della critica d'arte, che è mancato all'improvviso a 67 anni il 2 luglio per un malore.

«Una notizia che ha sconvolto tutti – spiega subito il neo-direttore –. Ho vissuto tutta la giornata delle elezioni con un peso emotivo, combattuto tra la felicità per la vittoria e il dolore per il lutto. Avevamo anche pensato di rimandare le elezioni, ma sarebbe stato difficile soprattutto per questioni logistiche: i professori sono arrivati da tutta Italia».

Il numero di voti degli insegnanti in servizio che l'ha portato alla vittoria racconta di un successo netto, «segno della stima del corpo docente, che mi riempie di orgoglio» e che lo porterà alla direzione dal primo novembre fino alla fine dell'anno accademico 2028/2029. Una vittoria che può sembrare "lineare", Marotta era già vicedirettore di Riccardo Caldura dal 2020 e coordinatore della Scuola di nuove tecnologie dell'arte dal 2019 al 2025, quando è stato nominato membro del Consiglio accademico, ma che nasce da lontano, dai molti anni di sacrificio per emergere e dalla tenacia di chi non si è fermato all'etichetta di essere nato in terra di "periferie artistiche".

«Continuerò a valorizzare la mia terra d'origine anche nel nuovo ruolo, come ho fatto da vicedirettore avviando collaborazioni con il Comune di San Vito al Tagliamento e di Gorizia», spiega.

Nato in Svizzera nel 1971 da due operai friulani emigrati per lavoro, la famiglia di Marotta quando ha 7 anni torna a vivere a Rodeano, il paese d'origine della mamma. L'arte non è la via "prediletta" per sostenersi secondo i genitori, ma lui decide ugualmente di iscriversi al liceo artistico Sello. Dopo la maturità prosegue sulla stessa via, immatricolandosi al corso di conservazione dei Beni culturali a Udine. Intanto continua a coltivare la passione per la pallavolo, sport in cui diventa professionista. Un cuore diviso, che pian piano però comincia a «riconoscere che cosa volevo».

Fondamentale per la scelta l'incontro a Udine «tra i banchi delle aule studio di via Mantica» di Roberto Russo, con cui nasce un sodalizio duraturo. I due cominciano a sperimentare: «Ci concentrammo sulla digitalità, le tecnologie nella vita quotidiana, Internet e la comunicazione multimediale applicati alle forme artistiche innovative e al rapporto con l'umano». Insieme ad alcuni amici cominciano a organizzare rassegne d'arte e mostre in Friuli e a Trieste. Al centro delle esposizioni il tentativo di indagare l'universo concettuale dei nuovi media digitali.

«In quegli anni mi presi parecchi rischi, con più di una scelta di vita che non mi avrebbero garantito una sicurezza economica», ricorda il direttore. Alcuni del suo collettivo insieme a lui si trasferiscono in un piccolo appartamento a Udine che diventa vera e propria casa-studio. «Ci aiutò moltissimo il contesto culturale ed artistico cittadino degli anni Novanta, costituito da Gaetano Modanza, Beppino De Cesco, Piermario Ciani e molti altri. Abbiamo imparato da loro a fare arte, la nostra è stata una formazione da outsider, ma abbiamo sempre lavorato per creare un contesto».

La scelta di lasciare il Friuli per i luoghi dove "accadono le cose", non prese mai davvero forma. «Forse eravamo anche un po' ingenui, oltre che orgogliosi. Ma volevamo valorizzare il luogo da cui venivamo», sfruttando anche le opportunità che offriva una terra di confine. Nascono così i primi contatti con alcuni artisti sloveni. Poi le esposizioni in tutta Italia e all'estero, arrivando fino a New York, al Rhizome–New Museum dove è possibile oggi visitare un'esposizione permanente sua e di Russo. Il legame con l'accademia comincia quasi per caso. Una delle prime curatrici che si interessa al collettivo, la storica dell'arte Laura Safred, nel 2010 avvisò Marotta di un bando di insegnamento che trattava «le stesse tematiche della nostra arte». Partecipa e vince. Da lì, in poco più di 15 anni la direzione. E adesso comincia la nuova avventura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori 80 1946 2026

«Leggo tutto il giornale Compresi i necrologi»

Il 95enne Nelo Cattarossi mentre legge il quotidiano

FRANCESCA ARTICO

È stato dirigente aziendale, poi imprenditore agricolo, successivamente edile e a 95 anni sta coronando un sogno, creare un'area residenziale in mezzo alla natura: il Borgo Cjastelut a Orgnano, che rappresenta l'insediamento abitativo del domani, una sorta di parco da abitare.

Per Nelo Cattarossi, di Pasian di Prato, 95 anni portati benissimo, con una storia importante alle spalle, l'appuntamento quotidiano con il Messaggero Veneto «non si può saltare»: è diventato ormai parte del suo vivere quotidiano. La storia di Nelo («mi raccomando con una sola elle») parte da lontano, da quando a soli 13 anni resta orfano di padre, era il 1944, con una famiglia di sei persone. Quattro figli, mamma e nonna – senza più sostentamento – per i quali è chiamato a prendere le redini. Fa lavoretti per andare avanti, intanto il fratello più grande, Aldo, capotreno delle Ferrovie, lo spinge a studiare e lui a frequenta la scuola serale del Malignani. Nei tre anni di corso, è il migliore della classe.

Uno dei docenti chiede chi ha bisogno di lavoro, siamo nel '48, lui alza la mano. L'insegnante gli consegna l'attestato e gli propone un lavoro alla Delser di Martignacco a tempo determinato. Il giorno dopo svolge il colloquio con Giuseppe Delser, che lo assume: il 10 inizia a lavorare in ufficio. Alla Delser resterà 35 anni, nonostante il cambio di tre proprietà.

Nel 1952 è chiamato alla leva e va alla scuola di complemento a Spoleto, dov'è primo del corso. Diventato sottufficiale viene destinato in Friuli. Finita la leva, riprende a lavorare alla Delser, dove fa carriera arrivando ai vertici dell'azienda. Una volta in pensione diventa imprenditore agricolo, acquista nel 1974 un lotto da 250 mila metri quadrati con l'idea di dare vita al suo sogno.

Diventa quindi imprenditore edile e realizza un borgo con 210 tra appartamenti e villette assieme ai figli Nicola e Patrizia. «Quando ero giovane – racconta Nelo – dovevo fare il gruzzoletto per dare vita al mio sogno: per cui risparmiavo. Con gli anni le cose sono andate bene e il Messaggero Veneto è diventato un compagno. Leggo tutto, anche i necrologi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il terremoto a teatro con le pagine del Messaggero Veneto

Domenica, nella corte di palazzo Morpurgo, la lezione-spettacolo di Valerio Marchi sul sisma del 1976

L'evento

Un minuto: quel minuto dopo il quale la storia del Friuli visse una svolta epocale, per usare un termine spesso abusato, ma che riflette precisamente la situazione. Dieci anni fa, nel libro "Quando la terra tremò", Pierluigi Cappello osservò che «la storia, ogni tanto, si veste con i tempi che appartengono al quotidiano per plasmare le sue trasformazioni», e ragionò sul fatto che in un minuto lui non riusciva neppure a finire la sua sigaretta, che di minuti gliene servivano una ventina per lavarsi la mattina, mentre ne impiegava un paio per mettersi a lavorare al computer... Poi, volgendosi ai grandi eventi storici, ricordò che dallo sgancio all'esplosione atomica su Hiroshima trascorse meno di un minuto, e aggiunse: «Qui, il 6 maggio 1976, in un minuto, un mondo che prima c'era non c'era più».

Scorrere il Messaggero Veneto dei giorni precedenti al 6 maggio 1976 lascia sensazioni difficili da descrivere: un po' come quando assistiamo per la seconda volta a un film catastrofico e, di fronte alle prime scene di calma che precede la tempesta, proviamo inquietudine, paura, angoscia e pietà in modo diverso rispetto alla prima visione. Così, improvvisamente (anche se conosciamo già l'accaduto), l'ormai iconica prima pagina del 7 maggio ci riproietta nell'abisso. All'epoca, la redazione del Messaggero, peraltro con diversi cronisti alle prime armi e scaraventata da un momento all'altro in un altro mondo, non poteva essere preparata. Tuttavia, con la guida di un grande direttore, Vittorino Meloni, le capacità dei giornalisti più navigati e lo slancio dei più giovani, intraprese una piccola-grande epopea fra sviluppi complicati, non di rado ostici, ma forieri di soddisfazioni e di crescita in tutti i sensi. A fine maggio 1976, Meloni espresse il suo cruccio per non riuscire a raccontare tutto e al meglio, nel vortice di quella «sventura troppo grande». Disse anche, però, che un giorno quel periodo sarebbe diventato storia, permettendo una ricostruzione organica.

Quella «storia» è oggi, e la si può declinare anche in ambito teatrale, documentato ed evocativo al tempo stesso, aggiungendo ai tanti altri un proprio contributo originale. È l'obiettivo della lezione-spettacolo "Catastrofico terremoto in Friuli. La prima e le altre scosse nel racconto del Messaggero Veneto", in programma nella corte di palazzo Morpurgo, domenica 19, alle 21. L'evento, organizzato da Leali delle Notizie in collaborazione con il nostro giornale e a ingresso libero, vedrà salire sul palco Valerio Marchi e Michela Marchi per le parti narrative, e Paolo Forte, alla fisarmonica, per quelle musicali.

Gli effetti del sisma del 1976

Tolmezzo - Carnia

La Carnia per immagini Migliaia di foto storiche rivivono anche online

Il progetto della Comunità di montagna: previste quattro postazioni fisiche

TANJA ARIIS

Tolmezzo

Migliaia di immagini storiche della Carnia sono consultabili online grazie al nuovo archivio digitale web www.carniafotografia.it e a quattro postazioni fisiche di consultazione a Tolmezzo, Sutrio, Ovaro e Ampezzo. Ed è davvero un appassionante viaggio nel tempo quello che offre CarniaFotografia 4.0, progetto realizzato dalla Comunità di montagna della Carnia, che rende così accessibile a tutti un importante patrimonio fotografico locale: ritratti di persone (molti realizzati in studio per le grandi occasioni, soprattutto fino alla prima metà del Novecento), panorami di paesi irriconoscibili rispetto a oggi o viceversa ancora identificabili in alcuni storici edifici, ma anche scene di vita quotidiana, donne in abito carnico, bimbi con animali e poi sempre più comitive in momenti di festa e allegria, matrimoni, sagre di paese: via via la foto diventerà parte della vita di tutti i giorni, svelandoci oggi pure le trasformazioni sociali.

La Fototeca della Carnia ha reso disponibile al pubblico un ampio patrimonio dedicato alla storia del territorio e ai suoi autori, coronando un percorso pluriennale di raccolta, conservazione, digitalizzazione e catalogazione. Costituita nel 2007 su iniziativa dell'allora Comunità montana della Carnia, con la collaborazione operativa del Circolo culturale fotografico carnico, la Fototeca raccoglie e custodisce fotografie d'epoca della Carnia e di fotografi carnici. Gli originali dei fondi affidati alla Fototeca sono conservati a Tolmezzo, in sede attrezzata e climatizzata, in condizioni adeguate alla loro tutela. Si tratta di 15.000 fotografie, in costante ampliamento. Ove possibile o su richiesta dei proprietari, le immagini vengono digitalizzate per favorirne la consultazione pubblica.

Prato Carnico, 1964: due bambini, uno tiene un tasso in braccio

Nel 2024 la Comunità di montagna ha ottenuto un finanziamento regionale da fondi europei, che ha permesso di rafforzare la Fototeca. Alcune migliaia di fotografie sono state digitalizzate, inventariate e indicizzate, per essere inserite in un database ad hoc e accessibile attraverso un nuovo sito web. Il portale permette di esplorare le raccolte ed effettuare ricerche all'interno dell'archivio con un sistema agile. Sono state inoltre allestite quattro postazioni multimediali nelle biblioteche di Tolmezzo, Ovaro e Ampezzo e nella sala polifunzionale di Sutrio. Su monitor touch gli utenti possono consultare le immagini, svolgere ricerche e contattare la Fototeca.

CarniaFotografia intende ora promuovere la conoscenza del patrimonio fotografico locale e offrire a cittadini, studiosi, ricercatori e appassionati uno strumento per approfondire la storia e le trasformazioni della Carnia.

Il progetto sarà presentato al pubblico con alcuni incontri sul territorio: il primo il 23 luglio alle 17 nella biblioteca civica di Tolmezzo, con l'incontro "CarniaFotografia: un racconto per immagini". Interverranno Stefano Perulli, che ha curato la digitalizzazione di parte del materiale, e Dino Zanier del Circolo culturale fotografico carnico. Saranno presentati il progetto e la postazione di consultazione ospitata dalla biblioteca. Seguirà una visita guidata alla mostra "Le stagioni del terremoto nella conca tolmezzina", allestita in piazza XX Settembre a cura di Zanier e inserita nel programma delle commemorazioni per il 50° anniversario del sisma. Il secondo appuntamento si svolgerà il 18 agosto alle 18.30 nella sala polifunzionale di Sutrio, con la conferenza "Se non avessimo questa foto...", dove Perulli, Zanier e Adriana Stroili, coordinatrice della Fototeca, accompagneranno il pubblico in un percorso di ricostruzione della memoria attraverso le immagini d'epoca del fondo del fotografo locale Giuseppe Schiava. Gli incontri proseguiranno in autunno in altri paesi della Carnia.

Da sinistra: Sutrio a inizio '900, Prato Carnico, Comeglians ed Enemonzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ubriaco si scaglia contro i carabinieri Denunciato un uomo trovato con droga

Tolmezzo

Proseguono i controlli dei carabinieri in territorio carnico: nelle ultime ore, i militari dell'Arma hanno denunciato due uomini, uno perché trovato in possesso di sostanze stupefacenti e l'altro perché, in evidente stato di ebbrezza, disturbava la quiete pubblica e si è scagliato con violenza contro le forze dell'ordine.

Per quanto riguarda il primo caso, a essere sottoposto a controllo personale e domiciliare è stato un trentaquattrenne di Venzone: i carabinieri della compagnia di Tolmezzo lo hanno trovato in possesso di circa 120 grammi di droga, tra hashish e marijuana e dunque lo hanno denunciato.

Altri accertamenti sono stati poi eseguiti a Tolmezzo, dove un cinquantenne del posto, in stato di ubriachezza, disturbava la quiete pubblica in piena notte. I militari sono intervenuti a seguito di alcune chiamate al Numero unico di emergenza (Nue) 112 da parte di vari cittadini, che lamentavano grida e schiamazzi in strada: una volta giunti sul posto, gli stessi carabinieri hanno potuto constatare la situazione, subendo, peraltro, insulti e minacce da parte dell'uomo.

Il cinquantenne, in forte stato di agitazione, si è calmato soltanto grazie all'intervento degli operatori sanitari, che gli hanno somministrato alcuni farmaci e lo hanno portato al Pronto soccorso di Tolmezzo. L'uomo è stato così denunciato dai carabinieri, che continuano le attività di controllo sul territorio, con l'obiettivo di garantire maggiore sicurezza ai cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passo di Monte Croce Lavori e chiusure di notte

Paluzza

Scattano chiusure notturne e senso unico alternato al passo di Monte Croce Carnico per lavori al tornante 12: lo comunica Anas che segnala nuove limitazioni alla circolazione al valico transfrontaliero tra Italia e Austria dovute a lavori di messa in sicurezza della strada statale 52 bis Carnica. Tali provvedimenti si rendono necessari, specifica Anas, per consentire il completamento del prolungamento della galleria paramassi in corrispondenza del tornante 12 e interesseranno il tratto compreso tra il chilometro 28,03 e il chilometro 32,65. In particolare, la strada statale sarà chiusa completamente al traffico nelle notti di oggi 16 luglio e di domani 17 luglio, dalle 21 alle 6.30 del giorno successivo. Dalle 18 di ieri 15 luglio è inoltre entrato in vigore il divieto di transito, che durerà sino alle 7 del 22 luglio, ai veicoli con massa superiore a 7,5 tonnellate e alti più di 3,8 metri. Sempre a partire dalle 18 di ieri e fino alle 18 del 26 luglio, tra il chilometro 32 e il chilometro 32,15, la circolazione sarà regolata a senso unico alternato da semaforo o con l'ausilio di movieri. Al termine di questa fase dei lavori, preannuncia Anas, sulla ss 52 bis Carnica saranno ripristinate le condizioni di transitabilità precedenti alla devastante frana del 2 dicembre 2023 per tutti i veicoli lunghi meno di 15 metri e alti meno di 3,8 metri. La settimana successiva saranno rimossi ponteggi e attrezzature e sarà risistemato il piano viabile. Il ripristino del doppio senso di circolazione è previsto entro la fine di luglio. Eventuali ulteriori limitazioni saranno temporanee e circoscritte alle aree interessate dalle lavorazioni residue. La conclusione definitiva dell'intervento su tale tratto di arteria internazionale è prevista prima dell'inizio della stagione invernale. —**T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tolmezzo - Carnia

Il paese della carta I bambini scoprono la fabbrica di Ovaro

Al centro estivo i piccoli creeranno anche un libro tattile

TANJA ARIIS

Ovaro

Ben 50 bambini dai 3 agli 11 anni partecipano fino al 31 luglio al centro estivo di Ovaro dove si impara con la carta della cartiera Reno de Medici. Creeranno pure un libro "tattile" rilegato a mano. "Ovaro paese di carta" è il percorso pensato per i bambini del centro estivo del comune di Ovaro partito in questi giorni.
La fabbrica diventa il centro di un'esperienza collettiva che unisce ricerca, arte e partecipazione che si affianca al progetto "La cartiera di Ovaro. Patrimoni industriali in Carnia", ideato da Isoipse associazione impresa sociale e sostenuto dalla Regione. Il piano vede la collaborazione di Comune di Ovaro, cartiera Rdm Ovaro, Carnia Musei, associazione Lago e cooperativa Cramars. Le attività ludiche e laboratoriali sono condotte da Valentina De Marchi, antropologa culturale e presidente di Isoipse e dall'artista e fotografa Annalisa Doriguzzi Breatta. Un ruolo centrale è poi affidato alla cartiera, partner attivo del progetto assieme al Comune: la fabbrica ha aperto le porte al gruppo degli adulti per una visita guidata. L'azienda fornisce pure i materiali con cui sarà realizzato il libro.
Il gruppo dei più piccoli non può entrare per ragioni di sicurezza in cartiera ed è quindi stato coinvolto in una passeggiata ludico-esplorativa in prossimità dello stabilimento. La settimana si è aperta con la storia dell'"uomo mangiacarta" e la preparazione di un menù tutto a base di carta e cartone, poi si è cominciato a lavorare sul "libro tattile", che raccoglierà la storia della cartiera. A seguire due laboratori dedicati alla carta riciclata: sminuzzatura, macerazione, formazione e asciugatura dei fogli di carta, infine decorazione con tempere, pastelli e stampini naturali. Il libro sarà poi rilegato a mano, e così nascerà un volume artigianale che ogni bambino potrà portare a casa. «Attraverso laboratori, giochi, gite, incontri con chi lavora (e ha lavorato) in cartiera, i bambini» illustra De Marchi «conosceranno il valore della storica fabbrica di Ovaro, con un'attenzione particolare al tema del riciclo e del non spreco. Capire da dove viene un oggetto quotidiano come la carta, incontrare le persone che con il loro lavoro continuano a costruire il benessere di un territorio significa restituire loro senso di appartenenza e di responsabilità verso la propria comunità». Il 31 luglio ci sarà la festa finale al Centro di aggregazione giovanile di Ovaro e in una mostra saranno raccolti anche i lavori dei bambini. © RIPRODUZIONE RISERVATA

I bambini del centro estivo impegnati nel laboratorio all'interno della cartiera di Ovaro

Colloredo riabbraccia la sua pala «Un pezzo della nostra storia»

Colloredo di Monte Albano

«Attorno al luogo sacro si è sviluppato tutto il centro dell'abitato, che anticamente si trovava lungo le vie di pellegrinaggio». Così il parroco di Coloredo di Monte Albano don Giuliano Mauro presenta la chiesa di San Zenone nella frazione di Entesano, che contiene la pala raffigurante il santo omonimo, al fianco di San Nicolò. L'opera, al termine dei lavori di restauro, è stata presentata alla comunità nella chiesa in occasione di una Messa celebrata in lingua friulana da don Mauro, nell'appuntamento che ogni anno commemora la consacrazione dell'edificio. I cittadini hanno potuto così ammirare di nuovo un'opera simbolo della loro storia, grazie al restauro conservativo sostenuto dalla Regione.
Tra i presenti anche il presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin, che ha sottolineato il valore dell'iniziativa per il territorio: «Questa è una piccola comunità che oggi si raccoglie e dimostra ancora una volta la capacità del Friuli di ritrovarsi. È una realtà con una grande anima, la stessa che cinquant'anni fa ha saputo affrontare i momenti tragici del terremoto. Qui si percepisce un forte senso di identità: ci si affeziona ai propri luoghi, si custodiscono le proprie radici e le si porta con sé ovunque si vada».
Bordin ha poi sottolineato: «Quando sono venuto a visitare questa chiesa ho provato un senso di pace e serenità. Vedere oggi completato il restauro della pala e iniziati i lavori di restauro degli affreschi dell'aspide è motivo di grande orgoglio, perché significa essere stati utili a una comunità forte come quella del nostro Friuli. Come istituzione continueremo a sostenere questi percorsi di recupero del patrimonio. A voi chiedo di continuare a essere una famiglia e una comunità cristiana capace di trasmettere i propri valori alle nuove generazioni». La chiesa di San Zenone di Entesano è un edificio di origini medievali, documentato già nel 1275. Per anni a seguito dei gravi danni subiti con il terremoto del 1976 è rimasta inagibile. Solo negli ultimi tempi sono stati avviati importanti lavori di recupero, ai quali si è aggiunto il restauro della pala d'altare dedicata a San Zenone e San Nicolò. Anche il sindaco di Colloredo di Monte Albano, Renza Baiutti, ha evidenziato il valore della collaborazione che ha reso possibile il recupero dell'opera: «Nel tradizionale appuntamento della prima domenica di luglio, che ricorda la consacrazione della chiesa, possiamo oggi ammirare un'opera restituita alla comunità. È un pezzo della nostra storia che torna patrimonio di tutti, frutto di una collaborazione virtuosa tra Regione, Comune, parrocchia e cittadini». Presenti anche il consigliere regionale Moreno Lirutti e la restauratrice Antonella Facchinetti. Per l'occasione la pala è stata esposta ai fedeli, ma sarà successivamente riportata in laboratorio, dove rimarrà fino alla conclusione di tutti i lavori di restauro che coinvolgono anche gli affreschi dell'abside della chiesa.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Bordin davanti alla pala di San Zenone

Piazze d'Italia
Dal Foro alla città contemporanea
€ 8,90 oltre al prezzo del quotidiano
nord est multimedia
Dal 11 luglio in edicola con
il mattino di Padova · la tribuna di Treviso · la Nuova di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi · Messaggero Veneto · IL PICCOLO
in collaborazione con editoriale programma

Gemona - Collinare

Famiglie della Ziaf al nido di Buja «Puntiamo sulla qualità della vita»

La convenzione è stata sottoscritta da Comune, Cosef e Confindustria Udine

Buja

Sottoscritta una convenzione dal Comune di Buja, dal Consorzio per lo sviluppo economico del Friuli (Cosef) e da Confindustria Udine per favorire la fruizione del servizio del nido d'infanzia locale. Il Comune si impegna ad accogliere, nei limiti dei posti disponibili, nella struttura di via Vidiset i bambini dai tre mesi ai tre anni di età dei genitori che prestano la propria attività lavorativa all'interno della Zona industriale Alto Friuli, nonché i figli dei dipendenti di imprese aderenti a Confindustria Udine con sede operativa nel territorio comunale.

Alla firma dell'accordo sono intervenuti il sindaco di Buja, Silvia Maria Pezzetta, il presidente del Cosef, Marco Bruseschi, e il vicepresidente di Confindustria Udine, Nicola Cescutti, che guida la commissione Infrastrutture, Pnrr e Consorzi industriali dell'associazione. Presenti anche il direttore del Consorzio, Roberto Tomè, e di Confindustria Udine, Michele Nencioni. La convenzione, che durerà fino all'anno educativo 2029-30, equipara, dunque, ai bambini residenti a Buja anche quelli non residenti i cui genitori lavorano nelle aziende insediate all'interno della Ziaf o nelle imprese associate a Confindustria Udine con sede operativa nel comune.

Questa sottoscrizione assume un particolare significato in un territorio come quello di Buja nel quale, a data 2024, risultano 667 imprese attive che occupano complessivamente 2. 158 persone. Il solo manifatturiero, con le sue 124 imprese e 904 addetti (41, 7% degli addetti totali), rappresenta il principale comparto per occupazione, condividendo con il settore delle costruzioni il primato per numero di aziende.

«Oggi la competitività di un'area produttiva», commenta Bruseschi, «non si misura soltanto sulla qualità delle infrastrutture o sulla disponibilità di spazi, ma anche sulla capacità di offrire servizi di welfare che migliorino la qualità di vita dei lavoratori e delle loro famiglie. Il potenziamento di servizi come asili nido, mense, medicina del lavoro, palestre e altre iniziative dedicate al benessere rappresenta un investimento strategico per rendere il territorio più attrattivo per le imprese e per chi lavora».

Per Cescutti «le aree industriali sono chiamate a evolversi in ecosistemi capaci di offrire non solo servizi alle imprese, ma anche risposte concrete ai bisogni delle persone che vi operano. Interventi come questo rafforzano la competitività delle nostre imprese, favoriscono la conciliazione tra vita familiare e lavoro e contribuiscono ad attrarre nuove professionalità».

Esprime soddisfazione anche la prima cittadina Pezzetta: «Questo accordo, frutto di una proposta dell'amministrazione, esalta un servizio pubblico di qualità, che viene valorizzato attraverso questa convenzione. La realizzazione del nido, resa possibile tramite fondi Pnrr, propri e un contributo regionale, per il quale si ringrazia la Regione, potrà offrire un'opportunità concreta alle famiglie e ai dipendenti delle aziende associate, contribuendo a sostenere i genitori nei primi anni di crescita dei figli. Questa è la direzione giusta per creare collaborazioni tra istituzioni e realtà produttive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

La struttura di via Vidiset ospiterà i figli dei genitori che lavorano nella zona industriale

Da sinistra Nicola Cescutti, Silvia Maria Pezzetta e Marco Bruseschi

Gli Autieri celebrano i 70 anni di fondazione

San Daniele

La sezione di San Daniele dell'associazione Autieri celebrerà domenica, a Vidulis di Dignano, il 70° anniversario di fondazione: il programma si aprirà alle 9.30, con il ritrovo dei partecipanti davanti al monumento ai caduti. Alle 9.45 si terrà la cerimonia dell'alzabandiera, cui seguirà, alle 10, la celebrazione di una messa nella chiesa degli Angeli Custodi.

Al termine del rito prenderà il via la sfilata degli Autieri, che con i labari procederanno in parata - accompagnati dalla Marching Band di Gonars - fino al parco festeggiamenti: in quella sede si terranno i discorsi delle autorità e la consegna di una targa commemorativa dedicata al sergente maggiore Bepi d'Affara, fondatore e primo presidente della sezione di San Daniele. Alle 11.30, poi, esibizione della Marching Band, inaugurazione di una mostra fotografica sui 70 anni della sezione, esposizione statica di mezzi militari storici e operativi, escursioni guidate lungo il Tagliamento e dimostrazione di primo soccorso a cura della Croce Rossa. —**L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si offrono di uccidere il conoscente violento Accusati di estorsione

Imputate due persone: pretesero 500 euro Il pm ha chiesto due anni e due mesi di reclusione

Martignacco

Gli avevano prospettato di far fuori il compagno di una conoscente, vittima di continui maltrattamenti. Ma lui, la persona offesa, si era rifiutato di versare la quota pattuita per questo interessamento (mai concretizzato) ed era stato, secondo l'ipotesi accusatoria, vessato per questo da due soggetti fino alla consegna di 500 euro. I due sono stati accusati dell'ipotesi di reato di estorsione, in concorso tra loro, e, davanti al tribunale collegiale di Udine, presieduto dal giudice Carla Missera, il pm Marco Panzeri ha chiesto per entrambi la condanna a due anni e due mesi di reclusione.

La vicenda risale a due anni fa. Sulla base di quanto indicato nell'ipotesi accusatoria, Giosch Caldaras, 37 anni (difeso dagli avvocati Guido Galletti e Piergiorgio Bertoli), e Giovanni Hudorovich, 59 (assistito da Bertoli), residenti a Udine, avevano minacciato in più occasioni la persona offesa fino a costringerla a consegnare la somma di 500 euro, procurandosi un ingiusto profitto. Tutto era partito nel gennaio 2024, quando Caldaras era entrato in contatto con la parte offesa e le aveva prospettato la possibilità di assassinare il compagno violento della conoscente per un corrispettivo di mille euro. Ma l'amico della donna non aveva accettato.

Nel corso di diversi incontri Caldaras gli aveva chiesto 500 euro come saldo per il suo interessamento. Poi erano partite le minacce dirette alla persona offesa e alla sua famiglia. In una occasione, inoltre, Hudorovich gli aveva pure mostrato il calcio di una pistola che teneva infilata nei pantaloni, come intimidazione ulteriore.

Nell'ultimo incontro, organizzato al Città Fiera di Martignacco, la vittima aveva infine acconsentito alla consegna dei 500 euro a Caldaras. Ma attenderli c'era anche il personale della Squadra Mobile, che la vittima aveva deciso di coinvolgere, ed era scattato l'arresto nei confronti del 47enne.

Nei suoi confronti e del 59enne la difesa ha invece chiesto l'assoluzione, inquadrando il fatto come una truffa e non come una estorsione.

La sentenza è attesa per il 15 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A GEMONA

Nella borgata di Taviele riecco la festa di San Jacu

L'estate gemonese si prepara ad accogliere la 23esima edizione della festa di San Jacu nella borgata di Taviele. Si apriranno domani nell'area al coperto di via Armentaressa i festeggiamenti che proseguiranno fino al 25 luglio. L'iniziativa, organizzata dall'associazione Borc Taviele, vedrà 9 giorni dedicati alla convivialità, alla buona cucina, alla musica dal vivo e all'intrattenimento. Come da tradizione, i visitatori potranno gustare le specialità enogastronomiche preparate dai volontari, protagonisti indispensabili della manifestazione. Tra i piatti protagonisti i cjarsons, gli gnocchi ricotta e spinaci, l'orata al cartoccio e il frico, a cui si aggiungono la sardellata organizzata per la serata di venerdì e gli arrosticini programmati per domenica. Ampio spazio sarà riservato anche alle iniziative trasversali come il torneo di dama a coppie di mercoledì 22 e all'intrattenimento musicale come la serata musicale con il gruppo Fire's Singers che presenterà Mattia, in arte Erte, con la sua canzone per Matteo. Un appuntamento dedicato a tutte le fasce d'età. (l.t.)

Restaurata la cappella del 1500 Tornano i colori degli affreschi

A Tiveriacco sabato la benedizione dell'antica ancona Stanziati per l'opera 18.000 euro

LUCIA AVIANI

Majano

Si è da poco concluso un delicato intervento di restauro degli affreschi custoditi da una cappelletta cinquecentesca – preziosa testimonianza dell'arte sacra friulana – che sorge nella frazione di Tiveriacco, in comune di Majano, ai margini della strada regionale 463. Promossa dalla locale amministrazione, la delicata attività conservativa ha richiesto una spesa di 18.000 euro, sostenuta per la maggior parte da fondi comunali e cofinanziata dalla Fondazione Friuli.

L'operazione ha permesso il recupero degli intonaci, affrescati e non, di tutta la cappella; sono state inoltre rifatte vecchie stuccature e si è provveduto al risanamento del cancello di ingresso e dell'adiacente muretto in pietra. «Per celebrare la conclusione dei lavori la comunità di Tiveriacco ha organizzato per sabato 18 luglio, nell'ambito dei festeggiamenti di "Trivià in Fieste", la benedizione dell'antica ancona della Natività, tornata all'originario splendore. Seguirà un momento conviviale», comunica la vicesindaca Raffaella Paladin.

Gli affreschi custoditi nella chiesa di Tiveriacco

Realizzata nel XVI secolo per volontà dei marchesi Colloredo di Susans, nel 1998 la cappelletta fu donata alla comunità majanese dalla famiglia Battigelli, che ne era proprietaria. Il ciclo di affreschi che decora le pareti interne e il soffitto, con scene ispirate alla nascita e all'adorazione del Bambin Gesù, è stato datato al 1575 e attribuito a Giulio Urbanis, autore di vari dipinti a tema religioso nei dintorni, tra cui le opere conservate nella chiesetta di San Salvatore e nel santuario di Comerzo. Due affreschi decorano anche le facciate laterali, all'interno di nicchie; ai bordi sono visibili lacerti di intonaco affrescato, testimonianze di pitture un tempo più estese.

Nel 2005 la cappella fu interessata da un intervento di restauro sulla copertura e sulla pavimentazione, con la creazione di un vuoto areato sotto il livello di calpestio, per eliminare i fenomeni di umidità di risalita; erano stati sistemati gli intonaci esterni, rivestito il cordolo e rifatto il muretto in pietra che affianca l'edificio.

A distanza di circa 20 anni erano state rilevate carenze conservative – dovute a vari fattori, prima fra tutti l'ubicazione dell'ancona, esposta all'azione degli agenti atmosferici e alle instabili condizioni termo-igrometriche del luogo – che hanno condizionato la salubrità degli interni: muffe e muschi avevano intaccato le murature esterne e gli affreschi collocati nelle nicchie accusavano uno sbiadimento delle policromie. Di qui la decisione di attivarsi per un restauro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cividale - Tarcento - Remanzacco

Chiusura della roggia «Nessun confronto»

Il sindaco di Povoletto: «Penalizzati gli agricoltori»

LUCIA AVIANI

Povoletto

Il piano di contenimento dell'erogazione idrica per l'irrigazione delle campagne messo a punto dal Consorzio di bonifica pianura friulana per rispondere all'emergenza siccità ed entrato in azione due giorni fa ha suscitato le ire del Comune di Povoletto. Ieri l'amministrazione ha inoltrato una richiesta – a firma del sindaco Giuliano Castenetto – di ridefinizione della programmata chiusura, prima parziale e successivamente totale, della roggia Cividina.

«Gli agricoltori della sinistra Torre sono penalizzati, l'ecosistema verrà distrutto. E i Comuni non sono stati nemmeno interpellati», tuona il primo cittadino, sottolineando che la notizia del provvedimento di riduzione della portata d'acqua, con decorrenza praticamente immediata, è arrivata «in maniera irrituale. La chiusura completa è stata annunciata per la prossima settimana», ricorda Castenetto, precisando che l'amministrazione è ben cosciente della gravità del momento, dell'estrema carenza idrica e delle motivazioni di priorità contrattuale che stanno alla base della decisione del Consorzio, ma aggiungendo che «ci si sarebbe aspettati un maggior rispetto istituzionale verso le amministrazioni comunali, che rappresentano il primo interlocutore per cittadini e operatori economici».

Castenetto, a destra, con il sindaco Briz e gli amministratori

Secondo il primo cittadino è mancato qualsiasi confronto e non c'è stata un'informazione adeguata e tempestiva. Castenetto ha evidenziato sia la gravità della situazione in cui si troveranno gli agricoltori della sinistra Torre, privati del flusso idrico che garantiva l'irrigazione di soccorso nei terreni interessati dal percorso della roggia Cividina, in Comune di Povoletto e a Remanzacco, Buttrio e Manzano, sia gli irreversibili danni all'ecosistema, in questi anni lentamente e faticosamente ripristinato, che la messa in secca totale, senza nemmeno la garanzia del minimo vitale, provocherà e di cui il Consorzio si deve assumere la piena responsabilità.

Il primo cittadino chiede conseguentemente di «riconsiderare la decisione presa», assicurando una portata d'acqua sufficiente per l'irrigazione, per «non condannare preventivamente la mole di raccolto potenziale ancora possibile, fin qui garantito dagli importanti investimenti finanziari e dai sacrifici operativi compiuti dagli agricoltori della sinistra Torre negli ultimi mesi». Sulla roggia Cividina, che ha una portata di circa 600 litri al secondo, all'inizio degli anni 2000 erano stati eseguiti – a cura dell'allora Consorzio Ledra Tagliamento – lavori di impermeabilizzazione dell'alveo da Savorgnano del Torre a Manzano, per impedire la dispersione dell'acqua in falda e per permettere alla risorsa idrica di arrivare fino al territorio dei Comuni di Buttrio e Manzano, in modo tale da poter fornire un minimo di irrigazione a una vastissima area rurale. «La decisione assunta è, ancora una volta, ingiustamente discriminatoria: a discapito della sinistra Torre sono stati favoriti i territori serviti dalle rogge di Udine e di Palma», conclude il sindaco. © RIPRODUZIONE RISERVATA

In movimento a Tarcento con due nuovi percorsi «Pensati per tutte le età»

LETIZIA TREPPO

Tarcento

Due percorsi dedicati alla salute e al benessere della persona. Sarà inaugurato questa sera alle 17.30 anche a Tarcento nella zona dedicata all'area camper di via Sottocolle Verzan il progetto regionale Fvg in movimento "10.000 passi di salute". La rete comprende già oltre 100 percorsi tracciati in più di 111 comuni, inclusi itinerari accessibili e passeggiate guidate. L'iniziativa, promossa dalla Regione e coordinata da Federsanità Anci Fvg, ha l'obiettivo di incentivare l'attività fisica, promuovere stili di vita sani e valorizzare il patrimonio naturalistico e culturale del territorio.

Due i sentieri proposti nel territorio comunale che saranno inaugurati. Il primo, "A spasso per Tarcento", partirà dall'area camper di via Sottocolle Verzan e sarà incentrato maggiormente sui luoghi centrali della cittadina. Il secondo, "Alla scoperta del colle di Sant'Eufemia", porterà i partecipanti a raggiungere il colle della frazione di Segnacco, con un percorso lievemente in salita ma più panoramico. «La bellezza di questa iniziativa», ha spiegato l'assessore Silvia Fina, «è la valorizzazione del tema della salute, ma anche dell'accessibilità a tutto tondo». Poi i ringraziamenti di Fina agli uffici comunali, «che hanno seguito il progetto in linea con i provvedimenti adottati recentemente per il Piano di rimozione delle barriere architettoniche». Per l'inaugurazione saranno presenti il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, il primo cittadino Mauro Steccati, il presidente di Federsanità Giuseppe Napoli e la segretaria regionale di Federsanità Paola Antonaz. Seguirà una passeggiata conoscitiva lungo il percorso assieme alle associazioni locali.

L'assessore Silvia Fina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Municipio senza telefono «Uffici in panne da 25 giorni»

Drenchia

La storia infinita continua a ripetersi. Già colpito dal problema una miriade di volte, il Comune di Drenchia accusa nuovamente, da settimane, pesanti disservizi sulla linea telefonica fissa, «essenziale», ribadisce il sindaco Francesco Romanut, «per borghi abitati nella stragrande maggioranza da persone anziane». Da ormai 25 giorni gli apparecchi del municipio sono «completamente muti», informa il primo cittadino, spiegando che prima il funzionamento era a singhiozzo, a giornate, che successivamente «il telefono ha iniziato a "gracchiare"», rendendo molto difficoltose le comunicazioni, e che infine ha smesso del tutto di ricevere. Uffici in panne, insomma, impossibilitati a relazionarsi con l'esterno e a svolgere le più ordinarie mansioni della quotidianità.

IL SINDACO ROMANUT

«La linea fissa è essenziale per gli anziani che vivono nei borghi»

«I cavi delle linee telefoniche servono a fare da altalena a ghiri e uccelli, tanto sono penzolanti. In molti punti corrono addirittura sul terreno, essendo caduti i pali (altri sono invece inclinati come la torre di Pisa e il rischio che crollino aumenta ad ogni ondata di maltempo): ci sono zone in cui non possiamo procedere agli sfalci perché si correrebbe il rischio di tranciare i fili e a quel punto il Comune rimarrebbe del tutto isolato», segnala il primo cittadino, che aveva sollevato la questione già nei mesi scorsi ma che non ha ottenuto alcun riscontro. «Le segnalazioni inoltrate non si contano.

Francesco Romanut

Non so più cosa dobbiamo fare per ricevere assistenza», si sfoga Romanut, lanciando l'ennesimo appello a un celere intervento di riparazione del guasto perché, dice, «così davvero non si può andare avanti». —**L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'È FUMO, BANCA EVACUATA

Prima l'odore di bruciato, poi l'allarme antincendio che ha reso necessaria l'evacuazione dei dipendenti della filiale della Credit Agricole di Tarcento. Due i mezzi dei vigili del fuoco intervenuti nel pomeriggio di ieri, poco prima delle 15.30, nella centralissima via Roma. A originare il principio di incendio, senza conseguenze per le persone, sarebbe stato un cortocircuito.

Sulle cime del Friuli Venezia Giulia

20 itinerari

€ 9,90 oltre al prezzo del quotidiano

nord/est multimedia

Dal 18 luglio in edicola con Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con editoriale Programma

Tavagnacco - Pasian di Prato - Campoformido

Riparte il cantiere alle medie «La svolta dopo tanti ostacoli»

Visita dell'assessore Amirante a Campoformido. Petri: «Ottimo risultato»

GIULIA SACCHI

Campoformido

Si apre una nuova e importante pagina per il cantiere della scuola media di Campoformido, dopo un percorso a ostacoli superato grazie all'amministrazione guidata dal sindaco Massimiliano Petri e all'intervento della Regione: ieri è stato effettuato un sopralluogo nell'area dei lavori da Comune, dall'assessore regionale a Infrastrutture e territorio Cristina Amirante, tecnici e impresa, oggi si parte con le opere.

Un risultato straordinario, tenuto conto delle vicissitudini, come ha sottolineato il primo cittadino Petri. «Dopo la situazione di criticità legata al cantiere e la perdita del finanziamento Pnrr, la Regione ha garantito la copertura economica dell'opera, permettendo la ripartenza dei lavori» ha spiegato, «la nuova scuola sarà moderna, sicura, accessibile e a basse emissioni. Ospiterà sette classi, laboratori e spazi per 139 studenti. La fine dei lavori, eseguiti da Adriacos di Latisana, è prevista entro il 30 giugno 2027, per aprire la struttura per l'anno scolastico 2027-2028 e far rientrare i ragazzi che ora frequentano a Pozzuolo».

Una svolta arrivata in tempi record, se si pensa anche a complessità e lunghezza degli iter burocratici. «Un anno fa ho chiamato il ministero dell'istruzione per segnalare le criticità emerse che avrebbero avuto conseguenze sul Pnrr» ha aggiunto, «da parte nostra c'era tutta la volontà di far ripartire il cantiere. Ora si registra una svolta importante per una delle situazioni più critiche che il territorio ha vissuto. I tempi sono serrati, sarà una sfida notevole». La ditta ha fatto un cronoprogramma: oggi partono le demolizioni. Salvo imprevisti, tra due settimane si inizierà a lavorare al basamento per poi precedere con la costruzione: la nuova scuola dovrebbe essere eretta entro fine anno. A inizio 2027 sarà la volta degli impianti e in primavera dell'installazione dei primi arredi. Sono felice che questo momento sia arrivato: ringrazio la Regione per il supporto e i tecnici che hanno lavorato sodo. Ci tengo a evidenziare anche il valore sociale di questo cantiere». Da parte sua l'assessore Amirante ha sottolineato che «quello di Campoformido è un caso emblematico di come la Regione sappia intervenire con tempestività quando eventi indipendenti dalla volontà delle amministrazioni locali rischiano di compromettere opere fondamentali per le comunità». Dopo le criticità che si erano determinate e che hanno avuto come conseguenza l'impossibilità di salvaguardare il finanziamento Pnrr, «abbiamo deciso di sostituirci integralmente alle risorse europee, consentendo al Comune di bandire una nuova gara e far ripartire i lavori» ha chiarito Amirante. «Continuiamo a essere al fianco degli enti locali anche nella nuova programmazione dell'edilizia scolastica. Stiamo investendo sulle scuole comunali e parallelamente portiamo avanti i grandi interventi sul patrimonio scolastico regionale. Offrire agli alunni edifici moderni, sicuri, sostenibili e a emissioni zero significa investire in qualità dell'istruzione e futuro delle comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

«Questo è un caso emblematico di come la Regione sappia intervenire con tempestività»

Il sopralluogo nel cantiere delle scuole con l'assessore Amirante e il sindaco Petri

Addio a Vecchiutti Custode della natura e socio della Riserva

Aveva 68 anni
Presidente della Cooperativa agricola e proprietario di uno storico Roccolo

Pagnacco

Profondo conoscitore delle bellezze naturalistiche del territorio, custode e cultore dell'ambiente, socio della locale riserva di caccia, titolare dell'omonima azienda agricola e presidente della Cooperativa agricola di Pagnacco. Maurizio Vecchiutti, scomparso all'età di 68 anni a seguito di una malattia, era una persona conosciuta e apprezzata anche fuori dai confini comunali, «perchè Maurizio è sempre stato un grande lavoratore, spinto da un profondo senso di appartenenza al territorio e da un incrollabile rispetto per le tematiche ambientali e naturalistiche». Con queste parole il sindaco Laura Sandruvi ha voluto testimoniare «la vicinanza dell'intera comunità alla famiglia Vecchiutti». Maurizio, per tutti Missio, «era una persona che affascinava per le sue profonde competenze», prosegue la prima cittadina di Pagnacco. «Personalmente avevo avuto il piacere di conoscerlo qualche anno fa, in occasione della presentazione del libro "La verde attrazione", una guida sulle architetture del verde e, in particolare, sui roccoli e sulle uccellande storiche del Friuli. Nell'occasione eravamo stati ospiti proprio nel suo Roccolo, che lui conservava in maniera esemplare. Davvero un gran bel personaggio, è stato un piacere conoscerlo».

Titolare dell'omonima azienda agricola, presidente della Cooperativa agricola di Pagnacco, proprietario come detto di uno dei Roccoli storici del territorio, il Roccolo Vecchiutti a Marolins Prât Dal Viar (Pagnacco), Maurizio Vecchiutti era anche un socio di lungo corso della Riserva di caccia di Pagnacco. «Era con noi da oltre trent'anni», lo ricorda con stima e affetto Ivan Canciani, direttore della Riserva di caccia. «È stato anche nostro consigliere, assolutamente una colonna portante della nostra associazione, dove ha sempre collaborato, attivamente e con rigore, alle attività di preservazione dell'ambiente. Lo stesso rigore che animava la sua passione venatoria. Missio era particolarmente appassionato di uccellagione, ma era sempre animato da un profondo rispetto per l'ambiente, la fauna e il territorio. Non è un caso che il suo Roccolo, a Marolins, è ancora tenuto in maniera esemplare, tanto che in più occasioni abbiamo portato anche i bambini delle scuole a visitarlo. È stato davvero un piacere conoscerlo».

Maurizio Vecchiutti lascia la moglie Nicoletta, il figlio Alessandro, le adorate nipoti Alice, Giulia e Sara e la sorella Andreina, con Giovanni e i nipoti. I funerali saranno celebrati sabato 18 luglio, alle 16.30, nella chiesa parrocchiale di Pagnacco, giungendo dall'ospedale civile di Udine. Seguirà la cremazione. —**M.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maurizio Vecchiutti

IL RICORDO DEL SINDACO

«Grande lavoratore spinto da un incrollabile rispetto per le tematiche legate alla natura»

Tavagnacco saluta Bertoldi «Persona di grande saggezza»

ROSALBA TELLO

Tavagnacco

Nome di battaglia: Ercole. Una gioventù spesa per la patria, la sua terra, la famiglia, alle quali Gino Bertoldi aveva giurato fedeltà quando, nel 1945, entrò a far parte, sotto copertura, dei Volontari della libertà, organizzazione che gli alleati trasformarono nel Gruppo di difesa dei confini dell'Italia per contrastare un'eventuale invasione delle truppe di Tito, sotto la guida del maestro istriano Cremonesi, salvato dallo stesso Gino.

La vita di Bertoldi, 100 anni tra un mese, stimata figura della comunità di Tavagnacco, è stata tutta una meravigliosa avventura. Agricoltore appassionato, cinque figli avuti con la moglie Rita, sette nipoti e altrettanti pronipoti, Gino era amato per la sua enorme disponibilità. «Non c'è persona a Tavagnacco a cui non abbia fatto un favore», ricorda il figlio Bepi. Sempre attivo in paese, aveva dato il suo contributo per la festa degli asparagi e nel coro parrocchiale Chei dai Sparcs. Attivo tra gli agricoltori con Coldiretti, membro in gioventù della Dc, Bertoldi era anche molto vicino all'associazione partigiani Osoppo. «Sono davvero tante le iniziative che Gino ha sempre portato avanti in prima persona fino a tarda età», ricorda con affetto la vicesindaca Giulia Del Fabbro.

Nell'agriturismo di famiglia La Lobie, aperto vent'anni fa, Bertoldi forniva sempre consigli preziosi. «Una persona di grande carisma e saggezza, amato da tutti per il suo spirito libero – commenta l'assessore Marcello Caravaggi –. Mi spiace che non sia riuscito a organizzare la grande festa programmata a fine mese". I funerali si terranno sabato, alle 10, nella chiesa di Tavagnacco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gino Bertoldi

IN 7 NELL'AUTO FUORI STRADA

Pavia di Udine, via Trieste: ieri notte una Fiat Punto con alcuni giovani a bordo (sarebbero stati 7 secondo le prime verifiche dei carabinieri) è uscita di strada. Gli occupanti, allontanatisi, sono stati poi identificati. Sono andati in ospedale per accertamenti. Nessuno è grave. Avviati i controlli di rito sul giovane alla guida.

Codroipo - Medio Friuli

Internet più efficiente e veloce con l'operazione di FiberCop I lavori partiranno in autunno

Il progetto porterà a Buttrio il collegamento in fibra ottica nelle abitazioni

GABRIELE FOSCHIATTI

Buttrio

La città si prepara ad andare incontro alla rivoluzione digitale facendo il salto di qualità nella connessione internet grazie all'operazione "Fatti della stessa fibra", curata e finanziata da FiberCop. Il progetto sarà presentato all'area tecnica comunale entro la fine del mese e l'avvio dei lavori è previsto per settembre od ottobre, mentre la conclusione è prevista entro un anno.

FiberCop è una Spa che fornisce servizi all'ingrosso realizzando la rete di fibra ottica su cui poi si poggiano gli operatori. Nel comune friulano, selezionato per le sue caratteristiche economiche e demografiche, installerà la tecnologia "Ftth", acronimo per "fiber to the home", portando il collegamento in fibra ottica sin all'interno delle case degli utenti. Una soluzione adottata sinora in soli altri 140 comuni italiani che permetterà di superare l'attuale linea Fttc, in fibra misto rame, garantendo una velocità di connessione pari a 2,5 gigabit per secondo contro i 100/200 megabit della precedente. Un potenziamento esponenziale, che garantirà una connessione più stabile, una rete meno soggetta ai guasti e persino un risparmio energetico. Il progetto è stato presentato alla comunità nella sala Europa del municipio di Buttrio, alla presenza di oltre 50 cittadini e delle autorità comunali, rappresentate dal sindaco Eliano Bassi e dal vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Tiziano Venturini che hanno dialogato con Monica Colusso e Luca Zara, responsabile dell'azienda per le attività operative in Veneto e Friuli Venezia Giulia. «La banda ultralarga è stata una delle richieste più forti della comunità» ha detto Venturini, assicurando che «i lavori partiranno presto». A fargli eco, il sindaco Bassi: «Si tratta di un'opportunità importante, a costo zero per il cittadino: il passa parola è importante».

Il progetto è stato presentato nella sala Europa del Comune

IL SINDACO BASSI

«Si tratta di un'opportunità importante e a costo zero per il cittadino»

L'installazione della rete sarà effettuata utilizzandole infrastrutture già presenti così da sfruttare le caratteristiche della fibra, che non va in conflitto con altre linee elettriche, per ridurre al minimo gli interventi di scavo. Laddove saranno necessari, verrà utilizzata la tecnica della tecnica della "microtrincea": interventi mirati, con tagli di 2,5 cm di larghezza e 25-20 cm di profondità, facili da ripristinare e ad ingombro ridotto anche a livello di cantiere. I costi dell'iniziativa saranno interamente sostenuti dalla società: ai cittadini interessati è richiesto di compilare la pre-adesione, disponibile al sito fibercop.com; in questo modo si sarà inseriti in lista e poi ricontattati per l'appuntamento di installazione della borchia ottica nelle mura domestiche che sarà gratuita. Per ulteriori informazioni è disponibile un numero verde dedicato (800.234.235), a cui risponderà un operatore da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 16.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova illuminazione e teatro alla Boschete

L'appuntamento

Nuovi impianti di illuminazione e videosorveglianza nella Boschete Furlane, in via Caterina Percoto, a Campoformido: alle 21 di stasera è in programma l'inaugurazione. Un doppio evento, in realtà: è, infatti, in calendario anche lo spettacolo "Le Mille e una notte" di Anà-Thema Teatro.

«Un intervento tra i più attesi, importante per rendere quest'area più sicura, accogliente e vivibile, valorizzando uno dei luoghi più suggestivi del nostro territorio» ha commentato il sindaco Massimiliano Petri, ricordando che la Boschete furlane è spesso finita nel mirino dei vandali.

Con questi interventi si punta a scrivere una nuova pagina dell'area, che potrà ospitare eventi e manifestazioni. Dopo l'inaugurazione dei nuovi impianti, spazio alla magia del teatro itinerante con un viaggio tra racconti d'Oriente, musica, fantasia e personaggi leggendari come Shahrazād, Alì Babà e il Cavallo Volante. Prenotazioni scrivendo a prenotazioni@anathemateatro. com oppure al 345-3146797. —**G.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sedegliano e Sidney piangono Donati

Fu lo storico presidente del Fogolâr Furlan del New South Wales «Punto di riferimento per il Friuli nel mondo»

MARISTELLA CESCUTTI

Sedegliano

Una vita in Australia, con il cuore diviso tra il suo Friuli e la nuova patria dall'altra parte del mondo. La comunità di Sedegliano piange Angelo Donati, 86 anni, originario del comune del Medio Friuli. Imprenditore e per molti anni figura di riferimento della comunità friulana in Australia, fu lo storico presidente del Fogolâr Furlan del New South Wales. Attraverso l'associazione contribuì a mantenere viva la lingua, la cultura e le tradizioni friulane tra le famiglie emigrate in Australia.

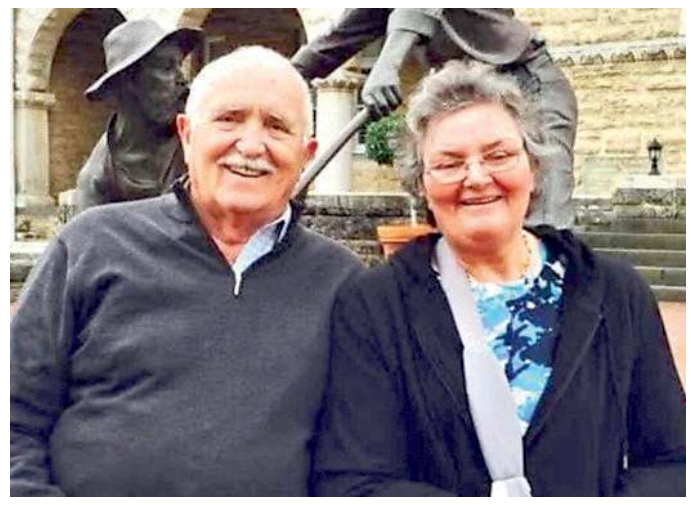
La sua scomparsa è avvenuta domenica scorsa nella sua casa di Sidney. Il sindaco Debora Donati a nome dell'amministrazione comunale e dell'intera comunità esprime il più profondo cordoglio ai familiari per la scomparsa di un uomo che «con dedizione, passione e spirito di servizio ha rappresentato per generazioni di friulani all'estero un punto di riferimento, testimoniando con orgoglio le proprie radici, promuovendo la lingua, la cultura e le nostre tradizioni». Tra i progetti ai quali l'uomo era maggiormente legato ci fu la rivista "Sot la Nape", di cui fu anche editore.

Negli anni Sessanta Angelo Donati assieme al fratello emigrò in Australia affrontando un lungo viaggio con la speranza di un futuro migliore. Con determinazione, sacrificio e spirito di iniziativa i due riuscirono a creare un'azienda che ancora oggi continua la propria attività grazie all'impegno dei figli, che ne portano avanti l'eredità insieme alla famiglia. Al suo fianco sempre la moglie Nives, anch'essa friulana, originaria di Dignano, con cui condivise una vita caratterizzata dall'amore per il lavoro e la famiglia.

IL VIAGGIO

Emigrò negli anni Sessanta assieme al fratello con cui fondò un'azienda

Donati non dimenticò mai la sua patria, nel 2020 l'ultima volta a Sedegliano, accolto in municipio dall'allora sindaco Ivan Donati. Per tutta la vita seguì con interesse le notizie della sua terra e partecipò attivamente alle iniziative associative. Molti i giovani friulani che, giungendo in Australia per conoscere quella realtà o per valutare la possibilità di costruirsi una nuova vita di lavoro, trovarono in Angelo accoglienza, consigli e sostegno. Donati lascia nel dolore cinque figli e oltre 30 discendenti in Australia, oltre a un'eredità di lavoro, impegno, generosità e amore per la sua terra che continuerà a vivere nel ricordo della comunità dei friulani nel mondo.



Un'immagine che ritrae Angelo Donati con la moglie Nives

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport, chioschi e solidarietà Il successo del Palio dei Rioni

Codroipo

Nero per l'ovest, blu per l'est, rosso per il nord e giallo per il sud. Sono i colori dei quattro rioni di Codroipo che a luglio si sfidano sui campetti nel Palio dei Rioni, manifestazione che da 39 edizioni richiama famiglie, ex giocatori, appassionati e sostenitori storici.

Fino a sabato, giocatori junior e senior si contendono il trofeo in un clima di festa: attorno ai campi trovano spazio chioschi, cucina, musica e il lavoro di numerosi volontari. Ogni serata richiama spettatori di tutte le età e trasforma l'area sportiva in un punto d'incontro dove il basket si intreccia con il piacere di stare insieme.

«Presiedo con entusiasmo il Palio dal 2023» racconta Alessandro Rizzi, presidente dell'associazione Palio dei Rioni. «L'organizzazione richiede un lavoro che dura praticamente tutto l'anno. È un impegno importante, ma siamo orgogliosi dei risultati raggiunti, anche grazie agli sponsor».

Tra gli ospiti dell'edizione 2026 anche Matteo Da Ros, ala pura degli Amici pallacanestro Udine. Il Palio mantiene inoltre una forte attenzione alla solidarietà. «Le magliette ufficiali vengono acquistate con entusiasmo e il ricavato è destinato ogni anno a un progetto benefico. Quest'anno sosteniamo l'Hospice di Latisana. Nelle passate edizioni abbiamo aiutato Il Mosaico e l'associazione Insieme per Federico Franceschini. Anche il pubblico continua a premiarci con una presenza sempre numerosa» spiega Rizzi.

Un momento di gioco al Palio

L'associazione guarda già al 2027, quando il Palio dei Rioni celebrerà la quarantesima edizione. —**P.G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna Musica in villa con il coro Foraboschi

Basiliano

Musica in villa, domenica alle 19 a Villaorba, con il coro polifonico Antonio Foraboschi di Palazzolo dello Stella, diretto dal maestro Roberto Nicolò. L'amministrazione comunale di Basiliano in collaborazione con la parrocchia San Tomaso Apostolo, le pro loco Santa Maria di Lestizza e Pro Vileuarbe, con il sostegno della Regione, la Fondazione Friuli e Banca 360, hanno promosso l'iniziativa, dedicata al tema "Maria nostra speranza". La presenza della Vergine Maria nella musica è sostanzialmente la stessa che si riscontra nelle arti figurative e in letteratura: costante, al tempo stesso sobria ed apparisciente, con vette di altissimo valore artistico e spirituale. Questo progetto presenta una suggestiva antologia di composizioni ispirate prevalentemente alla sua figura: musiche sacre e religiose di stili e generi diversi, che spaziano da pagine di metà '800 a quelle contemporanee, lungo le varie tendenze del Novecento. L'ingresso è libero e la cittadinanza è invitata a partecipare. —**A.D'A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Calo di merci a Porto Nogaro Pesano le crisi internazionali

Il presidente Malisan: «La frenata più marcata è arrivata tra aprile e maggio»

FRANCESCA ARTICO

San Giorgio di Nogaro

Il Terminal Porto Nogaro chiude il primo semestre del 2026 con una movimentazione complessiva di 470.306 tonnellate di merci, in calo del 10,44 percento rispetto alle 525.102 tonnellate registrate nello stesso periodo del 2025: sui traffici pesa il rallentamento dei mercati. Ma sull'operatività dello scalo friulano, unico nella provincia di Udine e il più a nord d'Italia, pesano anche i fondali del canale di accesso alla banchina Margreth, oggi a 5.50 metri contro i 6.50 di profondità necessari alle esigenze del mercato. Il porto di San Giorgio di Nogaro, costituisce una realtà unica nel panorama portuale italiano, trovandosi a circa 7 miglia nautiche (circa 13 km) dal mare aperto.

Lo scalo, gestito dal 1° luglio 2023 dal Terminal Porto Nogaro, società suddivisa al 50 percento tra Impresa portuale Porto Nogaro e Midolini Fratelli, occupa 65 dipendenti, creando un indotto di 350 addetti, tra case di spedizione, agenzie marittime, pratici locali (piloti), addetti dei rimorchiatori, dogana e Capitaneria di Porto, che ne fanno la più grande "azienda" insediata nella zona industriale dell'Aussa Corno.

Come spiegano gli operatori portuali, il risultato risente di un contesto economico e geopolitico ancora caratterizzato da forte incertezza. Il protrarsi della guerra in Ucraina, le tensioni in Medio Oriente e il confronto tra Israele e Iran (le vicende legate alla chiusura dello Stretto di Hormuz), con le conseguenti ripercussioni sui mercati energetici, hanno mantenuto elevati i costi dell'energia, dei trasporti e delle materie prime, influenzando i flussi commerciali e le scelte logistiche di molti operatori.

FOCUS

Terminal Porto Nogaro srl, movimentazione 1° semestre 2026

	2026			2025			
	Sbarco	Imbarco	Totale	Sbarco	Imbarco	Totale	%
Gennaio	21.310	37.676	58.986	14.557	38.025	52.582	*12,18%*
Febbraio	23.729	42.994	66.723	33.245	46.570	79.815	*-16,40%*
Marzo	35.872	56.527	92.399	42.621	47.882	90.503	*2,09%*
Aprile	23.312	46.711	70.023	41.577	49.348	90.925	*-22,99%*
Maggio	37.939	43.073	81.012	55.252	68.609	123.861	*-34,59%*
Giugno	27.499	73.664	101.163	34.452	52.964	87.416	*15,73%*
Totale	169.661	300.645	470.306	221.704	303.398	525.102	*-10,44%*

Withub

Una visuale dall'alto del Terminal Porto Nogaro e, in tabella, i dati relativi al primo semestre 2026

La flessione è dovuta soprattutto al calo degli sbarchi per gran parte riconducibili al settore siderurgico, scesi da 221.704 a 169.661 tonnellate (-23,47 percento). Gli imbarchi, invece, hanno sostanzialmente confermato i livelli dello scorso anno, passando da 303.398 a 300.645 tonnellate, a testimonianza della tenuta dell'export e della capacità operativa del terminal.

«L'andamento mensile è stato altalenante» commenta il presidente di Terminal Porto Nogaro, Emanuele Malisan, rimarcando che «i traffici hanno registrato una marcata frenata ad aprile (-22,99 percento) e soprattutto a maggio (-34,59 percento), mesi in cui l'incertezza dei mercati internazionali e la volatilità dei costi energetici hanno inciso sulle decisioni logistiche di numerosi operatori».

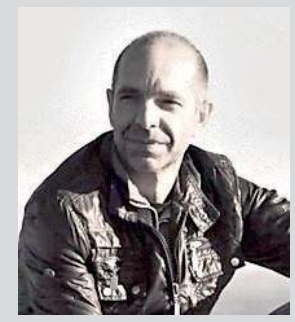
A riportare un segnale di fiducia è stato giugno, il miglior risultato mensile del 2026 e un incremento del 15,73 percento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Un dato che lascia intravedere una graduale ripresa dei flussi commerciali dopo le difficoltà della primavera. Sul fronte delle prospettive di sviluppo, il presidente richiama l'attenzione sulla necessità di dare continuità agli interventi di dragaggio del canale di accesso: «Il ripristino odierno del pescaggio a 5,50 metri a rappresenta un risultato importante: abbiamo superato la fase emergenziale che aveva imposto il limite dei 5 metri restituendo al porto condizioni operative sensibilmente migliori. Ora è fondamentale proseguire senza interruzioni con le successive fasi».

Lo scalo di Porto Nogaro, ha una potenzialità di movimentazione attorno ai 3 milioni di tonnellate di merci, che nel periodo ante crisi industriale, era arrivato a movimentare fino a 1,7 milioni di merci, collassando con l'avvio della guerra Russia-Ucraina, che di fatto ha bloccato i traffici di materiali siderurgici per i laminatoi e le acciaierie della Ziac, attestandosi poi negli anni attorno al milione, un dato insoddisfacente per gli operatori che negli anni hanno effettuato importanti investimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERVIGNANO

Il nuovo noir di Giovanetti in libreria dal 29 luglio



Le atmosfere suggestive e i chiaroscuri del Friuli Venezia Giulia fanno da sfondo a una nuova e avvincente storia di genere. Uscirà ufficialmente il 29 luglio "La stanza di Sarah", il nuovo romanzo noir dello scrittore e saggista Marco Giovanetti, pubblicato dalla casa editrice Edizioni Marca Aperta. Lo scrittore, residente a Cervignano, ritorna dopo dieci anni al romanzo noir dopo il successo dei precedenti "Bora nera" e "Il varco"; durante questa lunga pausa ha presentato in anteprima al teatro Pasolini di Cervignano la sua trilogia teatrale dedicata alla malattia mentale e al Cervignano Film Festival il suo corto "Qualcuno alla porta". Per celebrare l'uscita nazionale, il volume verrà presentato in anteprima assoluta proprio il giorno del lancio, mercoledì 29 luglio alle 18, all'interno del cartellone culturale di Book Experience #PaperBeach2 – rassegna di cui l'autore è co-direttore insieme con Mario Fontana – alla spiaggia Costa Azzurra di Grado. Dal palco, l'autore svelerà i dettagli e i retroscena di questa nuova opera. L'ingresso all'evento è gratuito. —**F.A.**

Festa a Villanova per la Batelade Targa dal consiglio regionale

San Giorgio di Nogaro

Grande festa a Villanova di San Giorgio di Nogaro per il 25° anniversario de Le Batelade di Villegnove, la manifestazione che da un quarto di secolo unisce tradizione, sport e spirito di comunità lungo il fiume Corno. In occasione dell'importante traguardo, il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin ha consegnato una targa di riconoscimento al presidente dell'associazione Batelade di Villegnove, Simone Biondin, quale attestato per il valore culturale, identitario e sociale dell'iniziativa.

«Le Batelade rappresenta un esempio straordinario di come una comunità sappia custodire e valorizzare le proprie tradizioni» ha sottolineato Bordin, specificando che «con la consegna della targa vogliamo esprimere la gratitudine dell'intera Assemblea legislativa a tutti coloro che hanno contribuito a raggiungere questo importante traguardo».

Il presidente dell'associazione che riceve la targa da Bordin

Grande soddisfazione è stata espressa anche dal presidente dell'associazione Biondin: «Ricevere questo riconoscimento è motivo di grande orgoglio. Venticinque anni di Batelade rappresentano un traguardo significativo e dimostrano come sia possibile valorizzare il territorio e le nostre tradizioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tassa rifiuti a Palmanova Confermate le agevolazioni

Palmanova

Il Comune di Palmanova mantiene per il 2026 i costi tra i più bassi d'Italia per la Tari (tassa rifiuti). A dirlo è il vicesindaco Luca Piani: «Sono state confermate le agevolazioni, con fondi di bilancio comunale, per le famiglie numerose, con le riduzioni di 25 euro per quelle con figli a carico superiori a uno e di età minore a 26 anni; e le riduzioni del 20 percento per ristoranti, trattorie, pizzerie, bar, caffè, pasticcerie, ortofrutta, pescherie, mense, birrerie, fiori e piante, particolarmente "penalizzate" dai coefficienti ministeriali imposti nel calcolo».

Piani afferma che l'aumento è in linea con quelli legati all'inflazione e all'aumento delle spese energetiche generali, come si evince dal Piano economico finanziario (Pef), che nel 2025 si è attestato sui 897.296 euro, mentre nel 2026 grava per 932.658 euro con un aumento percentuale di più 3,8 percento. Il pagamento sarà in due rate: a settembre e a dicembre, «per ogni rata l'aumento medio per una famiglia tipo è di 8-10 euro l'anno» afferma Piani. «Il risultato della campagna di sensibilizzazione a un corretto conferimento dei rifiuti ha dato importanti risultati: nel 2025 si è riscontrata una diminuzione dell'abbandono dei rifiuti, dimostrazione che questa strategia funziona» aggiunge. «Accanto a informazione e formazione, l'amministrazione ha effettuato anche per il 2025 una campagna informativa nelle scuole e la posa di speciale cartellonistica dedicata vicina ai cassonetti stradali. Ribadiamo la massima attenzione alla tematica, purtroppo non di facile gestione e risoluzione, non essendo il Comune direttamente operativo e decisorio sul tema dei rifiuti». Il Centro del riuso intercomunale anche per il 2025 ha mantenuto attivi tutti i servizi. —**F.A.**

Il vicesindaco Luca Piani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lignano

Rapinato e picchiato in casa poi la fuga con soldi e gioielli

di Anna Rosso e Marco Ceci

In azione a Lignano almeno tre uomini a volto coperto: il bottino è ingente
Aggredito il gestore di una struttura ricettiva, i malviventi entrati dal balcone
Indagini sui collegamenti con una banda responsabile di altri colpi in Friuli

Lignano

La notte tra martedì e ieri si è trasformata in un incubo per il responsabile di una struttura ricettiva di Lignano Sabbiadoro, la Residenza Zaccolo. L'uomo è stato aggredito e rapinato all'interno del proprio appartamento da un commando di almeno tre malviventi a volto coperto. L'assalto è avvenuto poco prima delle 4, nella centralissima via Latisana, determinando l'immediata mobilitazione delle forze dell'ordine. Secondo una prima e ancora parziale ricostruzione del Commissariato di Lignano, il gruppo avrebbe sorpreso l'imprenditore entrando dalla porta finestra di un balcone, per poi colpirlo ripetutamente e impossessarsi di un ingente bottino: svariate decine di migliaia di euro tra denaro contante e gioielli.
Nell'aggressione la vittima ha riportato lesioni non gravi: ferite al volto e tracce di sangue sugli abiti. L'uomo ha preferito non farsi accompagnare in ospedale. Il primo a prestargli soccorso è stato un addetto alla vigilanza privata dell'istituto Vedetta 2 Mondialpol, impegnato nei controlli in zona. Poco dopo sono giunte due Volanti della polizia. Gli agenti hanno raccolto la testimonianza dell'uomo e avviato un accurato sopralluogo sia all'interno dell'appartamento, sia nelle aree esterne, alla ricerca di elementi utili a ricostruire l'accaduto. Un ruolo importante nelle indagini potrebbero averlo gli impianti di videosorveglianza presenti nella zona: le immagini registrate dalle telecamere sono già al vaglio degli investigatori, che stanno cercando di ricostruire i movimenti dei rapinatori prima e dopo il colpo.

L'ingresso della Residenza Zaccolo, in via Latisana a Lignano Sabbiadoro

Su quanto accaduto la Questura di Udine mantiene il massimo riserbo, precisando che attività di polizia giudiziaria sono tuttora in corso. Indagini mirate a evidenziare, secondo fonti investigative, possibili collegamenti con una banda specializzata in reati analoghi: una pista che avrebbe trovato importanti riscontri solo poche ore dopo l'episodio di Lignano, con l'arresto a Orzinuovi (Brescia), di cinque albanesi ritenuti responsabili di rapine in villa e furti commessi tra Lombardia e Friuli.
Sull'episodio è intervenuto anche il consigliere regionale Roberto Novelli (Forza Italia), che ha collegato la rapina di Lignano ai recenti episodi di violenza avvenuti in regione. «Non possiamo accettare che il sangue sull'asfalto o le rapine in casa entrino a far parte del quotidiano. La risposta non è l'assuefazione. La risposta è una sola: repressione della criminalità, prevenzione, certezza della pena e tolleranza zero verso chi pensa di trasformare le nostre città in una terra di conquista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INDAGINI
L'aggressione è avvenuta prima delle 4 nel cuore di Sabbiadoro Poche ore dopo 5 arresti nel Bresciano

L'INTERVENTO
Roberto Novelli (FI): «Servono maggiori controlli, prevenzione e tolleranza zero sono l'unica via»

Sicurezza in città Appello di Codromaz «Servono più agenti»

L'assessore precisa: «Massima attenzione ma stiamo parlando di episodi isolati nella nostra località»

SARA DEL SAL

Lignano

«Lignano ha elevati standard di sicurezza e tutte le forze dell'ordine impegnate nel territorio stanno lavorando con grandissimo impegno. Episodi come quelli recentemente registrati sono eccezioni». Ne sono convinti l' assessore delegato alla polizia locale Alessio Codromaz e il consigliere delegato al turismo Massimo Brini, oltre che il presidente di Lignano Sabbiadoro gestioni (Lisagest), Roberto Falcone.
A poche ore dalla rapina in via Latisana e a qualche giorno dal furto in spiaggia messo a segno da una persona che è stata assicurata alle forze dell'ordine, qualcuno inizia a chiedersi se la task force attivata nella località balneare friulana si riveli sufficiente per la tutela dei turisti e dei residenti. «Lignano è una città sicura ed episodi isolati non possono mettere in dubbio il lavoro che le forze dell'ordine stanno portando avanti con grandissimo impegno» spiega il consigliere Brini, assicurando che Lignano è uno dei comuni più sicuri in Italia.
Per il presidente di Lisagest, Falcone, «abbiamo continue dimostrazioni dell'efficienza e della presenza della polizia e dei carabinieri. Il lavoro svolto dai rispettivi comandanti è ottimo. Buona anche la sicurezza percepita in città da parte di turisti e di residenti». Anche per Falcone il confronto con altre località si dimostrerebbe molto positivo, a riprova che la città è adeguatamente protetta e sorvegliata.
Per l'assessore Codromaz, che da poche settimane ha ottenuto la delega alla polizia locale, «gli episodi legati ai furti sono in linea con quelli registrati negli anni precedenti. L'impegno delle forze dell'ordine sul territorio è costante». Riportando lo sguardo sugli agenti, Codromaz spiega che «una delle principali azioni da mettere in atto è l'implementazione del personale. Ora che al corpo della locale non è più richiesto solo di far rispettare i divieti, ma anche di seguire attività di giudiziaria e di pubblica sicurezza spesso attuando sequestri o arresti, sono necessari agenti aggiuntivi». Il comando della polizia locale, infatti, è operativo dalle 7.30 all'1.30 di notte, con le attività divise in tre turni: «Spesso ci ritroviamo con una pattuglia in caserma che deve svolgere attività d'ufficio e non può quindi uscire con le altre a monitorare il territorio» rivela l'assessore, ricordando che «lo status di Città Balneare – a cui sia questa sia la precedente amministrazione si sono dedicate con impegno –, probabilmente ci saranno maggiori possibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eventi e film ad Aprilia Marittima

Nel calendario estivo pure il concerto all'alba L'11 agosto toccherà alle Notti del vino Coinvolte tante realtà

Latisana

«La stagione 2026 sarà ricca di eventi per Aprilia Marittima, una località che in cui si continua a investire creando opportunità per residenti e visitatori». Parola di Susi Faggiani, consigliera comunale delegata alla gestione e promozione di Aprilia Marittima.
Quello che verrà proposto è un programma nato dalla collaborazione tra il Comune di Latisana, Pro Latisana e le realtà economiche della località, con l'obiettivo di valorizzare un territorio che sta diventando sempre più vivo durante tutto l'anno. «Aprilia Marittima, infatti, non è più una località vissuta esclusivamente durante la stagione estiva, ma rappresenta una realtà abitata e frequentata ormai per dodici mesi» aggiunge Faggiani.
Dopo l'inaugurazione del 16 maggio scorso e la XVIII edizione della Festa della Madonnina di Aprilia a giugno e la festa greca, domani luglio la piazzetta dell'Imbarcadero diventerà un cinema all'aperto con il docu-film "Tra la terra e il mare" del regista latisanese Gianluca Doremi, dedicato agli scorci più suggestivi della laguna di Grado e Marano e che continua a ricevere apprezzamenti in festival nazionali e internazionali. Il 30 luglio invece ci sarà il tradizionale concerto all'alba con il Duo Enalios, mentre l'11 agosto arriverà l'appuntamento con "Le notti del vino".
«Anche gli operatori economici giocano un ruolo fondamentale in questa crescita» rivela Faggiani, «continuando a investire nelle attività e contribuendo a rendere la località sempre più attrattiva e accogliente. Pure l'ampliamento della pista ciclabile ha favorito un maggiore afflusso di cicloturisti e visitatori di passaggio, offrendo loro l'opportunità di conoscere e apprezzare le caratteristiche di Aprilia Marittima».
Gli appuntamenti continueranno anche oltre l'estate con Nautilia, la fiera dell'usato della nautica in programma a ottobre, la 45ª edizione della regata velica Ice Cup il 29 novembre, fino agli eventi natalizi con l'accensione del presepe il 12 dicembre e l'arrivo della Befana in barca il 5 gennaio.
Accanto agli investimenti pubblici si registra anche una crescente fiducia da parte dei privati. Dal 2025 numerosi condomini sono stati oggetto di importanti interventi di riqualificazione, contribuendo a rinnovare l'immagine della località.
Un segnale concreto di come Aprilia Marittima venga sempre più scelta non soltanto come meta di vacanza o sede della seconda casa, ma come luogo in cui vivere stabilmente.
«L'obiettivo è continuare a crescere, sostenendo le attività economiche, migliorando gli spazi pubblici e proponendo eventi di qualità» conclude Faggiani. —**S.D.S**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONSIGLIERA FAGGIANI
«La località cresce e ormai è frequentata tutto l'anno»

Necrologie

È mancato all'affetto dei suoi cari

MAURIZIO VECCHIUTTI
di 68 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Nicoletta, il figlio Alessandro con Elisa, le adorate nipoti Alice, Giulia e Sara, la sorella Andreina con Giovanni, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 18 luglio alle ore 16:30 nella chiesa parrocchiale di Pagnacco, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Seguirà la cremazione.
Il Santo rosario sarà recitato venerdì alle ore 20:00 in chiesa a Pagnacco.
Un grazie di cuore a tutto il personale del reparto di Nefrologia dell'Ospedale di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pagnacco, 16 luglio 2026

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

Partecipano al lutto:
- Classe 1958

Il Consiglio e i Soci della Cooperativa Agricola di Pagnacco, assieme alle rispettive famiglie, esprimono le piu' sincere condoglianze per la perdita del Presidente

MAURIZIO VECCHIUTTI

Mandi Misio

Pagnacco, 16 luglio 2026

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

Il Presidente, il Consiglio, tutti i Soci della Cospalat FVG si stringono vicino alla famiglia di

MAURIZIO VECCHIUTTI
(MISIO)

per la prematura scomparsa,
compagno fedele di tante battaglie fatte insieme.
Grasie Misio

Pagnacco, 16 luglio 2026

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

Il Direttore e i Soci della Riserva di Caccia di Pagnacco, si uniscono al dolore della famiglia, per la perdita del caro Socio

MAURIZIO VECCHIUTTI

Mandi.

Pagnacco, 16 luglio 2026

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

ANNA BULIANI GOZZI
Insegnante di tedesco

di 87 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e i nipoti.
I funerali si svolgeranno sabato 18 luglio alle ore 10:30 nella chiesa di San Domenico, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 16 luglio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101
Tel.0432481481
Messaggi di cordoglio su:
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Stefania, Alberto e Luca Marinato

Ciao

ANNA

non ci sono addii fra noi.
Resterai sempre nel mio cuore.
Meri.

Udine, 16 luglio 2026

Ha raggiunto il suo amato Nino

ANNITA PALOMBA ved. CORTESE
di 80 anni

Ne danno il doloroso annuncio i figli Patrizia con Marco, Francesco con Emanuela e Viola, i fratelli Patrizia e Luciano e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 17 luglio, alle ore 15.30, presso la chiesa di San Quirino via Gemona in Udine, arrivando dalla cappella del cimitero San Vito.
Dopo la cerimonia la cara Annita proseguirà per la cremazione.

Udine, 16 luglio 2026

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo - San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

È mancata ai suoi cari

RENZA VANONE ved. DIEZ

Lo annunciano i figli Mariachiara, Edi, Lucio, Nicola,
i nipoti e parenti tutti

I funerali si svolgeranno venerdì 17 luglio alle 15,30
nella chiesa di Premariacco arrivando dall'ospedale di Udine

Si ringraziano quanti vorranno onorarla

Premariacco, 16 luglio 2026

La Ducale tel-0432/732569

Serenamente ci ha lasciati

SILVA ZUGLIANO
in BUTTUS
di 86 anni

Lo annunciano il marito, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 17 luglio, alle ore 9, nella chiesa di Manzano, arrivando dall'ospedale di Palmanova.
Seguirà cremazione.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 20, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 16 luglio 2026

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

I fratelli, le sorelle e i cognati sono vicini a Gianni e familiari per la perdita della cara

SILVA

Manzano, 16 luglio 2026

O.F.Bernardis
tel. 0432 - 759050

È mancato

ARDUINO CECCOTTI
di 86 anni

Lo annunciano la moglie Silvana, la figlia, il genero, l'adorata nipote Anna e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 17 luglio, alle ore 10.30, nella chiesa di Manzano, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
Seguirà tumulazione nel cimitero di Buttrio.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 20, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 16 luglio 2026

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

I familiari di

GIUDITTA COLAUTTI
ved. RAVAZZOLO
di 96 anni

annunciano che i funerali avranno luogo venerdì 17 luglio, alle ore 10, nella chiesa di Pradamano, arrivando dalla cappella del cimitero locale.

Pradamano, 16 luglio 2026

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

Numero Verde
800-504940
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

L'INTERVENTO

IL PAPA, L'UOMO E LA SUA IRRIDUCIBILE DIGNITÀ

FRANCO LENARDUZZI

L'enciclica *Magnifica humanitas* è un documento geopolitico potentissimo. Interviene nel quadro mondiale gravato da concentrazioni di monopolio privato in mano a pochi che controllano il futuro di tutti. Oggi è molto più chiaro il motivo per cui papa Leone XIV abbia scelto il nome in continuità dell'autore della *Rerum Novarur* (Leone XIII) a distanza di più di secolo. La riflessione contemporanea del pontefice affronta temi trasversali che vengono messi a terra "laicamente", aspetti sociali e politici del nostro tempo con una lucidità tale da non nascondere la preoccupazione aprendo la speranza all'antidoto della cultura. Afferma soprattutto un principio chiave: la tecnologia non è neutrale, riflette le scelte di chi la progetta, la finanzia e la utilizza. Nel tempo dell'intelligenza artificiale, a riparo dalle conseguenze imprevedibili, risulta urgente affermare con forza il principio della custodia della persona umana. Leone XIV evoca la crisi della democrazia, i controlli sulle informazioni soprattutto afferma la consapevolezza che siamo già tardi. Rivolgendosi all'intera umanità, credenti e non credenti, solleva temi che i cosiddetti "grandi della terra" si permettono l'enorme responsabilità di ignorarne i rischi, senza porgersi domande chiare sulla costruzione di una "Torre di Babele", l'intelligenza artificiale in questo caso, disumanizzante. Attraverso l'enciclica *Magnifica humanitas* afferma la centralità dell'uomo e in parallelo pratica un'azione sostanziale con la visita a Lampedusa, "porta d'Europa", proprio il 4 luglio: Giorno dell'indipendenza degli Stati Uniti che Donald Trump nella celebrazione del 250º trasforma in uno show personale. Messaggi dirompenti al mondo. In netta contrapposizione culturale verso non poche ideologie reazionarie che girano viti di legittimazione a politiche neonaziste che già hanno raggiunto percentuali preoccupanti in alcuni partiti e che lavorano alimentando la paura per affermare le loro perversioni. Papa Leone XIV con garbo e coraggio cala il tuono della verità riaffermando la dignità della stessa che ha costruito anche la fortuna della storia americana: «Immigrati? Ricchezza degli Stati Uniti». Il papa colma un vuoto che le politiche pubbliche non hanno ancora affrontato e nemmeno hanno il coraggio di affrontare. L'intelligenza artificiale ormai ha assunto potere autonomo, oggi è in relazione con l'uomo ma nel il suo progredire bruciando i tempi ha creato una "marea di cambiamenti" con una forza travolgente che non può essere affrontata con paura o rifiuto, ma con discernimento, responsabilità e visione etica. Possiamo solo cercare di limitare il suo "sovrapporsi" o addirittura il suo "fondersi" con l'uomo. Come? Con regole e soprattutto definendo un perimetro dell'umano per proteggere la sua irriducibile dignità. L'entropia che ha sconvolto la politica subisce caos generalizzato nel quale i potenti del mondo orientano azioni solo per consolidare il proprio potere personale, nel palese disallineamento dell'orientamento al bene comune. Provocando guerre a cui non sanno nemmeno dare disegno per poterle finire. Le democrazie come le avevamo conosciute sono pressate in modo drammatico e rischiano di non trovare tenuta. Pur percependo i rischi che si fanno sempre più pressanti non riescono a dare risposte forti e alternative. Leone XIV propone un'"ecologia della comunicazione": disarmare le parole, contrastare manipolazione, polarizzazione e tossicità digitale. I media e gli algoritmi plasmano l'immaginario collettivo e devono essere orientati alla verità e alla libertà. Come non collegare in questo la continuità con il suo predecessore papa Francesco. Chiarissimo nella lezione che ha colmato nel primo quarto di secolo la lacuna teologica parlando apertamente della violazione della natura e del riconoscimento ambiente (con l'enciclica *Laudato sì*) altro vero principio per tutelare la terra e i suoi abitanti, oltre ad aver per primo declinato la condizione di «terza guerra mondiale a pezzi». Oggi con Prevost si condanna l'idolatria del profitto e della finanza affermando che «non esiste algoritmo che possa rendere la guerra moralmente accettabile» e che siamo di fronte a una «crisi antropologica globale» dove il conflitto non è solo tra gli Stati, ma nella definizione stessa dell'essere umano nell'era dell'intelligenza artificiale.
Per orientare il nostro pensiero laico in politica, visto che nessun altro leader politico mondiale ha avuto il coraggio di dire nulla di simile, dobbiamo partire da questi due grandi riferimenti!

Leone XIV condanna l'idolatria del profitto e della finanza
E dice: «Non esiste algoritmo che renda la guerra moralmente accettabile»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere

La posta dei lettori

La peraule e je pal mieç, jenfri chel che le dîs e chel che le scolte

CONTIS DRETIS E LEDROSIS di Francesco Sabucco

Za di picinin al jere simpri stât sorecjamât di mil curiositâts, cent mil interès e milante passions. Dispès al veve vût il dibisugn però, daspò un viaç di no podê dismenteâ, o pûr a pene cjatade une passion gnove di fâi lusî i voi, o ben pe emozion par un sium che al steve par deventâ vêr, di contâle e di spiâle: par condividi, cul chel amì che al veve denant di se, cul chel che al jere a stâ dongje di lui, cun chel parint che al viodeve di tant in tant, chê ligrie e chel entusiasim che in chel moment lu fasevin sintî ben. A malincûr si jere inacuart che la int une vore di voltis lu scoltave propit e dome parcè che no podeve fâ di mancul e, ancje se e cirive di scuindi miôr che e podeve la sô stufe par chel che lui, dut imboreçât i steve contant, di fat si viodeve lontan un chilometri che e steve preant ducj i sants dal paradîs e ancje chei dal infier, parcè che si decidès a lâ pes curtis. Tal imprin si jere ancje un tic avilît ma po dopo, daspò un onest esam di cussience fat insot insot, al veve scugnût rindisi: ognidun di nô, e lui nol faseve la ecezion mighe, al jere plui usât a fevelâ di se, des sôs passions, des sôs voiis, des sôs sieltis, des sôs ambizions, des sôs preferencis e cetant mancul taiât a scoltâ chês di chei altris; cussì, stant che al jere une vore plui concentrâts su se stes e su ce rispuindi, nol scoltave cun atenzion ce che l'interlocutôr che al veve denant al steve disint. Alore al veve imparât a cusîsi la bocje ma nancje chel al pareve che al mont i les ben: di un toc incà plui di cualchidun i veve dit che al jere deventât une vore plui seriôs e risiervât, che simpri plui di râr al contave alc di se, che al pareve che nol ves plui voie di condividi i siei siums e lis sôs sperancis, cun chei altris. Par fuarce, al veve pensât lui: la sô riservatece, dal dut artificiâl, e jere saltade fûr daspò mil e mil peraulis butadis vie dibant. E chê pice, che inmò di tant in tant i vignive, ven a dî chê di pandi alc di se stes, se gratave cence recuie; po dopo si sa, plui un si pice e plui si russarès par vie che si cree un circul viziôs. Soluzions di chê altre bande nol jere che a 'nt fossin stadis cetantis mighe: o acetâ di straçâ il flât dibant, o fruiâ la

Ce che si scuen fâ par sparagnâ flât...

piel a furie di gratâsi. Sì, il siôr Michel de Montaigne, scritôr e filosof francês vivût tal secul decim cuint, al veve reson: la peraule e je pal mieç, jenfri chel che le dîs e chel che le scolte. Duncje un mâr di peraulis çoncjadis a mieç, par vie che a spiâlis la int e jere brave avonde, biel che a scoltâlis... . In ogni câs, chel siôr là, che al veve vût il dibisugn za chê volte di meti neri su blanc chê sô citazion là, le veve nasade, o ben, si jere bielzà stufât di russâsi fin a sanganâsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

CAMBIAMENTO CLIMATICO

L'egoismo e il tempo perso

Gentile direttore,
un'intervista del 28 giugno a Paola Del Negro, direttrice generale dell'Ogs, offre spunti di riflessione. Discorrendo dei cambiamenti climatici, e di quanto dobbiamo preoccuparci, è stata sottolineata la necessità di "adattarsi": ripensando spazi urbani, aumentando le aree verdi, migliorando la gestione delle risorse idriche e rafforzando la resilienza delle infrastrutture. Senza alcun dubbio, al punto in cui siamo, misure di questo genere risultano vitali, e lo dimostra anche l'allarmante stato di salute dei nostri mari e oceani, di cui Del Negro si occupa con competenza e passione.
Non solo, ma l'attuale urgenza di adattamento a una situazione che pare ormai fuori controllo dimostra quanto siano stati gravemente insufficienti i rimedi alle cause che ci hanno portato fino a questo punto. Eppure di tempo ne abbiamo avuto, e non poco.
A proposito di mari e oceani, molti ricorderanno gli splendidi documentari di Jacques-Yves Cousteau, indimenticabile pioniere della protezione degli oceani e delle barriere coralline. Da autentico attivista, egli utilizzò l'esplorazione per promuovere la salvaguardia della vita marina, raccontata in tutta la sua magnificenza e fragilità. I suoi documentari furono trasmessi con notevole successo dalla Rai fra la metà degli Anni '60 e l'inizio degli '80. Al pari del filosofo Hans Jonas (che già alla fine degli Anni '70 scriveva: «Agisci in modo che le conseguenze della tua azione siano compatibili con la permanenza di un'autentica vita umana sulla terra»), Cousteau chiese ai leader mondiali di riconoscere il diritto delle generazioni future a disporre di un pianeta incontaminato (oggi ci accontenteremmo di consegnarlo quanto meno vivibile). Nel 1992, parlando alle Nazioni Unite, disse che i nostri discendenti non ci avrebbero perdonato se avessimo negato la loro ultima opportunità, e che occorreva fermare quello che era (è) un vero e proprio «genocidio a scoppio ritardato».
In pratica, si tratta di quanto sosteneva anche il filosofo e attivista Arne Naess, che già all'inizio degli Anni '70 denunciò l'insufficienza di una «ecologia superficiale» (in pratica, quella proposta fino a oggi) e l'improrogabile necessità di una «ecologia profonda», che richiede di cambiare radicalmente stile di vita, arginare la distruzione delle risorse, modificare la politica, l'economia e la tecnologia: smettere, insomma, di vivere in modo antropocentrico. Jonas aggiunse: «Limitiamo i nostri poteri sul mondo, o moriremo tutti su questa terra desolata che un tempo era il creato». Tuttavia, il sistema nel quale siamo tutti coinvolti rema in direzioni opposte.
Sempre negli Anni '70 l'italiano Aurelio Peccei, manager illuminato, introdusse il celebre rapporto "I limiti dello sviluppo" (1972), promosso dal Club di Roma, chiarendo che alcuni mutamenti potevano essere «irreversibili» e che «senza una forte ventata di opinione pubblica mondiale la classe politica continuerà in ogni Paese a restare in ritardo sui tempi, prigioniera del corto termine e di interessi settoriali o locali». Cosa è cambiato negli ultimi decenni? Troppo poco, e fa impressione pensare a questo ammonimento di Peccei: «Gli anni Settanta sono probabilmente una delle ultime "finestre" disponibili per lanciare un'impresa di rinnovamento umano con speranza di successo». E tornando al Messaggero Veneto, sfogliando l'annata 1977 si trova, il primo giugno, un pezzo di Marcello Palumbo intitolato "Salvare il mare dal disastro ecologico", mentre il soprattitolo recitava: "Recenti episodi come altrettanti campanelli d'allarme".
La prima celebrazione della Giornata mondiale dell'Ambiente risale al 1974: numerosi sviluppi negativi della situazione del pianeta erano ben noti oltre mezzo secolo fa. Ora tocca cercare di adeguarci a situazioni sempre più invivibili, ma sorge un dubbio: considerando l'imprevidenza e l'egoismo dimostrati sinora, chi ci dice che sapremo creare in tempo le basi per un adattamento efficace?

VALERIO MARCHI

LEGGE ELETTORALE

Il sistema inglese e i suoi vantaggi

Gentile direttore,
in questi afosi giorni d'estate i giornali e i media riportano molti articoli e servizi sulla riforma della legge elettorale proposta dal Governo e in discussione al Parlamento, con le ormai consuete polemiche fra chi è a favore e chi è contro. Un dibattito che però non appassiona l'opinione pubblica, vista la contemporanea presenza di ben altri problemi.
In questa proposta di legge, oltre all'eventuale premio di maggioranza per chi supera una certa soglia per favorire la governabilità, le forze politiche si sono divise sulla presenza o meno dell'inserimento delle preferenze. L'attuale Rosatellum non le prevede, permettendo a tutti i partiti in lizza di collocare nei posti di sicura elezione i candidati più vicini alla linea dei segretari di partito, penalizzando chi non lo è. Addirittura candidando in alcuni Collegi persone nemmeno della regione! Un amichettismo tipicamente italico, finora molto praticato e che a mio parere è in parte responsabile dell'attuale forte assenteismo elettorale, perché io voto il partito, ma non posso decidere chi votare.
Ora mentre nelle conventicole romane si deciderà sull'argomento, vorrei proporre ai lettori un esempio di sistema elettorale che mi piacerebbe, ma che per l'Italia sarà sempre e solo un'utopia. Mi riferisco al sistema inglese. Il sistema elettorale inglese per la Camera dei Comuni è di tipo maggioritario uninominale a turno unico. Il territorio del Regno Unito è suddiviso in 650 collegi elettorali; in ogni Collegio vince il candidato che ottiene anche solo un voto in più rispetto agli altri, conquistando l'unico seggio disponibile. Non ci sono soglie minime e i voti dei candidati sconfitti non vengono conteggiati in altri Collegi, come ad esempio in Italia. Con questo sistema ci sono tre notevoli vantaggi. Il primo riguarda la composizione del Governo, che a spoglio ultimato è già chiaro; il secondo è che ogni territorio è rappresentato in Parlamento e l'eletto dev'essere persona conosciuta dai suoi elettori e non come da noi che non sappiamo chi ci rappresenta, visto che può essere anche un "paracadutato" di altra regione. Il terzo e non ultimo è che in questo modo l'eletto è legato al Collegio che lo ha espresso ed è molto difficile il cambio di casacca, un malcostume molto in voga da noi, vista la frequenza con cui viene praticato.
Ciò avviene dato che il parlamentare viene eletto senza vincolo di mandato e che per ovviare a questo malcostume, sarebbe necessario modificare la Costituzione. Argomento che nessun partito ha mai proposto, considerando le sue conseguenze!

CLAUDIO POLANO
GEMONA

A UDINE

Le fontane senz'acqua

Gentile direttore,
non c'è che dire: le fontane a Udine non godono di grande fortuna. Quasi tutte a secco (da anni), dopo ripetute segnalazioni (anche del sottoscritto), da qualche mese aveva ripreso a zampillare quella di piazza Primo Maggio.
Da alcuni giorni però anche quella ha deciso di andare in ferie, senza che ci sia nessun cartello od operaio che indichi una manutenzione ordinaria o straordinaria. Speriamo si tratti di uno stop breve anche perché faceva piacere vedere il getto d'acqua in giornate calde come queste sia agli udinesi sia ai turisti che arrivano in pullman proprio in Giardin grande.
È bello, ma anche inutile proporne di nuove come in piazza San Cristoforo se non si riesce a far funzionare quelle già presenti.

SANDRO GEATTI
UDINE

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

Cinquant'anni d'amore di Dino e Rosanna La festa a Bertiolo per le nozze d'oro

Dino e Rosanna di Bertiolo hanno festeggiato con i familiari e gli amici i loro cinquant'anni d'amore, tagliando il traguardo delle nozze d'oro. Il 12 giugno hanno coronato una vita insieme fatta di pazienza, rispetto e reciprocità. A Dino e Rosanna vanno anche le felicitazioni e gli auguri della redazione del Messaggero Veneto.

Il murale a Campolonghetto di Bagnaria Arsa dedicato alla fotografa Tina Modotti

«Uno dei bellissimi murale del Museo delle Case Narranti del Friuli Venezia Giulia a Campolonghetto di Bagnaria Arsa. Questo è dedicato alla fotografa friulana Tina Modotti», scrive Francesco Pellegrinelli di Feletto Umberto (Tavagnacco), affezionato lettore del Messaggero Veneto, che ha anche fatto recapitare l'immagine.

Cultura e Spettacoli

Il Vangelo di San Marco torna riunito

Il prezioso manoscritto latino risalente al sesto secolo smembrato 700 anni fa sarà esposto ad Aquileia
Le tre parti sono custodite a Praga, Venezia e Cividale

FABIANA DALLAVALLE

L'evento

Secondo una leggenda diffusa dopo l'anno Mille nell'Occidente latino, slavo e tedesco, il Vangelo di San Marco sarebbe stato scritto di pugno dall'evangelista ad Aquileia. Nella Legenda aurea Iacopo da Varazze racconta che il Vangelo scritto da Marco "ancor oggi è mostrato con venerazione ad Aquileia". San Marco era stato il vero portavoce di Pietro e il vangelo-reliquia assunse il valore di un formidabile talismano.
Nel 1358 l'imperatore Carlo IV si fece donare parte del Vangelo di Marco dal Patriarca Nicola II, suo fratellastro, che lo portò a Praga con gran solennità, considerandolo una reliquia. Nel 1420 Venezia volle che le altre pagine del Vangelo fossero conservate nella basilica dove era sepolto il corpo dell'evangelista; solo l'inizio e la fine rimasero ad Aquileia ed oggi sono conservate a Cividale del Friuli.
Ora dopo quasi sette secoli, le tre parti originali e superstiti del Vangelo di Marco, uno dei più importanti codici dell'Europa medievale, saranno insieme ad Aquileia.
Dal 12 settembre al 25 aprile 2027, Palazzo Meizlik di Aquileia ospiterà la mostra "Il Vangelo di Marco. Sette secoli. Tre frammenti. Un racconto europeo", promossa e organizzata da Fondazione Aquileia con il sostegno del Ministero della Cultura e della Regione, in collaborazione con il Comune di Aquileia, la Basilica di Aquileia, il Museo Archeologico Nazionale di Cividale afferente al Museo storico e Parco del Castello di Miramare – Direzione regionale Musei nazionali del Friuli Venezia Giulia, la Basilica di San Marco di Venezia, il Capitolo Metropolitano di San Vito di Praga, l'Archivio del Castello di Praga presso la Cancelleria della Presidenza della Repubblica ceca e l'Arcidiocesi di Praga.
«Il progetto è il risultato di un articolato lavoro di diplomazia culturale promosso da Fondazione Aquileia» anticipa il Presidente della Fondazione Roberto Corciulo. «A me piace ricordare che questo è uno dei documenti che rappresenta la radice dell'Europa delle Nazioni. Ha un significato profondo che soprattutto in questo momento storico in cui abbiamo bisogno di unità, è un simbolo identitario che ha una lettura profonda e potente per quello che è stato il suo significato al suo tempo e oggi in cui abbiamo necessità di recuperare anche forza spirituale».
Un obiettivo raggiunto grazie alla costruzione di un dialogo tra istituzioni civili, religiose e museali italiane e ceche, rendendo possibile un'operazione di straordinario valore scientifico e simbolico. Tra gli elementi di maggiore rilievo figura il prestito del frammento appartenente al Capitolo Metropolitano di San Vito di Praga e al Tesoro della Cattedrale-, che lascerà per la prima volta il territorio ceco.
«Siamo partiti oltre un anno e mezzo fa», approfondisce Corciulo. «Abbiamo la fortuna che tra i membri del comitato organizzatore ci sia Martina Dlabajova, ex europarlamentare della Repubblica Ceca che ha vissuto a lungo Udine, persona con una visione e competenze che ci ha fatto accedere a importanti relazioni, che cura la mostra con il direttore Cristiano Tiussi e Luca Villa. Un lavoro che arricchisce tutti noi e che mette in sinergia la diplomazia culturale. In Italia con Cividale che detiene l'Evangeliario da cui è stato estratto il Vangelo e la Procuratoria di San Marco a Venezia abbiamo messo insieme un documento che fisicamente torna assieme dopo quasi sette secoli. Aquileia è il luogo in cui questa storia ha avuto inizio. "Splendida Civitas" nella tarda antichità e, nell'alto Medioevo, la più vasta diocesi d'Europa, il Patriarcato di Aquileia fu ponte tra Roma, Costantinopoli e Bisanzio».

L'INCONTRO

Vetrina romana per Pordenone capitale della cultura

Pordenone, futura Capitale Italiana della Cultura 2027, è stata protagonista a Roma con un evento "sold out" al Circolo Canottieri. È stata la terza tappa del roadshow "Capitali", progetto promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia. L'iniziativa vuole raccontare il binomio tra Go! 2025 (Gorizia e Nova Gorica Capitale Europea della Cultura) e Pordenone 2027. Il vicepresidente regionale, Mario Anzil, ha sottolineato come «i riconoscimenti a Gorizia-Nova Gorica e Pordenone evidenziano l'eccellenza della cultura del Friuli Venezia Giulia. Questa stagione di rinascita culturale è una preziosa infrastruttura per lo sviluppo economico e sociale della regione».

LA MOSTRA

La rassegna Il Vangelo di Marco. Sette secoli. Tre frammenti, promossa e organizzata dalla Fondazione Aquileia, sarà ospitata da 12 settembre al 25 aprile 2027 nelle sale di Palazzo Meizlik

Le Storie di Marco nella Cripta di Aquileia (Foto Makovac) e la predica di San Marco (Foto Comune di Milano)

Grande guerra, settecento fucilati in Fvg per reati di indisciplina

ANNACHIARA BARATTO

Il convegno

Sono quasi mille i militari italiani che furono fucilati per reati di indisciplina durante la Prima guerra mondiale e circa 700 di queste esecuzioni ebbero luogo nel territorio dell'attuale Friuli Venezia Giulia. È questo uno dei primi risultati emersi dalle ricerche promosse dalla Regione nell'ambito della legge regionale 7 del 2021, dedicate alla ricostruzione delle fucilazioni e delle decimazioni avvenute tra il 1915 e il 1918.
I dati sono stati presentati nel corso del seminario Le fucilazioni per l'esempio in Fvg. Lo stato delle ricerche, ospitato dall'Università di Udine e al quale hanno preso parte alcuni tra i maggiori studiosi italiani della Grande guerra. Il progetto è coordinato dalla Consulta storica istituita dalla Regione e composta dai professori Guido Crainz, Stefano Santoro e Andrea Zannini.
La legge regionale approvata nel 2021 punta alla riabilitazione storica dei soldati nati o caduti sul territorio regionale a seguito di fucilazioni o decimazioni. Per questo la Consulta ha promosso un'ampia attività di ricerca negli archivi nazionali, dove sono conservati i registri della giustizia militare di oltre un secolo fa.
«La gran parte di queste fucilazioni», ha spiegato Guido Crainz, «ebbero luogo proprio nella nostra regione, dove si svolsero le fasi più dure della guerra di attacco promossa da Luigi Cadorna e, successivamente, la convulsa ritirata dopo Caporetto». Il Friuli Venezia Giulia è stato il primo territorio a promuovere un'indagine sistematica su questo tema, sia per il ruolo centrale avuto durante il conflitto sia per il peso che alcuni episodi hanno assunto nella memoria collettiva come simboli del funzionamento della giustizia militare in tempo di guerra.
Tra i casi più noti figura quello dei quattro alpini friulani fucilati a Cercivento il 1° luglio 1916 dopo essersi rifiutati di avanzare allo scoperto, sotto il fuoco nemico, verso la cima del Cellon. Una vicenda divenuta emblematica delle cosiddette "fucilazioni per l'esempio", adottate per reprimere episodi di disobbedienza e mantenere la disciplina nelle truppe.
Nel corso del seminario Andrea Zannini ha illustrato i risultati finora acquisiti. «Sono state individuate, per ora, solo due dozzine di friulani e pordenonesi passati per le armi», ha spiegato, «mentre furono molti di più i soldati condannati a morte per diserzione che oltrepassarono le linee nemiche». Resta tuttavia da chiarire quanti di loro fossero realmente disertori volontari e quanti, invece, fossero stati catturati durante le operazioni militari. Gli studiosi hanno inoltre ricordato che nei campi di prigionia austro-ungarici i tassi di mortalità risultarono superiori a quelli registrati tra i soldati rimasti nell'esercito italiano.
Le ricerche della Consulta proseguiranno anche nei prossimi anni, anche se una parte consistente del lavoro di ricognizione archivistica è ormai stata completata.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un dipinto sui fucilati in Friuli

IL SEMINARIO A UDINE

Presentati i risultati delle ricerche della Consulta storica della Regione

L'attesa è finita Nelle sale l'Odissea di Christpher Nolan

Il film più atteso dell'estate è il kolossal di Christopher Nolan tratto dal poema di Omero con tanto di cavallo di legno e gigante monocolo Polifemo. Budget di 250 milioni di dollari (il più alto della carriera di Nolan), e cast stellare con Matt Damon, Tom Holland, Anne Hathaway, Zendaya, Robert Pattinson, Charlize Theron e molti altri.

David Bowie, un cd con tutti i brani registrati nel 1965

The Shel Talmy Recordings è la raccolta più completa di brani registrati nel 1965 da un nascente David Bowie, all'epoca Davie Jones, con il leggendario produttore degli anni '60 Shel Talmy, noto soprattutto per i suoi successi rivoluzionari con The Who e The Kinks. L'album, disponibile dal 18 settembre. è anticipato dall'inedito I Want Your Love, ora sulle piattaforme digitali.

Il Premio Amidei a Gorizia solleva il suo sipario con i film di Sorrentino, Scola, Giordana

Il programma inizia questa mattina con la proiezione di "Notti e nebbie" dell'autore premiato quest'anno

ALEX PESSOTTO

Il festival

Che il Premio Amidei all'Opera d'autore venga assegnato al regista, sceneggiatore e scrittore Marco Tullio Giornata, lo si capisce già dalla mattinata odierna: alle 10, nella sala 2 del Kinemax di Gorizia, si potrà assistere alla prima parte della sua miniserie Tv "Notti e nebbie" del 1984; alle 14, stesso posto, sarà invece la volta di un altro lavoro: "Maledetti vi amerò", suo primo lungometraggio datato 1980.

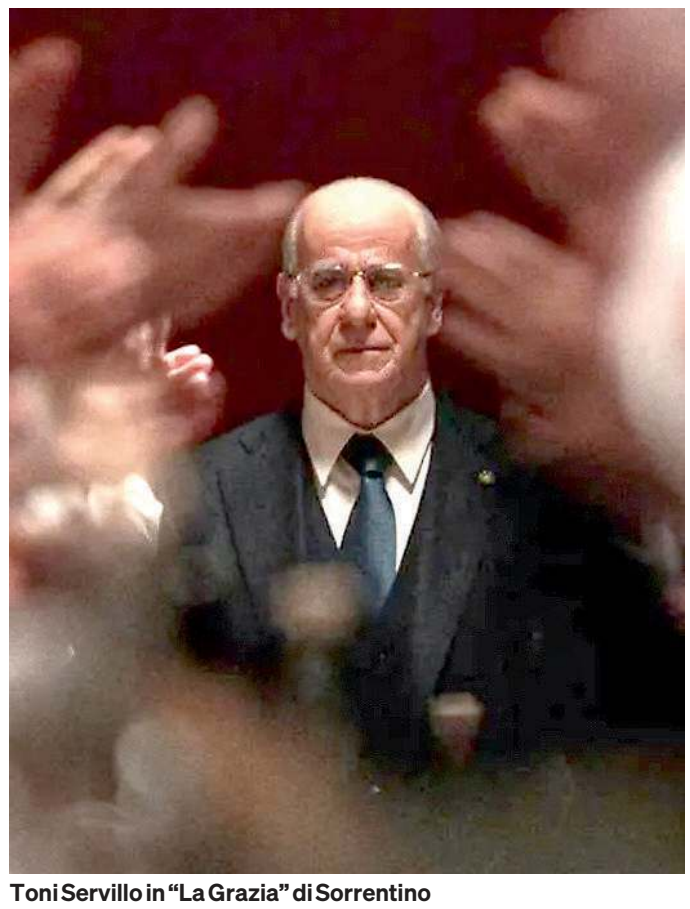
Giordana sarà nel capoluogo isontino domenica, alle 18, al Kinemax, mentre la sera, alle 21.15, accompagnato dall'attore Luigi Lo Cascio riceverà il riconoscimento al parco Coronini Cronberg. Quindi, si potrà assistere alla proiezione del film "I cento passi" in versione restaurata. A Giordana è anche dedicata la mostra di locandine, immagini d'archivio e materiali fotografici curata da Eva Berti, Agnese Costanzo, Eleonora Degrassi e Martina Pizzamiglio negli spazi del Palazzo del Cinema.

Ma la giornata iniziale della kermesse giunta all'edizione numero 45 si apre anche con la sezione dedicata a bambini e ragazzi: "Amidei kids", al Kinemax, ma alla sala 1, realizzata in collaborazione con Alpe Adria Cinema – Trieste Film Festival.

Ecco che dalle 10 ci sarà una serie di corti d'animazione dall'Est Europa. Seguirà "Scirocco e il Regno dei Venti", per la regia di Benoît Chieux, alla presenza di Pietro Liberati.

Tra gli "eventi speciali" anche quelli delle 17 e delle 18, sempre nella sala 2 del Kinemax. Per le 17, in particolare, è atteso "Sergio Amidei. Ritratto di uno scrittore di cinema" per la regia di Ettore Scola e soggetto di sua figlia Silvia. La proiezione ha il significato un omaggio non solo ad Amidei, ma anche a Ettore Scola, grande amico del festival.

Alle 18, ci sarà poi l'incontro con la produttrice cinematografica Adriana Chiesa Di Palma. «Per me», racconta il direttore dell'Amidei, Giuseppe Longo, «Adriana è stata una scoperta: è molto famosa, ma soltanto tra gli appassionati e gli operatori della settima arte. È stata tra le più grandi distributrici del cinema italiano all'estero, ma in parte lo è ancora, ed è colei che ha creato la Medusa Film, anche se la sua popolarità non è elevatissima. Non dimentichiamoci che suo marito è stato il grande direttore della fotografia, per esempio di quasi tutti i film di Woody Allen. Inoltre, avendo conosciuto Amidei, oggi su di lui ci racconterà parecchi aneddoti. Adriana è una di quelle figure che favorisce la conoscenza del cinema e della sua storia. Davvero, a Gorizia non potevo non invitarla».



Toni Servillo in "La Grazia" di Sorrentino

L'inaugurazione è prevista per le 21.15 di stasera, al parco Coronini con i discorsi di rito. Non mancherà un altro corto del Dams, "Aprile 1905", mentre la serata sarà chiusa dalla proiezione del film "La grazia", con Toni Servillo nei panni del presidente della Repubblica Mariano De Santis e con Anna Ferzetti nel ruolo di sua figlia. Tra l'altro, il suo regista, Paolo Sorrentino, venne a Gorizia nel 2002 quale vincitore per "L'uomo in più" del Premio Amidei all'Opera prima . Accanto all'ultimo suo lungometraggio di Sorrentino, si contenderanno il Premio alla miglior sceneggiatura "Il caso 137" di Dominik Moll, "40 secondi" di Vincenzo Alfieri, "Un anno di scuola" di Laura Samani, "Gioia mia" di Margherita Spampinato, "Le città di pianura" di Francesco Sossai, "Hamnet" di Chloé Zhao e "Il dio dell'amore" di Francesco Lagi. Si potrà vedere nei prossimi giorni: il festival andrà avanti fino a mercoledì 22 luglio e domani ha già in calendario un'altra fitta giornata. Ecco che alle 15.30, al Kinemax, Franco Dassisti, ideatore e conduttore della trasmissione radio "La rosa purpurea", alle 15.30 al Kinemax incontrerà il pubblico e alle 21.15, al parco Coronini Cronberg, riceverà il premio alla Cultura cinematografica. Quindi, verranno proiettati il cortometraggio "Lo sfratto", in collaborazione con la Cross-border Film School, e il lungometraggio "Il caso".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ma, Bisanzio, il Sacro Romano Impero e il mondo slavo, rappresentando uno dei principali centri spirituali, politici e culturali del continente».

È proprio questa centralità storica ad aver reso possibile la riunione dei tre frammenti nello stesso luogo, confermando il sito Unesco di Aquileia come crocevia di una rete di relazioni che continua ancora oggi a unire istituzioni, culture e Paesi europei.

Più che un antico manoscritto, il Vangelo di Marco rappresenta una delle più alte testimonianze della cultura medievale. Venerato come autografo dell'Evangelista Marco, la ricerca storica ne colloca la realizzazione nel VI secolo. Custodito per secoli ad Aquileia, il Vangelo fu smembrato nel Medioevo e le sue tre parti seguirono destini differenti. La mostra narra questa vicenda, restituendo unità a una storia che appartiene al patrimonio culturale dell'Europa. «Il 12 settembre, conclude Corciulo, sarà organizzata una cerimonia in Basilica ad Aquileia, a cui seguirà l'inaugurazione a Palazzo Meizlik».

IL PRESIDENTE CORCIULO

«È uno dei documenti che rappresenta la radice dell'Europa delle Nazioni»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

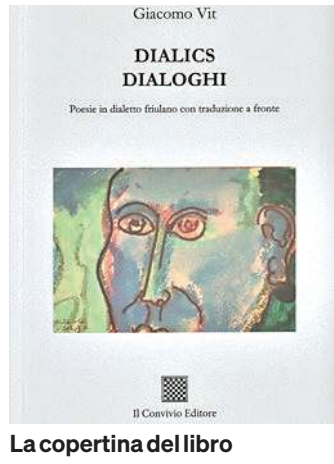
La terra, il lavoro e la natura Il Friuli poetico di Giacomo Vit

GIUSEPPE MARIUZ

La raccolta

Nel campo della poesia dialettale, Giacomo Vit da diversi decenni ha un posto di rilievo a livello nazionale e non solo, per numero di pubblicazioni, premi conseguiti e attenzione della critica letteraria. Scrive in una variante marginale del friulano, quello di Bagnarola alla destra del Tagliamento, e da sempre esprime i sentimenti della sua gente, legati alla terra, al mondo del lavoro, alla natura, agli eventi della storia.

Nell'ultima raccolta appena uscita, *Dialics Dialoghi* (Il Convivio Editore), il rapido evolversi della società contemporanea con effetti sconvolgenti a livello umano e ambientale diventa ancor più dirompente e scabro nei versi. I dialoghi a volte rimandano a grandi poeti scomparsi e incompresi di questa terra come Pier Paolo Pasolini e Amedeo Giacomini, altre volte diventano un ossimoro in cui all'accorato appello non corrisponde l'ascolto e la disponibilità al confronto. Così è per la Ciantada (Cantata) per Bulo-Bullo, un contadino che ha veramente contrastato lo sconvolgimento dei suoi campi per la costruzione di una superstrada e non poteva che essere destinato a soccombere allo sviluppo: A zirin i mes pinsèirs tal mulinèl / di cichis e vin, e iò uchì i volarès infondami (Girano i miei pensieri nel mulinello / di mozziconi e vino e io qui vorrei sprofondarmi).



La copertina del libro

LA PRESENTAZIONE

L'autore illustra la sua opera domani in un incontro a Castions di Zoppola

Ed è così anche nel lamento della terra che in passato ha subito le devastazioni delle guerre e oggi patisce altre violazioni, tanto da essere abbandonata perfino dagli animali: s'ciaps di ussiei ch'a bandònin i nis e a van in sercia di un bosc ch'a nol nasi di on... (frotte di uccelli che abbandonano i nidi e vanno in cerca / di un bosco che non odori di essere umano...).

Le stesse villotte della tradizione popolare friulana vengono riprese da Vit in contrasto con la crudeltà della realtà contemporanea, come nel caso della violenza sulla donna: Il ters pùin, l'ultin, cuma 'na saeta / al è plombàt tal ciaf, e cussì / al à sbiciàt dutis lis nòs / ch'i vevi passàt a insumiàmi / il vel da la nuvissa (Il terzo pugno, l'ultimo, come una saetta / mi precipitò sulla testa, e così / rovesciò tutte le notti che avevo passato a sognare / il velo della sposa). La raccolta si chiude con Letaris a un amigu sintàt sora 'na nula (Lettere a un amico seduto sopra una nuvola), a cui vengono inviate parole che oramai nessuno usa più, scomparse assieme a tante attività, ma che vengono raccolte come oro, adès che il mont / si à necuart, dut di un colp, / di essi doventàt / puòr (oggi che il mondo / si è accorto, all'improvviso, / di essere diventato / povero).

Giacomo Vit presenterà "Dialics Dialoghi" domani, venerdì 17, alle 20.30 alla Galleria d'arte Costantini di Castions di Zoppola, in conversazione con Francesca Piovesan e Silvio Ornella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura e Spettacoli

IL FESTIVAL

Roberto Ottaviano e Antonio Forcione a Udine&Jazz

La rassegna

Prosegue oggi, giovedì 16 con due appuntamenti in Corte di Palazzo Morpurgo il viaggio musicale della 36ª edizione di Udin&Jazz, curato da Euritmica. Ad aprire la serata, alle 19 sarà il grande chitarrista Antonio Forcione, protagonista di "Sketches of the World", un concerto che conduce il pubblico in un viaggio attraverso i luoghi che hanno ispirato la sua musica. Ogni composizione diventa una sorta di cartolina sonora: dall'Andalusia a Cuba, dall'Africa al Sud Italia.

Ad aprire il concerto sarà il chitarrista friulano Michele Pirona, musicista, compositore e docente tra i più stimati della regione, che presenterà alcuni brani del suo ultimo lavoro discografico Handmade, impreziosito proprio dalla partecipazione di Antonio Forcione. L'evento è andato esaurito e non sarà pertanto possibile prenotare ulteriori posti.

Alle 21.30 la Corte Morpurgo ospiterà invece Roberto Ottaviano con "Dark Sides", il nuovo progetto del sassofonista e compositore pugliese, tra le figure più autorevoli del jazz europeo. Insieme a Nicola Nesta (oud), Luca "DJ Rocca" Roccatagliati (live electronics), Giorgio Vendola (basso) ed Ermanno Baron (batteria, percussioni), Ottaviano costruisce un originale paesaggio sonoro nel quale strumenti acustici, oud, elettronica, loop e improvvisazione si fondono in una riflessione sul presente.

Più che un semplice concerto, Dark Sides è un racconto musicale che affronta le contraddizioni del mondo contemporaneo, trasformando la musica in uno strumento di memoria, consapevolezza e resistenza.

Tornano infine gli aperitivi jazz del festival. Sempre giovedì, alle 12 all'Osteria Alla Ghiacciaia si terrà l'incontro dal titolo "Tradizioni popolari e nuove forme della musica"; parteciperanno Denise Dantas, voce del concerto Sambei no jazz, Egon Boštjančič, chitarrista dello stesso progetto, e Flaviano Bosco, critico musicale di instArt Magazine.

Roberto Ottaviano
Il concerto Dark Sides alle 21.30 in Corte Morpurgo

Gli eventi in Friuli

Maravee Circus a Forgaria

Il prossimo spettacolo del Maravee Circus 2026 si terrà oggi, giovedì 16, alle 21.30 al Parco di Castelraimondo a Forgariai. Lo spettacolo, intitolato Ciarlatanerie, fa parte del festival dedicato ai Domatori dell'Incertezza. Lo spettacolo mette in scena la figura del ciarlatano come metafora del domatore dell'incertezza contemporanea, alternando inganno e stupore. Lo spettacolo è ideato e diretto dalla regista Sabrina Zannier Sul palco Domenico Lannutti , attore, regista e formatore teatrale, in un mix di comicità, mentalismo e illusionismo comico.

Sarah Toscano al Village Vibes

Anticipa di un giorno la seconda data di Village Vibes a Palmanova Designer Village, le serate a ingresso gratuito in cui la musica dal vivo incontra le parole mentre lo shopping si allunga fino alle 23.
Appuntamento quindi oggi, giovedì 23, alle 21 con Sarah Toscano che salirà sul palco del Village per la formula ormai collaudata di "Parole e Musica", in collaborazione con Radio Company: gli artisti cantano e si raccontano, alternando canzoni e interviste in diretta davanti al pubblico. Un incontro più intimo e inaspettato con grandi nomi della musica italiana, adatto a tutti.

LA RASSEGNA

Il Mittelfest da paura prende il via stasera con Jekyll e Hyde

Appuntamento alle 20 nella Chiesa di Santa Maria dei Battuti per lo spettacolo con Christian La Rosa

Il festival

Il momento è arrivato. Si apre oggi, giovedì 16, la 35ª edizione di Mittelfest, il festival multidisciplinare di teatro, musica, danza e circo di Cividale, che quest'anno mette al centro della propria indagine artistica la parola Paura.

Come spiega il direttore artistico Giacomo Pedin, «la paura è l'emozione primaria che anticipa gli eventi, non li segue. Ma se imparassimo a guardarla con altri occhi, potrebbe persino condurci verso qualche benevola sorpresa. Invece di fuggirla, perché non seguirla fin dove ci spinge?».

Alle 20, nella Chiesa di Santa Maria dei Battuti, debutta in prima assoluta lo sdoppiamento più celebre della letteratura: Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde di Fabio Condemi, con Christian La Rosa. Bene e male, ragione e trasgressione, in un romanzo del 1886 che continua a interrogarci sulla natura umana e sulla possibilità – o impossibilità – di dividerla nettamente in due.

Inizia alle 10 (fino a martedì 21 luglio e anche domenica 26 luglio) "Che si fa stasera?", il punto di ritrovo del festival alla Casa per Anziani di Cividale (Viale Trieste, 42): il presidente Toni Capuozzo e il direttore artistico Giacomo Pedini presenteranno gli spettacoli e i protagonisti della giornata appena iniziata. Una piccola rassegna quotidiana aperta a tutti per avvicinarsi al programma, capire cosa aspettarsi sul palco e incontrare da vicino chi dà forma al festival ogni giorno.

Alle 18.30, Spazio Cortequattro inaugura la mostra Paure, a cura di Didier Zompicchiatti: le opere degli artisti friulani Bruno Aita e Pierpaolo Mittica dialogano con una selezione di manifesti originali dei film di Dario Argento. Il linguaggio aspro di Aita integra pittura, collage e materiali industriali in scenari clau-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Odissea 16:30-18:00-21:00
Odissea V.O. 20:00
L'hangar rosso 16:20-19:00
Minions & Monsters 17:00
La infiltrada V.O. 20:40
La casa dalle finestre che ridono 4K 16:50
After Life - Qual è il tuo ricordo più bello? 19:00
Good night, and good luck 21:20

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) 0432/299545
La casa dalle finestre che ridono 4K 21:30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Odissea 20:00

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Minions & Monsters 14:20-15:10-17:00-19:25-22:45
Odissea 14:00-14:30-15:00-15:30-16:00-16:30-16:45-17:00-17:30-18:00-18:30-19:00-19:05-19:30-20:00-20:30-20:45-21:00-21:15-21:30-21:45-22:05-22:30
Obsession VM 14 14:05-23:15
La casa: il rogo del male 14:00-16:25-22:50
Disclosure Day 15:20
Toy Story 5 14:25-18:40
Election Day 14:10

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Chiusura estiva

Cultura e Spettacoli

strofobici che alludono alle paure del presente – crisi ambientale, guerre, dominio tecnologico – mentre Mittica racconta con uno sguardo fotografico sobrio e lento il disastro di Chernobyl. Le locandine dei film di Argento aprono infine una finestra sull'universo del maestro del brivido italiano.
La mostra resterà aperta dal 16 al 26 luglio, dalle 17 alle 20, a ingresso libero.
A chiudere la prima serata, alle ore 21.30 al Curtîl di Firmine, l'evento speciale di Mittelimmagine con la proiezione di Fiume o morte! di Igor Bezinović: un documentario che, a un secolo dall'occupazione dannunziana di Fiume, fa rivivere quell'epoca attraverso oltre 10.000 immagini d'archivio e la ricostruzione degli attuali abitanti della città. Ingresso libero fino a esaurimento posti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI

Pedini e Capuozzo presentano ogni mattina alle 10 gli spettacoli della giornata

Gli eventi a Pordenone

Cinema divino a San Martino

Nuovo appuntamento con la rassegna Cinemadivino oggi, all'Azienda agricola Pitars di San Martino al Tagliamento, dove alle 21.30, sotto il cielo estivo, sarà proiettato il film "Ritorno in Borgogna" di Cédric Klapisch, storia di tre fratelli che si ritrovano a decidere il futuro dell'azienda vinicola di famiglia, fra il richiamo delle radici, degli affetti e della tradizione. La serata inizierà già alle 19.30 con l'aperitivo di benvenuto, proseguirà alle 20 con la visita guidata alla cantina, quindi alle 20.30 con la cena a buffet. (c.s.)

Tango di scena a San Quirino

San Quirino dedica la serata di oggi al tango con "Confini sfumati. Generi e visioni", un percorso tra musica, arte e contaminazioni per Note dal Timavo. Al Centro dei Magredi alle 20.30 sarà inaugurata la mostra "Tango. I confini sfumati tra frequenze di colore e suono", con le opere vincitrici di "Colori per un tango". Alle 21 spazio al concerto "Tangos tradicionales y de vanguardia" con il Duo Sensiblero, Víctor Hugo Villena al bandoneon, Sabrina Condello al violino e la partecipazione speciale di Alejandro Schwarz alla chitarra. (c.s.)

PORDENONE

Blues protagonista a Sotto le stelle e in piazza a Porcia

CRISTINA SAVI

Appuntamenti di oggi

Blues, spettacoli, teatro e concerti oggi, a Pordenone e dintorni. Il primo piano è per Blues in villa, che a Porcia, alle 21, in piazzetta Remigi, ospiterà **Black Gold featuring Jasmine Furlotti**, giovane cantante rivelazione del programma televisivo "Like a star", protagonista di un repertorio tra soul, pop e R&B. Accanto a lei il progetto guidato dal pianista e tastierista Dario Dal Molin, con Blues anche al centro del terzo "Giovedì sotto le stelle" di Pordenone, dove il centro storico si animerà con **"Blues on the road"**. Dalle 18 fino a tarda sera una ventina di band, duo, trio e dj set porteranno musica dal vivo nelle piazze e nei locali cittadini, accompagnati da degustazioni di vini, birre e cicchetti del territorio. In programma, tra gli altri, Fabio "Stevie" Ulliana & Off Limits Band, Alberto Visentin & Rob Daz, Def Trio, Flavio Paludetti Trio, Paolo Mizzau & The Doctor Love Band, The Voodoo Devils, Soul's Rust e Vinnie Perinotto & No Mad Soul. Sempre alle 18 il Museo civico d'arte di Palazzo Ricchieri aprirà la serata con **"Musica al museo"**: il recital del chitarrista Fabio Montomoli, dedicato a Barrios, Rossini e Albéniz, sarà seguito da una visita guidata serale tra le opere del Pordenone, di a Spilimbergo, alle 21, il cortile di Palazzo di Sopra, in piazzetta Tiepolo a Spilimbergo, ospiterà **"Il brutto anatroccolo"**, spettacolo di pupazzi della compagnia TiEffeU nell'ambito della rassegna "Il teatro c'era una volta" (in caso di maltempo si terrà alla Casa dello studente).
A Cordenons, nel giardino del Centro culturale Aldo Moro, andrà in scena **"Talassa"**, concerto multimediale di Chiara Lo Presti dedicato al mare, con musica dal vivo, letture e videomapping.
A Sacile, alle 21.15, la corte di palazzo Ragazzoni accoglierà per la rassegna Scenario **"La pulce nell'orecchio"** di Georges Feydeau, proposta dalla Compagnia Arte povera di Piombino Dese con la regia di Francesco Boschiero.
La serata si completerà infine a San Martino di Campagna (Aviano), dove alle 20.30, nell'ambito dei festeggiamenti della Madonna del Carmelo, è in programma **"Il Curtif"**, concerto di musica popolare organizzato dall'associazione musicale I Notui per riscoprire le antiche corti del paese, luoghi simbolo della memoria e della tradizione comunitaria.

Blues in villa
A Porcia, alle 21, Black Gold featuring Jasmine Furlotti

FOLK CLUB

Norman Beaker e Jimi Barbiani in concerto a Martignacco

Il concerto

Solo due mesi fa era arrivato qui per chiudere una serie di esibizioni tra Serbia, Austria e una serata in Friuli proposta "last minute" al Folk Club Buttrio, che immediatamente aveva accettato e realizzato al "Bon" di Colugna. Parliamo del chitarrista di Manchester Norman Beaker, classe 1950 e membro della Hall of Fame del British Blues, che annovera personaggi storici come Jeff Beck, Eric Clapton, John Mayall, Peter Green, le due "Pietre" Mick Jagger e Keith Richards e il bassista dei Cream Jack Bruce, con cui Beaker ha lavorato per oltre vent'anni. Il concerto al Bon a sorpresa ha messo in moto i tanti fan di quel genere musicale con la richiesta di ripetere la bellissima esperienza. Ciò accadrà oggi, giovedì 16, a Martignacco, dove il Norman Beaker power trio si esibirà sul sagrato di Santa Maria Assunta alle 20.30.
A rendere ancora più appetitoso l'evento, il Friuli metterà la ciliegina sulla torta con la partecipazione al concerto del chitarrista Jimi Barbiani, ben noto in tutta Europa ed anche oltre Atlantico per la qualità del suo slide blues. Il concerto, ad accesso libero, è reso possibile dalla collaborazione tra Folk Club Buttrio e l'Assessorato alla Cultura del Comune di Martignacco. In caso di pioggia il concerto si terrà all'Auditorium "Impero", sempre a Martignacco.
Beaker ha suonato e registrato con grandi nomi del blues britannico e USA quali BB King, Buddy Guy, Alexis Korner, Graham Bond, Chuck Berry, Robert Plant, Eric Burdon e molti altri, realizzando una cinquantina di dischi di cui la metà a suo nome. Per contatti, 348 8138003 o info@folkclubbuttrio.it.

Norman Beaker power trio
Oggi sul sagrato di Santa Maria Assunta alle 20.30

APPUNTAMENTI

Il nuovo libro di Luciano Patat

La nuova pubblicazione "Caccia al sovversivo. Gli antifascisti friulani in carcere e al confino" dello storico Luciano Patat, curata dall'Anpi Comitato Provinciale di Udine, realizzata con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, il patrocinio di Annpia e la collaborazione dell'Archivio di Stato di Udine, verrà presentato, in un incontro pubblico, nella sede della Fondazione Friuli, oggi giovedì 16 luglio con inizio alle 18. L'autore dialogherà con Antonella Lestani, presidente provinciale dell'Anpi di Udine. All'incontro parteciperà, inoltre, Serena Colonna, segretaria generale di Anppi.

Parte Estate Enigmistica

Cinque appuntamenti del giovedì mattina per rimettere in moto la mente, divertirsi in compagnia e contrastare l'isolamento sociale: è "Estate Enigmistica", il nuovo percorso dell'associazione culturale Kaleidoscienza dedicato agli adulti sopra i 50 anni di età. Grazie al coinvolgimento di Paolo Munini, educatore professionale socio-pedagogico esperto di giochi da tavolo ed enigmistica, la sede di via Brigata Re 29 a Udine, all'interno dell'ex Caserma Osoppo, ospiterà cinque incontri pensati per stimolare l'esercizio intellettuale, favorire il benessere psico-fisico e migliorare la qualità della vita. Il programma prende il via oggi, 16 luglio, con "Parola magica", ispirato al meccanismo della Ghigliottina.

Il film di Avati al Visionario

Per troppi anni lontano dagli schermi e finalmente restaurato, il capolavoro di Pupi Avati "La casa dalle finestre che ridono" torna finalmente al cinema! Il film sarà in programma domani giovedì 16 luglio alle ore 21.30 al cinema all'aperto del giardino Loris Fortuna in piazza I Maggio. Una favola rurale nera e spietata, dove convivono tensione e mistero, dove i paesaggi, i dettagli e le personalità deviate della provincia senza speranza tessono la tela senza scampo in cui si ritrova intrappolato...

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms: Everything Must Go
Edition 20:45
La casa dalle finestre che ridono
4K 18:00-20:30
Minions & Monsters 15:00-16:00-16:30-17:30-18:30-20:00-21:00
Odissea 15:00-16:00-17:00-18:30-19:00-20:00-20:30
Scary Movie 18:00
Supergirl 15:00-17:30
Toy Story 5 15:00-16:00-17:30-20:00
Disclosure Day 20:30
La casa: il rogo del male 15:30-18:30-21:00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Odissea 17:30-20:30
Minions & Monsters 17:45
L'hangar rosso 20:20
Cinema Revolution 3,50€

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Odissea 17:30-18:15-20:15-21:00
Odissea V.O. 20:30
Minions & Monsters 17:30-18:30-21:00
Election Day 19:10
La casa: il rogo del male 21:20
Toy Story 5 17:30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Odissea V.O. 19:30
Backrooms VM 14 22:45
La casa: il rogo del male 22:30
Minions & Monsters 16:30-17:45-20:15
Obsession VM 14 23:00
Odissea 16:10-17:00-18:00-19:00-20:00-21:00-22:00
Toy Story 5 16:45

PORDENONE

ARENA LARGO SAN GIORGIO
Largo San Giorgio 0434/520404
Non pervenuto

CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio
Riposo

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Odissea 17:45-21:00
Minions & Monsters 18:45
L'hangar rosso 20:45

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

UAU! -UN'ARENA URBANA
Via Brusafiera, 14 Giardini Francesca Trombino 0434/520404
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Chiusura estiva

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Jumpers - Un salto tra gli animali 21:15

Sport

Giovedì 16 Luglio 2026 E-mail sport@messaggeroveneto.it

Lancio Udinese «Ci siamo sempre stati»

È lo slogan della campagna abbonamenti del 130° anno Prezzi ritoccati del 12%, l'obiettivo è superare quota 14.000 È stata confermata la formula Family con sedici partite

GABRIELE FOSCHIATTI
RAGOGNA

La presentazione

Nel 130° anniversario dalla sua fondazione, l'Udinese riparte dalle proprie radici, scegliendo come simbolo un sasso del fiume Tagliamento. Ha la forma di un cuore, le venature bianconere; lo hanno modellato il flusso di quelle acque che da sempre sono testimoni della storia della regione. La nuova campagna abbonamenti ha come claim proprio *Ci siamo sempre stati* e partirà alle 15 di oggi dopo esser stata presentata ieri pomeriggio nella suggestiva località del castello di Ragogna, il cui belvedere sul Tiliment è straordinario.

Struttura confermata

La campagna è strutturata in tre fasi. La prima è dedicata alla conferma dei posti degli abbonati della stagione precedente e sarà aperta da oggi al 30 luglio. La seconda invece occuperà il 31 luglio e il 1° agosto e sarà dedicata al cambio posto degli abbonati. Infine quella conclusiva dal 3 al 19 agosto sarà riservata alla vendita libera. Per andare incontro ai tifosi che sognano un posto in Curva Nord sarà disponibile sul sito della società una lista d'attesa in cui iscriversi e andare così a occupare eventualmente i seggiolini rimasti vacanti dopo il cambio di posto. L'abbonamento sarà sottoscrivibile solo online o nelle rivendite autorizzate di Ticketone, il cui elenco è disponibile sul sito dell'Udinese, seguendo il percorso tracciato negli ultimi anni.

I prezzi

La novità che salta subito all'occhio è il leggero rialzo dei prezzi, cresciuti del 12%. Un tema affrontato di petto dal dg Franco Collavino: «Dopo anni in cui i prezzi sono rimasti costanti ci siamo adattati alla crescita dei costi di gestione. Le nostre tariffe rimangono comunque tra le più competitive della Serie A: a Udine la maggior parte degli abbonati può seguire 19 partite con un rateo di 14 euro. L'obiettivo, superare le 14 mila tessere di un anno fa». Confermati i prezzi ridotti per le donne e gli over 65, ma anche per U18 e U10 (tariffa confermata a 100 euro per 19 gare), così come per i portatori di invalidità superiore al 70%. Sono state riproposte anche gli abbonamenti Family in tribuna laterale e quelli Studenti e Sport (riservato agli iscritti a una federazione, ente di promozione o disciplina associata) in curva sud, che a 110 euro offrono tutte le gare casalinghe ad eccezione dei big-match contro Juventus, Milan e Inter. Ennio Iannone, responsabile dei rapporti con la tifoseria, ha poi confermato il prezzo agevolato per la Tribuna Nord "Cuore Bianconero": «Vogliamo andare incontro ai vecchi abbonati che lasciano il cuore pulsante del nostro tifo ma non vogliono allontanarsi troppo dal suo calore». Per quanto riguarda la tessera Membership 1896, potrà esser sottoscritta al prezzo agevolato di 20 euro entro il 30 settembre, allargando l'esperienza del tifoso a contest dedicati, inviti ad eventi riservati e vantaggi come la prelazione sui big match e lo sconto sulle gare di cartello. Per ottenere ulteriori informazioni o ricevere assistenza nella sottoscrizione dell'abbonamento, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00 e il sabato dalle 9.00 alle 13.00 sarà attivo un punto informazioni presso la Curva Nord, oltre al numero di telefono di assistenza tifosi (0432/544994) e all'indirizzo e-mail assistenza.tifosi@udinesespa.it.

TRE FASI

Rinnovi da oggi al 30 Il 31 luglio e l'1 agosto i cambi di posto sottoscrizione libera dal 3 fino al 19

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Collavino, Iannone e Santiago il bambino protagonista del video promozionale. A destra, la platea al Castello di Forgaria (fotoPetrussi)

FOCUS

Abbonamenti Udinese

Abbonamenti serie A - 19 gare

Settori	Intero		Ridotto*		Under 18**		Under 10***
	Nuovo abbonato	Abbonato 2025/2026	Nuovo abbonato	Abbonato 2025/2026	Nuovo abbonato	Abbonato 2025/2026	Nuovo abbonato
Curva Nord/Sud	280€	260€	-	-	-	-	-
Tribuna laterale	530€	480€	460€	380€	320€	260€	100€
Tribuna centrale	920€	850€	600€	540€	390€	360€	100€
Distinti	530€	480€	460€	380€	320€	260€	100€
Distinti nord	370€	320€	-	320€	-	260€	100€

Abbonamenti disabili

Settori	Disabile	Accompagnatore
Tribuna laterale Sud	25€	125€
Curva Sud	25€	125€
Distinti	100€	290€
Tribuna disabili	25€	75€

*Ridotto: Donne, Invalidi (70% di invalidità) e Over 65 (nati prima del 31 dicembre 1961)
**Under 18: nati dopo il 1 Gennaio 2008
***Under 10: nati dopo il 1 Gennaio 2016

Abbonamento Family
16 gare 110€
Posti in tribuna laterale per tutte le partite in casa, eccetto contro Milan, Inter e Juventus.

Abbonamento Studenti
16 gare 110€
Posti in Curva Sud per tutte le partite in casa, eccetto contro Milan, Inter e Juventus

Abbonamento Sportivi FVG
16 gare 110€
Posti in Curva Sud per tutte le partite in casa, eccetto contro Milan, Inter e Juventus

Withub

Zanoli, Davis e Okoye con Fedriga, Bini e Giorgi (fotoPetrussi)

La nuova maglia è classica con le bande bianche e nere

LIGNANO

La divisa

Bentornata, Zebretta! Nel suo 130° compleanno l'Udinese ritrova le bande bianconere verticali con cui ha scritto pagine indelebili della sua storia, adattandole al presente con un design più moderno. Ecco quindi un leggero bordo dorato, che segue le linee e circonda anche il logo di Macron e riprende il forte colore giallo degli sponsor *Io sono Friuli Venezia-Giulia* e Banca360Fvg. Le strisce proseguono anche sulle maniche, mentre il girocollo e i giromanica presentano dettagli bianconeri a strisce orizzontali più sottili. Due ulteriori dettagli arricchiscono la zona del collo: sul retro sulla zona esterna è riprodotta l'aquila simbolo del Friuli, mentre in quella interna è riportata la classica scritta *I primi bianconeri d'Italia* su linguetta nera attraversata da strisce dorate. Nella parte bassa della schiena invece lo sponsor, rosso, Bluenergy.
La maglia principale del portiere invece ha tinte prevalentemente scure con dettagli geometrici diagonali ancor più scuri. Il tessuto utilizzato è l'innovativo *3D Knit Weave*, caratterizzato dalla lavorazione jacquard tridimensionale. Completano il kit la doppia opzione per pantaloncini e calzettoni, nei due colori principali con dettagli dorati.
Tutti i tessuti utilizzati sono ottenuti da poliestere 100% riciclato *postconsumer*, confermando l'impegno della società verso la sostenibilità.
A fare da testimonial sono stati Maduka Okoye, dettosi felice di esser rimasto all'Udinese, bomber Keinan Davis e Alessandro Zanoli, rappresentante del gruppo italiano che ha fatto sapere che fra due mesi potrà tornare in campo dopo il lungo infortunio al ginocchio. Il dg Franco Collavino ha commentato: «Nella maglia abbiamo ripreso i segni distintivi della nostra storia, avrà grande successo siamo sicuri. Complimenti a Macron che al solito ha sublimato i nostri desideri». Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha commentato: «Sono contento del percorso iniziato assieme. Io sono Fvg non riguarda solo la straordinaria società, ma tutto il territorio e chi vi investe. Grazie ai Pozzo, che in un momento delicato per il calcio garantiscono solidità e prospettiva». —**G.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atta alla Fiorentina «Il salto di qualità giusto per me»

«Ho scelto la Fiorentina perché qui c'è voglia di farla crescere e io voglio dare il mio contributo, per questo ho pensato che fosse il posto giusto per me». L'ex Udinese Arthur Atta si è presentato così al Viola Park. «Ho parlato sia con Paratici che con Grosso e ho pensato che dovevo fare questa scelta, questo salto di qualità mi aiuterà a diventare ancora più forte».

Sinner al J Medical: visite di controllo ora un po' di vacanza

Jannik Sinner è passato dal J Medical per alcuni controlli di routine. Dopo la vittoria a Wimbledon, il numero 1 del tennis mondiale si è presentato nel centro medico della Juventus, per una visita di controllo. L'azzurro ha anche incrociato alcuni tifosi e curiosi all'esterno della struttura, concedendosi per autografi e fotografie di rito. Ora per lui qualche giorno di vacanza.

Zaniolo pensa di dribblare anche l'abbraccio dei tifosi

Oggi l'allenamento a porte aperte: il 10 difficilmente si presenterà al Bruseschi

STEFANO MARTORANO
UDINE

Mercato

Non presentarsi al primo grande abbraccio popolare con i tifosi che lo hanno eletto beniamino la scorsa stagione, marcando così visita all'allenamento a porte aperte fissato alle 18 di questa sera al Bruseschi. È questo il dribbling funambolico che sta pensando di fare Nicolò Zaniolo, sempre più consapevole degli effetti che potrebbe avere la scelta di restarsene a casa in Versilia, piuttosto che ripresentarsi all'appuntamento con la tifoseria bianconera che sarebbe sicuramente disposta a perdonargli il tira e molla con la società per i noti problemi contrattuali, se solo se lo ritrovasse di fronte sul campo stasera. Allora sì che la sola presenza varrebbe più di mille parole, col numero 10 di nuovo al suo posto dopo un'intesa ritrovata magari di notte.
Una notte sì, perché la notte porta consiglio e può essere lunghissima anche in chiave mercato come ricorda la recente trattativa che ha portato Arthur Atta alla Fiorentina, con la tifoseria friulana sorpresa all'alba dalla cessione del talento francese. E allora non resta che sperare che Zaniolo ci abbia ripensato nelle scorse ore e che oggi faccia la sorpresa a tutti ripresentandosi dalla società e dai compagni, andando anche contro pronostico visto che le possibilità di un ritorno ieri sono andate scemando di ora in ora, prima con l'assenza al Bruseschi (la sesta consecutiva di preparazione saltata da giovedì) e poi dall'esclusione dalla foto per la presentazione della nuova maglia. Là dove è stato fotografato Keinan Davis non ha trovato posto Zaniolo, escluso(si) dalla cornice in cui sarebbe certamente rientrato se non avesse rilanciato sul ritocco all'ingaggio che continua a essere un problema, visto che il 27enne vorrebbe rivedere la parte fissa (1 milione e 500mila euro) e i bonus.

FOTO
La sua assenza con la nuova maglia sembra allontanarlo sempre più dall'Udinese

Zaniolo si è autoescluso dalla foto con la nuova maglia: ci sono Davis ed Ekkelenkamp

Dalla società ieri non è trapelato quasi nulla a riguardo («le due parti stanno discutendo, non c'è un muro e confido in un accordo a breve scadenza», le parole del dg Collavino ieri a Lignano in occasione della presentazione della maglia), con un incontro chiarificatore tra le parti ancora in sospeso visto che ieri non è stato trattato il caso tra Gino Pozzo, presente a Udine nel suo ufficio, e l'entourage del giocatore.
Anche Kosta Runjaic attende sviluppi, magari stanco di leggere che Zaniolo potrebbe finire al Milan, dove il suo agente Claudio Vigorelli è stato visto martedì. Già, perché arrivati a questo punto le distanze si stanno allungando e l'ipotesi che Zaniolo sia ceduto si sta facendo sempre più concreta.
Intanto, va registrato lo stend by del Leeds per Oumar Solet, col club inglese che ha piazzato il colpo Tarik Muharemovic, il difensore del Sassuolo approdato in Premier per 40 milioni. L'acquisto del bosniaco non pone il veto a quello del francese che è stato sondato dagli inglesi, ma al momento lo rallenta.

SOLET
Il Leeds prende Muharemovic ma il club inglese non molla la pista che porta al francese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Juve comincia a muoversi per Kolo Muani e Kessie

MILANO

Inizia a muoversi il mercato della Juventus. La vendita di Tarik Muharemovic da parte del Sassuolo al Leeds libera, infatti, risorse per la squadra di Luciano Spalletti: il club bianconero incasserà il 50% dei 40 milioni investiti dagli inglesi grazie al diritto sulla rivendita del calciatore. Risorse che saranno destinate per arrivare a Kolo Muani del Psg. In seconda battuta c'è Mateo Pellegrino, attaccante argentino del Parma. In uscita c'è l'interessamento del Leeds per il portiere Michele Di Gregorio.
Sembra sbloccarsi anche la trattativa per riportare in Italia Frank Kessie, svincolatosi dopo la parentesi araba.
L'Atalanta alza l'offerta per arrivare a Kerim Alajbegovic. Il Bayer Leverkusen ha rifiutato i 25 milioni di euro proposti dalla Dea per il cartellino del 19enne talento bosniaco: il giocatore ha già un accordo con il club italiano, si attende soltanto il via libera dei tedeschi.
La Roma ha incontrato gli agenti dell'olandese Crysencio Summerville, attualmente in forza al West Ham, per portarlo in Italia. I procuratori erano già nella capitale per concludere il passaggio del 28enne centrale olandese Danilho Doekhi dall'Union Berlino alla Lazio. Tramontata ufficialmente in casa giallorossa la pista Mason Greenwood: l'ex Marsiglia ha firmato un quadriennale con il Fenerbahçe. La società dei Friedkin ha presentato un'offerta allo Strasburgo per Diego Moreira: 30 milioni di euro, più il 10% sull'eventuale rivendita. Il club francese, controllato dal Chelsea, ne chiude 40.
Dopo lo stop all'arrivo dell'israeliano Anan Khalaili, l'Inter continua a cercare un sostituito di Denzel Dumfries sulla fascia: il cime alla lista dei desideri nerazzurri c'è Djed Spence del Tottenahm. Continuano le voci sul clamoroso ritorno di Ivan Perisic. Al croato potrebbe unirsi, a centrocampo, il connazionale Mateo Kovacic ormai fuori dai programmi del Manchester City.

QUI INTER
Al posto di Dumfries piace Spence del Tottenham e potrebbe yornare Perisic

Kessie ai tempi del Milan quando vinse lo scudetto

Il video della famiglia reale spopola

Tutta la famiglia seduta a guardare la partita. È il video postato dall'account della Casa Reale spagnola: il re Felipe VI insieme alla regina Letizia, e alle figlie Leonor e Sofia guardano la semifinale ai Mondiali della "Roja". Ora la famiglia reale è attesa domenica alla finale.

Macron: grazie Bleus, il futuro è vostro

«Congratulazioni alla Spagna per questa qualificazione. Grazie ai Bleus di aver portato con impegno i nostri colori. La sconfitta è difficile ma questa squadra è giovane e piena d'avvenire». Questo il messaggio su X del presidente francese Emmanuel Macron.

Le pagelle

ATTACCO RINUNCIATARIO, DIFESA TRAVOLTA

Il migliore

Anthony Gordon

INGHILTERRA

6 PICKFORD Il custode della porta inglese, nervi eternamente scoperti, si presenta sotto il cielo della semifinale con il solito carico emotivo. Primo tempo sostanzialmente senza interventi, all'inizio del secondo però è bombardato. Prima le prodezze: su Álvarez, al 68' sul colpo di testa di Nico Gonzalez, entrato da tre minuti al posto di Paredes, sul tiro di Fernández all'84'. Ma si salva anche due volte con un palo (entrambe su McAllister) e poi - "al fin della licenza" come direbbe Rostand (ala destra della letteratura francese) - crolla. Fernández e Lautaro sgretolano il muro.

5.5 JAMES Il capitano del Chelsea viene riesumato dal primo minuto dopo che un fastidioso infortunio al bicipite femorale lo aveva costretto a guardare i gironi dietro alla linea del campo. Tuchel lo butta nella gabbia dei leoni per garantire chili, muscoli e cross radiocomandati. Lui che fa il modello, sa di non poter concedere sfilate estetiche alla manovra albiceleste. Pennella un calcio piazzato molto pericoloso dalla sinistra, al 35', per i colpitori di testa della perfida Albione (prima o poi questa dovevamo scriverla). Poco altro. (Dall'82' **Burn, 5**)

4.5 STONES Tatticamente aveva il compito di spegnere i micro-movimenti di Lionel Messi, giocando d'anticipo per non farsi ipnotizzare. Mica una cosa semplice. Il difensore che piace tanto all'Inter è un costruttore d'inganni, pedina cruciale per cancellare la linea di demarcazione tra difesa e centrocampo. Ottimo nel primo tempo, deraglia con tutti gli alleati di reparto nel secondo tempo. Ipnotizzato dalle giocate di Messi e degli altri. A me gli occhi, please. (Dal 96' **Toney, s.v**)

5 GUEHI Il ministro ombra della retroguardia gioca con lucidità. Non prende rischi, ma non commette errori. Primo tempo: 39 passaggi riusciti su 39. Un cardine per l'intero reparto, ma il calcio vero non abita nelle statistiche. E lui, a prescindere dai passaggi precisi, fa parte di una difesa che si fa infilare, beffare e travolgere.

6 SPENCE Anche lui interessa all'Inter, che sogna di fare shopping nel grande centro commerciale d'Oltre Manica. Ex genoano (una fugace apparizione), è la grande scommessa di Tuchel, preferito a O'Reilly sull'onda dell'eccellente e sfrontato impatto mostrato nel finale contro la Norvegia. Un treno ad alta velocità che incrocia i flussi di Simeone, con il compito di arare la corsia esterna per costringere l'Argentina ad abbassare il baricentro. In qualche occasione intercetta anche le azioni di Messi. Se la cava. Formidabile chiusura su Álvarez al 56', boato tipo gol, sua esultanza tipo gol. Dettagli positivi, che poi però si perdono nel mare di una sconfitta dolorosissima. (Dal 97' **Rashford, s.v**)

5 ANDERSON Operaio altamente specializzato del centrocampo inglese. Gettato nella mischia per garantire sostanza e ripiegamenti, prende un giallo assai precoce e poi recita la parte meno appariscente ma più impegnativa della sceneggiatura. Di fronte alle linee di passaggio di Paredes ed Enzo Fernandez, si sdoppia: tappare le falle, rincorrere i portatori di palla, far ripartire la transizione. Troppa roba per lui.

5.5 RICE Ecco il guardiano del faro di Sua Maestà. Il punto d'incontro tra la classe e la sciabola. C'è un suo coinvolgimento nel fraseggio che porta al cross di Rogers per Gordon, e che vale l'1-0. Sarebbe l'uomo designato per spezzare il ritmo albiceleste, aggredendo lo spazio centrale ogni volta che la retroguardia avversaria tende ad alzare il baricentro. È spossato, però. Esce senza forza. Non decide. (Dall'82' **O' Reilly, 5**)

6.5 ROGERS Sorpresa sorpresa, Saka si accomoda in panchina al calcio d'inizio. È l'ordigno tattico sganciato da Tuchel, per dare imprevedibilità e fisicità tra le linee. E l'ordigno esplode. Dal suo piede destro parte il traversone che innesca il primo gol. Il jolly dell'Aston Villa ci ha preso gusto: era forte di una prestazione importante nei quarti con la Norvegia, avendo propiziato il gol decisivo. Nella corrida di Atlanta riesce a spaccare in due la capacità di ragionare del centrocampo argentino.

4.5 BELLINGHAM Ha le fiamme negli occhi, nel primo tempo entra in tutte le storie tese, in tutti i focolai di contrasto e di veleno con gli argentini. Focolai nei quali non toglie mai il piede, né le spalle, né la lingua per scambiare convenevoli da alta società. Ma il calcio giocato? Sbarcato ad Atlanta dopo prestazioni monumentali, fallisce la partita. Un calcio sfocato, da polveri bagnate. Nel 1968 Paul McCartney, con i suoi tre amici di Liverpool, aveva già detto tutto; anzi, l'aveva scritto. Hey, Jude, prendi una canzone triste e rendila migliore (...), non aver paura (...), non puoi portare il mondo sopra le tue spalle (...), non deludermi (...).

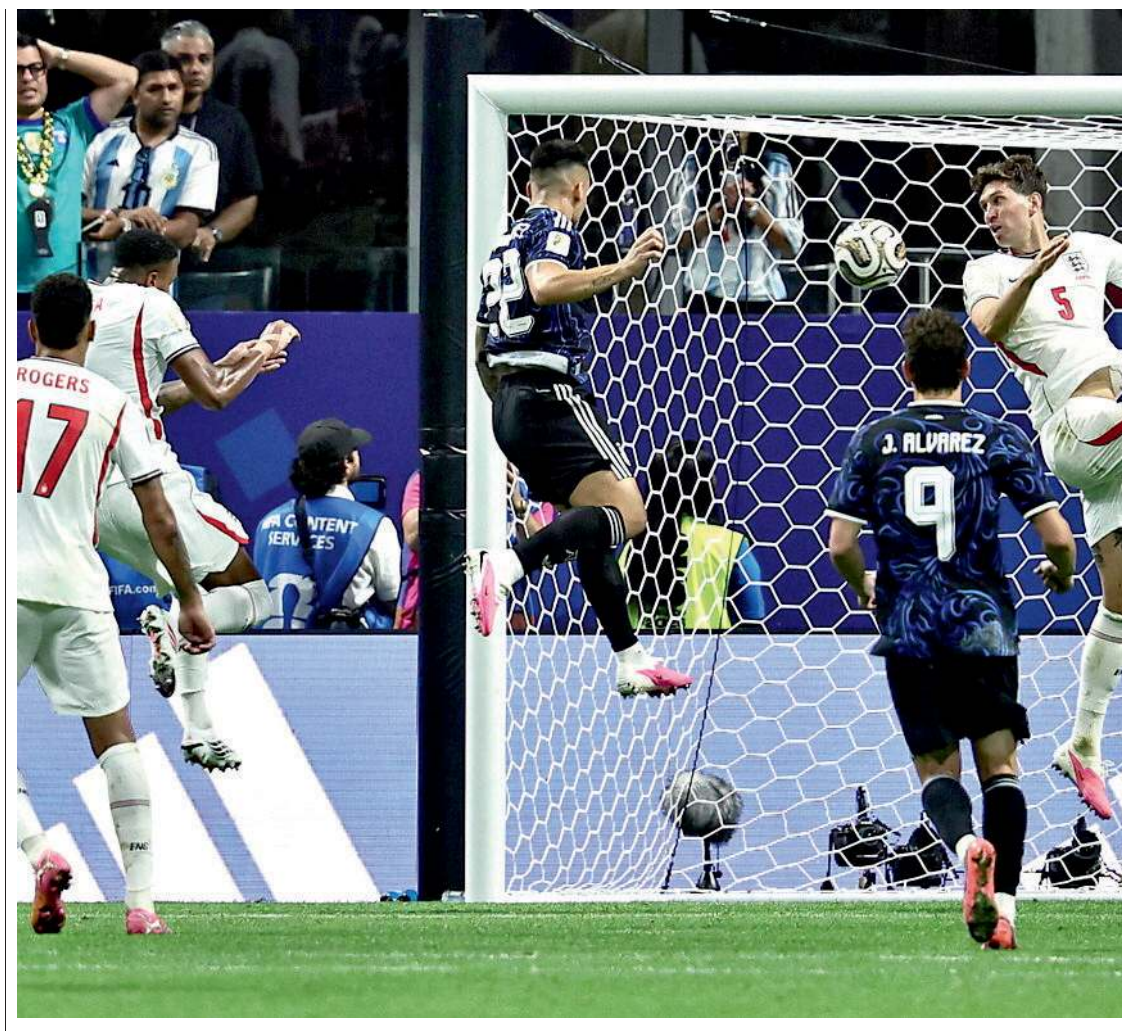
7 GORDON Ruvido ma potenzialmente devastante a campo aperto, Tuchel lo usa per mandare fuori giri i radar avversari. Accade nell'azione che frantuma gli equilibri: cross teso di Rogers dalla destra, e Anthony da Liverpool precipita sulla partita come un'aquila in picchiata. Esce per **Konsa (6)** al 73', sognando di essere l'eroe dei Tre Leoni. Invano.

4 KANE Previsioni del tempo: attenti all'uragano. Ma l'Argentina aveva l'impermeabile. Capitano e terminale di un intero Paese, è un ectoplasma tattico per tutta la partita. Va detto che nessuno lo innesca. Zero tiri nel primo tempo. Poca roba nella ripresa. Sono partite così: basta un metro per far scattare l'apocalisse e riscrivere una storia. Quel metro lui non l'ha percorso.

4 TUCHEL Due minuti dopo il 45' lo inquadrano con penna e taccuino: prende appunti in vista del discorso dell'intervallo, negli spogliatoi. Chissà cosa ci ha scritto, su quel blocco. Fatto sta che nel secondo tempo la sua squadra diventa impaurita e velleitaria. E di tempi, per andare in finale, ne servivano due.

Il peggiore

Harry Kane



Lautaro Martinez segna il 2-1; a destra, esulta Fernandez per il pareggio, sotto, Messi e Bellingham

L'Argentina ribalta l'Inghilterra

Botte da orbi in campo, poi Gordon porta avanti gli inglesi Rabbiosa reazione dell'Albiceleste, Messi sale in cattedra e Fernández e Lautaro regalano la finale contro la Spagna

GIUSEPPE PISANO

La partita

È Spagna-Argentina la finale del Mondiale 2026. La Nazionale campione in carica raggiunge in finale le furie rosse battendo l'Inghilterra per 2-1 in un finale thrilling.

Per l'undicesima volta nella storia, a contendersi la Coppa del Mondo nell'ultimo atto saranno una squadra europea e una sudamericana.

Non è stata una sfida spettacolare, sia per l'elevata posta in palio, sia per la grande tensione che ha attanagliato le due squadre, divise da una storica rivalità. I due ct hanno sorpreso tutti con le scelte iniziali: Tuchel resta fedele al modulo 4-2-3-1, ma preferisce Rogers a Saka e Madukeke nei tre dietro a Kane, Scaloni va col 4-4-2 e sfodera Giuliano Simeone anziché De Paul. Inizio elettrico, al 2' Paredes spintona Bellingham, un minuto dopo Messi è braccato a vista e Fernandez entra in modo deciso per far ribadire che aria tira: primo accenno di rissa al 3'. Elfath ha il suo bel daffare per evitare che la partita prende una brutta piega, al 10' sono già sette i falli fischiati dall'arbitro statunitense: record assoluto per i Mondiali.

L'Inghilterra è più propositiva e cerca di sfondare sulle fasce, l'Argentina preferisce aspettare. Tanti falli e rarissime occasioni da gol nel primo tempo, infatti bisogna attendere più di mezz'ora per annotare un tiro pericoloso: Messi, tanto per cambiare, viene fermato con le cattive da Anderson (primo ammonito al 37'), sulla punizione susseguente si sviluppa un'azione che porta Fernandez alla conclusione da venticinque metri, palla che sorvola di poco la traversa. Si arriva al riposo con altri falli più o meno duri (cartellino giallo anche per Lisandro Martinez), persino sui calci d'angolo è l'ostruzionismo a farla da padrone, con blocchi e scorrettezze assortite.

L'inizio della ripresa è di chiara marca albiceleste, con due palle gol nel giro di 30" per Alvarez: il numero 9 argentino spara in entrambe le occasioni da posizione defilata, Pickford fa buona guardia. La sfuriata degli uomini di Scaloni finisce qui, gli inglesi tornano padroni del campo con la loro manovra d'aggiramento sui lati. Spence e Rogers mettono in mezzo palloni pericolosi, disinnescati con bravura dai centrali argentini.

Sport

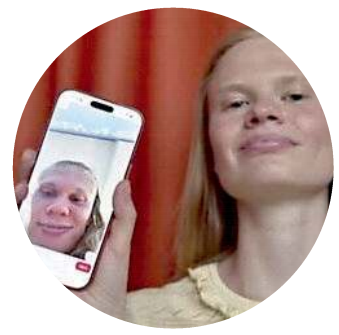
La semifinale

Yamal vince due volte: ladri in fuga

Mentre Lamine Yamal stava battendo con la sua Spagna la Francia, due ladri incappucciati hanno tentato di introdursi nella villa del giovane fenomeno del Barcellona a Esplugues de Llobregat. Niente da fare: il sistema di vigilanza del fuoriclasse li ha messi in fuga.

Anastassia modella sosia di Haaland

«Non capivo come potessi assomigliare a un uomo e a un calciatore». Anastassia Kostromitina, modella russa di 24 anni, racconta lo stupore iniziale davanti a una somiglianza diventata virale in piena estate mondiale: quella col bomber norvegese Erling Haaland.



IL TABELLINO

1	2
INGHILTERRA	ARGENTINA

MERCEDES-BENZ STADIUM DI ATLANTA

INGHILTERRA (4-2-3-1) Pickford; James (37' st O'Reilley), Stones (51' st Toney), Guehi, Spence (51' st Rashford); Rice (37' st Burn), Anderson; Rodgers, Bellingham, Gordon (27' st Konsa); Kane. Ct Tuchel.

ARGENTINA (4-4-2) Emiliano Martinez; Molina (27' st Montiel), Romero, Lisandro Martinez (27' st Otamendi), Tagliafico (36' st Lautaro Martinez); Simeone (27' st De Paul), Paredes (19' st Nico Gonzalez); Mac Allister, E. Fernandez; Messi, Julian Alvarez. Ct Scaloni.

ARBITRO Elfath (Usa).

MARCATORI Nella ripresa, al 10' Gordon, al 41' Enzo Fernandez, al 47' Lautaro Martinez.

NOTE Ammoniti per gioco falloso Lisandro Martinez, Romero, De Paul e Anderson. Angoli 1-6, Recupero 3' e 12'.

Al 51' Bellingham riesce per la prima volta a seminare Romero, al "Cuti" non resta che un placcaggio stile rugby per fermare il numero 10 avversario. Albiceleste con i due centrali ammoniti con più di un'ora da giocare, e poco dopo ecco la frittata: al 55' Kane arretra a centrocampo e s'inventa un lancio alla Pirlo per Rogers, Tagliafico intercetta in acrobazia ma la palla finisce sui piedi di Rice che innesca Rogers sulla destra, palla radente sul secondo palo dove Gordon anticipa di piatto un Molina distratto. Il vantaggio inglese stappa la partita, Bellingham e soci continuano a pressare alto e al 57' Lisandro Martinez, stordito dallo 0-1, manca un facile stop e rischia grosso, per sua fortuna Kane non ne approfitta. Passa un minuto, Simeone ha un corridoio invitante e si presenta a tu per tu con Pickford, Spence con una scivolata chirurgica lo anticipa al momento di battere a rete ed esulta come dopo un gol. Al 64' Scaloni apre la girandola dei cambi inserendo Nico Gonzalez per Paredes con il chiaro intento di aumentare la pressione offensiva.

È il 69' quando Messi con un sinistro tagliato pesca al centro dell'area proprio Nico Gonzalez, colpo di testa a botta sicura ma Pickford gli nega il pari. Dopo l'hydration break Scaloni ne cambia altri tre e l'Argentina va all'arrembaggio, mentre l'Inghilterra ha il torto di rinunciare a giocare.

Mac Allister colpisce un palo di testa al 76', è il preludio al pari che arriva all'85' sugli sviluppi di un corner: Messi invita Fernandez al tiro dal limite, Bellingham accorcia in ritardo e la palla s'insacca alla destra di Pickford. L'Inghilterra va in bambola, l'Argentina straripa: al 92' altro palo di Mac Allister, la palla resta viva e Messi con un cross al bacio permette al neo entrato Lautaro di realizzare di testa il 2-1 che manda gli albiceleste a sfidare la Spagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le pagelle

BASTA MEZZ'ORA DI MESSI PER RIBALTARE IL RISULTATO

Il migliore

Lionel Messi

ARGENTINA

6 EMILIANO MARTINEZ Si distende per bloccare a terra un cross da destra dopo 20 minuti, per il resto osserva quella che per un'ora è una delle più brutte semifinali della storia dei Mondiali. Non può niente sul gol di Gordon.

5.5 MOLINA Spesso in difficolta contro le lunghe leve di Spence. Lo aiutano Fernandez e perfino Simeone per triplicare. Ma quando l'Inghilterra con Rogers riesce a fare un cross che attraversa tutta l'area si addormena sul secondo palo e si fa bruciare da Gordon.

6 MONTIEL (dal 72') Entra per l'assalto nell'ultimo quarto. Spinge molto a destra per aiutare Messi a partire da lontano.

7 ROMERO In teoria ci si poteva attendere da lui il maggior tasso di violenza: in realtà è quello che semina più calma tra gli argentini. E dire che aveva a che fare con un tipino come Kane. Grandissima giocata nella propria area in mezzo a due inglesi, sfruttando proprio la calma che i suoi compagni non hanno.

6 LISANDRO MARTINEZ Dopo mezz'ora di calci fa la prima chiusura da centrale vero sulla prima azione manovrata inglese in area argentina. Si fa trovare sbilanciato a centrocampo e per fermare un contropiede spende un'ammonizione. Con una rovesciata spettacolare ma inutile comnsegna la palla all'Inghilterra lasciando la difesa sbilanciata, e da lì nasce il gol inglese.

6 OTAMENDI (dal 72') Centimetri per l'assalto finale e per tamponare gli attesi contropiede albionici, di cui però non c'è incredibilmente traccia.

5.5 TAGLIAFICO Bloccato sulla linea difensiva, non ha occasione né capacità di spingere se non quando l'Argentina alleggerisce la pressione inglese, ma mai in maniera incisiva. Dalle sue parti non arrivano particolari pericoli.

7 LAUTARO MARTINEZ (dall'80') La mossa della disperazione, quando è l'ora del "tutti dentro", quando l'Inghilterra si piazza con la difesa a 5. Tocca un solo pallone, di testa, ma è quello giusto. Un cross di destro (!) di Messi e lui si fa trovare pronto a due metri dalla porta, in mezzo agli immobili difensori inglesi. Letale.

5.5 SIMEONE Va bene la "garra", va bene il "cholismo" da figlio del Cholo: ma ogni tanto bisognerebbe ricordarsi di giocare a calcio. Ha scambiato la frenesia per la rissa. Troppo sopra le righe, come molti suoi compagni.

7 DE PAUL (dal 72') Il grande escluso a sorpresa, lo scudiero di Messi entra per dare più qualità. E ci riesce subito, con una serie di cross dal mezzo-destra che incredibilmente mettono in difficoltà i corazzieri inglesi. Impossibile sapere se con lui in campo dall'inizio si sarebbe vista anche per la prima ora una partita di calcio e non di calci. Manca la controprova, ma il sospetto c'è.

6 ENZO FERNANDEZ Randella senza pietà, dopo 5 minuti dovrebbe già essere espulso per un cazzotto sulla nuca di un avversario, visto in mondovisione ma ovviamente ignorato dagli 8 (otto) arbitri tra campo e Var (nessuna meraviglia, due di questi sono italiani...). Parla tanto, troppo, e non certo per declamare la Divina Commerdia. Insulta anche i fili d'erba. Ogni tanto prova a costruire ma sempre a 80 metri dalla porta avversaria. Dopo 40 minuti finalmente comincia a prendere la mira con una botta da fuori (l'unica del primo tempo) di poco sopra l'incrocio. Capisce che può essere l'arma giusta e ci riprova altre tre volte, negli ultimi dieci minuti. La terza è quella buona. Meriterebbe un voto in più per il gol, ne meriterebbe due in meno per le vergognose, continue provocazioni. La Fifa lo recluterà per la prossima campagna "Respect".

5.5 PAREDES Dovrebbe offrire un po' di visione di gioco da centrale d'impostazione, in realtà è più impegnato a provocare e insultare gli avversari (Bellingham in particolare) che a creare calcio. Si abbassa spesso sulla linea dei centrali ma a quel punto davanti non trova nessuno dei suoi con i quali abbozzare qualcosa che somigli a un gioco organizzato.

6.5 NICO GONZALEZ (dal 64') Dà respiro alla manovra, giocando più esterno. Di testa riesce almeno a competere con i giganti inglesi, e due volte va vicino al gol. Preme e spinge, facilitato dall'atteggiamento suicida dell'ultima mezz'ora inglese.

6 MAC ALLISTER Randellatore di mezzo-sinistra, solo dopo il gol che sblocca la partita decide di muoversi dalla mattonella e riesce a muovere la difesa inglese, quando però ormai è schierata a protezione del portiere e gli spazi sono intasati. Dal dischetto, liberissimo, prende il palo con un colpo di testa su un cross al bacio di De Paul, e subito dopo ancora di testa impegna il portiere. Poi un altro palo con un tiro da fuori.

7.5 MESSI Inizia a giocare dopo 35 minuti, con una serpentina poco oltre il centrocampo, fermata ovviamente da un fallo. Ma almeno ha il pregio di ricordare a tutti che si giocherebbe a calcio. Quando la partita comincia per davvero, dopo il gol inglese, cerca ripetutamente l'uno-due centrale. Gioca mezz'ora, ma a 39 anni che serpentine... Determinante, ancora.

6 ALVAREZ Non pervenuto per un tempo, sta largo a sinistra ma la palla non passa mai dalle sue parti. Inizia a giocare nel secondo tempo, quando per due volte va vicino al gol presentandosi in area davanti a Pickford ma prima centra il portiere inglese pur a causa della pressione del difensore, poi subito dopo calcia a lato.

5 all. SCALONI Aveva chiarito ai giornalisti, alla vigilia: «Non è una guerra, è una partita di calcio». Saggio proposito. Peccato che si sia dimenticato di dirlo ai suoi giocatori. Avere a disposizione ottimi (sulla carta) palleggiatori e portarli sull'orlo di una crisi di nervi non è una tattica illuminata. L'Argentina comincia a giocare solo quando prende il gol. Deve ringraziare Messi e soprattutto il suicidio degli inglesi, che decidono di smettere di giocare quando era il momento di iniziare.

4.5 arbitro ISMAIL ELFATH Ci voleva uno statunitense per santificare la trasformazione del calcio in wrestling. Completamente afono e sordo di fronte alle continue botte, iniziate dagli argentini e replicate dagli inglesi. Si sveglia solo dopo 37 minuti quando Messi cade dopo un fallo (peraltro non eccessivo) e ammonisce un suddito di Sua Maestra, probabilmente per lesa Maestà. Un arbitro all'altezza della Fifa, e tutto sommato di questo Mondiale.

Il peggiore

Nahuel Molina

Sport

All'Italia servono garanzie no a Pirlo ct, sì a Conte

La corsa alla panchina azzurra sembra ridotta all'ex milanista e a Mancini
Si tratterebbe di un azzardo, c'è bisogno di una guida di personalità
La Germania, anche lei in crisi, è andata sul sicuro scegliendo il top: Klopp

MASSIMO MEROI

Calcio - La Nazionale

Il Mondiale ha scelto le squadre che si contenderanno il titolo domenica sera a New York, in Italia, invece, l'argomento clou del movimento pallonaro riguarda la scelta del nuovo ct. Ancor prima dell'elezione a presidente della Figc di Giovanni Malagò la corsa sembrava ridotta a due nomi: Antonio Conte e Roberto Mancini. Da quando è stata ufficializzata la scelta di Paolo Maldini come dt e presidente del Club Italia e di Leonardo come *advisor*, le gerarchie si sono ribaltate e sono spuntati nuovi nomi. Quello che viene considerato più caldo, al momento, è quello di Andrea Pirlo. La soluzione ha fatto arricciare il naso e non potrebbe essere diversamente. In un momento nel quale il calcio italiano ha toccato il punto più basso della sua storia non sembra proprio il caso di andare a fare delle scommesse. La Germania, in questo senso, ha dato l'esempio. I tedeschi nei tre Mondiali che l'Italia ha visto dal divano è uscita due volte al primo turno e una ai sedicesimi. Ebbene, nel giro di dieci giorni superando il problema dello sponsor Red Bull hanno consegnato la panchina della nazionale a Jurgen Klopp, il migliore su piazza. L'idea Pirlo suona decisamente come un azzardo e non solo per il suo curriculum (Juventus, Karagumuruk, Sampodoria e United FC). C'è bisogno di certezze e queste, considerando una suggestione di piena estate l'ipotesi Guardiola, portano a due soli nomi: Antonio Conte e Roberto Mancini. Considerato che quest'ultimo aveva abbandonato la nave azzurra nell'estate del 2023 dopo l'esclusione dal Mondiale, l'unico candidato credibile è Conte.

L'ex tecnico del Napoli, però, ha visto crollare le sue quotazioni proprio all'indomani dell'insediamento della coppia Maldini-Leonardo. E qui sorge un dubbio. Il commissario tecnico che deve portarci fuori da questa palude chi lo sceglierà? Fino a pochi mesi fa toccava al presidente federale, ora Malagò sta parlando di una scelta condivisa tra lui Maldini e Leonardo. E anche questa è una soluzione che non convince. Nelle ultime ore sullo sfondo sta riemergendo la figura di Gigi Buffon. Ci sta, bisogna vedere con che ruolo e compiti. Almeno lui era stato il primo a dimettersi dopo l'eliminazione in Bosnia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Pirlo, 47 anni, è stato compagno di squadra per otto anni di Paolo Maldini al Milan

GUARDIOLA

Viene dato in corsa ma la sensazione è che rimarrà solo una suggestione di piena estate

BUFFON

Si era dimesso per primo dopo la Bosnia ora potrebbe rientrare nello staff

Inchiesta arbitri I pm: archiviazione per Inter e Rocchi

Per i magistrati interferenze e pressioni non dimostrano che fossero finalizzati ad alterare le partite

MILANO

Calcio

Con intercettazioni, pedinamenti, incontri allo stadio di San Siro e testimonianze, è stata ricostruita la "sussistenza storica" di "singoli episodi di interferenza", ma non ci sono prove di "un sistema strutturato" per pilotare le designazioni degli arbitri. E quelle pressioni, accertate solo in alcuni casi, non sarebbero state oggettivamente finalizzate ad "alterare" l'esito delle partite a favore dell'Inter.

Per queste ragioni, in sintesi, la Procura di Milano, diretta da Marcello Viola, ha deciso di chiedere l'archiviazione del filone principale dell'inchiesta sul sistema arbitrale, venuta a galla tre mesi fa con un altro terremoto nel mondo del calcio.

Va scagionato l'ormai ex designatore Gianluca Rocchi, come hanno messo nero su bianco l'aggiunto Paolo Ielo e il pm Maurizio Ascione, unico titolare per oltre un anno e mezzo dell'indagine della Gdf e che solo in extremis, mettendo la firma, ha condiviso le valutazioni, prima di andare a Roma alla Procura Europea.

Nel frattempo, sempre in zona Cesarini, ossia materialmente ieri, è stata iscritta anche l'Inter come società e poi archiviata dagli stessi pm. In questo caso spetterà alla Procura generale effettuare un controllo e semmai riaprire gli accertamenti, mentre sulla posizione di Rocchi dovrà decidere la gip Giulia Marozzi. L'archiviazione per l'Inter, hanno scritto i pm, è "diretta conseguenza dell'esclusione del reato presupposto", ossia la frode sportiva. Intanto, tutti gli atti sono stati inviati alla Procura federale della Figc e alla Procura Generale del Coni per gli eventuali illeciti sportivi.

Rocchi, finito indagato in "concorso con esponenti della società sportiva Inter", mai individuati, "e previo concerto" con loro - questi ultimi "agendo per effetto dei rapporti preferenziali con Gabriele Gravina", all'epoca presidente Figc - era accusato proprio di "designazioni frutto di interferenze".

Venivano elencate le assegnazioni in due partite del 2025: Inter-Milan semifinale di Coppa Italia del 23 aprile al "poco gradito" ai nerazzurri Daniele Doveri per evitare, per l'accusa, che ne arbitrasse altre più importanti e Bologna-Inter del 20 aprile al "gradito" Andrea Colombo. Poi, Inter-Verona del 3 maggio dello scorso anno a Manganiello per evitare lo sgradito Sozza e l'ultima del 26 aprile scorso, Torino-Inter, affidata a Mariani, dopo "l'assenso dell'Inter - era l'ipotesi - perché da questa non gradito".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianluca Rocchi

Tour, i favoriti aspettano Il norvegese no e vince

Wærenskjold a Nevers anticipa tutti e si prende la volata
Pogacar sempre tranquillo in giallo

ANTONIO SIMEOLI

Ciclismo

Soren Wærenskjold martedì nella tappa del Massiccio Centrale, quella dominata da Pogacar, era arrivato ultimo, ieri a Nevers ha fulminato tutti in volata battendo due tra i favoriti come l'olandese Olav Kooj (Decathlon) e Jasper Philipsen (Alpecin), ancora una volta sconfitto. Quella dell'undicesima tappa è stata una volata atipica, mai vista negli ultimi anni con le squadre dei velocisti che, raggiunta la fuga di giornata, fino a due km dalla fine si sono controllate andando praticamente in surplace dopo peraltro una frazione corsa a quasi 51 km/h di media, la più veloce della storia del Tour.

Wærenskjold, corridore della UnoX, ha saputo leggere il finale folle.

A 500 metri dall'arrivo, mentre il solito Jasper Stuyven (Saudal) alzava bandiera bianca non trovando alla sua ruota lo spauracchio di tutti, il due volte vincitore di tappa Tim Merlier, e Mathieu Van der Poel (AQlpecin) non riusciva a tirare lo sprint a Philipsen, l'olandese Cesc Bol, della Decathlon, scattava creando un buco senza però essere seguito da Koij.

A questo punto dal gruppo è uscito a doppia velocità Wærenskjold che, partito lunghissimo, ha superato a doppia velocità Bol rintuzzando il ritorno veemente di Koij, che ha perso un'occasione d'oro, e Philipsen, che ancora una volta deve rimandare il ritorno alla vittoria nella Grande Boucle.

«È la vittoria più bella della mia carriera»,ha detto il norvegese, uno che negli under 23 ha vinto il mondiale a cronometro, quindi con gambe d'acciaio.

E i big? Da quest'anno Pogacar e soci hanno fatto un patto: quando c'è un arrivo in volata si sta in fondo al gruppo per evitare guai. Meglio così.

Tanto il cannibale sloveno dorme sonni tranquilli e li dormirà anche oggi a Chalon-sur-Saône quando è attesa la quinta volata di questo Tour. Per le salite bisogna attendere domani quando entrerà in scena una asperità storica come il Ballon d'Alsace (lontano dall'arrivo), mentre domenica sui Vosgi con l'arrivo in salita di Plauteau de Solasin è atteso un altro ritocchino alla classifica generale che il vincitore degli ultimi due Tour guida col vento in poppa con 3'36" su Jonas Vingegaard (Visma) e 4'06" su Remco Evenepoel (RedBull) , 4'22" su Juan Ayuso (Lidl Trek) e 4'35" sul 19enne francese Paul Seixas. Italiani? Come previsto: non pervenuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il norvegese Soren Wærenskjold batte tutti a Nevers

IN BREVE

Formula 1, si riparte da Spa Vasseur: la Rossa è molto unita

«Arriviamo a Spa-Francorchamps sapendo che ci attende un weekend particolarmente impegnativo. È uno degli appuntamenti più difficili del calendario, sia per le caratteristiche del circuito sia per il meteo delle Ardenne, spesso variabile e imprevedibile». Il team principale della Ferrari, Fred Vasseur, non nasconde le insidie del gp del Belgio, prossima tappa del mondiale di Formula 1.

«Sappiamo di poter contare su una squadra unita – ha aggiunto il francese –, che continua a spingere nella stessa direzione, e su due piloti che lavorano molto bene insieme e si stimolano a vicenda. Anche in questo weekend il nostro obiettivo sarà massimizzare il risultato e fare in modo di eseguire ogni dettaglio nel miglior modo possibile, dalla prima sessione fino alla bandiera a scacchi».

Sport Friuli

«Apu, Cavallero è talento umiltà e spirito di squadra»

L'ex bianconero Amato presenta il nuovo acquisto «Nell'ultimo anno con l'Urania è cresciuto tanto Udine avrà un giocatore che non smette di migliorarsi»

GIUSEPPE PISANO
UDINE

L'intervista

Umiltà, talento e spirito di squadra. Sono queste, secondo Andrea Amato, le peculiarità del nuovo acquisto Apu Matteo Cavallero. Il play milanese, che ha vestito la maglia bianconera dal 2019 al 2021, ha diviso lo spogliatoio dell'Urania Milano per quattro stagioni con Cavallero, a cui è legato da una solida amicizia. Mentre le dinamiche di mercato lo portano alla Virtus Roma in B Nazionale, Amato presenta così l'ex compagno agli appassionati friulani.

Amato, l'ha sorpresa la chiamata di Cavallero in serie A con Udine e in Nazionale?

«Sono molto felice per lui. Più che sorpreso, direi orgoglioso. Conoscendolo, sapevo che aveva le qualità per arrivare a questi livelli. Vedere accadere tutto così rapidamente è una grande soddisfazione».

Quanto è cresciuto il suo ex compagno nell'ultimo anno?

«Tantissimo, soprattutto sotto l'aspetto della maturità. Ha acquisito consapevolezza dei propri mezzi e ha imparato a gestire meglio i momenti della partita, senza perdere la voglia di migliorare».

Quali i suoi punti di forza?

«Matteo ha grande intensità, personalità e qualità tecniche. È uno che non si tira mai indietro, sa interpretare diverse situazioni di gioco ed è sempre disposto a sacrificarsi per la squadra».

IL DIFETTO

«A volte è troppo esigente con se stesso e si carica di eccessive responsabilità»

Un difetto?

«Se proprio devo trovarne uno, a volte è fin troppo esigente con sé stesso. Quando qualcosa non va come vorrebbe, tende a caricarsi di responsabilità, ma è anche questo che lo spinge a migliorare continuamente».

Gli ha parlato dell'ambiente udinese?

«Sì, gli ho detto che all'Apu troverà un ambiente serio, dove si lavora bene e si ha la possibilità di crescere. È una piazza che sa valorizzare i giovani, credo sia il contesto giusto per lui».

Come giocatore come lo descriverebbe?

«È un ragazzo che dà sempre tutto. Ha qualità, carattere e tanta voglia di migliorarsi. Inoltre mette il collettivo davanti a tutto, conquista il rispetto col lavoro quotidiano».

Andrea Amato con Matteo Cavallero in maglia Umana

Come persona che tipo è?

«È un ragazzo umile, educato e sempre disponibile. Ha la testa sulle spalle, ascolta, lavora tanto e non si monta mai la testa».

Lei su Instagram lo prendeva spesso in giro per l'abbigliamento: è migliorato?

«Qualche passo avanti l'ha fatto, ma c'è ancora margine di miglioramento! Fa parte del nostro rapporto prenderci in giro, ma l'importante è che continui a fare bene in campo: lì ha decisamente più stile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa Carnia Il Campagnola è la prima finalista

RENATO DAMIANI
TOLMEZZO

Coppa Carnia

Il Campagnola è la prima finalista della 48ª edizione della Coppa Carnia, per conoscere il suo avversario bisognerà attendere il 22 luglio quando sul neutro di Villa Santina si affronteranno Real Ic e Cedarchis (all'andata vinse il Real Ic per 1-0). Finalissima ai F.lli Ermanno di Tolmezzo con l'organizzazione del Cedarchis. Dopo 8' il Campagnola su azione d'angolo trova il vantaggio con una inzuccata di Ludovico Copetti ma difesa cavazzina troppo permissiva. Ospiti vicini al pari con Cescutti, Zammarchi e Feraratj il cui pallonetto viene deviato sulla linea di porta da S. Vicenzino. A inizio ripresa l'estremo Angeli evita il raddoppio di Fabiani e al 14' annullata la rete di Giacomo Micelli, poi Pugnetti salva su Valent. Dopo l'1-0 finale per il Campagnola il via ai calci di rigore. La sequenza: Barone palo, Cescutti fuori, Garlatti gol, G. Micelli gol, Forte gol, Feratraj gol, Copetti gol, Valent gol, Paolucci gol, Zammarchi parato. Finale Campagnola-Cavazzo 4-3 ai rigori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nonino è diventato grande e si prende il primo scudetto

Alberto è il nuovo campione italiano di decathlon ed è a un passo dagli 8.000 punti

ALBERTO BERTOLOTTO
UDINE

Atletica

Nelle categorie giovanili ha fatto incetta di titoli. Ora, all'età di 22 anni, festeggia il primo scudetto assoluto. Alberto Nonino è il nuovo campione italiano di decathlon. Il multipista udinese, tesserato da questa stagione con la Quercia di Rovereto, ha festeggiato la vittoria a Molfetta, dove si sono svolti nel frattempo anche i tricolori under 23. Il friulano si è imposto con 7.988 punti, nuovo primato personale, a un passo dal fatidico muro per ogni decatleta degli 8000 punti. Per l'atleta, classe 2004, quello centrato in Puglia ha rappresentato il suo terzo personale stagionale. Continua perciò a migliorare Nonino, che si è trasferito da pochi mesi in Trentino per compiere un ulteriore salto di qualità. In Friuli era stato seguito da Margherita Tosca. L'ex azzurro giovanile, che fa parte ancora della categoria under 23 (ultimo anno), ha fatto segnare il primato personale in cinque specialità: 100 e 400 piani, lancio del disco e del giavellotto e 1500 metri. Inoltre ha eguagliato il proprio "pb" nel salto con l'asta.

Alberto Nonino, classe 2004, scuola Libertas Malignani

Vale la pena elencare i singoli parziali, alcuni spinti da un vento generoso a favore ma nella norma: 10"90 nei 100 (+1.6 il vento), 7,18 nel salto in lungo (+2.0 il vento), 12,90 nel getto del peso, 1,93 nel salto in alto, 48"26 nei 400, 14"68 nei 110 ostacoli (+1.4 il vento), 42,26 nel lancio del disco, 5,10 nel salto con l'asta, 49,56 nel lancio del giavellotto e 4'17"80 nei 1500 metri. Nel giro di un anno Nonino ha portato il record personale nel decathlon da 7551 a 7988 punti, facendo segnare un miglioramento di 437 punti.

Nel frattempo aveva firmato 7714 a Brescia lo scorso 25 aprile e 7792 ad Arona lo scorso 7 giugno. A Molfetta hanno gareggiato anche nove atleti della provincia di Udine per quanto riguarda i campionati italiani under 23. Il miglior risultato l'ha centrato Beatrice Vattolo (Malignani), quinta nei 400 ostacoli con 1'01"09 (1'01"16 in batteria).

Tra i primi otto anche Massimiliano Baron (Malignani) nel giavellotto con 53,57 e Giulio Zavaresco (Malignani) nei 110 ostacoli con 15"42. Fortissimo il vento contro, misurato in -3.6. L'atleta aveva fatto segnare tuttavia il personale in batteria con 14"76, spinto nell'occasione da un vento a favore di 1.2.

MIGLIORAMENTI

Continua a migliorare l'atleta friulano che per crescere ancora si è trasferito in Trentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verzegnis-Sella Chianzutan Saranno 202 i piloti in gara

Domenica l'edizione numero 55 per auto moderne e storiche, 5° round del tricolore

VERZEGNIS

Motori

Sono 202 i piloti che si sono iscritti alla Verzegnis-Sella Chianzutan cronoscalata in programma sabato e domenica nella conca tolmezzina. L'Asd E4Run, che organizza la gara, ha completato la raccolta delle adesioni, registrando un numero in aumento rispetto agli anni scorsi. Da non perdere, dunque, sarà la 55esima edizione della corsa in salita, aperta ad auto moderne e storiche. La sfida vale come quinto round del Campionato Italiano Velocità Montagna zona Nord (Civm Nord), per il campionato austriaco di velocità montagna, il trofeo triveneto Irs Cup e il campionato del Friuli Venezia Giulia. Tra i 166 driver delle vetture moderne spicca l'iscrizione di Franco Caruso, vincitore della gara nel 2025. Il siciliano sarà al via con la Nova Proto Np01 di classe E2 Sc-Ss 3000. Tra i rivali gli altri driver di classe Federico Liber (Nova Proto Np01) e Diego Degasperi (Norma M20 Gea Zytek). Con loro l'inossidabile friulano Marietto Nalon, classe 1949, che correrà su Dallara Nissan. Tra gli iscritti alla classe E2 Sc-Ss 1600 potranno dire la loro Omar Magliona, Damiano Schena e il friulano Stefano Gazziero, tutti in gara su Nova Proto Np03. Tra i 36 al via della sfida storica i fari saranno puntati principalmente su Renato Sartoretto, che guiderà lungo i tornanti dell'Alto Friuli una Osella Pa20/S. Attenzione però ai driver di casa al via come Rino Muradore, rallysta plurivincitore di cronoscalate, che su Ford Escort Rs1600 proverà a dire la sua, e Michele Massaro, impegnato su Bmw M3 E30. La gara si aprirà venerdì 17 con le operazioni preliminari di verifica. L'indomani e domenica il piatto forte del weekend: sabato si correranno le prove libere, che si svilupperanno su due salite di ricognizione. Domenica sarà la volta della gara vera e propria, che si strutturerà su due manche. Il secondo giro avrà inizio poco dopo la fine del primo round. Il tracciato si snoderà lungo i consueti 5,640 km che partono dalla riva del lago di Verzegnis e raggiungono Sella Chianzutan. I biglietti sono in vendita online al portale Ticketpoint. Sono disponibili sia i ticket giornalieri, sia gli abbonamenti legati a entrambe le giornate di prove. —**A.B.**

Franco Caruso alla Verzegnis 2025. credito: Aci Sport

LA VEDETTE

Tra le auto moderne spicca Franco Caruso, vincitore 2025 al via con la Nova Proto Np01

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione

Doc - Nelle tue mani 3
Rai 1 21:30
Doc affronta il primo giorno da primario: deve gestire le nuove responsabilità e curare i pazienti, nonostante le forti pressioni della nuova Direttrice Amministrativa, decisa a minacciare la chiusura del reparto.

Italia-Francia 2006...
Rai 2 21:20
Il documentario ripercorre la storica finale dei Mondiali 2006 e l'eterna rivalità tra Italia e Francia. Tra interviste e immagini inedite, si rivive il mito di una notte magica diventata leggenda contemporanea.

La grande opera...
Rai 3 21:15
L'Arena di Verona apre il 103° Opera Festival proiettando il pubblico nella Parigi di inizio '900: una nuova, iconica ed originale produzione fonde il melodramma più amato al mondo con il mito del Moulin Rouge.

Zona Bianca
Rete 4 21:35
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista Giuseppe Brindisi. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.

Tim Battiti Live
Canale 5 21:20
Il grande show musicale accende le piazze della Puglia ospitando i più importanti artisti italiani e internazionali. Sul palco Ilary Blasi guida la serata insieme a Fabio Rovazzi e Daniele Battaglia.

RAI 1

6:00 1Mattina News Attualità
8:00 Tg 1
8:35 UnoMattina Rubrica
11:20 Italia A/R Rubrica
11:50 Camper Osteria Italia Rubrica
13:30 Telegiornale
14:05 Capri Serie Tv
16:00 Tg 1
16:10 Vita in Diretta Attualità
18:40 Reazione a Catena Gioco
20:00 Telegiornale
20:30 Affari tuoi Mundial Gioco
21:30 Doc - Nelle tue mani 3 Serie Tv
22:30 Doc - Nelle tue mani 3 Serie Tv
23:50 Tg 1 Sera
23:55 Premio Taobuk Evento
1:20 Che tempo fa Previsioni del tempo
1:25 Reazione a Catena Gioco
2:15 Il restauratore Serie Tv
4:35 RAInews24 Attualità

RAI 2

11:00 Tg Sport Giorno News
11:15 Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Provenza Film Tv Commedia ('13)
13:00 Tg 2 Giorno
13:30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Rubrica
13:50 Tg 2 Medicina 33
14:00 Dribbling Mondiali
14:45 12ª tappa: Circuit Nevers Magny-Cours - Chalon-sur-Saône Ciclismo
18:00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18:10 Tg 2 L.I.S.
18:15 Tg 2
18:35 Italia chiama America
19:45 Blue Bloods Serie Tv
20:30 Tg 2 20.30
21:00 Tg2 Post
21:20 La Finale. Italia-Francia 2006. Il cielo è azzurro sopra Berlino (1ª Tv) Documentario
23:10 Chi segna vince Film Commedia ('23)
0:55 The Last Knights Film Avventura ('15)
2:45 La Piovra 7 - Indagine sulla morte del

RAI 3

6:00 RAInews24 Attualità
8:00 Agorà Estate Attualità
10:30 Spaziolibero Attualità
10:40 Elisir Estate Rubrica
12:00 Tg 3
12:15 Quante storie Rubrica
13:15 Passato e presente
14:00 Tg Regione
14:20 Tg 3
14:50 Piazza Affari Rubrica
15:00 Tg 3 L.I.S.
15:05 Rai Parlamento Telegiornale News
15:10 Il Provinciale Rubrica
15:50 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16:50 Overland 20 - Africa dell'Ovest
17:45 Geo Magazine
19:00 Tg 3
19:30 Tg Regione
20:00 Blob Documenti
20:20 Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:50 Un posto al Sole
21:15 La grande opera italiana - La Traviata Opera
24:00 TG3 Linea Notte Estate
0:30 Meteo 3 Previsioni del tempo

RETE 4

6:00 Movie Trailer Rubrica
6:05 4 Di Sera News News
7:00 La Promessa
7:35 Terra Amara
8:40 Segreti Di Famiglia
10:40 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55 Tg4 - Telegiornale
12:23 Meteo.It Previsioni del tempo
12:25 La Signora In Giallo Telefilm
14:00 Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40 Diario Del Giorno News
16:40 La Signora Delle Camelie Miniserie
19:00 Tg4 - Telegiornale News
19:38 Meteo.It Previsioni del tempo
19:40 La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30 4 Di Sera News News
21:35 Zona Bianca News
0:55 Drive Up Rubrica
1:15 Messaggi sospetti Film Tv Drammatico ('14)

CANALE 5

6:00 Prima Pagina Tg5
7:55 Traffico News
8:00 Tg5 - Mattina News
8:40 Morning News News
10:50 Tg5 Ore 10 News
11:00 Forum Rubrica
13:00 Tg5 News
13:40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14:10 Forbidden Fruit (1ª Tv)
14:40 Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
16:05 Far Away (1ª Tv)
16:55 Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
18:45 The Wall Quiz
19:55 Tg5 Prima Pagina News
20:00 Tg5 News
20:35 Meteo Previsioni del tempo
20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20 Tim Battiti Live Musica
1:10 Tg5 - Notte News
1:45 Meteo Previsioni del tempo
1:50 Solo Per Amore
3:30 I Segreti Di Borgo Larici Miniserie

ITALIA 1

6:00 Hazzard Telefilm
6:50 Chips Telefilm
8:40 Chicago Med Telefilm
10:25 Fbi: Most Wanted
12:25 Studio Aperto News
13:00 Meteo.It Previsioni del tempo
13:05 Sport Mediaset News
13:50 Sport Mediaset Extra
14:15 Tim Extra Battiti Musica
14:35 I Simpson Telefilm
15:25 Magnum P. I. Telefilm
17:25 The Equalizer Telefilm
18:20 Studio Aperto Live
18:25 Meteo.It Previsioni del tempo
18:30 Studio Aperto News
18:55 Studio Aperto Mag News
19:35 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30 Chicago Med (1ª Tv) Telefilm
23:10 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
0:45 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm
1:40 Studio Aperto - La Giornata News

LA 7

6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00 Omnibus News News
7:40 Tg La7
7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00 Omnibus - Dibattito Attualità
9:40 Coffee Break Attualità
11:00 L'Aria che Tira Attualità
13:30 Tg La7
14:00 Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00 La Torre di Babele Doc Attualità
18:00 Grantchester Serie Tv
20:00 Tg La7
20:35 In Onda Rubrica
23:15 Uozzap Show Videoframmenti
0:15 In Onda Rubrica
0:25 Tg La7
0:40 La Torre di Babele Doc Attualità
1:40 L'Aria che Tira Attualità
3:35 Omnibus - Dibattito Attualità
4:55 Coffee Break Attualità

TV8

15:30 Un matrimonio inaspettato Film Tv Sentimentale ('18)
17:15 Un'estate d'amore Film Tv Sentimentale ('16)
19:00 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20 Foodish Show
21:40 Quattro matrimoni (1ª Tv) Show
23:00 Quattro matrimoni Show
3:00 Lady Killer Show

NOVE

14:00 The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:55 Delitto (im)perfetto Serie Tv
17:50 Little Big Italy Rubrica
19:20 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30 La Corrida Show
1:05 Nudi e crudi Rubrica
5:30 Chi diavolo ho sposato? Rubrica

20 — 20

14:15 Chicago Med Telefilm
15:50 Chuck Telefilm
17:35 Dr. House - Medical Division Telefilm
19:15 Chicago Fire Telefilm
20:10 The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10 Star Trek Film Fantascienza ('09)
23:40 Limitless Film Fantascienza ('11)
1:30 Chicago Med Telefilm
2:50 Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm
4:10 Show Reel News
4:35 Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 — 21

14:30 The Survivalist Film Azione ('21)
16:00 30×70 - Se dico donna - Gabriella Ferri Varietà
16:05 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
16:50 Scorpion Serie Tv
18:20 Castle Serie Tv
19:50 Criminal Minds
21:20 S.W.A.T. Serie Tv
23:30 Army of one Film Azione ('20)
0:55 Anica appuntamento al cinema Rubrica
1:00 Hong Kong - Colpo su colpo Film Azione ('98)

IRIS — 22

14:50 Ultimo Domicilio Conosciuto Film Poliziesco ('69)
17:05 Baby Blues Film Commedia ('08)
19:15 Kojak Telefilm
20:15 Walker Texas Ranger Telefilm
21:20 Ballistic Film Azione ('02)
23:15 Tequila Connection Film Drammatico ('88)
1:35 Baby Blues Film Commedia ('08)
3:15 Ultimo Domicilio Conosciuto Film Poliziesco ('69)

RAI 5 — 23

16:30 Documentario - Dalla Terra di Mezzo all'Italia. Un viaggio inaspettato
17:25 Documentario - Stile Alberto
18:25 Apprendisti stregoni
19:25 Rai News Giorno News
19:30 Harem
20:30 Il mondo con gli occhi di Overland 22
21:20 Concerto per Milano (Dir. R. Chailly, 2026)
22:30 Cantare amantis est - Cantare è proprio di chi ama (S. Agostino) Prima Visione RAI

RAI MOVIE — 24

13:55 Wasabi Film Azione ('01)
15:30 Maciste nella valle dei Re Film Avventura ('60)
17:10 Piedone a Hong Kong Film Commedia ('75)
19:05 Soldato blu Film Western ('70)
21:10 Beckett Film Azione ('21)
22:55 Wasabi Film Azione ('01)
0:30 After Earth Film Azione ('13)
2:10 Anica - Appuntamento al cinema Rubrica

RAI PREMIUM — 25

14:55 Candice Renoir Serie Tv
15:50 Anica Rubrica
15:55 Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:40 Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:25 Lea, Un Nuovo Giorno Serie Tv
21:20 Detective a passo di danza Film Tv Poliziesco ('23)
22:50 Le Indagini Di Lolita Lobosco Serie Tv
0:40 La Squadra Serie Tv
2:25 Un Ciclone In Convento Serie Tv

CIELO — 26

15:15 MasterChef Italia
16:40 Cucine da incubo
17:55 Celebrity Chef - Anteprima Show
18:00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00 Cucine da incubo Show
20:25 Friends Telefilm
21:15 The tunnel: Trappola nel buio Film Thriller ('19)
23:10 Blood Father Film Azione ('16)
0:55 Il fidanzato di mia sorella Film Commedia ('14)

TWENTYSEVEN — 27

14:15 La Signora Del West
15:15 La Casa Nella Prateria Telefilm
18:15 La Signora Del West Telefilm
21:10 La piccola boss Film Commedia ('19)
23:15 Assassinio allo specchio Film Giallo ('80)
1:15 Miami Vice Telefilm
2:50 Norma E Felice Situation Comedy
3:40 Casa Dolce Casa Situation Comedy
4:25 Matrimoni E Altre Follie Telefilm

TV 2000 — 28

17:30 Chiesa viva Rubrica
18:00 Rosario da Lourdes Religione
18:30 Tg 2000 News
19:00 Santa Messa Religione
19:30 In Cammino Rubrica
20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione
20:45 Tg 2000 News
21:10 Tre scapoli e una bimba Film Commedia ('90)
22:55 Piange una madre Documentario
0:05 La compieta preghiera della sera Religione

LA7 CINEMA — 29

15:20 Magic Mike Film Commedia ('12)
17:25 Tg La7
17:30 Minuti contati Film Thriller ('95)
19:15 La patata bollente Film Commedia ('79)
21:15 Betrayed - Tradita Film Drammatico ('88)
23:40 Terzo grado Film Poliziesco ('90)
2:10 Ultracorpi - L'invasione continua Film Fantascienza ('93)

LA 5 — 30

15:20 Una Mamma Per Amica Telefilm
17:10 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
19:05 Terra Amara Telenovela
21:10 7 Ore Per Farti Innamorare Film Commedia ('20)
23:10 Terapia di coppia per amanti Film Commedia ('17)
0:50 Cherry Season - La Stagione Del Cuore
2:25 Terra Amara Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00 La clinica del pus Rubrica
8:45 Malati di pulito Rubrica
10:35 SOS: ho distrutto casa! Rubrica
11:35 Cortesie per gli ospiti Show
13:45 Casa a prima vista
15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25 Cortesie per gli ospiti
19:30 Casa a prima vista
21:40 Open House - La casa più bella (1ª Tv) Rubrica
22:40 La clinica della pelle Rubrica

GIALLO 38 — 38

10:50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
13:05 L'ispettore Barnaby
15:00 I misteri di Murdoch Serie Tv
17:00 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
19:15 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23:10 McDonald & Dodds Serie Tv
1:10 I misteri di Murdoch Serie Tv
3:10 Quattro donne e un funerale Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:40 Movie Trailer Rubrica
14:45 Liberate mio marito Film Tv Thriller ('16)
16:35 Person Of Interest Telefilm
18:25 The Closer Telefilm
20:20 Law & Order: I Due Volti Della Giustizia
21:15 Delitto Nel Jura Film Tv ('19)
23:15 C.S.I. Miami Telefilm
0:55 Con l'aiuto del cielo - Bibbia Chiusa Film Tv Azione ('21)
2:25 Movie Trailer Rubrica
2:30 La prova della verità Film Tv Poliziesco ('16)

DMAX — 52

14:05 Affari a tutti i costi Rubrica
15:50 Rimozione forzata Real Tv
17:50 I pionieri dell'oro Documentario
19:45 Airport Security: Spagna Real Tv
21:40 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
22:15 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
24:00 Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentario
1:50 Cacciatori di fantasmi
3:30 Colpo di fulmini Documentario

RAI SPORT HD — 58

20:55 Radiocorsa
21:30 Bowling. C.to Italiano di Singolo
23:15 Tiro a Volo. Coppa del Mondo Lonato del Garda - Finale Skeet maschile
23:30 Ciclismo MTB: C.to Italiano Elimnator Alpago C.to Italiano Elimnator Alpago
24:00 Ciclismo: Tour de France 2026 - ReTour 12a tappa: Circuit de Magny Cours > Chalon sul Saone

RADIO

RADIO 1

18:05 L'Italia in diretta
19:30 Zapping
21:05 Tutto il Mondiale minuto per minuto
22:05 Radio1 Musica
23:05 Radio1 all music

RADIO 2

18:00 Radio2 Estate da Matti
20:00 Radio2 Hits
21:00 Era Ora
23:00 Radio2 Hits

RADIO 3

20:00 Orchestra Filarmonica di Radio France
22:30 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

DEEJAY

14:00 Ciao Belli
15:00 Summer Camp
17:00 Pinocchio
19:00 Chiacchiericcio
20:00 Say Waaad?
22:00 Notorious

CAPITAL

12:00 Fattore C
14:00 Capital Records
18:00 Tg Zero
20:00 Vibe
22:00 Radio Capital Yacht Rock

M2O

14:00 Ilario
17:00 Albertino Everyday
19:00 Andrea Mattei
21:00 Claves
23:00 One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

19:00 Brado Film *Sky Cinema Drama*
19:10 Odio L'Estate Film *Sky Cinema Comedy*
19:10 Caddo Lake Film *Sky Cinema Suspense*
19:20 Rosanero Film *Sky Cinema Family*
19:25 L'orchestra stonata Film *Sky Cinema Stories*
19:40 Buona giornata Film *Sky Cinema Uno*
21:00 The Chronicles of Riddick Film *Sky Cinema Action*
21:00 Benvenuti al sud Film *Sky Cinema Comedy*
21:00 Collateral Beauty Film *Sky Cinema Drama*
21:00 Shrek Terzo Film *Sky Cinema Family*
21:00 Tutti amano Jeanne Film *Sky Cinema Romance*
21:00 Acid Film *Sky Cinema Suspense*
21:15 Il cavaliere oscuro: Il ritorno Film *Sky Cinema Collection*
21:15 La camera di consiglio Film *Sky Cinema Stories*
21:15 Blink Twice Film *Sky Cinema Uno*
22:40 Horizon: An American Saga: Capitolo 1 Film *Sky Cinema Drama*
22:40 Una notte al museo Film *Sky Cinema Family*
22:45 Beata te Film *Sky Cinema Romance*
22:45 La figlia del generale Film *Sky Cinema Suspense*

TV LOCALI

TELEFRIULI

6:20 Un pinsir par vuè
6:30 New, cappuccino e brioche – diretta
7:30 Meteo
7:45 A voi la linea
8:15 Un pinsir par vuè
8:30 New, cappuccino e brioche
9:30 Meteo
9:45 Sportello pensionati
11:15 Rugby Magazine
11:30 Screenshot
12:00 Terzo Grado
12:30 Telegiornale FVG – diretta
12:45 A voi la linea – diretta
13:15 Family salute e benessere
14:30 Elettroshock
16:30 Tg flash – diretta
16:45 Rugby Magazine
17:00 L'alpino
17:45 Telefruts – cartoni animati
18:00 Italpress
19:00 Telegiornale FVG – diretta
19:30 Sport FVG – diretta
19:35 Meteo
19:45 Screenshot
20:15 Telegiornale FVG
20:45 Gnovis
21:00 Case da sogno
21:30 Taj Break
22:30 Vaghe Frontiere
23:00 Gnovis
23:15 Terzo Grado
23:45 Telegiornale FVG

TV 12

8:15 Sveglia Friuli
10:00 Zumba
10:30 Euroudinese
11:00 Cook Academy
11:25 Casa Pappagallo
11:45 Anziani In Movimento
12:00 Tg Friuli In Diretta News
13:45 Stadio News
14:25 Tg Friuli In Diretta - R News
16:05 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Atalanta Vs Udinese
17:55 Anziani In Movimento
18:10 Tg Pordenone News
18:30 Tg Regionale News
19:00 Tg Udine News
19:30 Tg Regionale News
20:00 Tg Udine News
20:30 Tg Pordenone News
20:45 Tg Regionale News
21:10 Film: Scompartimento n. 6
23:00 Tg Udine News
23:30 Tg Pordenone News
23:45 Tg Regionale News

IL 13TV

7:00 Santa Messa S.Leopoldo
8:00 Star Trek Classic
10:00 Il13 Telegiornale
11:00 Momenti Particolari
12:00 Aria Pulita (Live)
13:00 Tv13 con Voi (Live)
15:00 Telefilm
16:00 Film Classici
17:30 AmGitano
20:00 Sanità allo specchio
21:00 Star Trek Classic
22:00 Film Classico
23:30 Il13 Telegiornale
24:00 Il 13 Telegiornale
0:30 Il Film della Notte

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo in prevalenza poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana, dove nel pomeriggio-sera saranno possibili dei locali rovesci o temporali. Caldo afoso su pianura e costa. Venti a regime di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/22	23/25
Massima	33/35	30/32
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	14	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Sulla zona montana e sulla pianura cielo variabile, sulla costa cielo poco nuvoloso. Saranno possibili temporali sparsi, anche forti. Venti di brezza e temperature ancora elevate nel pomeriggio sulla pianura.

Tendenza. Cielo variabile con temporali sparsi, anche forti, più probabili nel pomeriggio-sera. Temperature massime in calo.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/23	23/25
Massima	32/34	30/32
media a 1.000 m	21	
media a 2.000 m	14	

OGGI IN ITALIA

Nord: Dopo una mattinata soleggiata, nel pomeriggio potranno scoppiare dei temporali anche intensi sui settori alpini, isolati in pianura.
Centro: Dal mattino e fino a sera cielo poco nuvoloso ovunque, con caldo in progressivo aumento: attesi fino a 3 gradi a Firenze e a Roma.
Sud: La giornata trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento, con cielo sereno o poco nuvoloso. Caldo intenso, specie in Sardegna.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Dopo una mattinata asciutta e soleggiata, nel pomeriggio potranno verificarsi dei temporali sull'arco alpino. Clima sempre caldo.
Centro: Dal mattino e fino a sera avremo condizioni di assoluta stabilità atmosferica su tutte le regioni. Clima sempre afoso ovunque.
Sud: La giornata trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento, dal mattino e fino a sera. Caldo sempre molto intenso; venti variabili.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
Il tuo cielo si accende grazie al trigono di fuoco tra la Luna e Giove in Leone, una combinazione che ti spinge a osare, riprendendoti la scena con un colpo di genio.

TORO 21/04–20/05
Un giovedì che richiede nervi saldi e un briciolo di strategia. La Luna in Leone si congiunge a Giove creando una quadratura dissonante che amplifica l'irrequietezza.

GEMELLI 21/05–21/06
Il ritmo della tua giornata è dettato da Marte, che ti regala un carisma iperattivo. Tuttavia, Mercurio retrogrado in Cancro consiglia di non forzare la mano.

CANCRO 22/06–22/07
Il Sole brilla alto nel tuo segno e ti dona una centralità magnetica, ma la retrogradazione di Mercurio, sempre nel tuo spazio zodiacale, ti impone un passo riflessivo.

LEONE 23/07–23/08
Nel tuo cielo si consuma l'abbraccio esatto tra la Luna e Giove, un transito di pura espansione che amplifica il tuo magnetismo e ti regala occasioni d'oro.

VERGINE 24/08–22/09
Venere nel tuo segno ti rende irresistibile e accende i riflettori sulla tua vita intima, ma la quadratura di Marte in Gemelli crea ancora qualche attrito sul lavoro.

BILANCIA 23/09–22/10
La tua socialità oggi è una miniera d'oro grazie al supporto dinamico di Marte in Gemelli, che alleggerisce l'aria e stimola la tua nona Casa dei grandi progetti.

SCORPIONE 23/10–22/11
Un briciolo di stanchezza fisica potrebbe farsi sentire a causa della Luna e di Giove, congiunti nel punto più alto del tuo cielo in aspetto di quadratura.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Il cielo ti spalanca le porte dell'evasione e accende il tuo spirito pionieristico grazie al bellissimo trigono che la Luna e Giove formano dal Leone.

CAPRICORNO 22/12–20/01
L'opposizione del Sole e di Mercurio retrogrado dal Cancro ti costringe ad accettare qualche compromesso, dinamica che mal si sposa con la tua natura rigorosa.

ACQUARIO 21/01–19/02
La Luna, ancora in opposizione, esaspera i sentimenti. Fortunatamente l'ingegno e la creatività sono ai massimi livelli: incanala questo fermento interiore nelle tue passioni.

PESCI 20/02–20/03
La tua mente è un laboratorio di idee preziose in questo giovedì, esaltata dal trigono d'Acqua del Sole in Cancro che protegge la tua creatività e il tuo sesto senso negli affari.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	24	30	36 Km/h
Monfalcone	23	31	34 Km/h
Gorizia	22	31	23 Km/h
Udine	22	32	23 Km/h
Grado	23	30	45 Km/h
Cervignano	23	31	33 Km/h
Pordenone	22	32	17 Km/h
Tarvisio	17	26	14 Km/h
Lignano	22	31	23 Km/h
Gemona	21	31	21 Km/h
Tolmezzo	20	30	18 Km/h
Forni di Sopra	16	24	17 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,2	27.7
Grado	Poco mosso	0,3	28
Lignano	Poco mosso	0,2	28.2
Monfalcone	Poco mosso	0,2	27.9

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	18	26	**Londra**	16	29
Atene	26	35	**Lubiana**	20	30
Belgrado	22	32	**Madrid**	22	33
Berlino	17	28	**Mosca**	13	19
Bruxelles	18	29	**Parigi**	22	31
Budapest	26	35	**Praga**	17	27
Copenhagen	17	22	**Varsavia**	16	27
Ginevra	19	33	**Vienna**	21	31
Lisbona	19	26	**Zagabria**	21	30

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	19	33
Bari	25	33
Bologna	22	35
Bolzano	19	34
Cagliari	26	37
Firenze	23	37
Genova	24	28
L'Aquila	21	34
Milano	23	34
Napoli	24	32
Palermo	26	33
Reggio C.	26	36
Roma	24	37
Torino	22	33
Venezia	23	31

FARMACIE DI TURNO

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Degrassi
Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304
Sartogo
Via Cavour, 15
Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
BUJA
Da Re
Via Santo Stefano, 30
Tel. 0432960241
CARLINO
Charalambopoulos
P.za San Rocco, 11
Tel. 043168039
CAVAZZO CARNICO
Cavazzo
Via Zorutti, 2/1
Tel. 04331912345
CIVIDALE DEL FRIULI
Fornasaro - V.le Foramitti, 8
Tel. 0432238518
FAGAGNA
All'Angelo - Via Umberto I, 48
Tel. 0432800138
FIUMICELLO VILLA VICENTINA
Santa Maria - Via Gorizia, 44
Tel. 0431970569
FORNI DI SOPRA
Varmost Sas della Dr.a Emanuela Graziani
Via Nazionale, 86
Tel. 3479649347
LATISANA
Mario
Via Lignano Sabbiadoro, 82
Tel. 0431558025
LIGNANO SABBIADORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12
Tel. 0431422396
MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci - Via Potebbana, 14
Tel. 042860404
NIMIS
Missera - Via Roma, 8/10
Tel. 0432790016
OSOPPO
Antica Farmacia Fabris
Via Fabris, 5
Tel. 0432975012
PALMANOVA
Tango - P.za Grande, 3
Tel. 0432631049
PALUZZA
San Nicolò - Via Roma, 46
Tel. 0433775122
PAVIA DI UDINE
Caruso
Via della Stazione, 23/A
Tel. 0432564301
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Di Villanova
Via delle Scuole, 13
Tel. 0432938841
SEDEGLIANO
Sant'Antonio - P.za Roma, 36
Tel. 0432916017
TAVAGNACCO
Centrale - P.za G. Garibaldi, 6
Tel. 0432680082

Messaggero Veneto
Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 15 luglio 2026
È stata di 22.234 copie
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

SABATO 25 LUGLIO
ore 19.00 **ASADO ARGENTINO**
con Santa Fe Catering e...
Serata in musica **"BACK TO 80 & 90"**
con **"YUMA DJ"**

DOMENICA 26 LUGLIO
Presso Borgo Linussio e Tendone

Dalle ore 10.00 per tutta la giornata

MERCATINO
delle golosità locali e artigianato

GIOCHI DINAMICI *a cura del Foro Ludico Spilimberghese*
Giochi per tutte le età

LABORATORI DI CERAMICA

A tutti i Moggesi e non...
vi aspettiamo in **Borgo Linussio**
con la vostra APE o Vespa ...
(prova generale per un'idea da sviluppare)
A chi aderirà verrà consegnato un simpatico gadget

Ore 12.00 PRANZO
con il FRICO GIGANTE,
i Cjalçons e Filetto coi Funghi

Ore 17.00 presso la Corte comune
Alessio Fornasin ci parlerà di
"Percorsi di storia a Moggio Udinese",
con un ricordo particolare a Furio Bianco

Ore 17.30 Truccabimbi

Ore 18.30 Passeggiata a 4 Zampe
a cura dell'Associazione

Ore 19.00 Apertura chioschi

Ore 19.30 Spettacolo finale con bolle

Alla sera si balla
con l'orchestra **FANTASY**

LUGLIO

FINO AL 4 LUGLIO - **"Campo Eagles"**

DAL 2 AL 5 LUGLIO - **Isola di Stavoli** **"Festival"**

VENERDÌ 3 ore 20.30 - **Abbazia di San Gallo**
Carniarmonie presenta: **"Paesaggi Sinfonici"**
Trio Smetana, FVG Orchestra, Georgios Balatsinos direttore

SABATO 4 ore 16 - **Torre Medioevale**
Inaugurazione Mostra Aspettando Contemporanea Tagliamento **"Sinestesie D'arte"**
Espongono OSCAR ROMANELLO e GIGI DI LUCA

DOMENICA 5 ore 17.00 - **Ex Asilo di Dordolla**
"Ce crodistu di fa"
a cura del Teatri Stabil Furlan

VENERDÌ 17 ore 20.30 - **Centro Polifunzionale**
Presentazione del libro **"Le prime immagini"** (ASFM)

SABATO 18 ore 21.00 - **Piazzale Gino Nais**
Lucciolata per la via di Natale (Gruppo Lucciolata)

DOMENICA 19 ore 10.00 - **Piazzale Gino Nais**
Festa Scarpona (ANA Moggio)

SABATO 25 E DOMENICA 26
Borgo Linussio in Festa

MERCOLEDÌ 29
3ª Vertical Grauzaria, gara di corsa in montagna al Rifugio Grauzaria (GAMoggese)

AGOSTO

SABATO 1 E DOMENICA 2 - **Campo Sportivo**
Festa Dello Sport 2026 (Moggese Calcio)

VENERDÌ 7 ore 18 - **Torre Medioevale**
Inaugurazione Mostra **"Dalla nostra storia il perdurare della memoria. Inchiostro e carta stampata ricordando Moggio e il terremoto"**

SABATO 8 ore 21.00 - **Centro Polifunzionale**
Spettacolo teatrale e musicale
"Roba minima (mica tanto)" *le canzoni di Enzo Jannacci*

SABATO 8 ore 20.00
CENA SOTTO LE STELLE a Stavoli (Isola di Stavoli)

SABATO 8 E DOMENICA 9 **Moggessa in Festa**

MERCOLEDÌ 12 ore 21.00 **SERATA MUSICALE** a Dordolla

DAL 14 AL 16 - **Piazzale dell'Asilo**
Ferragosto Moggese (Parrocchia di Moggio)

VENERDÌ 14 ore 18.00 - **Casa San Carlo, Moggio Alto**
Inaugurazione della mostra - **"Moggio 1976 - cantiere n.7. La solidarietà che ricostruisce, la riconoscenza che prosegue"**

LUNEDÌ 17 ore 20.30 - **Piazzetta Pertini**
Carniarmonie presenta: **"Mauro Ottolini & Trio Osaki"**

GIOVEDÌ 20 ore 21.00 - **Centro Polifunzionale**
Serata informativa, Guido Della Schiava presenta il docu-film
"Per conoscere meglio il Monte Sernio – il monte delle donne"

DOMENICA 23 ore 16.00
Celebrazione nella frazione di SAPS (Amici di Saps)

DOMENICA 23 ore 21.00 - **Centro Polifunzionale**
Spettacolo teatrale **"Addio al Celibato"**,
commedia brillante in 2 atti

SABATO 29

ORE 16.30 – Municipio
Incontro con gli ospiti presso la sala Consiliare e visite guidate alle mostre

ORE 18.30 - Casa San Carlo
Presentazione del libro **"50 anni di gemellaggi di Moggio Udinese: dal terremoto ad oggi"**

ORE 21.00 - Centro Polifunzionale
Visione di alcuni filmati relativi al terremoto
in collaborazione con la Cineteca del Friuli

DOMENICA 30 ore 10.30 - **Abbazia di San Gallo**
Santa Messa *presieduta dal Vescovo di San Gallo Beat Grögli*

SETTEMBRE

VENERDÌ 4 ore 20.45 – Centro Polifunzionale
Spettacolo teatrale **"mi visi... in memoria del terremoto del Friuli del 1976"** *Associazione culturale "Sot la Nape" con Claudio Moretti*

SABATO 12 ore 10.30 - **Centro Polifunzionale**
Convegno storico - sociologico
"le fondamenta dopo il sisma: fratture e continuità a 50 anni dal terremoto del 1976"

DOMENICA 13 ore 15.00 - **il Centro Polifunzionale**
Convegno **"il rischio sismico nel triveneto: dal Friuli del '76 a oggi"**

MARTEDÌ 15 - **Piazzetta Pertini**
Conclusione delle celebrazioni con inaugurazione dell'installazione artistica a ricordo del 50° anniversario, insieme alle scolaresche di Moggio.

DOMENICA 20 **Val Alba in festa**

SABATO 19 SETTEMBRE
Inaugurazione MOSTRA PARCO

MOSTRE IN TORRE:

4 LUGLIO - 2 AGOSTO
"ASPETTANDO CONTEMPORANEA TAGLIAMENTO" – "SINESTESIE D'ARTE"
espongono Oscar Romanello E Gigi DI Luca
Orari: venerdì, sabato e domenica dalle 15 alle 18.30

7 AGOSTO - 15 SETTEMBRE
"Dalla nostra storia il perdurare della memoria. Inchiostro e carta stampata ricordando Moggio e il terremoto"
Orari: venerdì, sabato e domenica dalle 15 alle 18.30

19 SETTEMBRE – 18 OTTOBRE **MOSTRA PARCO**

INOLTRE:

DAL 14 AGOSTO al 30 AGOSTO
Casa San Carlo, Moggio Alto
"Moggio 1976 - cantiere n.7. La solidarietà che ricostruisce, la riconoscenza che prosegue"

FINO A DICEMBRE **presso il Municipio e le Vie del Paese**
Mostra fotografica **"RADICI NELLA PIETRA"**

PROIEZIONE FILM:

SABATO 11 LUGLIO ore 21.00 - **Frazione Campiolo**
"HER"

VENERDÌ 24 LUGLIO ore 21.00 - **Frazione Stavoli**
"L'UNICO SUPERSTITE"

GIOVEDI 13 AGOSTO ore 21.00 - **Frazione Chiaranda**
"LA MIA VITA FIN CHE CAPITA"

SABATO 22 AGOSTO ore 21.00 - **Frazione Dordolla**
"GIULIO REGENI, TUTTO IL MALE DEL MONDO"

Paesi e facciate / 1

Agordo: scoprire nei borghi il racconto d'arte di mestieri e leggende

Marina Grasso
All'interno

Paesi e facciate / 2

Volpi giganti e danze tra i fiori La street art colora le pareti di Riese Pio X

Elena Grassi
All'interno

TEMPI LIBERI

I telefoni stupidi e il diritto a una serata senza notifiche

FABRIZIO BRANCOLI

Un telefonino stupido può aiutarci a preservare l'intelligenza? Ormai misuriamo l'intensità di un'esperienza dal numero di notifiche che genera. Per questo l'ultima frontiera della trasgressione giovanile consiste nel fare un salto all'indietro di trent'anni. Un'inchiesta del Guardian ha acceso i fari su un fenomeno in crescita: l'impennata di vendite dei *dumbphones*, letteralmente telefoni stupidi. Cioè privi di internet, social o fotocamere evolute. A comprarli sono i ragazzi della Generazione Z (adolescenti e ventenni) che vanno ai concerti. Per evitare la tentazione di sprecare tempo a immortalare la musica attraverso uno schermo, o a controllare i messaggi, si presentano sotto i palchi con vecchi modelli a conchiglia o dispositivi minimalisti come il provocatorio "Boring Phone" (telefono noioso) lanciato da Hmd.

Insomma stupidi e noiosi, questi telefoni. Ma preziosi. E questa corsa all'archeologia tecnologica fa tenerezza. Si "costringono" a usare una quota scarsa della modernità a loro disposizione. Hanno capito che devono proteggere le proprie emozioni. È legittima difesa.

Il mondo l'abbiamo costruito alla rovescia: essere perennemente connessi e rintracciabili è diventato un obbligo quasi morale (e ti senti in colpa se non rispondi presente). E abbiamo trasformato lo svago in una performance da esibire: guarda come mi diverto, guarda che figata sto facendo. Per riuscire a godersi tre ore di musica senza ansia da prestazione digitale, ci sono ragazzi che decidono di autosabotare le proprie vocazioni digitali. Così un telefono che sa solo telefonare diventa un vessillo di indipendenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quindicimila luci l'Arena è pronta

Il cartellone del Festival 2026 unisce grandi classici da Verdi a Puccini, nuovi allestimenti, grandi stelle dell'opera, concerti sinfonici, danza e produzioni spettacolari. Ogni serata a Verona intende diventare memorabile

Una coreografia del Nabucco di Giuseppe Verdi, all'Arena dopodomani

NEMEC all'interno

GIOVEDÌ 16 LUGLIO 2026

ilNordEst

weekend

SEGNI PARTICOLARI

Tintarella di libro per darsi un tono

ODETTE COPAT

Estate, tempo di letture, anche quelle imposte. Rubrica di salvataggio buona per studenti alle prese con il "libro delle vacanze" o adulti che vorrebbero darsi un tono oltre che una tintarella. Di seguito cinque capolavori "leggeri" per poter dire: questa estate ho letto un classico. Con due citazioni da fare e una da evitare.

Iniziamo scartando una bufala che riguarda Il barone rampante. Italo Calvino non ha mai detto la frase a lui attribuita che circola nel web "Prendete la vita con leggerezza, ché leggerezza non è superficialità, ma planare sulle cose dall'alto, non avere macigni sul cuore".

All'interno

DIREZIONI

La torre bianca svetta e svela storie di confine

MARGHERITA REGUITTI

Imponente, affascina e intimorisce. La sua mole svetta dagli oltre 300 metri sul livello del mare dallo skyline del Carso affacciato sulla valle del fiume Vipacco. Domina Gorizia e, in linea d'aria, scavalca l'Isonzo e crea una traiettoria diretta con il sacrario di Oslavia. E' il Monumento della pace di Cerje, una torre di sette piani di pietra bianca, alta 25 metri che celebra e racconta la storia della Repubblica di Slovenia. Una manciata di chilometri dal capoluogo isontino oltre il paese di Merna-Miren da dove sale una strada che alterna parti di bosco fresco in estate a panorami di tavolozze di colori diversi, dai verdi primaverili ai rossi e gialli autunnali.

All'interno

La ripida salita dopo l'ex valico di Merna

Il Monumento della Pace a Cerje in Slovenia è una torre che caratterizza lo skyline in arrivo a Gorizia dal casello di Villesse lungo la A34. Dal capoluogo isontino dista solo una quindicina di chilometri e si raggiunge in uscita per Trieste percorrendo lungo la SS 14 attraversando l'ex valico confinario di Merna-Miren. Quindi si sale lungo una strada panoramica per raggiungere quota 343 s.l.m. Attorno un paesaggio selvaggio, quasi extraterrestre in alcuni punti causa del devastante incendio di alcuni anni fa. Una salita percorsa da ciclisti provetti.

Il ponte sul fiume e le case in stile mitteleuropeo

Interessante anche il paese di Merna – Miren dove un tempo passava il confine di Stato, cortina di ferro fra Est e Ovest. Case eleganti di fine '800 che ricordano l'architettura della Mitteleuropa e una curiosità. Il ponte sul fiume Vipacco che attraversa il paese fu ricostruito nel 1945 dal comando del 13esimo corpo delle truppe anglo-americane, come ricorda la targa. Un passo nella storia. Per un'esplorazione in rete si consigliano: www.go2025.eu/it/imports/poi/mirenkras/il-monumento-della-pace-a-cerje, interessante anche www.thewalkofpeace.com e www.visitkras.info.

Venticinque metri di storia slovena

La torre in pietra bianca alta sette piani che svetta sulla valle del Vipacco ospita il Monumento della pace di Cerje. All'interno il racconto delle tappe delle terre d'oltreconfine, dalla Grande guerra alla nascita della Repubblica

MARGHERITA REGUITTI

Carso

Imponente, affascina e intimorisce. La sua mole svetta dagli oltre 300 metri sul livello del mare dallo skyline del Carso affacciato sulla valle del fiume Vipacco. Domina Gorizia e, in linea d'aria, scavalca l'Isonzo e crea una traiettoria diretta con il sacrario di Oslavia. È il Monumento della pace di Cerje, una torre di sette piani di pietra bianca, alta 25 metri che celebra e racconta la storia della Repubblica di Slovenia. Una manciata di chilometri dal capoluogo isontino oltre il paese di Merna-Miren da dove sale una strada dai molti tornanti ma sufficientemente agevole in auto, un cimento per ciclisti.

La salita alterna parti di bosco fresco in estate a panorami di tavolozze di colori diversi, dai verdi primaverili ai rossi e gialli autunnali. Ma all'improvviso appare una landa spettrale di pietra e fusti d'albero rinsecchiti e ossuti: sono le conseguenze di un terribile incendio che ha distrutto la vegetazione che avrà bisogno di tempo per tornare a vivere. Procedendo la torre appare, occhieggia e invita a proseguire, attorno il silenzio, il traffico salvo nel fine settimana è di poco conto. Anzi, arrivati sul piazzale antistante e superati i parcheggi, il vento crea una melodia fra le fronde di un albero ai cui piedi vi è una panchina. Un invito a riprendere fiato prima di oltrepassare il possente portone in pietra e dai pomoli a forma di cavalli rampanti che dà l'accesso alla torre. La spianata grigia davanti al manufatto è incisa con centinaia di nomi: sono i benefattori che, assieme allo Stato sloveno, hanno contribuito alla realizzazione dell'opera aperta al pubblico nel 2018 e costata oltre due milioni di euro. Il monumento, dal lungo percorso progettuale, è stato promosso dall'associazione patriottica slovena Tigr e dalle istituzioni locali nei primi anni '90 del secolo scorso quando dal dissolvimento della Jugoslavia nacque la Repubblica di Slovenia. Si presenta come una moderna fortezza in pietra. La scelta architettonica richiama le antiche torri difensive del Carso, ma il suo significato è profondamente diverso: non celebra la vittoria militare, bensì il superamento delle divisioni, sentinella su un ex confine dal passato greve di sangue e morte durante due conflitti mondiali. Intimorisce il rigore della forma architettonica e affascina lo spazio verticale che, superato il piano di accesso con la biglietteria, immette in una prima sala dal soffitto stellato dal sapore mediorientale.

Cinque dei sette piani dell'edificio ospitano il racconto della storia della Repubblica attraverso immagini, oggetti, reperti, opere d'arte, materiali multimediali e testi didattici in sloveno e inglese. Si inizia dalle origini con i celebri manoscritti di Frisinga, considerati i più antichi testi in lingua slovena, per proseguire attraverso le diverse epoche della prima e seconda guerra mondiale. L'area fu infatti uno dei teatri più drammatici del fronte dell'Isonzo tra il 1915 e il 1917. Queste colline carsiche furono teatro di combattimenti sanguinosi tra l'esercito italiano e quello austro-ungarico. Il territorio conserva trincee, caverne, camminamenti e fortificazioni che testimoniano la durezza della guerra di posizione. Seguono le pagine del secondo conflitto mondiale e infine spazio al conflitto degli anni '90 nei Balcani con immagini e testi descrittivi dei fatti e luoghi dove si svolsero i combattimenti per l'indipendenza, in particolare sul piazzale del valico confinario della Casa Rossa, e nell'interno del Paese.

La posizione panoramica offre una vista senza barriere verso i 4 punti cardinali dal mare Adriatico e Golfo di Trieste alle Alpi Giulie, dalla Valle del Vipacco alla pianura friulana. Attorno l'essenzialità della pietra grigia del Carso e i toni della sua vegetazione, accarezzata o spazzata dalla bora. Un luogo per riflettere e godere di una bellezza indifferente alla storia, affacciandosi sulle terrazze all'ultimo piano della torre o dalla terrazza della locanda che offre prodotti locali. La struttura è inoltre uno dei principali centri visite del progetto internazionale il Sentiero della Pace - www.thewalkofpeace.com - che collega le Alpi all'Adriatico seguendo i luoghi della Grande Guerra con numerosi itinerari escursionistici storico-naturalistici. L'indirizzo è Lokvica 35, Miren tel +386 (0)31 310 800. info@mirenkras.siwww.mirenkras.si. Orari da verificare sul sito www.mirenkras.si. Un segno che è un crocevia di pace.

La torre di Cerje che ospita il Monumento della pace

IL PAESAGGIO

La posizione panoramica offre una vista senza barriere verso l'Adriatico e il Friuli

Summer Nite Love Festival a Mogliano Veneto

Al Parco Primavera di Mogliano Veneto torna il Summer Nite Love Festival, con l'edizione numero 23: la rassegna dedicata alla musica indipendente animerà lo spazio verde moglianese da questa sera e fino all'1 agosto attraverso un fitto calendario di concerti, come da tradizione a ingresso gratuito. Tra gli altri, sul palco I Patagarri (17 luglio, in foto), Finley (18 luglio), Peter Punk (21 luglio), 99 Posse (24 luglio), Marlene Kuntz (30 luglio) e Tre Allegri Ragazzi Morti, il 31 luglio; non mancheranno conferenze e momenti culturali extra. Programma completo: officina31021.it.

Il World Tour dell'eterno Sting arriva a Bassano

Sting arriva a Bassano del Grappa con il suo "Sting 3.0 World Tour", in trio con Dominic Miller (chitarra) e Chris Maas (batteria): venerdì 31 luglio (alle ore 21.30) al Parco Ragazzi del '99, nell'ambito del festival Bassano Music Park, il cantautore britannico inviterà a un viaggio tra i successi e le nuove sonorità di una lunghissima carriera. In scaletta i brani più amati dei Police e le tante canzoni che hanno fatto la fortuna della sua vita solista, da "Roxanne" e "Every Breath You Take" a "Fields of Gold" e "Shape of My Heart". Biglietti disponibili su Ticketone.

Big internazionali, note all'alba e un concerto ispirato all'eclissi nell'estate di TriesteLovesJazz

Pioggia di eventi gratuiti in piazza, a San Giusto sul Molo Audace e nei musei

TOMMASO MIELE

Note

Fino al 12 agosto la ventesima edizione di Trieste Loves Jazz animerà la città attraverso un fitto calendario musicale, fruibile a ingresso gratuito. Promossa dal Comune nell'ambito di "TriesteEstate" e organizzata dalla Casa della Musica/Scuola di Musica55, la rassegna occuperà luoghi storici (da piazza Verdi al giardino dei musei Sartorio e Winckelmann fino al Molo Audace e Bastione San Giusto) ospitando grandi nomi del jazz italiano e internazionale.

Partito lo scorso 4 luglio con l'esibizione della band svizzera The Next Movement, TLJ 2026 ha calamitato in città Marc Ribot, in solo e in trio con Farida Amadou e Ches Smith; la chitarra di Zoran Majstorovic in sestetto tra jazz, swing e mediterraneità; e poi ancora Angelica Zacchigna, Ivor Lakic & Ivory Collective 5tet, Nhau, New Era Quartet, l'organ trio di Nevio Zaninotto, l'ensemble di Aleksander Ipavec, il tributo di Roberto Magris a Lee Morgan e l'omaggio di Max Ravanello a Hermeto Pascoal.

Dopo i primi dieci giorni di programmazione, si prosegue con nuovi interessanti appuntamenti: martedì 21 luglio (alle 21 nel giardino del Museo Sartorio) tornerà al festival il pianista e compositore jazz friulano Glauco Venier, collaboratore di Norma Winstone e Kenny Wheeler, con il suo "Quartetto nuovo" tra composizioni originali, melodie e dinamismo. A seguire il Tony Lakatos Quintet, guidato da uno dei sassofonisti jazz più influenti d'Europa capace di unire la tradizione gipsy a una solida formazione "classica". Giovedì 23 luglio (alle 21 in piazza Verdi) una delle formazioni jazz fusion e electric jazz più apprezzate a livello internazionale, guidata dal virtuoso bassista danese-vietnamita Chris Minh Doky: The Nomads proporranno audaci melodie avanguardistiche ispirate a giganti del groove come Larry Graham e Jaco Pastorius, strizzando l'occhio a sonorità contemporanee. Venerdì 24 luglio (alle 21 nel giardino del Museo Winckelmann) "Zoé", un concerto per pianoforte di Angelo Commisso "illustrato" da Paolo Cossi, tra note e disegno dal vivo, mentre lunedì 27 luglio (alle 21 in piazza Verdi) spazio alla world music codificata in rock elettronico dai Mombao. Mercoledì 29 luglio (alle 21 nel giardino del Museo Sartorio) doppio live con l'omaggio ai Led Zeppelin di Francesco Bearzatti ("Post Atomic Zep") e le commistioni del Transhistria Ensemble di Tamara Obrovac, tra jazz contemporaneo, dialetto istriano e Mediterraneo.

Domenica 9 agosto all'alba (attorno alle 04.50) al Molo Audace l'annuale tradizione si ripete con il concerto per piano solo di Riccardo Morpurgo; e mercoledì 12 agosto (alle 19.30 al Bastione del Castello di San Giusto) il Concerto dell'eclissi con Marco Castelli, tra sax ed elettronica. Trieste sarà protagonista di un'eclissi solare parziale di straordinaria intensità: al tramonto il disco solare verrà oscurato per il 90 per cento e il fenomeno raggiungerà il suo culmine alle 20.13, quando il sole, ormai a meno di un grado dall'orizzonte, tramonterà quasi completamente eclissato, regalando un'insolita luce crepuscolare.

A chiudere idealmente la rassegna, un appuntamento in programma venerdì 11 settembre: alle 20.30 alla Casa della Musica il Premio "Franco Russo" dedicato al pianista jazz triestino, con i fratelli (e vincitori 2026) Yannis (sax) e Gabriel Maizan (clarinetto, clarinetto basso). Da non perdere anche alcuni eventi collaterali; tra gli altri la mostra fotografica di Giancarlo Torresani "Espressioni in jazz", nella saletta espositiva del Museo Sartorio (fino al 29 luglio). Per info: triestelovesjazz.com.

In alto il live di The Next Movement che ha aperto la rassegna, sotto il concerto all'alba dell'anno scorso

I NOMI ATTESI

Il 21 luglio il pianista Glauco Venier. Il 23 la band del bassista danese-vietnamita Chris Minh Doky

I Mombao si esibiranno a TriesteLovesJazz il 27 luglio

Weekend

Imperdibile

Trash Nite a Trieste con Sabrina Salerno e le hit anni Ottanta

Torna questa sera a Trieste uno degli appuntamenti immancabili dell'estate: la Trash Nite, popolare live show ideato nel 2010 a Trieste. Dalle cassette ai floppy disk, dai neon ai dancefloor: un viaggio musicale tra le canzoni che hanno fatto la storia. Ospite speciale della serata, che prenderà il via alle 21 al Castello di San Giusto, la cantante e showgirl Sabrina Salerno, sex symbol che catapulterà il pubblico negli anni '80 con le sue hit "Boys (Summertime Love)" e "Sexy Girl", e ai tempi del Festivalbar, senza dimenticare il manifesto "Siamo donne" in gara a Sanremo 1991 in coppia con Jo Squillo.
La Trash Nite è solo la prima di una serie di serate musicali al Castello di San Giusto firmate da Vigna Pr e Good Vibrations con Fvg Music Live nell'ambito di TriesteEstate. Domani si cambia registro con "Voglio vederti danzare", omaggio a Franco Battiato. Un tributo alla carriera dell'artista siciliano attraverso le sue varie stagioni: dalla svolta eclettica de "L'Era del cinghiale bianco" ai riferimenti letterari di "Prospettiva Nevskij", dalla riflessione sulla vita, la spiritualità e la trascendenza, il metodo Gurdjieff per la ricerca del proprio "Centro di gravità permanente", ai Dervisci Rotanti immortalati nei versi di "Voglio vederti danzare".
Mentre il 30 luglio, dopo i sold out in tutta Italia, lo show "La Sera dei Miracoli" evolve il suo omaggio a Lucio Dalla in una forma nuova: il 30 luglio il concerto si trasforma in un evento narrativo con la partecipazione straordinaria del giornalista e divulgatore Marino Bartoletti, autore di "Caro Lucio, ti scrivo".

Aida, Nabucco e Bohème La magia della grande lirica accende l'Arena di Verona

Nel cartellone 2026 i titoli più amati di Verdi e Puccini
Tra le novità la Traviata coprodotta con il Moulin Rouge
In arrivo Roberto Bolle and friends e i Carmina Burana

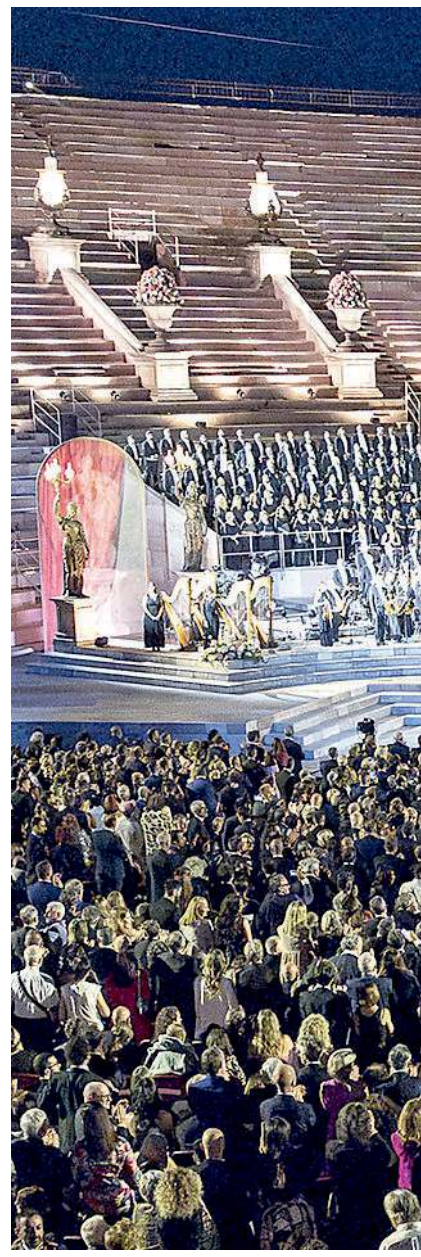
ELSA NEMEC

Note

Una delle più grandi emozioni che regala l'Arena di Verona è legata la momento in cui arriva il buio e, poco prima dell'inizio dello spettacolo, gli spalti dell'antico anfiteatro romano si illuminano di 15.000 lucine che ogni spettatore innalza verso il cielo. Un rito che si ripete e che invita a scoprire il cartellone della 103ma edizione dell'Opera Festival che porta in scena alcuni dei titoli operistici di Giuseppe Verdi e di Giacomo Puccini più amati dal grande pubblico. Oltre alla nuova "Traviata", sono in cartellone due diversi allestimenti di "Aida", le più recenti produzioni di "Nabucco" e "La Bohème", quindi "Turandot" a 100 anni dalla prima assoluta.
Oltre all'opera lirica, sei le serate-evento in singola data: "Roberto Bolle and friends", coprodotto con Artedanza srl il 21 luglio, e il balletto al Teatro Romano con "Zorba il greco" il 25 e 26 agosto. Ritorna poi il grande organico sinfonico-corale dei "Carmina Burana" di Carl Orff il 13 agosto mentre il nuovo concerto immersivo "Paganini Paradise" debutta in prima assoluta il 18 agosto aggiungendosi alle "Quattro stagioni" in "Viva Vivaldi", con l'Orchestra di Fondazione Arena e spettacolari proiezioni tridimensionali firmate da Balich Wonder Studio il 19 agosto. Sul podio si alterneranno grandi maestri e sull'imponente palcoscenico sarà possibile ascoltare le voci dei più grandi artisti del momento.
Il Festival 2026 si è aperto con l'Aida, l'opera regina dell'Arena, nella edizione di Stefano Poda, con la direzione del Maestro Daniel Oren. Maria José Siri è Aida, la principessa etiope ridotta in schiavitù alla corte dei faraoni, divisa tra l'amore per il condottiero egizio Radames e quello per la propria terra e storia, simboleggiata dal padre Amonasro (Amartuvshin Enkhbat). Sua rivale è la principessa Amneris (Alisa Kolosova). Nei panni di Radames il tenore statunitense Gregory Kunde, premio Lugo 2024 per una lunga carriera internazionale. Centinaia tra mimi, comparse e corpo di ballo trasformano l'anfiteatro nel luogo di un rito collettivo, di un viaggio attraverso passioni, gelosia, guerra e preghiera. Il tutto sullo sfondo di un iconografico Antico Egitto, presente anche nei costumi sontuosi e dettagliati tra alta moda e arte contemporanea (7 repliche dal 19 luglio all'8 settembre). Mentre dal 30 luglio al 10 settembre quest'opera verrà riproposta anche nella più classica messa in scena di Franco Zeffirelli.
In programma è anche "La Bohème", altro titolo amatissimo eppure raro in Anfiteatro, che torna a 130 anni dalla sua prima assoluta con due serate, venerdì 17 e sabato 25 luglio. L'opera di Giacomo Puccini racconta complicità, divertimento, amori che nascono, amicizie che restano, in cui convivono sentimento, umorismo ed energia, con alcune delle melodie più belle e celebri di sempre. Regi-

IL RITO CHE SI RIPETE

Prima di ogni spettacolo il pubblico alza al cielo 15.000 lucine che illuminano gli spalti



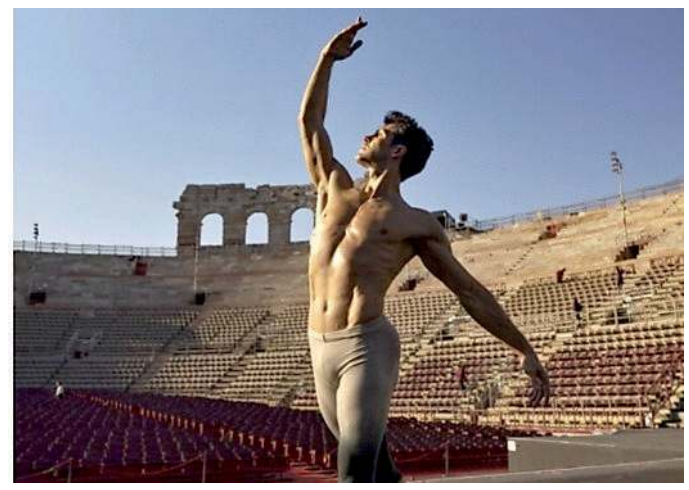
Da sinistra la Turandot nell'allestimento firmato da Zeffirelli e il pubblico prima dell'inizio di uno spettacolo. Qui al centro la spettatori in piedi dopo un concerto e un'immagine dell'Aida in scena quest'estate. A destra Roberto Bolle con, sullo sfondo, gli spalti dell'anfiteatro e il Nabucco visionario di Stefano Poda

Weekend

Imperdibile

Villa dei Vescovi protagonista delle Sere del Fai

Torna l'appuntamento con "Sere Fai d'Estate", un ricco calendario di iniziative per godere del fascino dei neni del Fondo per l'Ambiente Italiano - per l'occasione aperti straordinariamente oltre il consueto orario di visita - attraverso una proposta di esperienze serali all'insegna di arte, cultura e natura, da vivere nei mesi estivi. A segnare l'estate veneta del Fai sarà in particolare Villa dei Vescovi a Luvigliano di Torreglia, in provincia di Padova, con tre rassegne serali che valorizzano il paesaggio dei Colli Euganei e l'esperienza di visita al tramonto. Fino al 26 agosto, ogni mercoledì dalle 19 alle 23, "Mercoledì in Villa" trasforma il parco della Villa in un giardino del gusto: l'Enoteca Strada del Vino Colli Euganei e il Vescovi Bistrot si trasferiscono all'aperto per proporre una selezione di vini del territorio accompagnati da cicchetti e sfiziosità. Alle ore 20 è prevista una speciale visita guidata nel Brolo dedicata alla cura e alla valorizzazione delle aree verdi; gli spazi interni della Villa saranno accessibili anche in questa occasione, con visita in autonomia. Prenotazione consigliata, ultimo ingresso alle 22. Fino al 13 agosto, tutti i giovedì dalle 16 alle 23, le "Visite speciali al tramonto" invitano a rallentare e a godere della bellezza che si ammira dalla terrazza panoramica della Villa, con visite guidate tematiche che approfondiscono storia, architettura e paesaggio, offrendo nuovi punti di vista su uno dei Beni più affascinanti del patrimonio FAI. La Villa è aperta dalle 16 alle 23 (ultimo ingresso alle 22), con visita tematizzata alle 18; prenotazione consigliata.
Fino al 29 agosto,inoltre, ogni sabato dalle 19 alle 23, "Aperitivo in Villa" propone un'apertura straordinaria oltre il normale orario di visita.



sta è Alfonso Signorini. Nel rispetto del libretto di Illica e Giacosa, il set, fedele all'epoca, è costruito con materiali trasparenti per mostrare al pubblico diversi piani d'azione. I costumi rimandano alla Francia fin de siècle. Eleonora Buratto sarà Mimì e Yusif Eyvazov per la prima volta il poeta Rodolfo. La compagnia di amici nella soffitta bohemienne comprende Mihai Damian (il pittore Marcello), Alexander Roslavets (il filosofo Colline) e Jan Antem (Il musicista Schaunard). La volubile Musetta è Francesca Pia Vitale. Debutto in Anfiteatro per il M° Francesco Lanzillotta.
I grandi spazi dell'Arena sono perfetti anche per il dramma biblico "Nabucco" opera di Giuseppe Versi romantica e corale per eccellenza, divenuta colonna sonora del Risorgimento italiano. In scena lo spettacolo curato in ogni aspetto dal visionario regista Stefano Poda con grandi duelli di massa coreografati, materiali innovativi e chilometri di led. Sul podio il giovane maestro Michele Spotti. Nei panni del temibile re babilonese il baritono Amartuvshin Enkhbat. Le sue due figlie sono interpretate da Maria Josè Siri nella virtuosistica parte di Abigaille e da Annalisa Stroppa in quella della dolce ma coraggiosa Fenena. Zaccaria, guida spirituale del popolo ebraico è Simon Lim, mentre Ismaele è Galeano Salas. Completano il cast i triestini Nicolò Ceriani, Riccardo Rados nei panni del Gran Sacerdote di Belo e del fedele Abdallo. Fondamentale l'apporto del Coro di Fondazione Arena preparato da Roberto Gabbiani (14 repliche dal 12 luglio al 3 settembre).
L'attesissima grande novità di quest'anno è però "La Traviata" nel nuovo allestimento del capolavoro verdiano firmato dal regista Paul Curran e diretto da Michele Spotti. Per la prima volta l'Arena collabora col Moulin Rouge di Parigi: in scena il celebre mulino rosso e il leggendario elefante di stucco ancora visibile nello storico locale nei primi anni del '900. La storia di Violetta è infatti collocata al culmine della Belle époque, tra sontuose feste, colori, danze, cabaret e follies, accentuando il contrasto tra l'eccesso della sfera pubblica e l'intimismo della vicenda privata. Violetta, famosa e ambita, s'innamora del più sprovveduto Alfredo Germont, ma il giudizio della società - rappresentata da papà Giorgio Germont - li dividerà. Violetta è il soprano Martina Russomanno, accanto a lei, esordio stagionale per Francesco Meli come Alfredo e per Youngjun Park nei panni di Giorgio (12 le repliche, dal 16 luglio al 12 settembre). Segue infine una ripresa della tradizionale "Turandot" zeffirelliana (6 repliche dal 7 agosto all'11 settembre) l'opera, lasciata incompiuta a causa della morte di Puccini, venne successivamente completata da Franco Alfano. La partitura accompagna le vicende di un misterioso Principe Ignoto (Calaf) che giunge a Pechino per provare a sciogliere i tre enigmi che la bellissima e crudele Principessa Turandot pone a chi ambisce prenderla in sposa. Celeberrima l'aria di Calaf "Nessun dorma", ancora più irresistibile se ascoltata in una notte d'estate sugli spalti dell'Anfiteatro scaligero.
Info: www.arena.it e biglietteria@arenadiverona.it. Call center 045 800 51 51 e punti prevendita Vivaticket.

L'ANNIVERSARIO

Dal 7 agosto torna la Turandot, di cui ricorrono i 100 anni, nell'allestimento fiabesco di Zeffirelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valle di Biois e i “Santi alle finestre”

Un precedente più antico di “Agordo Paese del Graffito” si trova nella vicina Valle del Biois, dove le facciate custodiscono ancora i “Santi alle finestre”, come li definì lo scrittore trevigiano Enzo Demattè. Tra’600 e’800 le famiglie fecero dipingere, entro cornici che simulavano vere finestre, Madonne, Crocifissioni e santi per chiedere protezione o ringraziare di una grazia ricevuta. Numerosi quelli presenti sulle facciate degli edifici di Canale d’Agordo e notevoli quelli ben leggibili sulla seicentesca Casa delle Regole. www.agordinodoverinasconoledolomiti. it.

La mappa si ritira all’ufficio turistico

L’Ufficio turistico di Agordo è il riferimento per ritirare la mappa del Paese del Graffito, ma anche per chiedere informazioni utili a estendere la visita alle numerose opere di Dunio Piccolin disseminate nell’Agordino. A Canale d’Agordo, un suo affresco del 2020 dialoga con quelli antichi della Casa delle Regole, tra richiami al passato minerario della valle e a papa Luciani, nato qui. Altri suoi lavori si trovano, tra l’altro, a Vallada, Falcade, Cencenighe, Alleghe e Taibon. Orari IAT: lunedì, venerdì e sabato 9-12 e 15-18. 30; gli altri giorni 9-12. Tel. 0437. 62105.

Le storie incise sulle facciate: con i graffiti di Agordo rivive la memoria alpina

Un museo diffuso sulle case del paese: i colori, i mestieri, le leggende

Artisti italiani e internazionali firmano le opere, edizione dopo edizione; siamo ormai a una trentina di muri artistici

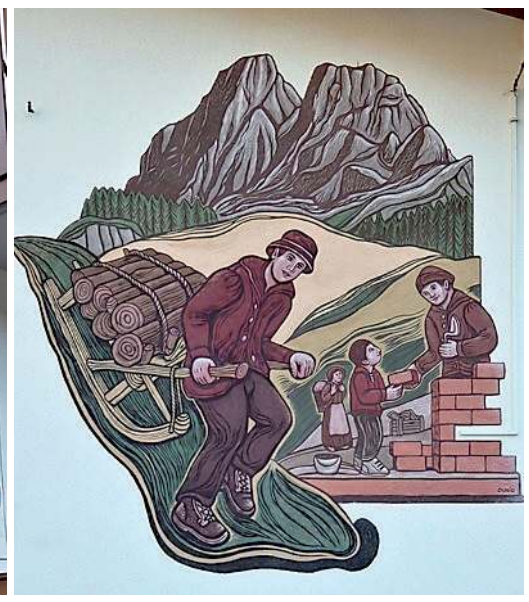
MARINA GRASSO

Veneto

La parola graffito può far immediatamente pensare a bombolette, firme veloci e muri di città. In arte, però, indica anche un procedimento molto più antico: immagini ottenute incidendo strati sovrapposti di malta colorata, una tecnica praticata per secoli sulle facciate degli edifici. È quella che Agordo ha scelto di riportare in vita, facendo affiorare sui muri scene di lavoro, giochi, leggende, volti e ricordi dell’Agordino.

A ideare il progetto “Agordo Paese del Graffito” è stato l’artista Dunio Piccolin, maestro del graffito tradizionale e dell’affresco, che in località Val di Frela ha realizzato nel 2010 “La leggenda di Agordo” insieme ai bambini. Da allora, ogni anno, nel periodo che precede la Pasqua, coordina i giovanissimi della scuola primaria di Agordo nella creazione di una nuova opera, mentre altri artisti italiani e internazionali ne firmano una o più. Edizione dopo edizione, si è arrivati così alle circa trenta opere oggi visibili, per una superficie complessiva superiore ai 180 metri quadrati.

Chi arriva ad Agordo ha spesso lo sguardo già rivolto alle Dolomiti, alle vallate e agli itinerari che si aprono tutt’intorno, ma i graffiti invitano a spostarlo sulle facciate di Toccol, Parech e Prompicai, i nuclei del borgo delle Ville lungo il torrente Campregana, poco distanti dal centro. Il percorso è facile e può cominciare circa un chilometro oltre la piazza di Agordo, per proseguire nelle vie delle borgate dove la vicinanza tra un affresco e l’altra permette di procedere senza fretta per ammirare le opere ma anche il paesaggio naturale e umano, cui appartengono. E anche l’architettura entra direttamente nelle immagini: finestre, porte e spigoli ne dettano il ritmo, perché ogni graffito nasce dalla parete che lo accoglie e ne asseconda forme e irregolarità.



Slitte, mattoni, gatti, panchine, bambini: il mondo di Agordo

A Toccol “La storia del pane” occupa il muro del Panificio Carlin, mentre “El Kasèlo” ricorda sulla facciata dell’antica latteria sociale il lavoro del casaro e il latte portato dalle famiglie. Sulla vicina Casa Carli “Il filo del racconto” attraversa la parete, supera finestre e camino, legando in una sola composizione persone, animali e momenti della vita quotidiana. Sempre a Toccol, “L’Araba Fenice” si innalza su Casa Carlin per quasi sei metri.

A Prompicai “La via del grano” guarda il Molin dei Mèle, al quale rende omaggio, mentre “Giochi in piazzetta” restituisce al piccolo spazio davanti alle case la sua animazione di un tempo.

A Parech “La vigilia di San Nicolò” richiama l’attesa dei bambini per i doni portati dal santo, qui più atteso di babbo Natale; altre opere parlano della scuola, dello studio e di personaggi legati ad Agordo come Tito Livio Burattini, scienziato seicentesco che vi nacque e al quale è dedicato uno dei graffiti più recenti, mentre su Casa Brancaleone, “Ricordo di bimbi d’inverno” rievoca le lunghe carovane di slittini dei ragazzi di un tempo.

Altrove riaffiorano la fienagione, i lavori nei boschi, le lavandaie lungo il Campregana: episodi, ricordi e personaggi precisi, riconoscibili da chi quei luoghi li vive o li ha abitati. Proprio per questo sono immagini capaci di appassionare anche i visitatori: in ciascuna si apre una piccola storia e ogni facciata aggiunge qualcosa alla conoscenza del paese.

Per scoprire e comprendere meglio tutti i graffiti, i loro autori e autrici e le storie che raccontano, si può usare la mappa creata e aggiornata dallo stesso Piccolin, disponibile online e in formato cartaceo presso l’Ufficio turistico di Agordo. È uno strumento utile soprattutto all’inizio: dopo le prime opere, lo sguardo comincia spontaneamente a cercare sugli intonaci altre linee incise. E una nuova, antica, storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUIDA

Prompicai, Parech, Toccol: tre luoghi speciali per un itinerario da fare con lo sguardo all’insù, attraverso le borgate. Il ruolo di un maestro nell’ideazione del progetto

«In estate ho letto un classico...» tintarella di libro per darsi un tono

ODETTE COPAT

Segni particolari

Estate, tempo di letture, anche quelle imposte. Rubrica di salvataggio buona per studenti alle prese con il “libro delle vacanze” o adulti che vorrebbero darsi un tono oltre che una tintarella.

Di seguito cinque capolavori “leggeri” per poter dire: questa estate ho letto un classico. Con due citazioni da fare e una da evitare.

Il barone rampante

Iniziamo scartando una bufala. Italo Calvino non ha mai detto la frase a lui attribuita che circola nel web “Prendete la vita con leggerezza, ché leggerezza non è superficialità, ma planare sulle cose dall’alto, non avere macigni sul cuore” (anche se di leggerezza ha parlato approfonditamente nelle Lezioni americane). Perciò non adoperatela nelle conversazioni, temi in classe o “schede libro” (si fanno ancora?).

Il riassunto non ve lo faccio perché lo trovate dappertutto, ma se volete far colpo, menzionate la madre del protagonista, Cosimo, e cioè la “generalessa” Konradine. Ella ricamava piani di battaglia, mostrando che fare la calzetta non è affatto un’attività da sottovalutare. Un dettaglio di sicuro effetto.

La scomparsa di Majorana

Piccolo libro di Sciascia che affronta grandi temi etici. Vi consiglio di (non) leggerlo perché è davvero una bomba, non a caso si parla di quella atomica, ed è pure sottilissimo. Rischiate di mettervi in saccoccia un classico senza quasi accorgervene. 113 pagine e non sentirle, ma solo sul groppone. In altre parole: poca spesa, molta resa.

Di Sciascia fa al caso nostro anche “Una storia semplice” (e pure corta: sessantasei pagine).

Le notti bianche

Ottimo anche per quelle estive. Permette di poter dire: sono un lettore di Dostoevskij senza mentire del tutto, né faticare troppo.

Ce la si cava con poco più di cento pagine, ma eterne. Perfetto per l’insonnia da afa.

Le braci

Di Márai. Mi è venuto in mente per via del caldo. Anche in questo caso si sta sotto le duecento pagine. Dal momento che affronta temi universali come l’amicizia, l’amore e la vendetta, va benissimo per intavolare discussioni accese sotto le stelle, alticci per un limoncello di troppo. Se siete ancora studenti, tornerà buono per i temi argomentativi. Citazioni utili: “Vorrei proprio sapere se l’amicizia esiste veramente”. O anche: “Non c’è forse un pizzico di eros al fondo di tutte le relazioni umane?”. Via al dibattito.

IN POCHE PAGINE

Cinque consigli: braci e notti bianche, baroni rampanti, scienziati scomparsi e inventori di sogni

L’inventore di sogni

Di McEwan. 105 pagine. Forse non si potrà definire un classico, ma lo cito perché è uno di quei libri trasversali che va bene davvero per tutte le età. Un “racconto per ragazzi” o per tornare a esserlo, che inizia così: “Quando Peter Fortune aveva dieci anni, i grandi dicevano che era un bambino difficile. Lui però non capiva in che senso. Non si sentiva per niente difficile”. Gli si vuol già bene.

***

In soccorso: bonus track. “La scatola delle lacrime”, di Han Kang, di recente pubblicato Adelphi. 68 paginette e ci si porta a casa un premio Nobel.

Pinocchio, il Piccolo Principe e Alice di Carroll

Nel percorso di The Wallà si incontrano anche cinque opere collettive: la trascrizione di brani da Pinocchio di Collodi su un muro lungo 50 metri da parte di mille volontari, un murale dedicato a Gianni Rodari con le poesie del concorso Semi DiVersi, che ha visto la partecipazione di 256 poeti da tutta Italia, "Il Piccolo Pixel", un mosaico ispirato a Il Piccolo Principe, realizzato da centinaia di residenti, artisti e visitatori con 5.994 tasselli colorati a mano, e il recente Alice, una pavimentazione di 225 metri quadrati dedicata al romanzo di Lewis Carroll.

Wonderwallà, il festival di incontri creatività e idee

Dal 28 a 30 agosto ci sarà la terza edizione del Wonderwallà Festival, rassegna di incontri con gli artisti, mercatini artigianali, musica, laboratori creativi sul riuso e il riciclo, attività per bambini, workshop di lettering, contest di street art, dimostrazioni delle tecniche di muralismo, ma anche possibilità di partecipare attivamente alla realizzazione della nuova opera collettiva di The Wallà, che sarà dedicata al mondo di Peter Pan. Il programma della manifestazione sarà pubblicato a fine luglio sul sito thewalla.it e sui canali social del progetto.

Il villaggio incantato con i muri dipinti

Il progetto di rigenerazione urbana di Vallà di Riese Pio X ha portato nel borgo del trevigiano artisti internazionali
Sulle case messaggi impattanti e nuovi linguaggi

ELENA GRASSI

Sguardi

Stupore e meraviglia ma anche riflessione e consapevolezza. I trenta muri dipinti a Vallà di Riese PioX, nel trevigiano, non sono solo opere d'arte di sorprendente bellezza ma universi immaginifici che parlano di noi, della nostra realtà, del nostro presente, ereditando l'ancestrale funzione delle pitture rupestri. Si chiama The Wallà il progetto di rigenerazione urbana avviato dal Collettivo BocaVerta nel 2021, coinvolgendo nel tempo tra i più noti street artist a livello internazionale, che hanno trasformato uno sconosciuto borgo della pedemontana in un villaggio incantato.

Il percorso di questo museo a cielo aperto è servito da mappe digitali o cartacee (ritirabili all'infopoint Wallamart, accanto alla chiesa, il sabato dalle 10 alle 12 e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17), pannelli esplicativi per ogni opera e approfondimenti tramite QR code. Ma c'è anche la possibilità di partecipare a tour organizzati, che periodicamente le guide volontarie del paese offrono ai visitatori (i prossimi saranno il 29 e 30 agosto alle 15 e alle 17), per accompagnarli ad una comprensione condivisa dei mondi impressi su superfici di 60 metri quadri in edifici pubblici o privati.

Sopra, da sinistra: le Tre Grazie di Kraser ed Ericailcane, Alleg e Vesod

Partendo da piazza dei Caduti si viene accolti dal murale di Vesod, una delle più recenti creazion, inaugurata a fine giugno, con un grande olmo che abbraccia la chiesa cittadina, un feto custodito da un germoglio e una sovrapposizione di cerchi che simboleggiano la perenne rinascita. Poco distante c'è l'opera di Tellas, che stabilisce una continuità cromatica con i colori del territorio, tra i verde e il seppia, unendo elementi geometrici e organici con l'inserto di una forcella da rabdomante, tradizionalmente utilizzata nei momenti di siccità, a ricordarci gli epigoni del surriscaldamento globale. La pastorella di Vera Bugatti ha sulle spalle un agnello e tra le braccia un libro con il volto di Pasolini, connubio tra natura e cultura ma anche invito al recupero di una vita più autentica. Sulla provinciale Castellana, che attraversa Vallà, si staglia invece la partita a carte trevisane tra la Volpe e la Donnola di Ericailcane, opera inaugurale del progetto, che risponde al distanziamento imposto dalla pandemia, allora in corso, con un momento di comunione nel gioco, sul cui tavolo il re di denari brucia per farci capire quanto poco valgano i beni materiali rispetto allo stare insieme. E poi c'è il bambino di Millo sdraiato sopra il caos della città che dorme con il volto appoggiato ad un cuore e la bambina di Zed1 che sta completando dentro al suo ventre il puzze della sua crescita. L'attivista colombiana Bastardilla critica la guerra con un uomo-uccello-soldato a cui grandi piume glitterate fanno il solletico, perché la più grande arma contro il male è l'essere felici.

Ogni autore però non è solo portatore di un messaggio ma anche di un linguaggio: ispirato al surrealismo con gli animali che si trasformano nell'opera di Dulk, o all'optical art con il muro cinetico in tasselli bianchi e neri della coppia Sten-Lex, o ancora al classicismo del Canova, con le Tre grazie rivisitate da Kraser in chiave pop, mentre il girotondo primordiale di Alleg ricorda La danza di Matisse. Altre firme di rilievo che arricchiscono l'itinerario sono Alicè, Zentequerente, Tony Gallo, Alessandra Carloni, Agostino Iacurci, Franco Fasoli, Pixel Pancho, Joys e Orion. A cura della Scuola Internazionale di Comics di Padova è invece il murale ispirato a Uno, nessuno, centomila di Pirandello, che richiama l'attenzione sulle identità plurime digitali. The Wallà gode della collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia ed è stato oggetto di ricerca al Raffles Milano Istituto Moda e Design.

I TEMI

La Volpe e la Donnola di Ericailcane giocano a carte Il bimbo di Millo dorme sopra il caos

Il gigante-bambino dormiente realizzato da Millo

NADIAORO

25°

Compro oro ed argento a Trieste, Udine, Codroipo e Chioggia

OGGETTI IN ORO NUOVI, USATI, ANCHE ROTTI
COMPRIAMO ANCHE ARGENTO NUOVO O USATO DI QUALSIASI TIPO

La lunga esperienza nel settore dell'oreficeria ci consente di mettere la nostra professionalità al tuo servizio:

Quotazioni immediate ai più alti livelli del mercato

Presenti con sei sedi sul territorio Riceviamo senza appuntamento

Pagamento in denaro contante di ogni oggetto ritirato

Contatto rapido e valutazione dell'oro veloce direttamente dal sito

SI VALUTANO E SI RITIRANO SUCESSIONI EREDITARIE

SOLO NEL NEGOZIO UDINE 2 VALUTAZIONI DIAMANTI E PREZIOSI PREVIA APPUNTAMENTO

UDINE

Udine 1: Via del Gelso, 31 - 0432 513476 - nadiaoroudine@gmail.com

Udine 2: Via Martignacco, 110 0432 543268 - nadiaoroudinedue@gmail.com

TRIESTE

Trieste 1: Piazza dei Volontari Giuliani, 2/c - 040 2456543 nadiaorotrieste@gmail.com

Trieste 2: Viale G. D'Annunzio, 2/d - 040 762892 nadiaorotriestedue@gmail.com

WWW.COMPROOROTRIESTE.IT